



Provincia di Piacenza
Osservatorio delle Politiche Sociali

Cedomis

**Quarto rapporto sullo stato
dell'immigrazione
straniera nella provincia di Piacenza –
anno 2010**

Ottobre 2010

Il presente rapporto è stato curato da:

Massimo Magnaschi - Cedomis

Paola Schiavi – Provincia di Piacenza, Osservatorio delle politiche sociali

Jean-Paul Loriaux - Tutor S.c. a r.l.

Hanno contribuito alla realizzazione del lavoro:

Per la Provincia di Piacenza

- Marcella Bonvini – Ufficio Statistica (*Cap.1 – Il profilo demografico*)
- Raffaella Monica – Osservatorio Mercato del Lavoro (*Cap. 2.1.1 – Gli alunni stranieri nel sistema scolastico*)
- Stefania Tagliaferri – Servizio Politiche sociali e sociosanitarie (*Cap. 2.2 – I rifugiati e richiedenti asilo; Cap. 2.3 L'associazionismo e la partecipazione; Cap. 4.3 L'immigrazione nel territorio piacentino attraverso l'esperienza di alcune imprese*)
- Livio Rabboni – Servizio Politiche sociali e sociosanitarie (*Cap. 2.3 L'associazionismo e la partecipazione*)
- Elena Bensi – Osservatorio Mercato del Lavoro (*Cap.4.1 – La situazione occupazionale dei lavoratori stranieri*)

Per l'Azienda USL

Stefano Gandolfi – U.O. Controllo di gestione (*Cap.3 – Gli aspetti sanitari*)

Il presente rapporto rientra nell'ambito delle attività previste dal "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati" (approvato con atto G.P. n.178 del 26/03/2010, ai sensi della DAL n.265/2009)

Indice

Introduzione	
Popolazione e migrazioni a Piacenza, nell'Italia e nell'Europa di oggi: un quadro di insieme.....	pag. 5
1. Il profilo demografico.....	pag. 11
1.1 La dinamica della popolazione residente nel lungo e medio periodo.....	pag. 11
1.2 La popolazione piacentina al 31/12/2009.....	pag. 15
1.3 I residenti stranieri.....	pag. 22
2. Gli aspetti sociali, educativi e culturali.....	pag. 39
2.1 I minori stranieri a Piacenza.....	pag. 39
2.1.1 Gli alunni stranieri nel sistema scolastico.....	pag. 42
2.1.2 I bambini stranieri iscritti ai nidi d'infanzia.....	pag. 66
2.1.3 I minori in carico ai Servizi sociali territoriali.....	pag. 68
2.2 I rifugiati e richiedenti asilo.....	pag. 80
2.3 L'associazionismo e la partecipazione.....	pag. 82
2.4 Le acquisizioni di cittadinanza.....	pag. 84
3. Gli aspetti sanitari: l'accesso ai servizi.....	pag. 87
4. Gli aspetti lavorativi.....	pag. 97
4.1 La situazione occupazionale dei lavoratori stranieri.....	pag. 97
4.2 L'imprenditoria straniera.....	pag. 114
4.3 L'immigrazione nel territorio piacentino attraverso l'esperienza di alcune imprese.....	pag. 118
Nota metodologica e glossario.....	pag. 123

Introduzione

Popolazione e migrazioni a Piacenza, nell'Italia e nell'Europa di oggi: un quadro di insieme

La popolazione mondiale a fine 2008 è arrivata a 6 miliardi e 829 milioni e il ritmo di crescita, seppure rallentato rispetto al passato, non si è interrotto. Nel 2025 gli abitanti della Terra raggiungeranno gli 8 miliardi e incrementeranno la loro concentrazione soprattutto nelle città.

La percezione di vivere in un mondo globalizzato è sempre più diffusa, percezione alimentata anche dai flussi migratori provenienti dai più lontani angoli del mondo.

Attualmente i migranti nel mondo sono stimati in circa 214 milioni (fonte: ILO - International Labour Organization). Le motivazioni alla base della scelta di un migrante di partire muovono quasi sempre dal tentativo di trovare altrove migliori condizioni di vita, lasciandosi alle spalle mancanza di lavoro, difficoltà economiche, guerre, carestie, siccità, disastri naturali, ecc. Per la stragrande maggioranza la scelta di emigrare rappresenta comunque un fatto obbligato dettato dalla sopravvivenza. Ed a rinforzo troviamo nei paesi di destinazione migliori opportunità di lavoro, salute, casa, istruzione su standard neppure soltanto lontanamente immaginabili nei paesi di partenza.

Un mix di fattori attrattivi ed espulsivi che rende particolarmente attraenti alcune aree geografiche del mondo.

Tra queste¹ l'Europa si conferma come una delle aree di maggiore presenza, ospitando circa un terzo del totale dei migranti (si stima sui 70 milioni). Nell'UE a 27 Paesi gli immigrati sono circa 47 milioni, con un'incidenza del 9,4% sui residenti. Ed è stato soprattutto l'afflusso di migranti a portare ad un andamento positivo della crescita demografica nel continente europeo nel corso degli ultimi anni. L'impatto dei movimenti migratori ha invece un impatto inverso e negativo in quelle regioni dell'Europa orientale che hanno avuto una crescita naturale positiva ma hanno visto ridursi la popolazione totale per effetto dei flussi di emigrazione.

Un'ulteriore conferma dell'impatto degli spostamenti migratori sull'andamento demografico della popolazione europea viene dall'analisi delle proiezioni Eurostat per il 2010, 2020 e 2050 sulla popolazione residente nell'Unione Europea. Confrontando le due proiezioni, una in ipotesi di assenza di migrazione, l'altra comprendente tutta la popolazione residente, si ottiene una misura dell'impatto dei flussi migratori. In particolare, nel lungo periodo la differenza sarebbe notevole: se nel 2020 lo scarto tra i due scenari sarebbe di 20 milioni di persone, nel 2050 la differenza sarebbe di 70 milioni di residenti. L'afflusso di cittadini stranieri consentirà quindi una crescita demografica sostenuta, anche in virtù dei maggiori tassi di natalità che si riscontrano presso le comunità di immigrati.

In quest'ultimo decennio² la Spagna e l'Italia sono stati, nell'Unione, i Paesi maggiormente interessati dall'immigrazione e in essi ha trovato sbocco una quota significativa dei flussi con un aumento decennale rispettivamente di cinque e di tre volte.

Gli Stati mediterranei sono entrati a far parte, così, dei grandi Paesi di immigrazione. In particolare l'Italia è stata, per circa un secolo, uno dei maggiori Paesi d'emigrazione ed è solo durante la seconda metà degli anni Settanta che il Paese ha

¹ Secondo le stime contenute nel Dossier Statistico Immigrazione 2010 curato da Caritas/Migrantes;

² Secondo le stime contenute nel Dossier Statistico Immigrazione 2009 curato da Caritas/migrantes;

iniziato ad essere meta di flussi d'immigrazione dai Paesi in Via di Sviluppo e più di recente soprattutto dall'Europa orientale. A passi rapidi l'immigrazione straniera ha messo radici nel nostro Paese, trasformandosi da esperienza provvisoria di singoli adulti ad una "migrazione familiare stabile"³, diventando un progetto di lungo periodo per interi gruppi familiari.

L'immigrazione in Italia oggi non può più considerarsi un fenomeno transitorio. La presenza immigrata è diventata, al contrario, una caratteristica strutturale dell'Italia.

Grazie ai flussi di ingresso dall'estero, insieme al tasso elevato di fertilità degli stranieri, nel corso del 2008 la popolazione residente sul territorio italiano ha superato per la prima volta la soglia dei 60 milioni di persone.

Gli stranieri residenti erano 4 milioni e 235 mila al 1° gennaio 2010, il 7 % della popolazione residente.

Sempre al 1° gennaio 2010, più della metà (50,7%) degli stranieri residenti in Italia apparteneva a cinque sole nazionalità: Romania (circa 887.000), Albania (circa 466.000), Marocco (circa 431.000), Cina (circa 188.000) e Ucraina (circa 174.000).

In termini di provenienze continentali, la presenza europea rappresenta oltre la metà del totale (53,6%), l'africana poco più di un quinto (22%), quella degli asiatici un sesto (16,2%) mentre quella di persone provenienti dall'America incide per meno di un decimo (8,1 %). L'insediamento è prevalente nel Nord e nel Centro.

Secondo le stime del Dossier Immigrazione 2010 Caritas/Migrantes⁴, sempre alla data del 1° gennaio 2010, si arriva a circa 5 milioni di cittadini stranieri residenti (4 milioni e 919.000) includendo anche le presenze regolari non ancora registrate.

Anche nello scenario di crisi economica e occupazionale, delineatosi alla fine del 2008 e rafforzatosi nel corso del 2009, l'immigrazione non sembra aver arrestato la sua crescita.

Inoltre la dinamica di progressiva stabilizzazione della presenza immigrata, oggi per lo più di carattere familiare, ha certamente contribuito alla "tenuta" demografica dell'Italia. L'aumento delle nascite e dei flussi in ingresso per ricongiungimento familiare ha avuto un impatto diretto sulla composizione per età della popolazione straniera residente. Solo nel 2009⁵, i nati da coppie di genitori stranieri erano oltre 77.000, il 13% dei nati in Italia e se si amplia lo spettro di osservazione fino ad includere i nati da madre straniera e padre italiano, l'incidenza sale al 16,5 %. Nel 2009, la maggior incidenza di nati stranieri si è registrata nelle regioni del Nord; Emilia Romagna e Veneto sono le regioni che hanno registrato l'incidenza più elevata: oltre 20 neonati sul territorio regionale ogni 100 avevano entrambi i genitori stranieri.

La divisione per classi di età mostra una popolazione decisamente giovane, se paragonata agli italiani. Secondo gli aggiornamenti Istat al 1° gennaio 2010, gli stranieri che risiedevano nel Paese avevano un'età media di circa 31 anni (l'età media della popolazione complessiva è di circa 43 anni); i minori erano oltre 932 mila. Solo il 2,2 % degli stranieri aveva più di 65 anni.

Le proiezioni demografiche diffuse dall'Istat prevedono che nel 2050 la percentuale di giovani con origini straniere sarà di circa un terzo dei residenti con meno di 15 anni e anche di quelli di età compresa tra i 15 e i 24 anni, valori questi ultimi in linea con quelli attualmente registrati in paesi di tradizionale immigrazione come il Canada e gli Stati Uniti (Proiezioni demografiche 1° gennaio 2007 – 1° gennaio 2051).

I 180 mila alunni non italiani presenti nelle scuole italiane nell'anno scolastico 2001/2002, sono diventati oltre 670 mila nel 2009/2010 con una incidenza del 7,5%

³ ZEHAROU, A. (1995), *La migrazione di popolamento*, in Landuzzi C, Tarozzi A., Treossi A., *Tra luoghi e generazioni*, L'Harmattan, Italia, Torino.

⁴ Secondo le stime contenute nel Dossier Statistico Immigrazione 2010 curato da Caritas/Migrantes;

⁵ Ibidem 4;

sulla popolazione scolastica. La regione con l'incidenza più elevata di alunni stranieri è stata l'Emilia-Romagna (13,5%). La crescita della presenza di alunni stranieri nella scuola italiana appare dunque significativa.

All'interno dell'Unione Europea, in particolare le regioni del nord Italia si collocano tra i paesi in cui l'incidenza degli alunni di origine straniera è medio – alta. Tra i paesi europei a più forte presenza di residenti stranieri, Francia, Regno Unito e Olanda contano una presenza di alunni stranieri compresa tra l'11 % ed il 20 % della popolazione scolastica totale mentre la Germania raggiunge una quota di alunni stranieri superiore al 20 %.

Più in generale le previsioni sulla popolazione residente in Italia per il prossimo futuro, diffuse nel 2008 dall'Istat, consentono di fare luce sulla possibile incidenza della componente straniera sulla dinamica demografica.

Stando all'ipotesi di scenario intermedia delineata dall'Istat, la popolazione straniera potrebbe ammontare a 6 milioni e 300 mila persone nel 2020, a 10 milioni e 600 mila nel 2050. In tutte le ipotesi formulate dall'Istat, compresa quella meno sfavorevole circa la contrazione della popolazione italiana autoctona, questa tenderà comunque a decrescere e saranno gli stranieri a fare fronte a questa dinamica negativa, consentendo una crescita limitata ma costante della popolazione.

La “scoperta” dell’immigrazione a Piacenza: “Abbiamo cercato braccia, sono arrivati uomini”

Nel senso comune ancora oggi il rimando quando si pensa all'immigrazione è all'uomo, solo, in cerca di lavoro. Evidentemente tale posizione si ascrive nell'esperienza che connota i flussi migratori nelle prime fasi, ma riporta più profondamente ad una posizione dell'emigrato considerata secondaria, marginale, invisibile, strumentale al lavoro.

Oggi la realtà è molto più articolata. Così come avvenuto a livello italiano, anche l'immigrazione a Piacenza, inizialmente legata ad un flusso per ricerca di lavoro (prevalentemente uomini soli), si è poi successivamente accompagnata ai ricongiungimenti familiari (quindi donne e bambini), segnando di fatto un forte cambiamento nella progettualità di vita dei migranti stessi e cambiando la prospettiva con cui pensare la presenza straniera sul territorio.

L'immigrazione a Piacenza ha prodotto e produce una presenza diversificata ed articolata proveniente dalle più svariate parti del mondo con culture, identità, modi di vivere e abitudini diversi ed originali.

In base ai dati acquisiti dalle anagrafi comunali al 31/12/2009, i residenti di cittadinanza straniera in provincia di Piacenza sono risultati 36.153, pari al 12,6% della popolazione totale (11,6% nel 2008). L'aumento rispetto al 2008 è stato di 3.019 unità, pari ad un segno positivo del 9,1%.

La distribuzione sul territorio degli stranieri non è uniforme e presenta una concentrazione maggiore rispetto al totale dei residenti nei comuni di pianura, nel capoluogo e nei centri di maggiore dimensione.

L'età media dei residenti di cittadinanza straniera è di 30,5 anni. Il 50% dei residenti stranieri ha età compresa tra i 15 ed i 39 anni, il 27% tra i 40 ed i 64 anni, il 21% ha meno di 15 anni e solo il 2,4% ha più di 64 anni. Aggregando i valori percentuali si nota come oltre il 70% dei residenti stranieri abbia meno di 40 anni.

Vanno inoltre ricordati i dati relativi ai parti avvenuti nei punti nascita dell'AUSL di Piacenza che confermano il costante aumento di nascite da madri straniere: si è passati da 358 parti del 2002 (20,7%) a 876 (38,1%) nel 2009.

Scendendo nel dettaglio, complessivamente i minori stranieri residenti al 31/12/2009 sono stati 8.869, ovvero il 20,5% del totale dei minori residenti (n. 43.175 unità).

Nell'anno scolastico 2009/2010 gli alunni stranieri negli istituti scolastici della nostra provincia sono stati 6.123 e hanno rappresentato il 16,7% della popolazione scolastica complessiva (n. 36.759 alunni).

La provincia di Piacenza si attesta, pertanto, su valori ben al di sopra della media nazionale e regionale, accreditandosi, fra le province italiane con la più alta incidenza di alunni con cittadinanza non italiana sul totale della popolazione scolastica.

In dettaglio, nell'anno scolastico 2009/2010 sono stati 1.435 gli studenti stranieri che hanno frequentato gli Istituti di istruzione secondaria di II grado, di cui 712 maschi e 723 femmine, ed hanno costituito il 13,2% sul totale degli iscritti.

Da sottolineare come gli studenti stranieri facciano scelte formative piuttosto diverse rispetto agli studenti italiani.

Gli studenti italiani prediligono come prima scelta i licei - 48,3% -, in seguito gli istituti tecnici - 31,2% -, quelli professionali - 15,4% - e infine il liceo artistico per l'1,5%.

Gli studenti stranieri, invece, scelgono in prima istanza gli istituti professionali per il 44,4%, a seguire gli istituti tecnici - 38,1% -, i licei - 16% - e il liceo artistico - 1,5% - . Gli studenti stranieri maschi sono maggiormente presenti negli istituti professionali e tecnici, mentre spiccano le studentesse straniere nei licei.

Un dato importante e alquanto positivo risulta il tasso di scolarizzazione degli studenti stranieri iscritti agli Istituti di istruzione secondaria di II grado nell'anno scolastico 2009/2010 che si attesta al 71,8%.

La provenienza continentale prevalente tra gli stranieri residenti in provincia è quella europea cui appartiene il 55% dei cittadini stranieri (considerando UE e paesi europei extra-UE), 54% tra gli uomini e 57% tra le donne straniere. La crescita dei residenti provenienti dall'area europea è stata tra il 2002 ed il 2009 del 250% ad un tasso medio annuo del 20%.

Le tre nazionalità prevalenti tra i residenti nella nostra provincia sono albanese (17,8% del totale degli stranieri iscritti in anagrafe), romena (12,7%) e marocchina (12,6%), complessivamente i cittadini dei tre paesi rappresentano il 43% dei residenti stranieri nella provincia. A seguire troviamo macedoni, ecuadoregni ed indiani; nell'insieme i primi sei paesi raggruppano il 62,5% dei residenti stranieri.

Quanto agli aspetti legati al mondo del lavoro, va evidenziata la fortissima crescita che hanno avuto gli avviamenti di lavoratori stranieri effettuati da aziende localizzate sul territorio provinciale, più che triplicati dal 2000 al 2009. Di pari passo con la crescita del numero di avviamenti si è accresciuto il peso degli stranieri sugli avviamenti totali, passato dal 15% al 30%.

L'utilizzo principale dei lavoratori immigrati è in posizioni professionali non qualificate, in aree di lavoro non appetibili alla forza lavoro italiana (edilizia, assistenza agli anziani, pulizie, ecc.), ma i dati evidenziano una graduale e progressiva diminuzione della quota di avviamenti di qualifiche operaie generiche, che lasciano il posto a figure sempre più qualificate, prevalentemente nei settori del commercio e dei servizi.

Di pari passo con la crescente presenza sul mercato del lavoro dei lavoratori stranieri, cresce gradualmente e si consolida il fenomeno dell'imprenditoria straniera. Relativamente al genere degli stranieri residenti, l'equilibrio complessivamente osservato per l'intero territorio (51% genere maschile e 49% femminile), è nella realtà proprio solo della provenienza continentale europea, ovvero dei cittadini dei paesi europei extra-UE, mentre tra africani ed asiatici prevalgono gli uomini, tra gli stranieri provenienti dal continente americano e dall'Unione Europea le donne.

Da sottolineare come nel medio periodo l'immigrazione sia stata più sostenuta per il genere femminile.

Riconoscere ed accogliere una prospettiva di genere significa prendere atto che negli ultimi anni il quadro delle migrazioni è profondamente cambiato e che il fenomeno si è ulteriormente modificato e complessificato.

Questo nuovo scenario dell'immigrazione anche al femminile vede protagoniste non solo donne che seguono il marito, ma anche donne portatrici di un progetto migratorio autonomo, spinte dalla necessità e dalla possibilità di affermarsi qui.

Solo per portare alcuni esempi:

- Donne arrivate attraverso un progetto migratorio di ricongiungimento familiare (modello classico);
- Donne che migrano da sole, per necessità o per desiderio di emancipazione, diventando talora il primo anello della catena migratoria; donne che emigrano per sfuggire ad una condizione subalterna legata alla cultura ed alle tradizioni del paese d'origine, oppure a causa di un evento scatenante (morte di un genitore, perdita del lavoro) o in seguito alla rottura di alcuni legami familiari (divorzi, separazioni) al fine di liberarsi e rifarsi una vita (realizzazione personale, desiderio di cambiamento e di progresso);
- Il ricongiungimento familiare "anomalo" dove, cioè, è la donna a partire per prima e l'uomo, o comunque il resto della famiglia, la raggiunge solo in un secondo momento;
- Vi è anche il caso di donne giunte in Italia per motivi umanitari e politici, provenienti da zone di guerra, per significativi cambiamenti storici in seguito a conflitti armati o forti crisi economiche nazionali;
- Donne "pendolari" fortemente proiettate sul lavoro per poter sostenere la propria famiglia (spesso con figli ancora piccoli o adolescenti) rimasta in patria. Si tratta di donne che alternano periodi lontano da casa a rientri per poter seguire i propri figli (fenomeno del care drain).

La figura della donna, inserita in una dinamica di immigrazione oggi per lo più di carattere familiare, rappresenta uno degli elementi chiave che segnano in modo deciso una discontinuità con le prime fasi dell'immigrazione degli anni '90 e disegnano un nuovo quadro della presenza straniera sul territorio piacentino caratterizzata da:

- Significativo inserimento nel mercato del lavoro;
- Importante presenza di nuclei familiari;
- Popolazione giovane, elevato numero di minori;
- Significativa presenza di minori figli di genitori immigrati nelle scuole;
- Forte diffusione sul territorio provinciale;
- Mondo associativo via via sempre più vitale ed attivo;
- Nascita di consulte per l'immigrazione, Forum provinciale per l'immigrazione;
- Nascita di programmi televisivi di informazione multietnica (Koinè);
- Nascita di associazioni miste, di cooperative di mediazione culturale;
- In crescita l'acquisto della casa da parte degli immigrati.

Elementi che tracciano le linee di un fenomeno composito ed eterogeneo non più riconducibile, semplicisticamente, a mera forza lavoro senza radici, desideri, progetti per il futuro.

Ed allora la "scoperta" dell'immigrazione: "Abbiamo cercato braccia, sono arrivati uomini". Questa frase dello scrittore svizzero Max Frisch, sempre attuale, ci ricorda la reale portata dei fenomeni migratori, le loro origini ma anche le loro potenzialità.

Soprattutto ci ricorda che ogni individuo è fatto di bisogni complessi, prima il pane ed il lavoro, poi la famiglia e gli affetti, infine la realizzazione personale e la partecipazione attiva al territorio in cui si vive.

Ogni cittadino porta dentro di sé tale dinamismo e per quanto gli è possibile e concesso cerca di esprimerlo.

L'immigrazione oggi, accanto alla prima accoglienza di chi è appena arrivato, ci chiede questo: camminare insieme per disegnare la Piacenza di domani.

1. Il profilo demografico

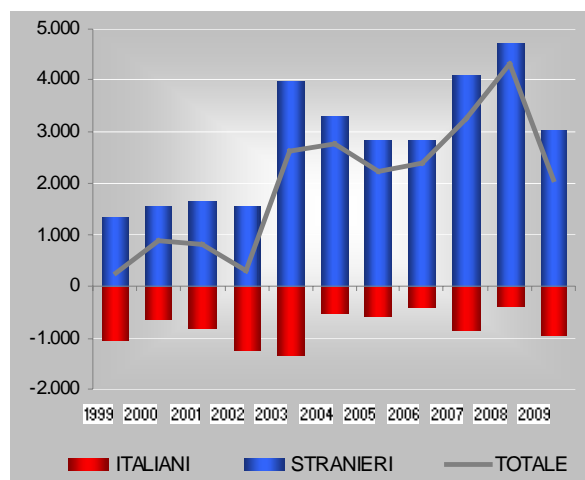
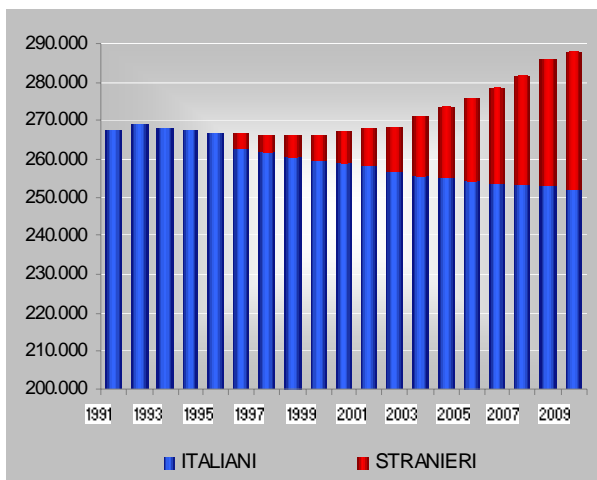
Anteponiamo all'analisi dei dati più recenti della popolazione residente in provincia di Piacenza un approfondimento sulle dinamiche di lungo e medio periodo. La visione di lungo periodo è utile per fornire un quadro complessivo che aiuti a comprendere la situazione presente ed ipotizzare scenari futuri.

1.1 La dinamica della popolazione residente nel lungo e medio periodo

La rilevazione regionale della popolazione residente, riguarda il complesso della popolazione residente ed i residenti stranieri; la popolazione di cittadinanza italiana è ricavata per differenza. In questa prima parte esaminiamo separatamente le dinamiche dei due gruppi di popolazione, ma occorre tenere presente che, data la rilevanza numerica della componente straniera della popolazione residente sul nostro territorio, i due gruppi sono sempre più interconnessi, ovvero la cittadinanza non sempre coincide con l'appartenenza ad un gruppo etnico; sono infatti sempre più numerosi gli stranieri che acquisiscono cittadinanza italiana secondo le diverse forme previste dalla nostra legislazione.

La popolazione piacentina è in crescita dal 1999; rispetto al 1998 è aumentata di oltre 22.000 unità: gli stranieri sono quasi 31.000 in più, i cittadini italiani quasi 9.000 in meno. Il tasso medio annuo di crescita, pari complessivamente allo 0,7% nel periodo 1999-2009, è stato -0,3% per i cittadini italiani e +19% per quelli stranieri. La crescita, inizialmente debole (+0,2% medio annuo il tasso nel periodo 1999-2002), ha subito una netta accelerazione dal 2003, per l'intensificarsi del fenomeno migratorio verso il nostro territorio: tra il 2003 ed il 2009 l'incremento demografico annuo è stato dell'1%, con picchi di crescita negli anni 2004 e 2007-2008, periodi caratterizzati da eventi di carattere normativo (regolarizzazioni ed allargamento della UE) che hanno determinato ingenti flussi dall'estero.

Provincia di Piacenza: popolazione residente 1991 – 2009 e variazioni 1999 - 2009



Fonte: Provincia di Piacenza – Ufficio Statistica

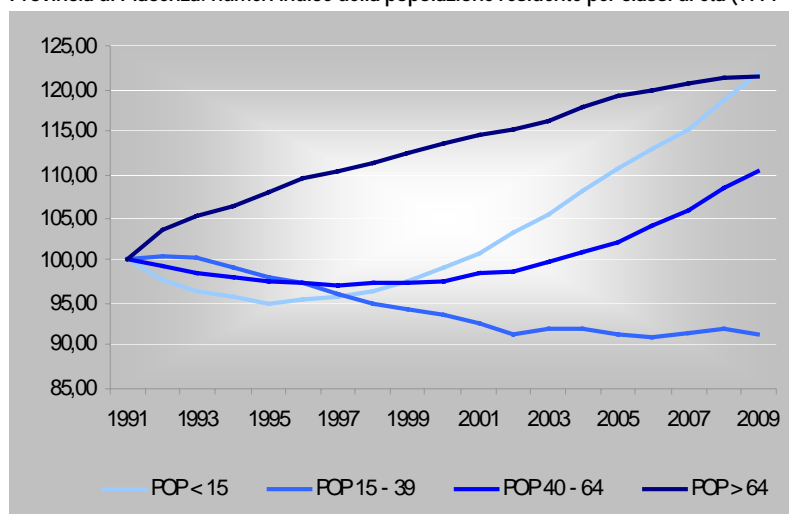
L'insediamento e la progressiva stabilizzazione sul territorio di una quota sempre più consistente di popolazione straniera ha innescato una serie di

positive dinamiche demografiche che possono essere meglio visualizzate considerando la dinamica della popolazione per grandi classi di età, unitamente ai principali indicatori di struttura calcolati sul lungo periodo.

Partendo dalla prima metà degli anni '90, periodo in cui l'unica componente in crescita della popolazione residente era quella anziana, nella seconda metà del decennio inizia il recupero della componente più giovane, minori di 15 anni, si arresta la contrazione della popolazione di età compresa tra i 40 ed i 64 anni e si riduce il tasso di crescita della parte più anziana della popolazione. Negli anni 2000 solo la quota di popolazione di età dai 15 ai 39 anni risulta ancora in contrazione, scontando il declino demografico dei decenni '80 e '90, sebbene ad un tasso medio annuo ridotto a circa un terzo rispetto a quello del decennio precedente. Le dinamiche demografiche appaiono quindi ora decisamente meno preoccupanti che in passato; resta tuttavia una situazione demografica ancora compromessa dal punto di vista strutturale, retaggio del decremento degli anni '80 e '90.

Considerando il ventennio, la crescita ha riguardato prevalentemente la popolazione dipendente, giovani ed anziani, mentre la popolazione attiva è rimasta sostanzialmente stabile. In valore assoluto, confrontando 2009 e 1991, l'aumento della popolazione in età attiva è stata di neppure 1.700 unità, quella della popolazione minore di 15 anni di quasi 6.500, quella della popolazione anziana di oltre 12.000.

Provincia di Piacenza: numeri indice della popolazione residente per classi di età (1991=100), 1991-2009



Fonte: Provincia di Piacenza – Ufficio Statistica

Gli indici di struttura⁶ ben sintetizzano la situazione:

- **l'indice di vecchiaia al 2009 presenta identico valore rispetto al 1991**, in crescita fino al 1998 inizia quindi a diminuire costantemente per riportarsi al 2009 al valore 1991;
- **l'indice di dipendenza aumenta in 20 anni di circa dieci punti percentuali**, con una crescita costante determinata a partire dal 1996 da ambedue le componenti: giovanile e senile;
- **l'indice di struttura diminuisce di quasi 20 punti**, da 98 a 80: ovvero da una situazione dei primi anni '90 in cui la popolazione tra i 15 ed i 39 anni era numericamente di poco minore di quella dai 40 ai 64 anni (89.000 contro 91.000 circa), ad una situazione in cui la componente più giovane della popolazione attiva è l'80% della parte più anziana.

⁶ Vedi Nota metodologica e glossario in fine volume

Restringendo l'intervallo di osservazione al medio periodo, e nello specifico dal 2002, anno di inizio della rilevazione sui residenti stranieri, avviata in concomitanza con l'aumento dell'entità del fenomeno migratorio, si evidenzia l'apporto della componente straniera alle dinamiche demografiche del periodo più recente. **La popolazione piacentina negli ultimi sette anni è aumentata complessivamente del 7,3% ad un tasso medio annuo dell'1%; in valore assoluto si tratta di quasi 20.000 residenti in più. Come noto la crescita è esclusivamente dovuta ai residenti stranieri, che nel periodo sono più che triplicati** passando dal 4,2% del totale dei residenti del 2002 al 12,6% nel 2009. L'aumento complessivo dei cittadini stranieri residenti nella provincia è stato del +218% (+24.801 unità in valore assoluto), pari ad un tasso medio annuo del 18%. I cittadini italiani sono invece diminuiti del 2%, corrispondente ad un decremento medio annuo dello 0,3%, complessivamente di oltre 5.000 unità.

Provincia di Piacenza: popolazione residente straniera per genere, valori assoluti e percentuali

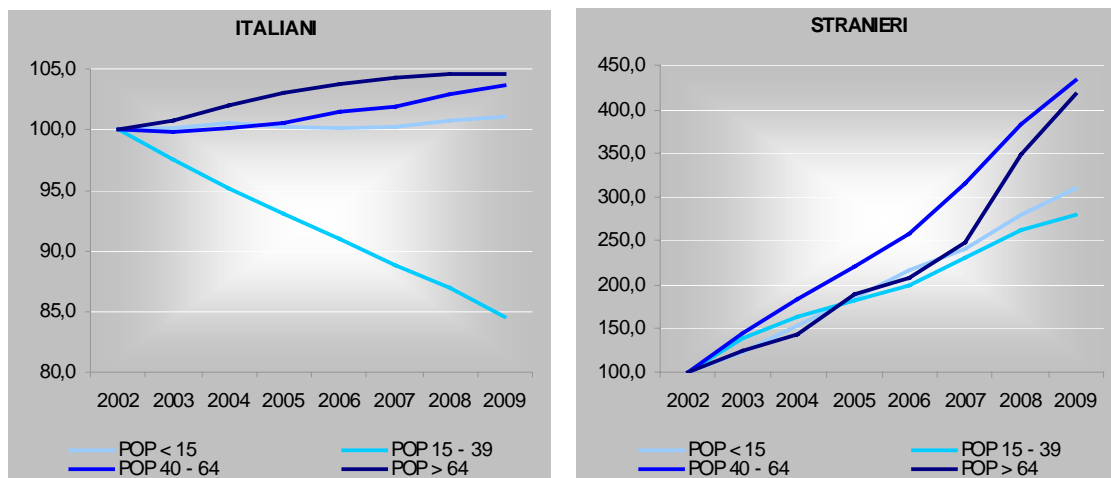
ANNO	VALORI ASSOLUTI			% PER GENERE		% SU TOTALE RESIDENTI		
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
2002	6.330	5.022	11.352	55,8	44,2	4,9	3,6	4,2
2003	8.320	7.131	15.451	53,8	46,2	6,3	5,1	5,7
2004	9.969	8.767	18.736	53,2	46,8	7,5	6,2	6,8
2005	11.320	10.268	21.588	52,4	47,6	8,4	7,2	7,8
2006	12.614	11.794	24.408	51,7	48,3	9,3	8,3	8,8
2007	14.614	13.805	28.419	51,4	48,6	10,7	9,6	10,1
2008	16.953	16.181	33.134	51,2	48,8	12,2	11,0	11,6
2009	18.372	17.781	36.153	50,8	49,2	13,1	12,1	12,6

Fonte: Provincia di Piacenza – Ufficio Statistica

Se con riferimento al lungo periodo abbiamo visto che le due classi estreme della popolazione, giovani minori di 15 anni ed anziani ultra 64-enni, sono aumentate percentualmente nella stessa misura, **restringendo l'osservazione al periodo 2002-2009, la fascia di popolazione che mostra i tassi e la crescita percentuale più elevata è quella dei minori di 15 anni:** al 2009 sono il 18% in più rispetto al 2002, circa 5.500 unità in più e l'incremento medio annuo è stato del 2,4%. **A seguire la popolazione dai 40 ai 64 anni** che con una crescita media dell'1,6% all'anno è complessivamente aumentata dell'11,8% pari in valore assoluto a quasi 10.700 unità, ovvero **determinante oltre la metà della crescita complessiva dei residenti tra il 2002 ed il 2009.** Il tasso medio di crescita della popolazione anziana è stato invece inferiore all'1% annuo (0,8%) con un incremento complessivo nei sette anni del 5,5%, ovvero di circa 3.600 unità; infine **la popolazione di età compresa tra i 15 ed i 39 anni è rimasta sostanzialmente stabile:** tasso di crescita pari a zero nella media del periodo e variazione complessiva di -123 unità. La distribuzione per classi di età si è pertanto modificata nel medio periodo a vantaggio della fascia dei giovani e della popolazione dai 40 ai 64 anni.

Scendendo nel dettaglio della cittadinanza dei residenti osserviamo che **la crescita dei minori di 15 anni è pressoché interamente dovuta ai cittadini stranieri, così come quella della componente anziana ai cittadini italiani, alla variazione della classe 40-64 anni hanno contribuito ambedue le componenti in ragione del 70% gli stranieri e 30% gli italiani, mentre nella classe 15-39 anni i movimenti delle due componenti di popolazione sono stati pressoché esattamente compensatori, ovvero la crescita degli stranieri ha eguagliato la diminuzione dei cittadini italiani.**

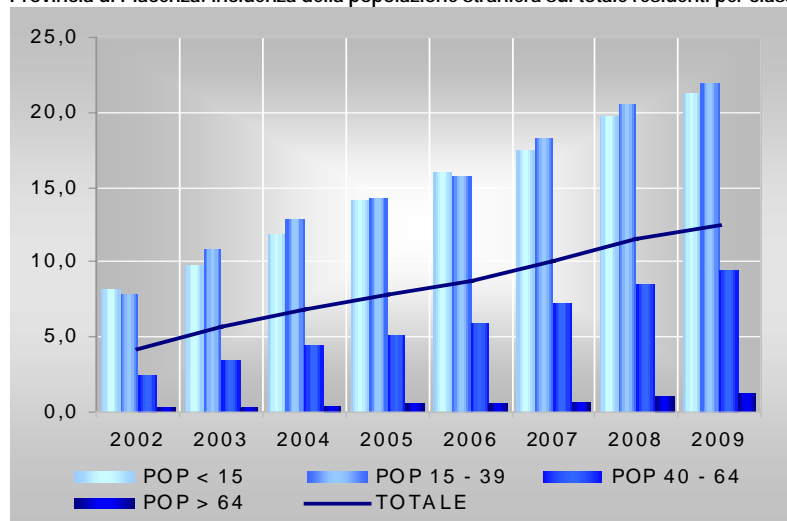
Provincia di Piacenza: numeri indice della popolazione residente, italiana e straniera, per classi di età (2002=100), 2002-2009
 Fonte: Provincia di Piacenza – Ufficio Statistica



E' evidente pertanto che la popolazione straniera presenta una diversa incidenza tra le quattro grandi classi di età e soprattutto tra la popolazione di età inferiore ai 40 anni supera il 20% del totale residenti.

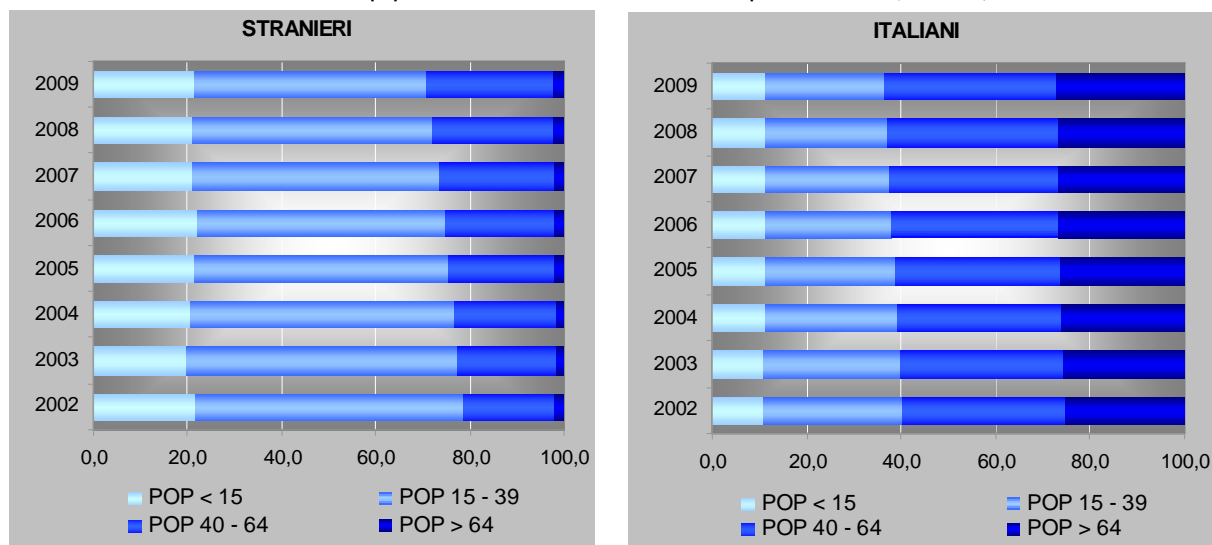
Da rilevare tuttavia che nelle distribuzioni per classe delle due componenti della popolazione, cittadini italiani e stranieri, nel corso degli anni aumentano per entrambe le quote di popolazione di età superiore ai 40 anni e diminuisce quella della classe 15-39 anni, ovvero la parte più giovane di popolazione attiva, mentre resta circa costante il peso dei giovani. Al progressivo invecchiamento della popolazione italiana del nostro territorio si aggiunge infatti anche il relativo aumento di età della popolazione straniera residente nel momento in cui diviene una componente sempre più stabile ed integrata.

Provincia di Piacenza: incidenza della popolazione straniera sul totale residenti per classi di età, 2002-2009



Fonte: Provincia di Piacenza – Ufficio Statistica

Provincia di Piacenza: distribuzione della popolazione residente, italiana e straniera, per classi di età (2002=100), 2002-2009



Fonte: Provincia di Piacenza – Ufficio Statistica

In sintesi, con questa introduzione, si è voluto evidenziare l'importanza della componente straniera della popolazione residente in un contesto come il nostro in cui il declino demografico degli anni '80 e '90 ha determinato un tale impoverimento di capitale umano da rendere non sostenibile uno sviluppo economico senza l'apporto di risorse esterne. Occorre infatti tenere presente che il declino demografico determina non solo aumenti dei costi sociali di natura previdenziale, assistenziale e sanitario, ma soprattutto la non-sostenibilità di sviluppo economico e di maggiori costi.

1.2 La popolazione piacentina al 31/12/2009

La popolazione piacentina al 31/12/2009 ha raggiunto i 288.011 abitanti.

La crescita dei residenti nel 2009 è stata di 2.074 unità, di cui oltre 900 nel solo capoluogo: gli stranieri residenti sono aumentati di 3.019 unità nell'anno, la popolazione di cittadinanza italiana è diminuita di 945 unità. In termini relativi la variazione della popolazione rispetto a fine 2008 è pari a + 0,7% a sintesi del -0,4% dei cittadini italiani e +9,1% di quelli stranieri.

La crescita nel 2009 è risultata più contenuta rispetto al precedente biennio, sia in termini assoluti che relativi, rallentamento per altro atteso, in ragione di un ridimensionamento dei flussi di immigrazione da riconnettersi sia all'esaurimento dei movimenti determinati dall'allargamento dell'Unione Europea del 2007, sia alla negativa congiuntura economica.

La quota di popolazione straniera è comunque ulteriormente aumentata di un punto percentuale: dall'11,6% del 2008 al 12,6% nel 2009.

Relativamente al genere, la distribuzione della popolazione piacentina vede una prevalenza femminile, 51,2%, determinata dalla popolazione di cittadinanza italiana, in cui le donne prevalgono in ragione del 51,5% rispetto al 48,5% degli uomini.

Provincia di Piacenza: popolazione residente al 31/12/2009

COMUNI	TOTALE POPOLAZIONE			DISTRIB. %	RAPPORTO DONNE/UOMINI	VARIAZIONI	
	UOMINI	DONNE	TOTALE			%	ASSOLUTE
AGAZZANO	1.033	1.050	2.083	0,7	101,6	1,4	29
ALSENO	2.410	2.442	4.852	1,7	101,3	-0,8	-39
BESENZONE	502	483	985	0,3	96,2	-0,7	-7
BETTOLA	1.537	1.523	3.060	1,1	99,1	-0,6	-17
BOBBIO	1.807	1.948	3.755	1,3	107,8	0,9	32
BORGONOVO	3.755	3.847	7.602	2,6	102,5	1,6	118
CADEO	3.069	3.092	6.161	2,1	100,7	1,7	104
CALENDASCO	1.272	1.212	2.484	0,9	95,3	1,0	24
CAMINATA	140	147	287	0,1	105,0	-3,4	-10
CAORSO	2.405	2.488	4.893	1,7	103,5	-1,0	-51
CARPANETO	3.867	3.793	7.660	2,7	98,1	1,8	132
CASTELL'ARQUATO	2.342	2.386	4.728	1,6	101,9	0,6	29
CASTEL SAN GIOVANNI	6.789	7.037	13.826	4,8	103,7	0,9	130
CASTELVETRO	2.654	2.856	5.510	1,9	107,6	0,3	15
CERIGNALE	97	69	166	0,1	71,1	-2,4	-4
COLI	500	499	999	0,3	99,8	-0,8	-8
CORTEBRUGNATELLA	334	374	708	0,2	112,0	-0,6	-4
CORTEMAGGIORE	2.258	2.261	4.519	1,6	100,1	0,2	8
FARINI	741	782	1.523	0,5	105,5	-1,6	-25
FERRIERE	803	792	1.595	0,6	98,6	-0,6	-10
FIORENZUOLA	7.203	7.767	14.970	5,2	107,8	1,1	163
GAZZOLA	1.033	986	2.019	0,7	95,5	1,8	35
GOSSOLENGO	2.561	2.625	5.186	1,8	102,5	3,3	164
GRAGNANO	2.111	2.222	4.333	1,5	105,3	0,2	7
GROPPARELLO	1.214	1.195	2.409	0,8	98,4	0,2	6
LUGAGNANO	2.091	2.218	4.309	1,5	106,1	-0,2	-10
MONTICELLI	2.667	2.786	5.453	1,9	104,5	-1,2	-67
MORFASSO	576	582	1.158	0,4	101,0	-3,7	-44
NIBBIANO	1.190	1.152	2.342	0,8	96,8	-0,1	-3
OTTONE	321	280	601	0,2	87,2	-3,5	-22
PECORARA	437	383	820	0,3	87,6	-1,1	-9
PIACENZA	49.010	53.677	102.687	35,7	109,5	0,9	909
PIANELLO	1.140	1.151	2.291	0,8	101,0	0,3	7
PIOZZANO	344	297	641	0,2	86,3	-3,3	-22
PODENZANO	4.463	4.505	8.968	3,1	100,9	1,3	119
PONTEDELL'OLIO	2.442	2.621	5.063	1,8	107,3	1,3	67
PONTENURE	3.034	3.185	6.219	2,2	105,0	2,4	148
RIVERGARO	3.326	3.451	6.777	2,4	103,8	0,9	63
ROTOFRENO	5.565	5.760	11.325	3,9	103,5	1,3	146
SANGIORGIO	2.907	2.948	5.855	2,0	101,4	0,2	13
SAN PIETRO IN CERRO	495	469	964	0,3	94,7	-0,8	-8
SARMATO	1.418	1.442	2.860	1,0	101,7	0,3	8
TRAVO	1.016	1.019	2.035	0,7	100,3	-0,8	-16
VERNASCA	1.152	1.162	2.314	0,8	100,9	-1,9	-44
VIGOLZONE	2.065	2.195	4.260	1,5	106,3	0,6	26
VILLANOVA	973	983	1.956	0,7	101,0	0,7	14
ZERBA	53	45	98	0,0	84,9	-6,7	-7
ZIANO	1.330	1.372	2.702	0,9	103,2	-0,6	-15
TOTALE	140.452	147.559	288.011	100,0	105,1	0,7	2.074
PRINCIPALI AGGREGAZIONI TERRITORIALI							
ZONE ALTIMETRICHE							
MONTAGNA	7.206	7.277	14.483	5,0	101,0	-0,8	-118
COLLINA	41.586	42.469	84.055	29,2	102,1	0,6	496
PIANURA	91.660	97.813	189.473	65,8	106,7	0,9	1.696
DISTRETTI SOCIO-SANITARI							
PIACENZA	49.010	53.677	102.687	35,7	109,5	0,9	909
PONENTE	37.572	38.368	75.940	26,4	102,1	0,9	643
LEVANTE	53.870	55.514	109.384	38,0	103,1	0,5	522

Fonte: Provincia di Piacenza - Ufficio Statistica

I dati anagrafici relativi al 2009 confermano la tendenza riscontrata negli anni recenti all'aumento della concentrazione territoriale dei residenti nei comuni dell'area di pianura, area di insediamento privilegiata dai residenti stranieri.

La distribuzione territoriale dei residenti della provincia per zone altimetriche è la seguente: 66% risiede in comuni di pianura, 29% nei comuni collinari e solo il 5% della popolazione abita la zona montana. Il tasso di crescita della popolazione residente, complessivamente pari allo 0,7% nel 2009, è stato + 0,9% in pianura, corrispondente a +1.696 residenti nell'area e +0,6% nella zona collinare (+496 unità), mentre la popolazione dell'area montana è diminuita al ritmo dello 0,8% annuo (-118 residenti).

Riferendosi invece ai Distretti socio sanitari, il capoluogo ha un peso in termini di popolazione residente pari al 36% (vi risiede il 34,5% della popolazione italiana ed il 44% dei cittadini stranieri), il Distretto di Ponente al 26% e quello di Levante al 38%. Nel 2009 le variazioni percentuali della popolazione residente sono state della stessa dimensione nel capoluogo e nel Distretto di Ponente (+0,9%), mentre in quello di Levante l'aumento si è fermato allo 0,5%. In valore assoluto si tratta di +909 residenti a Piacenza, +643 a Ponente e +522 a Levante.

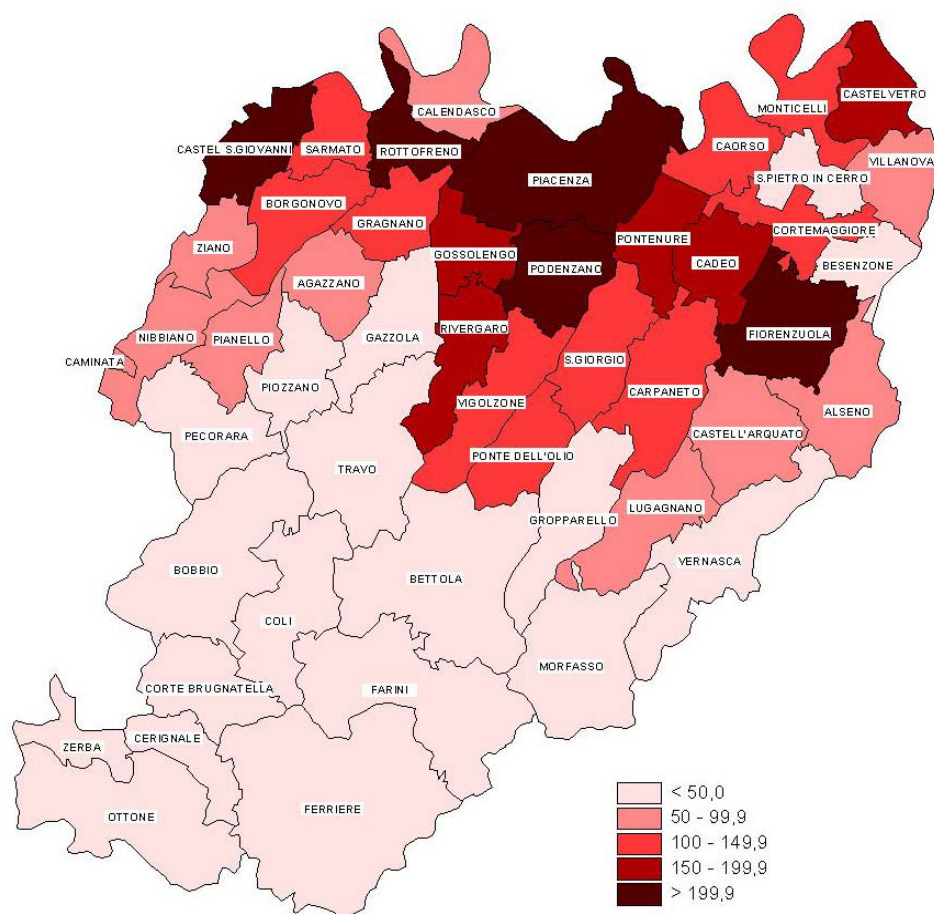
La concentrazione territoriale della popolazione residente è ancor più visibile se si considera la distribuzione per classe di ampiezza demografica dei comuni: **il 50% della popolazione vive infatti nei 4 comuni con oltre 10.000 abitanti la cui superficie corrisponde a poco più del 10% del territorio provinciale**, un ulteriore 25% risiede nei comuni di ampiezza dai 5.000 ai 9.999 abitanti che rappresentano il 18% dell'estensione territoriale provinciale, ovvero nel complesso i 2/3 della popolazione risiedono su meno di 1/3 del territorio con una densità abitativa pari a quasi 300 abitanti per kmq, mentre nei restanti 2/3 del territorio provinciale la densità è di 40 abitanti per kmq.

La densità demografica provinciale, aumentata dai 110 abitanti per Km² del 2008 ai 111,2 a fine 2009, è di 268 abitanti per kmq nei comuni di pianura, la cui estensione corrisponde al 27% della superficie provinciale, di 88,5 abitanti per kmq nell'area collinare (37% del territorio provinciale) e di soli 15,5 abitanti per kmq nell'area montana (36% del territorio), unica in cui diminuisce.

La densità abitativa presenta minori divergenze considerando la suddivisione in senso verticale del territorio provinciale: è infatti uguale a 72 abitanti per kmq a Ponente ed a 78 a Levante; il capoluogo rappresenta invece un'area a se stante con la massima densità provinciale: 867 abitanti per kmq.

Scendendo al livello territoriale dei singoli comuni, posto che, come sopra detto, i quattro maggiori comuni della provincia concentrano ormai il 50% della popolazione complessiva, nel 2009 hanno registrato tassi di crescita superiori rispetto al valore medio provinciale e variazioni assolute maggiori di 100 addetti i comuni di Borgonovo, Cadeo, Carpaneto, Fiorenzuola, Gossolengo, Podenzano, Pontenure e Rottofreno, tra i quali Podenzano emerge come il quinto comune della provincia ed approssima ormai i 9.000 residenti.

Provincia di Piacenza: densità demografica dei comuni al 31/12/2009 (abitanti per kmq)



Fonte: Provincia di Piacenza – Ufficio Statistica

Provincia di Piacenza: popolazione residente, superficie e densità abitativa, per classe dimensionale dei comuni al 31/12/2009

CLASSI AMPIEZZA DEMOGRAFICA	N° COMUNI	DISTRIBUZIONE %			DISTRIBUZIONI CUMULATE			
		POPOLAZIONE	SUPERFICIE	DENSITA'	POPOLAZIONE	SUPERFICIE	POPOLAZ.	SUPERF.
< 1000	10	6.269	447,1	14,0	2,2	17,3	2,2	17,3
1000 - 1999	4	6.232	411,5	15,1	2,2	15,9	4,3	33,2
2000 - 2999	10	23.539	466,9	50,4	8,2	18,0	12,5	51,2
3000 - 4999	9	38.709	538,8	71,8	13,4	20,8	26,0	72,0
5000 - 9999	11	70.454	460,2	153,1	24,5	17,8	50,4	89,8
10000 - 50000	3	40.121	146,5	273,9	13,9	5,7	64,3	95,4
> 50000	1	102.687	118,5	866,8	35,7	4,6	100,0	100,0
TOTALE	48	288.011	2589,4	111,2	100,0	100,0		

Fonte: Provincia di Piacenza – Ufficio Statistica

La distribuzione per classe di età

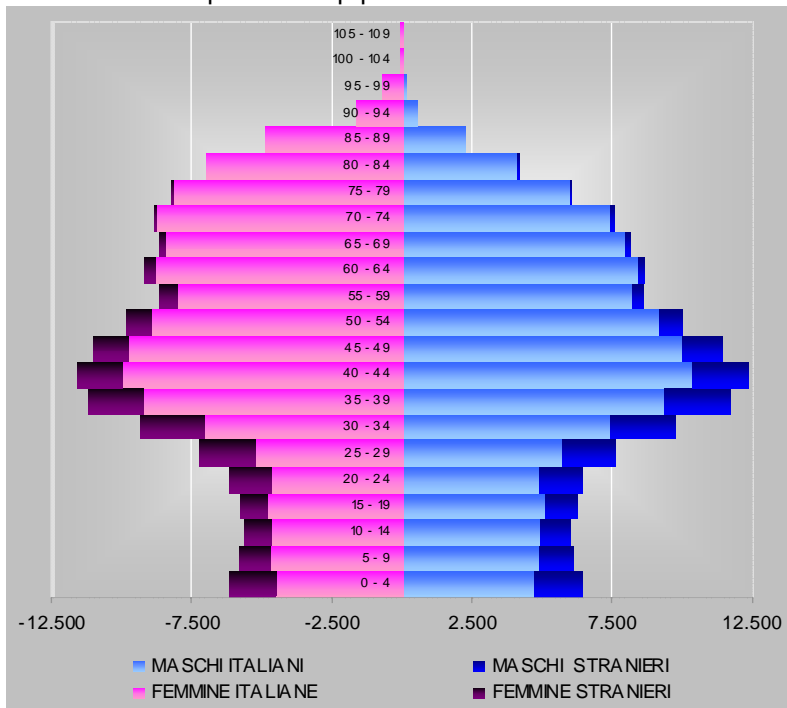
Considerando la distribuzione della popolazione nelle quattro grandi classi di età, la classe più numerosa è quella dai 40 ai 64 anni, pari al 35,2% dei residenti della provincia, che corrisponde alla generazione dei baby boomers; segue la classe 15-

39 anni con il 28,3%, gli ultra64-enni con il 23,9%, mentre i minori di 15 anni sono il 12,6% della popolazione totale.

Anche nel 2009 è la fascia di popolazione dai 40 ai 64 anni cui si deve la variazione più consistente: +1.814 unità corrispondente ad un tasso di crescita annuo dell'1,8%, a seguire la popolazione con meno di 15 anni, +851 pari al +2,4%; modesta nel 2009 la crescita degli ultra-64enni (+160 unità pari a +0,2% annuo), mentre è sensibilmente diminuita la popolazione residente di età compresa tra i 15 ed i 39 anni: -751 unità e -0,9% rispetto al 2008.

La distribuzione per classi di età dei residenti evidenzia con maggiore rilievo la distanza tra la montagna ed il resto del territorio; è questa infatti l'unica sub-area territoriale che si differenzia nettamente: l'età media dei residenti nei comuni montani è di 55 anni, oltre il 70% della popolazione ha più di 40 anni e la classe più numerosa è quella degli ultra-64enni che in questi comuni rappresentano il 40% dei residenti, mentre solo il 7% ha meno di 15 anni. Pianura e collina presentano invece una struttura per età della popolazione residente molto simile e assai prossima a quella media provinciale. Omogenea appare anche la struttura per età della popolazione nei tre Distretti socio sanitari.

Provincia di Piacenza: piramide della popolazione residente al 31/12/2009



Fonte: Provincia di Piacenza – Ufficio Statistica

L'afflusso della componente straniera sta tuttavia lentamente determinando un miglioramento nella struttura per età della popolazione residente. L'indice di vecchiaia registra una continua diminuzione, cifrandosi a fine 2009 a 191 (gli ultra 64-enni sono poco meno del doppio della popolazione minore di 15 anni); l'indice di dipendenza totale è solo moderatamente aumentato nell'anno a seguito dell'aumento della dipendenza giovanile.

L'aumento della popolazione dai 40 ai 64 anni determina invece il peggioramento degli indici di struttura relativi alla popolazione attiva: l'indice di ricambio, che misura il rapporto tra la popolazione che sta per uscire dal mercato del lavoro e quella che sta per entrare, è pari a 148 a fine 2009 (era 146 nel 2008);

l'indice di struttura, che sintetizza la composizione della popolazione attiva nelle due classi di età inferiore o superiore ai 40 anni, è diminuito a 80,4 dal valore di 82,6 del 2008.

Provincia di Piacenza: popolazione residente per classi di età al 31/12/2009, valori assoluti e distribuzione percentuale, totale popolazione

COMUNI	TOTALE POPOLAZIONE				DISTRIBUZIONE PERCENTUALE			
	< 15 ANNI	DA 15 A 39	DA 40 A 64	> 64 ANNI	< 15 ANNI	DA 15 A 39	DA 40 A 64	> 64 ANNI
AGAZZANO	273	524	696	590	13,1	25,2	33,4	28,3
ALSENO	606	1.445	1.771	1.030	12,5	29,8	36,5	21,2
BESENZONE	121	285	343	236	12,3	28,9	34,8	24,0
BETTOLA	302	729	1.072	957	9,9	23,8	35,0	31,3
BOBBIO	353	855	1.250	1.297	9,4	22,8	33,3	34,5
BORGONOVO VAL TIDONE	956	2.176	2.759	1.711	12,6	28,6	36,3	22,5
CADEO	883	1.887	2.179	1.212	14,3	30,6	35,4	19,7
CALENDASCO	324	718	917	525	13,0	28,9	36,9	21,1
CAMINATA	21	54	98	114	7,3	18,8	34,1	39,7
CAORSO	647	1.409	1.730	1.107	13,2	28,8	35,4	22,6
CARPANETO PIACENTINO	1.172	2.207	2.635	1.646	15,3	28,8	34,4	21,5
CASTELL'ARQUATO	557	1.255	1.660	1.256	11,8	26,5	35,1	26,6
CASTEL SAN GIOVANNI	1.801	4.331	4.753	2.941	13,0	31,3	34,4	21,3
CASTELVETRO PIACENTINO	713	1.625	1.980	1.192	12,9	29,5	35,9	21,6
CERIGNALE	4	19	56	87	2,4	11,4	33,7	52,4
COLI	55	184	332	428	5,5	18,4	33,2	42,8
CORTE BRUGNATELLA	49	138	223	298	6,9	19,5	31,5	42,1
CORTEMAGGIORE	537	1.285	1.595	1.102	11,9	28,4	35,3	24,4
FARINI	77	248	523	675	5,1	16,3	34,3	44,3
FERRIERE	82	264	490	759	5,1	16,6	30,7	47,6
FIORENZUOLA D'ARDA	1.940	4.326	5.207	3.497	13,0	28,9	34,8	23,4
GAZZOLA	268	535	755	461	13,3	26,5	37,4	22,8
GOSSOLENGO	821	1.631	1.883	851	15,8	31,5	36,3	16,4
GRAGNANO TREBBIENSE	648	1.332	1.512	841	15,0	30,7	34,9	19,4
GROPPARELLO	245	635	820	709	10,2	26,4	34,0	29,4
LUGAGNANO VAL D'ARDA	545	1.168	1.564	1.032	12,6	27,1	36,3	23,9
MONTICELLI D'ONGINA	637	1.449	1.951	1.416	11,7	26,6	35,8	26,0
MORFASSO	66	221	357	514	5,7	19,1	30,8	44,4
NIBBIANO	222	579	856	685	9,5	24,7	36,5	29,2
OTTONE	35	87	173	306	5,8	14,5	28,8	50,9
PECORARA	51	136	246	387	6,2	16,6	30,0	47,2
PIACENZA	12.419	29.293	36.209	24.766	12,1	28,5	35,3	24,1
PIANELLO VAL TIDONE	270	606	776	639	11,8	26,5	33,9	27,9
PIOZZANO	60	151	232	198	9,4	23,6	36,2	30,9
PODENZANO	1.260	2.658	3.307	1.743	14,0	29,6	36,9	19,4
PONTE DELL'OLIO	660	1.368	1.756	1.279	13,0	27,0	34,7	25,3
PONTENURE	939	1.818	2.141	1.321	15,1	29,2	34,4	21,2
RIVERGARO	931	1.908	2.446	1.492	13,7	28,2	36,1	22,0
ROTOFRENO	1.693	3.557	4.028	2.047	14,9	31,4	35,6	18,1
SAN GIORGIO PIACENTINO	862	1.703	2.080	1.210	14,7	29,1	35,5	20,7
SAN PIETRO IN CERRO	123	237	373	231	12,8	24,6	38,7	24,0
SARMATO	373	912	999	576	13,0	31,9	34,9	20,1
TRAVO	176	467	747	645	8,6	22,9	36,7	31,7
VERNASCA	241	575	787	711	10,4	24,8	34,0	30,7
VIGOLZONE	567	1.280	1.494	919	13,3	30,0	35,1	21,6
VILLANOVA SULL'ARDA	252	562	655	487	12,9	28,7	33,5	24,9
ZERBA	4	9	22	63	4,1	9,2	22,4	64,3
ZIANO PIACENTINO	330	670	927	775	12,2	24,8	34,3	28,7
PROVINCIA	36.171	81.511	101.365	68.964	12,6	28,3	35,2	23,9

Fonte: Provincia di Piacenza – Ufficio Statistica

(segue Tabella)

AREE	TOTALE POPOLAZIONE				DISTRIBUZIONE PERCENTUALE			
	< 15 ANNI	DA 15 A 39	DA 40 A 64	> 64 ANNI	< 15 ANNI	DA 15 A 39	DA 40 A 64	> 64 ANNI
PRINCIPALI AGGREGAZIONI TERRITORIALI								
ZONE ALTIMETRICHE								
MONTAGNA	1.078	2.890	4.744	5.771	7,4	20,0	32,8	39,8
COLLINA	10.763	23.637	29.612	20.043	12,8	28,1	35,2	23,8
PIANURA	24.330	54.984	67.009	43.150	12,8	29,0	35,4	22,8
DISTRETTI SOCIO-SANITARI								
PIACENZA	12.419	29.293	36.209	24.766	12,1	28,5	35,3	24,1
PONENTE	9.718	21.579	26.686	17.957	12,8	28,4	35,1	23,6
LEVANTE	14.034	30.639	38.470	26.241	12,8	28,0	35,2	24,0

Fonte: Provincia di Piacenza – Ufficio Statistica

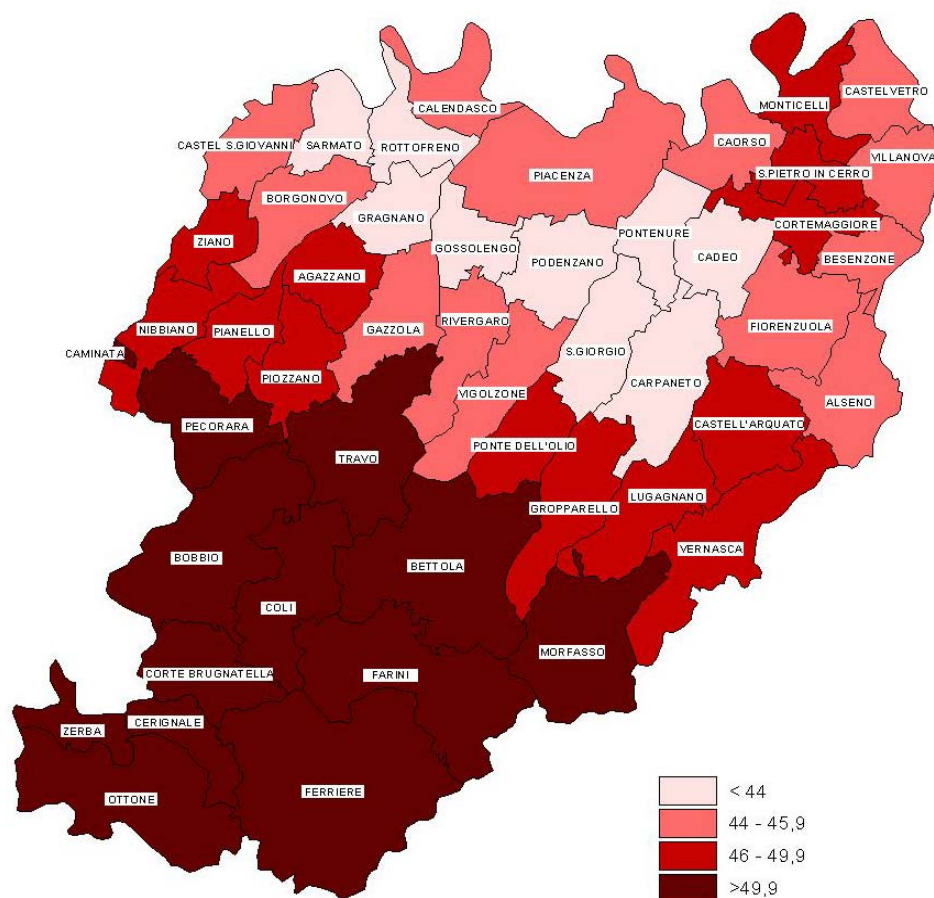
Provincia di Piacenza: indici di struttura della popolazione residente al 31/12/2009

	VECCHIAIA		INDICI DI DIPENDENZA			INDICE DI STRUTTURA	INDICE DI RICAMBIO	ETA' MEDIA		TOT.
	TASSO	INDICE	TOTALE	GIOVAN.	SENILE			M	F	
PROVINCIA	23,9	190,7	57,5	19,8	37,7	80,4	148,4	43,9	47,4	45,7
ZONE ALTIMETRICHE										
MONTAGNA	39,8	535,3	89,7	14,1	75,6	60,9	256,5	53,5	56,3	54,9
COLLINA	23,8	186,2	57,9	20,2	37,6	79,8	150,6	44,1	47,2	45,7
PIANURA	22,8	177,4	55,3	19,9	35,4	82,1	142,0	43,0	46,8	45,0
DISTRETTI SOCIO-SANITARI										
PIACENZA	24,1	199,4	56,8	19,0	37,8	80,9	143,8	43,4	47,9	45,8
PONENTE	23,6	184,8	57,3	20,1	37,2	80,9	145,2	44,2	46,8	45,5
LEVANTE	24,0	187,0	58,3	20,3	38,0	79,6	155,4	44,1	47,3	45,7

Fonte: Provincia di Piacenza – Ufficio Statistica

Considerando i singoli comuni, come già evidenziato lo scorso anno, in nessun comune l'età media è inferiore ai 40 anni; i comuni di Gossolengo e Rottofreno si confermano i più giovani del territorio provinciale con una età media dei residenti di 41-42 anni ed in altri nove comuni l'età media è inferiore ai 44 anni. Complessivamente emergono per valori migliori degli indici di struttura i comuni di Cadeo, Gossolengo, Gragnano, Podenzano, Rottofreno e Sarmato.

Provincia di Piacenza: età media della popolazione residente al 31/12/2009



Provincia di Piacenza – Ufficio Statistica

Fonte:

1.3 I residenti stranieri

I residenti di cittadinanza straniera sono risultati al 31/12/2009 36.153, pari al 12,6% del totale. Come sopra riferito, l'aumento rispetto al 2008 è stato di 3.019 unità, pari al +9,1% annuo, ovvero per il primo anno dall'inizio della rilevazione, inferiore al 10% annuo. Il ridimensionamento della crescita era per altro atteso in relazione alla negativa congiuntura economica ed all'esaurirsi dell'effetto allargamento UE del 2007, così come in ragione della consistenza raggiunta dalla popolazione straniera residente sul nostro territorio su cui il tasso di variazione è calcolato. L'incidenza della popolazione straniera sul totale dei residenti è comunque ulteriormente aumentata di un punto percentuale rispetto all'anno precedente. Tra la popolazione straniera residente nella nostra provincia, a differenza della popolazione italiana, prevale, seppure in misura modesta, il genere maschile, pari al 50,8% del totale. Ne discende una diversa incidenza per genere della popolazione straniera: 13,1% del totale dei residenti uomini e 12,1% del totale donne. Da rilevare tuttavia che i tassi di crescita della popolazione straniera residente sul territorio sono più elevati per il genere femminile rispetto a quello maschile: nel 2009 l'incremento delle straniere residenti è stato del 9,9% contro l'8,4% degli uomini.

Per quanto concerne la distribuzione territoriale dei residenti stranieri, è noto che la popolazione straniera è territorialmente più concentrata rispetto al totale della popolazione e quindi alla componente non straniera: il 71% degli stranieri

La distribuzione territoriale

stranieri residenti. In merito alle variazioni del 2009 invece, variazioni consistenti, sia in termini relativi che assoluti, si registrano, oltre che nel capoluogo in cui, come sopra riferito, si è concentrata la metà della crescita dei residenti dell'anno, anche nei comuni di Castel San Giovanni, Fiorenzuola, Cadeo, Carpaneto e Pontenure.

Provincia di Piacenza: popolazione straniera residente al 31/12/2009

COMUNI	TOTALE POPOLAZIONE		TOTALE	DISTRIB. %	RAPPORTO DONNE/UOMINI	VARIAZIONI	
	UOMINI	DONNE				%	ASSOLUTE
COMUNI							
AGAZZANO	144	161	305	0,8	111,8	5,5	16
ALSENO	280	244	524	1,4	87,1	4,8	24
BESENZONE	57	42	99	0,3	73,7	5,3	5
BETTOLA	107	136	243	0,7	127,1	16,8	35
BOBBIO	149	210	359	1,0	140,9	6,8	23
BORGONOVO	658	607	1.265	3,5	92,2	7,6	89
CADEO	403	380	783	2,2	94,3	14,6	100
CALENDASCO	127	108	235	0,7	85,0	4,0	9
CAMINATA	6	7	13	0,0	116,7	-23,5	-4
CAORSO	282	283	565	1,6	100,4	0,2	1
CARPANETO	403	338	741	2,0	83,9	11,8	78
CASTELL'ARQUATO	194	192	386	1,1	99,0	9,7	34
CASTEL SAN GIOVANNI	1.385	1.290	2.675	7,4	93,1	9,7	237
CASTELVETRO	223	233	456	1,3	104,5	9,9	41
CERIGNALE	2	2	4	0,0	100,0	0,0	0
COLI	11	30	41	0,1	272,7	5,1	2
CORTEBRUGNATELLA	5	15	20	0,1	300,0	-13,0	-3
CORTEMAGGIORE	349	277	626	1,7	79,4	3,8	23
FARINI	12	33	45	0,1	275,0	32,4	11
FERRIERE	18	35	53	0,1	194,4	47,2	17
FIORENZUOLA	1.106	1.081	2.187	6,0	97,7	11,9	233
GAZZOLA	58	70	128	0,4	120,7	14,3	16
GOSSOLENGO	97	136	233	0,6	140,2	5,9	13
GRAGNANO	244	255	499	1,4	104,5	0,6	3
GROPPARELLO	132	122	254	0,7	92,4	10,4	24
LUGAGNANO	184	208	392	1,1	113,0	10,1	36
MONTICELLI	244	249	493	1,4	102,0	-2,8	-14
MORFASSO	16	26	42	0,1	162,5	2,4	1
NIBBIANO	113	116	229	0,6	102,7	8,0	17
OTTONE	16	30	46	0,1	187,5	2,2	1
PECORARA	20	29	49	0,1	145,0	19,5	8
PIACENZA	8.233	7.675	15.908	44,0	93,2	10,8	1557
PIANELLO	134	137	271	0,7	102,2	-2,2	-6
PIOZZANO	17	12	29	0,1	70,6	-25,6	-10
PODENZANO	314	346	660	1,8	110,2	9,5	57
PONTEDELL'OLIO	223	215	438	1,2	96,4	12,9	50
PONTENURE	391	377	768	2,1	96,4	13,1	89
RIVERGARO	256	272	528	1,5	106,3	0,8	4
ROTOFRENO	668	659	1.327	3,7	98,7	7,4	92
SANGIORGIO	203	219	422	1,2	107,9	2,4	10
SAN PIETRO IN CERRO	42	39	81	0,2	92,9	0,0	0
SARMATO	229	221	450	1,2	96,5	8,4	35
TRAVO	40	61	101	0,3	152,5	-4,7	-5
VERNASCA	47	73	120	0,3	155,3	-1,6	-2
VIGOLZONE	185	215	400	1,1	116,2	7,8	29
VILLANOVA	166	131	297	0,8	78,9	8,8	24
ZERBA	1	0	1	0,0	0,0	0,0	0
ZIANO	178	184	362	1,0	103,4	5,5	19
TOTALE	18.372	17.781	36.153	100,0	96,8	9,1	3.019

(segue Tabella)

AREE	TOTALE POPOLAZIONE			DISTRIB. %	RAPPORTO		VARIAZIONI ASSOLUTE
	UOMINI	DONNE	TOTALE		DONNE/UOMINI	%	
PRINCIPALI AGGREGAZIONI TERRITORIALI							
ZONE ALTIMETRICHE							
MONTAGNA	357	546	903	2,5	152,9	11,8	95
COLLINA	4.840	4.743	9.583	26,5	98,0	7,3	656
PIANURA	13.175	12.492	25.667	71,0	94,8	9,7	2.268
DISTRETTI SOCIO-SANITARI							
PIACENZA	8.233	7.675	15.908	44,0	93,2	10,8	1.557
PONENTE	4.558	4.612	9.170	25,4	101,2	6,5	556
LEVANTE	5.581	5.494	11.075	30,6	98,4	8,9	906

Fonte: Provincia di Piacenza – Ufficio Statistica

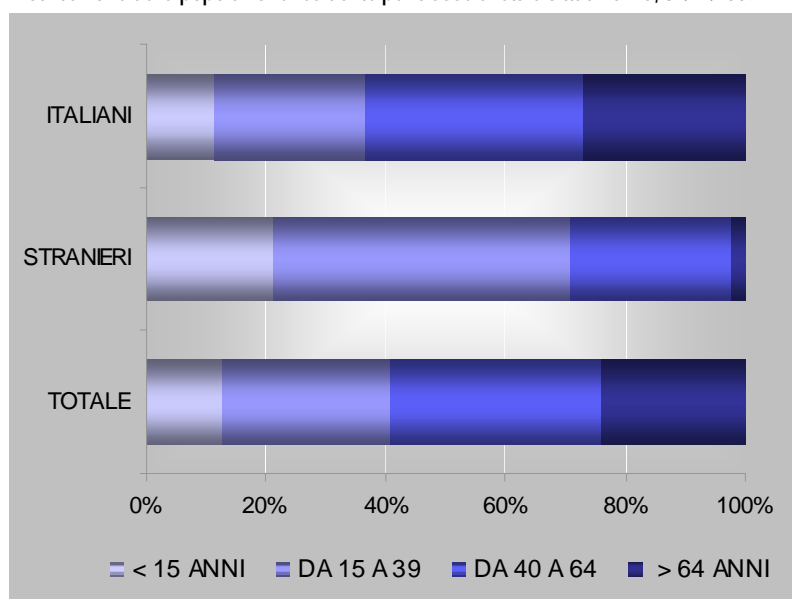
L'analisi della struttura per età della popolazione straniera residente sul territorio provinciale evidenzia le notevoli differenze rispetto alla componente di popolazione di nazionalità italiana ed alla popolazione complessiva di conseguenza.

La struttura per età della popolazione straniera

L'età media dei residenti di cittadinanza straniera è di 30,5 anni, quella dei cittadini italiani di 48 anni. La metà infatti dei residenti stranieri ha età compresa tra i 15 ed i 39 anni, il 27% tra i 40 ed i 64 anni, il 21% ha meno di 15 anni e solo il 2,4% è anziano. Ovvero il 70% dei residenti stranieri ha meno di 40 anni, mentre il 63% dei cittadini italiani ha 40 o più anni.

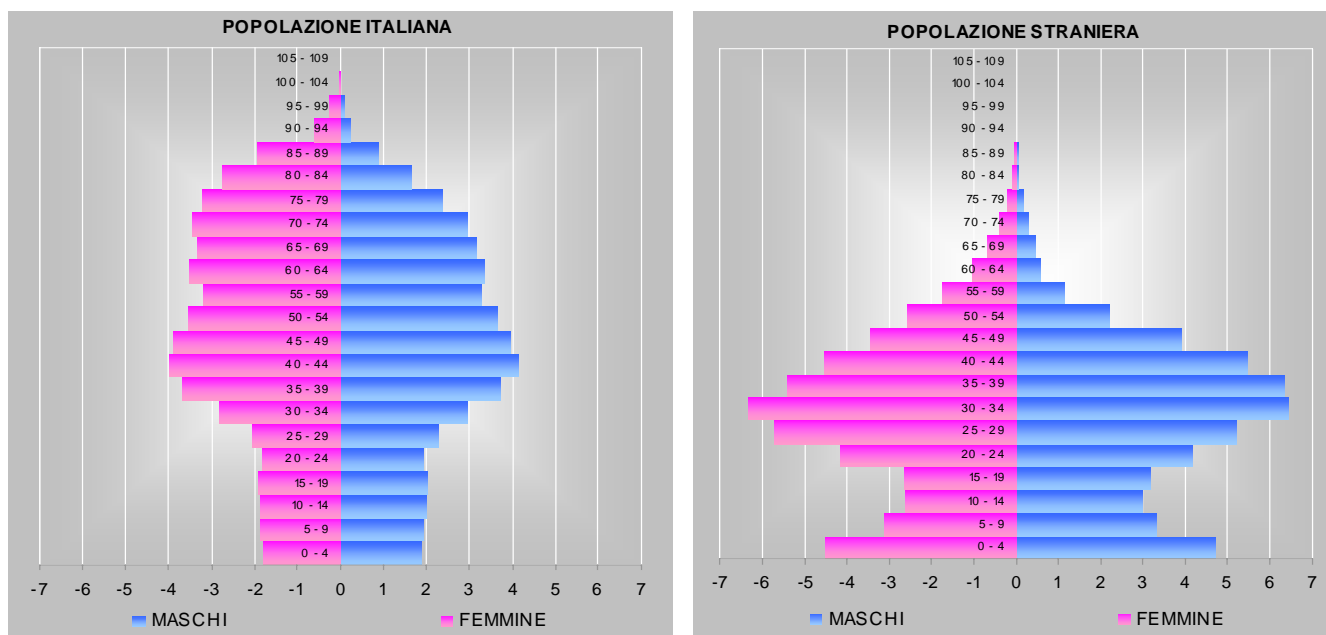
I cittadini stranieri rappresentano il 21-22% nelle classi di età inferiori ai 40 anni, il 9,5% tra la popolazione dai 40 ai 64 anni e solo l'1,3% degli anziani.

Distribuzione della popolazione residente per classe di età e cittadinanza, 31/12/2009



Fonte: Provincia di Piacenza – Ufficio Statistica

Provincia di Piacenza: piramidi della popolazione residente al 31/12/2009, valori percentuali



Fonte: Provincia di Piacenza – Ufficio Statistica

Gli indici strutturali calcolati sulle due componenti di popolazione danno ancor più il senso delle differenze: l'indice di vecchiaia vale 11,3 tra i residenti stranieri e 239 tra gli italiani, l'indice di dipendenza totale ha valore esattamente doppio tra gli italiani rispetto agli stranieri, indici di struttura e di ricambio della popolazione valgono rispettivamente 69 e 174 per la popolazione italiana e 186 e 28 per quella straniera.

Provincia di Piacenza: indici di struttura della popolazione straniera residente al 31/12/2009

	VECCHIAIA		INDICI DI DIPENDENZA			INDICE DI STRUTTURA	INDICE DI RICAMBIO	ETA' MEDIA		
	TASSO	INDICE	TOTALE	GIOVAN.	SENILE			M	F	TOT.
PROVINCIA	2,4	11,3	31,1	27,9	3,2	185,9	27,7	30,0	31,0	30,5
ZONE ALTIMETRICHE										
MONTAGNA	4,1	23,0	28,1	22,8	5,2	127,4	59,5	32,1	36,2	34,6
COLLINA	2,7	12,1	33,7	30,1	3,6	181,1	31,4	29,6	31,1	30,3
PIANURA	2,2	10,6	30,2	27,3	2,9	190,4	25,6	30,1	30,8	30,4
DISTRETTI SOCIO-SANITARI										
PIACENZA	2,1	10,8	27,1	24,4	2,6	184,4	22,8	30,5	31,5	31,0
PONENTE	2,8	12,9	33,2	29,4	3,8	182,2	31,6	29,9	31,2	30,6
LEVANTE	2,5	10,6	35,4	32,0	3,4	191,5	32,5	29,2	30,3	29,8

Fonte: Provincia di Piacenza – Ufficio Statistica

Anche i cittadini stranieri residenti nei comuni montani sono tuttavia più anziani, rispetto al resto del territorio: l'età media è prossima ai 35 anni, contro i 30 dei residenti in collina e pianura; modeste invece le differenze tra i Distretti socio sanitari. Da osservare che la maggiore anzianità della popolazione straniera nell'area montana è dovuta principalmente alla componente femminile, da ricondursi ad un fenomeno di badantato nell'area; in tutto il territorio comunque le straniere residenti hanno età media più elevata.

Conferma la maggiore anzianità relativa della popolazione straniera residente nell'area montana la distribuzione tra le quattro principali classi di età, mentre per

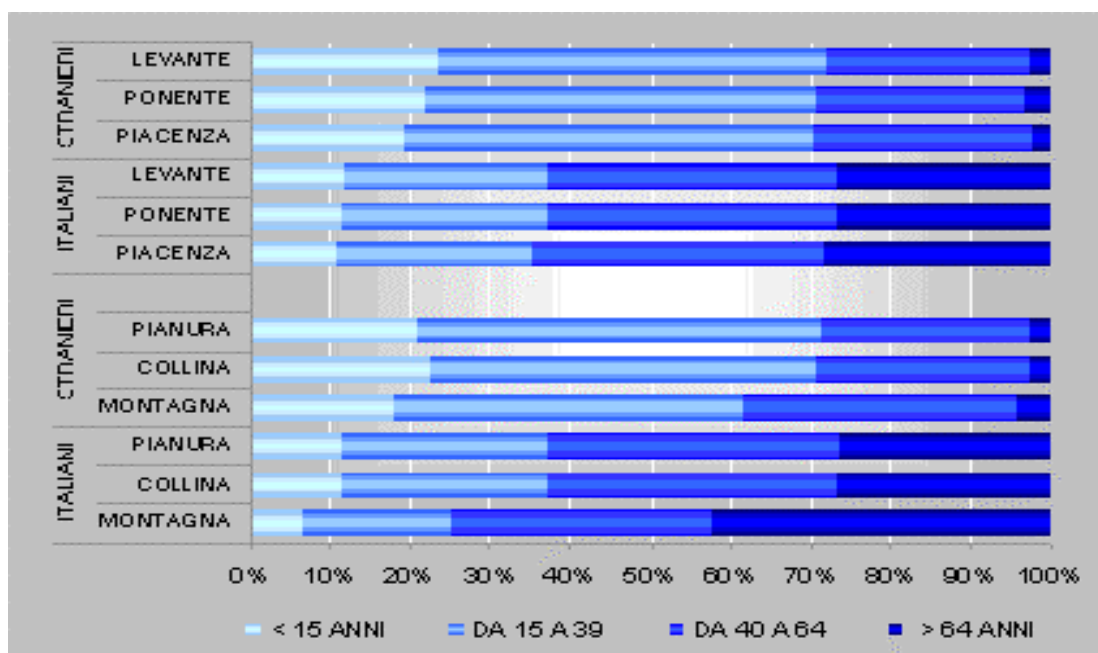
quanto riguarda il resto del territorio le differenze sono più sfumate: la popolazione straniera è relativamente più giovane in collina e nel Distretto di Levante e “più anziana” nel capoluogo,

Considerando la dinamica del 2009, la variazione complessiva di 3.019 unità è risultato di un aumento di 741 residenti stranieri di età inferiore ai 15 anni, 998 di età compresa tra i 15 ed i 39 anni, 1.134 di età dai 40 ai 64 anni e 146 ultra64-enni. Il maggiore rallentamento nella crescita rispetto al biennio precedente si è verificato nella fascia 15-39.

Queste variazioni, unitamente alla crescita che si registra anche per la componente straniera della popolazione sia dell'età media che dei valori degli indici di struttura, danno il senso della stabilità e del progressivo radicamento degli stranieri sul nostro territorio e parallelamente delle problematiche che si porranno in futuro soprattutto se dovesse venir meno l'effetto compensatorio nella fascia 15-39 anni.

Segnaliamo infine, in merito all'incidenza della popolazione straniera per classi di età, i comuni di Agazzano, Borgonovo, Castel San Giovanni, Cortemaggiore, Fiorenzuola, Piacenza, Sarmato, Villanova e Ziano in cui l'incidenza degli stranieri tra la popolazione di età inferiore ai 40 anni è compresa tra ¼ ed 1/3 dei residenti.

Distribuzione della popolazione residente per classe di età e cittadinanza, 31/12/2009



Fonte: Provincia di Piacenza – Ufficio Statistica

Provincia di Piacenza: incidenza della popolazione straniera sul totale popolazione residente, per classe di età e genere al 31/12/2009

COMUNI/AREE	INCIDENZA PER CLASSE DI ETÀ				INCIDENZA PER GENERE		TOTALE
	< 15 ANNI	DA 15 A 39	DA 40 A 64	> 64 ANNI	MASCHI	FEMMINE	
AGAZZANO	26,4	25,2	11,5	3,6	13,9	15,3	14,6
ALSENO	21,0	18,1	6,8	1,5	11,6	10,0	10,8
BESENZONE	20,7	21,1	4,1	0,0	11,4	8,7	10,1
BETTOLA	16,6	16,7	5,7	1,0	7,0	8,9	7,9
BOBBIO	22,1	18,7	9,4	0,2	8,2	10,8	9,6
BORGONOVO V. T.	29,0	27,0	13,2	2,1	17,5	15,8	16,6
CADEO	22,1	19,7	9,0	1,7	13,1	12,3	12,7
CALENDASCO	18,5	16,3	5,8	1,0	10,0	8,9	9,5
CAMINATA	4,8	9,3	7,1	0,0	4,3	4,8	4,5
CAORSO	19,5	20,7	7,9	0,9	11,7	11,4	11,5
CARPANETO	17,2	16,6	6,2	0,7	10,4	8,9	9,7
CASTELL'ARQUATO	16,0	14,2	6,6	0,7	8,3	8,0	8,2
CASTEL SAN GIOVANNI	34,8	31,3	13,1	2,4	20,4	18,3	19,3
CASTELVETRO	15,4	15,0	4,8	0,7	8,4	8,2	8,3
CERIGNALE	0,0	5,3	3,6	1,1	2,1	2,9	2,4
COLI	1,8	8,7	6,9	0,2	2,2	6,0	4,1
CORTE BRUGNATELLA	8,2	3,6	4,5	0,3	1,5	4,0	2,8
CORTEMAGGIORE	24,8	25,4	9,5	1,4	15,5	12,3	13,9
FARINI	3,9	6,0	4,6	0,4	1,6	4,2	3,0
FERRIERE	11,0	8,7	2,9	0,9	2,2	4,4	3,3
FIORENZUOLA D'ARDA	26,9	24,3	10,7	1,7	15,4	13,9	14,6
GAZZOLA	9,7	10,8	4,9	1,5	5,6	7,1	6,3
GOSSOLENGO	5,8	6,9	3,4	1,1	3,8	5,2	4,5
GRAGNANO TREBBIENSE	18,4	19,8	6,9	1,3	11,6	11,5	11,5
GROPPARELLO	18,8	20,6	8,3	1,3	10,9	10,2	10,5
LUGAGNANO VAL D'ARDA	17,1	14,2	7,7	1,2	8,8	9,4	9,1
MONTICELLI D'ONGINA	19,2	16,9	5,9	0,8	9,1	8,9	9,0
MORFASSO	0,0	7,2	5,3	1,4	2,8	4,5	3,6
NIBBIANO	16,7	18,3	9,6	0,6	9,5	10,1	9,8
OTTONE	22,9	24,1	8,7	0,7	5,0	10,7	7,7
PECORARA	15,7	11,8	9,8	0,3	4,6	7,6	6,0
PIACENZA	24,6	27,7	12,2	1,3	16,8	14,3	15,5
PIANELLO VAL TIDONE	20,4	21,1	10,3	1,3	11,8	11,9	11,8
PIOZZANO	1,7	8,6	6,5	0,0	4,9	4,0	4,5
PODENZANO	12,1	11,7	5,5	0,7	7,0	7,7	7,4
PONTE DELL'OLIO	14,5	15,5	7,0	0,5	9,1	8,2	8,7
PONTENURE	21,4	19,6	8,8	1,7	12,9	11,8	12,3
RIVERGARO	12,5	13,0	6,1	1,1	7,7	7,9	7,8
ROTTOFRENO	16,8	18,2	8,8	2,0	12,0	11,4	11,7
SAN GIORGIO	11,5	11,8	5,4	0,8	7,0	7,4	7,2
SAN PIETRO IN CERRO	18,7	14,3	5,9	0,9	8,5	8,3	8,4
SARMATO	30,3	24,6	10,1	2,1	16,1	15,3	15,7
TRAVO	9,1	8,6	5,5	0,6	3,9	6,0	5,0
VERNASCA	8,7	9,0	5,7	0,3	4,1	6,3	5,2
VIGOLZONE	14,5	14,8	7,8	1,3	9,0	9,8	9,4
VILLANOVA SULL'ARDA	37,7	26,5	7,6	0,6	17,1	13,3	15,2
ZERBA	0,0	0,0	0,0	1,6	1,9	0,0	1,0
ZIANO PIACENTINO	22,4	28,2	9,8	1,0	13,4	13,4	13,4
PROVINCIA	21,3	22,0	9,5	1,3	13,1	12,1	12,6
PRINCIPALI AGGREGAZIONI TERRITORIALI							
ZONE ALTIMETRICHE							
MONTAGNA	14,9	13,7	6,5	0,6	5,0	7,5	6,2
COLLINA	20,0	19,5	8,6	1,3	11,6	11,2	11,4
PIANURA	22,1	23,5	10,1	1,3	14,4	12,8	13,5
DISTRETTI SOCIO SANITARI							
PIACENZA	24,6	27,7	12,2	1,3	16,8	14,3	15,5
PONENTE	20,8	20,6	9,1	1,5	12,1	12,0	12,1
LEVANTE	18,7	17,5	7,3	1,1	10,4	9,9	10,1

Fonte: Provincia di Piacenza – Ufficio Statistica

In relazione ai residenti stranieri, l'altro l'aspetto fondamentale, oltre alla struttura per età della popolazione, è la nazionalità⁷. Avvertiamo che relativamente ai dati delle nazionalità degli stranieri residenti si verifica una non perfetta coincidenza con i valori per anno di nascita. Queste discrepanze sono in genere dovute ai tempi burocratici necessari per il perfezionamento delle pratiche di stato civile che non sempre coincidono con quelli dell'iscrizione all'anagrafe.

Le aree di provenienza e le nazionalità degli stranieri residenti

Le aree Istat

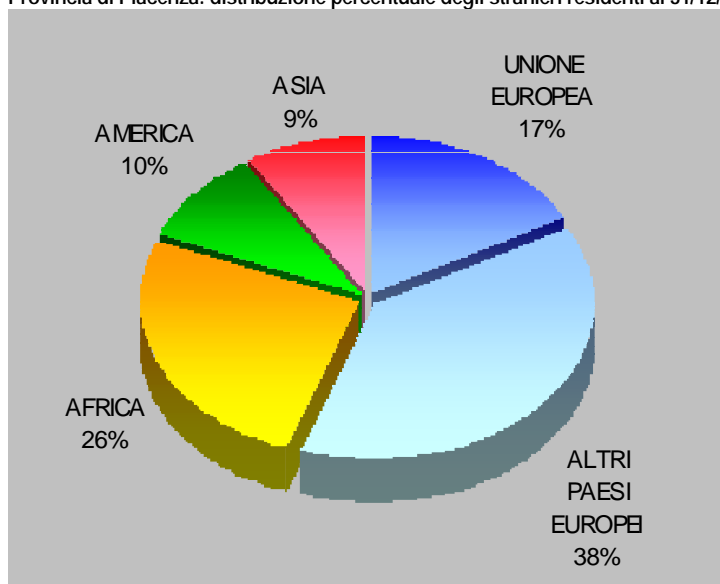
L'analisi delle nazionalità degli stranieri residenti al 31/12/2009 nella provincia evidenzia l'esaurirsi del fenomeno di crescita dovuto all'allargamento dei confini dell'UE ed il ritorno a variazioni più stabili e diffuse in misura piuttosto omogenea a tutti i grandi gruppi etnici presenti.

Il tasso di crescita dei residenti stranieri nel 2009, pari complessivamente al 9,1%, è risultato compreso tra l'8,8% ed il 9% per le due etnie prevalenti, europea ed africana, pari al 7% annuo per i residenti provenienti dall'Africa e più elevato per gli asiatici (13,2%).

La distribuzione delle nazionalità, valutando le grandi aree di provenienza, non subisce pertanto variazioni significative rispetto al precedente biennio: gli stranieri provenienti dai paesi europei extra-UE sono il 38,4% del totale dei residenti nel territorio provinciale, 25,8% i cittadini africani, 17% i cittadini dell'UE, coloro che provengono dal continente americano sono il 9,8% e gli asiatici l'8,9%.

Naturalmente le variazioni assolute riflettono, a fronte di sostanziale equivalenza dei tassi di variazione, la dimensione dei gruppi presenti: l'aumento dei cittadini dei paesi europei extra-UE è stato pari ad oltre un terzo dell'incremento complessivo, +1.150 su 3.000, la crescita dei residenti africani a 759 unità, quella dei cittadini provenienti dalle altre aree tra le 250 e 500 unità.

Provincia di Piacenza: distribuzione percentuale degli stranieri residenti al 31/12/2009 per aree di provenienza



Fonte: Provincia di Piacenza – Ufficio Statistica

Esaminiamo quindi brevemente le tendenze che emergono nel medio periodo relativamente alle grandi aree di provenienza.

⁷ Per le nazionalità e la composizione delle aree geografiche di provenienza vedi Nota metodologica e glossario in fine volume

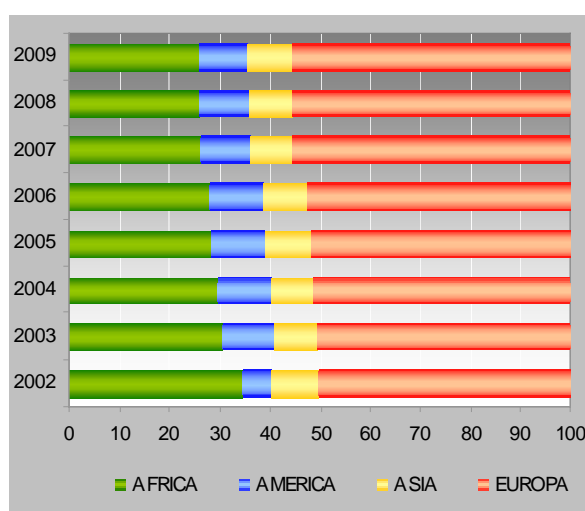
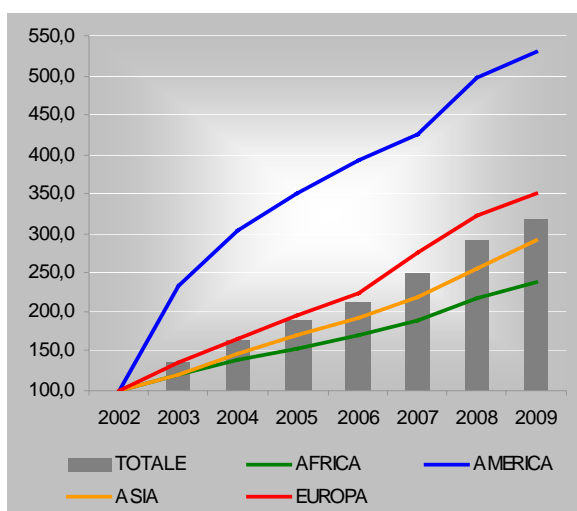
Il gruppo etnico maggioritario tra gli stranieri residenti in provincia è quello europeo cui appartiene il 55% dei cittadini stranieri (considerando UE e paesi europei extra-UE), 54% tra gli uomini e 57% tra le donne straniere. La crescita dei residenti provenienti dall'area europea è stata tra il 2002 ed il 2009 del 250% ad un tasso medio annuo del 20%, ovvero in termini assoluti 14.300 su una variazione assoluta complessiva di 24.700, e più accentuata per la componente femminile (+299% e 22% medio annuo). A fronte di una crescita complessiva dei residenti stranieri del 215% ed un tasso annuo medio del 18%, ciò ha comportato un rafforzamento nel tempo della consistenza relativa del gruppo europeo cui ha fatto riscontro principalmente un arretramento degli stranieri provenienti dal continente africano, che dal 35% del 2002 sono passati al 26% nel 2009, con una crescita complessiva di 5.400 unità, pari al 137% rispetto al 2002.

Sostanzialmente stabili invece nel tempo le quote di residenti stranieri provenienti da Asia e continente americano, sebbene si segnali un tasso di crescita medio nel periodo più accentuato per gli americani rispetto a tutti gli altri gruppi etnici, derivante tuttavia dalle variazioni del biennio 2002-2003.

Relativamente al genere degli stranieri residenti, l'equilibrio complessivamente osservato per l'intero territorio (51% genere maschile e 49% femminile), è nella realtà proprio solo dell'etnia prevalente, ovvero dei cittadini dei paesi europei extra-UE, mentre differenziando per aree di provenienza, tra africani ed asiatici prevalgono gli uomini, tra gli stranieri provenienti dal continente americano e dall'Unione Europea le donne.

Inoltre nel medio periodo l'immigrazione è stata più sostenuta per il genere femminile, sia con riferimento ai tassi di variazione che alle differenze assolute, gli aumenti delle straniere residenti sono risultati più accentuati rispetto a quelli del genere maschile per europei ed africani, viceversa è accaduto per stranieri provenienti da Americhe ed Asia.

Provincia di Piacenza: stranieri residenti per area di provenienza, numeri indice base 2002=100 e distribuzione percentuale, 2002 - 2009



Fonte: Provincia di Piacenza - Ufficio Statistica

Provincia di Piacenza: stranieri residenti per area di provenienza e genere, 2002 – 2009

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
TOTALE								
UNIONE EUROPEA	424	430	685	755	867	4.653	5.656	6.154
ALTRI PAESI EUROPEI	5.293	7.358	8.856	10.446	11.959	11.092	12.729	13.879
AFRICA	3.931	4.723	5.505	6.065	6.758	7.406	8.583	9.342
AMERICA	670	1.561	2.029	2.352	2.631	2.857	3.325	3.557
ASIA	1.105	1.319	1.610	1.896	2.125	2.418	2.830	3.204
ALTRO	4	8	6	11	12	10	13	9
TOTALE	11.427	15.399	18.691	21.525	24.352	28.436	33.136	36.145
MASCHI								
UNIONE EUROPEA	168	168	236	259	308	2.204	2.728	2.921
ALTRI PAESI EUROPEI	2.996	4.041	4.809	5.511	6.140	5.612	6.382	6.922
AFRICA	2.430	2.911	3.376	3.644	4.019	4.386	5.007	5.385
AMERICA	200	429	619	795	925	1.065	1.266	1.355
ASIA	598	738	899	1.065	1.188	1.348	1.561	1.778
ALTRO	3	6	3	7	7	5	7	7
TOTALE	6.395	8.293	9.942	11.281	12.587	14.620	16.951	18.368
FEMMINE								
UNIONE EUROPEA	256	262	449	496	559	2.449	2.928	3.233
ALTRI PAESI EUROPEI	2.297	3.317	4.047	4.935	5.819	5.480	6.347	6.957
AFRICA	1.501	1.812	2.129	2.421	2.739	3.020	3.576	3.957
AMERICA	470	1.132	1.410	1.557	1.706	1.792	2.059	2.202
ASIA	507	581	711	831	937	1.070	1.269	1.426
ALTRO	1	2	3	4	5	5	6	2
TOTALE	5.032	7.106	8.749	10.244	11.765	13.816	16.185	17.777

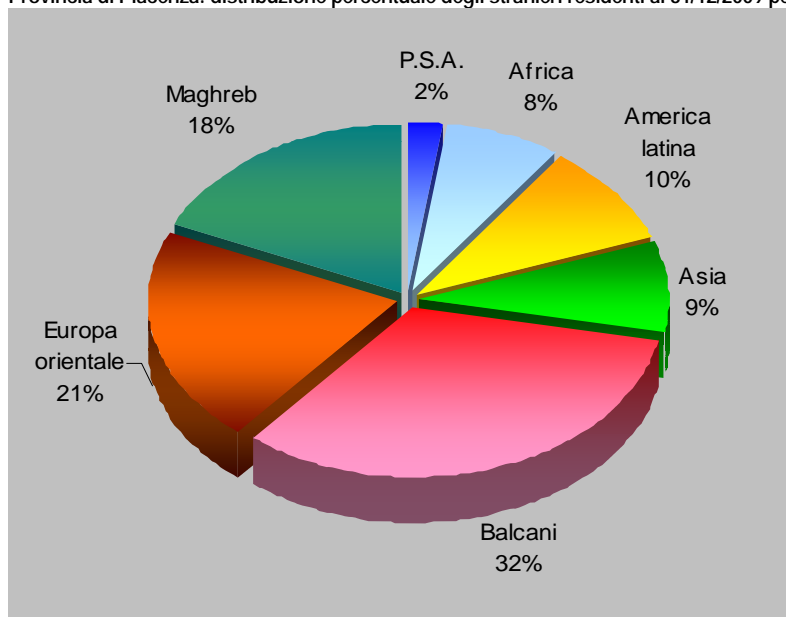
Fonte: Provincia di Piacenza – Ufficio Statistica

Le aree a forte pressione migratoria

L'altra aggregazione che viene proposta è quella che fa riferimento al grado di sviluppo socio-economico dei paesi di provenienza degli stranieri, separando in primo luogo i paesi a sviluppo avanzato (PSA) dal resto del mondo e quindi aggregando i paesi a forte emigrazione in relazione alle grandi aree di provenienza degli stranieri residenti nel nostro territorio. Il 55% dei residenti stranieri proviene da Balcani ed Europa orientale (53% tra gli uomini e 57% tra le donne), il 18% dall'area del Maghreb, in questo caso con una netta prevalenza maschile (è il 21% tra gli uomini ed il 16% tra le donne), il 10% dall'America latina, viceversa con prevalenza di genere femminile, 9% dall'Asia e 7% dal resto dell'Africa.

La distribuzione per genere meglio evidenzia la netta prevalenza femminile tra gli stranieri provenienti da Europa orientale ed America latina: le straniere sono infatti oltre il 60% dei residenti che giungono da queste aree. Anche tra gli ingressi dai paesi a sviluppo avanzato le donne sono la maggioranza (57%), ma gli stranieri che provengono da questi paesi sono solo il 2% del totale.

Provincia di Piacenza: distribuzione percentuale degli stranieri residenti al 31/12/2009 per aree di provenienza (*)

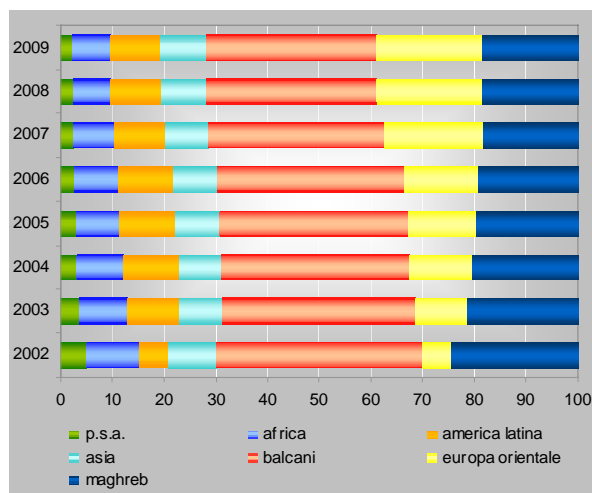
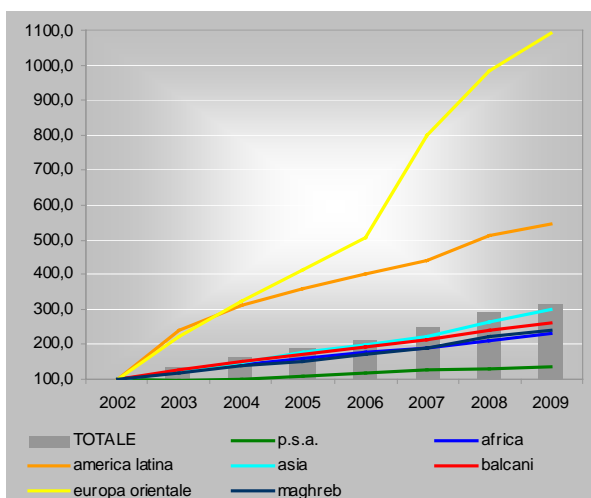


(*) Africa = tutti i paesi del continente africano tranne Maghreb

Fonte: Provincia di Piacenza – Ufficio Statistica

Con riferimento al medio periodo abbiamo visto che il contingente europeo è quello che si è andato rafforzando nel corso del tempo a scapito di quello proveniente dal continente africano; in particolare si tratta di stranieri che giungono dall'area dei Balcani e dall'Europa orientale. La crescita di questi due gruppi spiega da sola oltre la metà della variazione osservata nel periodo 2002-2009 con significative differenze di genere: la crescita maggiore per il genere femminile si rileva in corrispondenza dell'Europa orientale, mentre il maggior afflusso di uomini si è verificato dall'area dei Balcani. Altrettanto evidente la differenza di genere nella dinamica degli stranieri dall'America latina dove le variazioni sia assolute che percentuali per il genere femminile sono nettamente più accentuate.

Provincia di Piacenza: stranieri residenti per area di provenienza, numeri indice base 2002=100 e distribuzione percentuale, 2002 – 2009 (*)



(*) Africa = tutti i paesi del continente africano tranne Maghreb

Fonte: Provincia di Piacenza – Ufficio Statistica

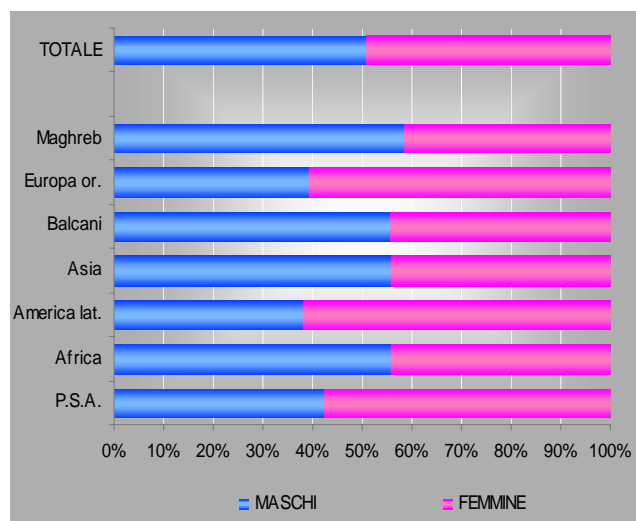
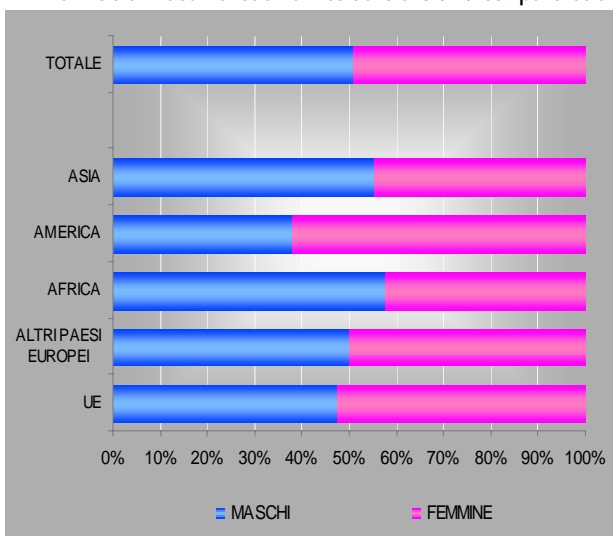
Provincia di Piacenza: stranieri residenti per area di provenienza e genere, 2002 – 2009 (*)

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
	TOTALE							
P.S.A.	560	548	562	603	648	695	732	754
AFRICA	1.171	1.441	1.682	1.851	2.052	2.236	2.484	2.721
AMERICA LATINA	645	1.535	2.000	2.320	2.597	2.820	3.285	3.510
ASIA	1.058	1.282	1.573	1.854	2.082	2.377	2.790	3.163
BALCANI	4.549	5.794	6.818	7.849	8.793	9.670	10.993	11.912
EUROPA ORIENTALE	684	1.512	2.230	2.826	3.467	5.464	6.747	7.463
MAGHREB	2.760	3.282	3.823	4.214	4.706	5.170	6.099	6.621
NON DEFINITO	0	5	3	8	7	4	6	2
TOTALE	11.427	15.399	18.691	21.525	24.352	28.436	33.136	36.146
	MASCHI							
P.S.A.	220	216	218	237	268	293	314	321
AFRICA	653	804	941	1.025	1.138	1.249	1.385	1.520
AMERICA LATINA	190	420	610	784	913	1.050	1.250	1.338
ASIA	584	727	888	1.054	1.176	1.336	1.549	1.765
BALCANI	2.706	3.424	3.999	4.475	4.891	5.395	6.123	6.618
EUROPA ORIENTALE	265	592	850	1.082	1.316	2.159	2.706	2.940
MAGHREB	1.777	2.107	2.435	2.619	2.881	3.137	3.622	3.865
NON DEFINITO	0	3	1	5	4	1	2	1
TOTALE	6.395	8.293	9.942	11.281	12.587	14.620	16.951	18.368
	FEMMINE							
P.S.A.	340	332	344	366	380	402	418	433
AFRICA	518	637	741	826	914	987	1.099	1.201
AMERICA LATINA	455	1.115	1.390	1.536	1.684	1.770	2.035	2.172
ASIA	474	555	685	800	906	1.041	1.241	1.398
BALCANI	1.843	2.370	2.819	3.374	3.902	4.275	4.870	5.294
EUROPA ORIENTALE	419	920	1.380	1.744	2.151	3.305	4.041	4.523
MAGHREB	983	1.175	1.388	1.595	1.825	2.033	2.477	2.756
NON DEFINITO	0	2	2	3	3	3	4	1
TOTALE	5.032	7.106	8.749	10.244	11.765	13.816	16.185	17.778

(*) Africa = tutti i paesi del continente africano tranne Maghreb

Fonte: Provincia di Piacenza – Ufficio Statistica

Provincia di Piacenza: stranieri residenti al 31/12/2009 per aree di provenienza e genere (*)



(*) Africa = tutti i paesi del continente africano tranne Maghreb

Fonte: Provincia di Piacenza – Ufficio Statistica

Le nazionalità

Le tre nazionalità prevalenti tra i residenti nella nostra provincia sono albanese (17,8% del totale degli stranieri iscritti in anagrafe), romena (12,7%) e marocchina (12,6%), complessivamente i cittadini dei tre paesi rappresentano il 43% dei residenti stranieri nella provincia. A seguire troviamo macedoni, ecuadoregni ed indiani; nell'insieme i primi sei paesi raggruppano il 62,5% dei residenti stranieri.

I cittadini albanesi a fine 2009 sono risultati oltre 6.400, romeni e marocchini dell'ordine delle 4.500 unità, sotto i 3.000 macedoni e ecuadoregni e 1.800 circa i cittadini dell'India. Contano inoltre più di 1.000 unità le comunità di ucraini, bosniaci e tunisini.

Nel 2009, il gruppo dei residenti romeni, che mostra la crescita più sostenuta nel medio periodo, ha sopravanzato quello dei marocchini, sebbene la crescita dei romeni sia risultata in linea con quella degli altri paesi ed in valore assoluto pressoché uguale a quella dei residenti provenienti dall'Albania (+411 gli albanesi e +407 i romeni). I tassi di crescita più elevati nel 2009 si sono registrati per i residenti di nazionalità macedone, indiana, ucraina ed egiziana: oltre il 10% l'incremento annuo e oltre 100 unità in valore assoluto.

Differenziando per genere, il genere femminile prevale, considerando le cittadinanze maggiormente rappresentate, tra i cittadini europei tra: romeni (52%), polacchi (71%) e francesi (59%); tra i residenti che provengono dal continente americano, tra: ecuadoregni (61%), brasiliani (65%), peruviani (63%), dominicani (63%), cubani (73%).

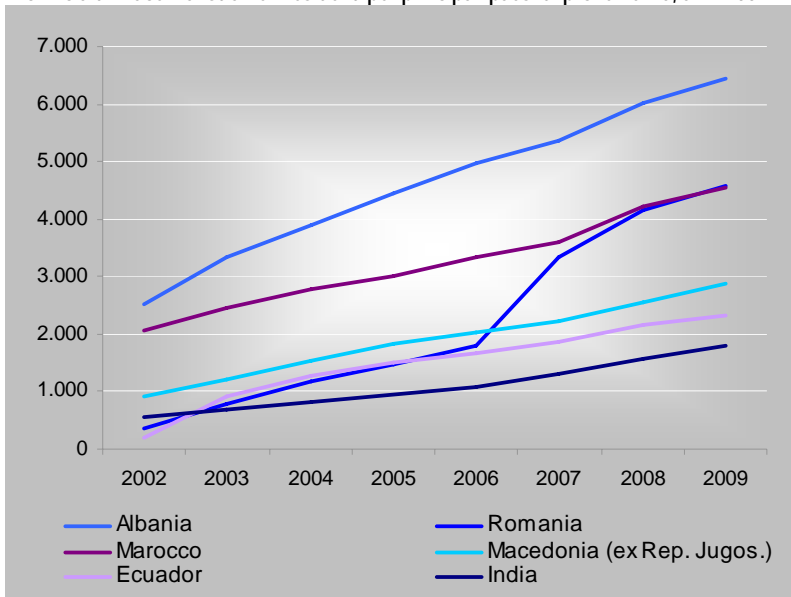
Anche tra le etnie con prevalenza di genere maschile sono tuttavia numerose le singole nazionalità in cui il rapporto di genere si inverte. Considerando sempre le nazionalità più rappresentate, le donne sono la maggioranza dei residenti tra coloro che provengono da: nell'ambito dei paesi europei extra-UE, Russia, Ucraina, Moldova; tra i paesi africani, Nigeria, Mauritius, Ghana; nell'ambito dell'Asia, Filippine, Corea e Cina.

Data la diversa distribuzione di genere per nazionalità, discende una diversa graduatoria per genere delle principali nazionalità: in particolare tra i primi sei paesi per il genere femminile troviamo l'Ucraina in luogo dell'India.

L'immigrazione femminile, come visto, cresce nel medio periodo a tassi più elevati di quella maschile e ciò è vero per quasi tutte le principali nazionalità ad eccezione che per cittadini di Ucraina ed Ecuador in cui viceversa si sta attuando un meccanismo opposto di compensazione di genere.

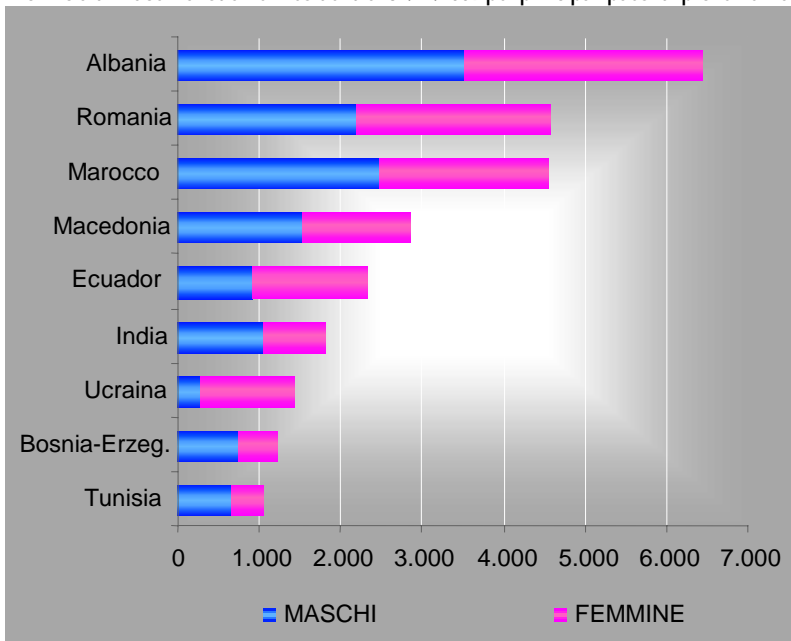
Risulta comunque sempre più evidente che nella nostra provincia l'immigrazione va assumendo un volto femminile, fenomeno da riconnettersi con le crescenti richieste di attività assistenziali determinate dall'invecchiamento della popolazione di cittadinanza italiana.

Provincia di Piacenza: stranieri residenti per principali paesi di provenienza, anni 2002 - 2009



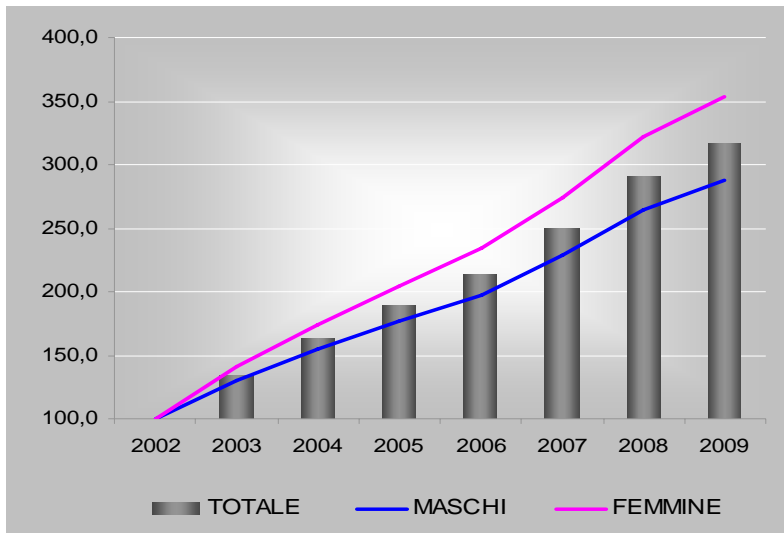
Fonte: Provincia di Piacenza – Ufficio Statistica

Provincia di Piacenza: stranieri residenti al 31/12/2009 per principali paesi di provenienza e genere



Fonte: Provincia di Piacenza – Ufficio Statistica

Provincia di Piacenza: stranieri residenti per genere, anni 2002 – 2009, indici base 2002=100



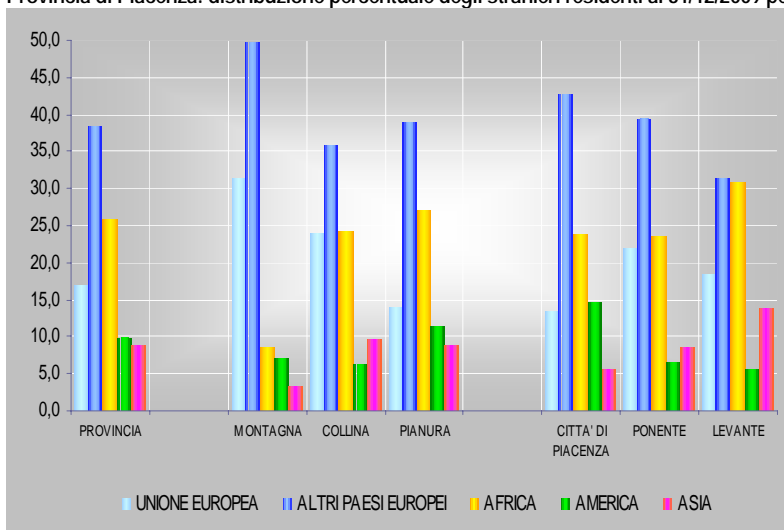
Fonte: Provincia di Piacenza – Ufficio Statistica

La distribuzione sul territorio per aree di provenienza

Infine attraverso l'incrocio tra l'area di provenienza dei residenti stranieri ed il comune di residenza si intende indagare la presenza di concentrazioni territoriali dei diversi gruppi etnici.

Considerando dapprima le aggregazioni territoriali, suddividendo il territorio nelle tre zone altimetriche, gli europei prevalgono nettamente nella zona montana, dove il 50% dei residenti stranieri è cittadino di un paese europeo extra-UE ed il 31% di un paese della UE; nell'area collinare si rileva una concentrazione relativa, rispetto al totale provinciale, di cittadini dell'Unione Europea e dell'Asia, mentre è minore l'incidenza di stranieri provenienti dal continente americano; la pianura infine si caratterizza per una presenza maggiore di africani ed americani.

Provincia di Piacenza: distribuzione percentuale degli stranieri residenti al 31/12/2009 per area geografica di provenienza



Fonte: Provincia di Piacenza – Ufficio Statistica

Provincia di Piacenza: stranieri residenti al 31/12/2009 per paesi di provenienza e genere

PAESE / AREE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	DISTRIBUZIONE		% SUL TOTALE
				MASCHI	FEMMINE	
Albania	3.535	2.907	6.442	54,9	45,1	17,8
Romania	2.208	2.368	4.576	48,3	51,7	12,7
Marocco	2.482	2.077	4.559	54,4	45,6	12,6
Macedonia (ex Rep. Jugos.)	1.527	1.337	2.864	53,3	46,7	7,9
Ecuador	917	1.416	2.333	39,3	60,7	6,5
India	1.058	747	1.805	58,6	41,4	5,0
Ucraina	269	1.164	1.433	18,8	81,2	4,0
Bosnia-Erzegovina	749	485	1.234	60,7	39,3	3,4
Tunisia	667	388	1.055	63,2	36,8	2,9
Egitto	465	236	701	66,3	33,7	1,9
Moldova	234	462	696	33,6	66,4	1,9
Serbia, Repubblica di	321	265	586	54,8	45,2	1,6
Burkina Faso (Alto Volta)	342	209	551	62,1	37,9	1,5
Cinese, Rep. Popolare	262	280	542	48,3	51,7	1,5
Senegal	390	145	535	72,9	27,1	1,5
Nigeria	216	314	530	40,8	59,2	1,5
Bulgaria	295	132	427	69,1	30,9	1,2
Polonia	107	267	374	28,6	71,4	1,0
Costa d'Avorio	189	161	350	54,0	46,0	1,0
Brasile	111	208	319	34,8	65,2	0,9
Croazia	154	144	298	51,7	48,3	0,8
Algeria	245	53	298	82,2	17,8	0,8
Perù	96	161	257	37,4	62,6	0,7
Sri Lanka (Ceylon)	142	95	237	59,9	40,1	0,7
Filippine	110	121	231	47,6	52,4	0,6
Mauritius	86	107	193	44,6	55,4	0,5
Francia	72	103	175	41,1	58,9	0,5
Ghana	79	89	168	47,0	53,0	0,5
Dominicana, Rep.	56	94	150	37,3	62,7	0,4
Corea, Rep. (Corea del Sud)	64	69	133	48,1	51,9	0,4
Regno Unito	68	65	133	51,1	48,9	0,4
Russa, Federazione	27	102	129	20,9	79,1	0,4
Cuba	28	82	110	25,5	74,5	0,3
Altri paesi	797	924	1721	46,3	53,7	5
TOTALE	18.368	17.777	36.145	50,8	49,2	100,0
UNIONE EUROPEA	2.921	3.233	6.154	47,5	52,5	17,0
ALTRI PAESI EUROPEI	6.922	6.957	13.879	49,9	50,1	38,4
AFRICA	5.385	3.957	9.342	57,6	42,4	25,8
AMERICA	1.355	2.202	3.557	38,1	61,9	9,8
ASIA	1.778	1.426	3.204	55,5	44,5	8,9
OCEANIA	6	1	7	85,7	14,3	0,0

Fonte: Provincia di Piacenza – Ufficio Statistica

Considerando i Distretti socio sanitari emergono le seguenti caratterizzazioni: africani ed asiatici sono presenti in misura relativamente maggiore rispetto al resto del territorio nel Distretto di Levante, in quello di Ponente, invece, la distribuzione degli stranieri per area di provenienza è sbilanciata verso l'area europea (sia UE che extra-UE); il comune di Piacenza infine si caratterizza per una maggiore concentrazione di europei dei paesi extra-UE e di stranieri provenienti dal continente americano: nel capoluogo risiede il 44% del totale degli stranieri residenti nella nostra provincia, ma la percentuale sale al 49% tra gli stranieri provenienti dai paesi europei extra-UE ed al 66% tra coloro che provengono dal continente americano.

La distribuzione degli stranieri non ha subito grandi variazioni rispetto al 2008, considerando che complessivamente i tassi di crescita dei gruppi etnici nel 2009 sono risultati molto simili, con la sola eccezione di un incremento più sostenuto per gli asiatici ed un poco più moderato per gli africani. L'aumento della popolazione straniera, come visto in precedenza, si è tuttavia concentrato in pianura (+9,7% annuo) e in particolare nel capoluogo, ed è stato nettamente più consistente nel Distretto di Levante rispetto a quello di Ponente. La crescita dell'area di pianura e del capoluogo ha riguardato in misura simile tutti i grandi gruppi di nazionalità, solo i residenti provenienti dall'Africa sono aumentati ad un tasso più moderato; nel Distretto di Levante sono aumentati ad un tasso nettamente più sostenuto i residenti provenienti da Asia ed Americhe, in quello di Ponente asiatici e cittadini europei. Scendendo a livello di analisi dei singoli comuni si precisano meglio le aree del nostro territorio in cui vi sono concentrazioni relative di gruppi etnici. Gli asiatici mostrano una concentrazione relativa nei comuni della Bassa Val d'Arda: in particolare a Cortemaggiore, Besenzone e Villanova rappresentano la maggioranza relativa degli stranieri residenti, elevata tuttavia anche la quota di residenti di origine asiatica a San Pietro in Cerro nonché a Alseno, Castelvetro, Fiorenzuola e Gragnano. Per gli africani si rileva un insediamento relativamente concentrato nei comuni di pianura e prima collina della Val Tidone e della Val d'Arda: sono infatti la maggioranza relativa degli stranieri iscritti in anagrafe nei comuni di Calendasco, Borgonovo, Sarmato, Cadeo, Fiorenzuola, Alseno, Caorso, Monticelli, nonché, seppure con minore rilevanza a San Giorgio, San Pietro in Cerro, Gazzola e Gossolengo. I cittadini dell'Unione Europea, infine, sono la maggioranza tra i residenti stranieri nei comuni montani o alto collinari di Coli, Farini, Ferriere, Morfasso, Nibbiano, Ottone, Piozzano, Ponte dell'Olio, Travo, Zerba e Ziano ed a Castelvetro. In tutti i restanti comuni prevalgono i cittadini di paesi europei extra-UE.

Provincia di Piacenza: stranieri residenti al 31/12/2009 per Distretti socio sanitari: prime 10 nazionalità

PIACENZA		PONENTE		LEVANTE	
Albania	2.588	Albania	2.160	Marocco	1.762
Macedonia (ex Rep. Jugos.)	1.871	Romania	1.644	Albania	1.694
Ecuador	1.637	Marocco	1.289	Romania	1.513
Marocco	1.508	India	552	India	1.116
Romania	1.419	Macedonia (ex Rep. Jugos.)	395	Macedonia (ex Rep. Jugos.)	598
Bosnia-Erzegovina	785	Ucraina	395	Burkina Faso (Alto Volta)	483
Ucraina	608	Ecuador	314	Ucraina	430
Tunisia	462	Tunisia	229	Ecuador	382
Egitto	394	Bosnia-Erzegovina	221	Tunisia	364
Serbia, Repubblica di	365	Moldova	199	Bosnia-Erzegovina	228

Fonte: Provincia di Piacenza – Ufficio Statistica

2. Gli aspetti sociali, educativi e culturali

2.1 I minori stranieri

Riprendendo l'analisi fatta a livello demografico, si riportano alcuni dati sintetici sulla popolazione minorile straniera in provincia di Piacenza. Complessivamente i minori residenti al 31/12/2009 sono 43.175, di questi 8.869 sono stranieri, ovvero il 20,5% del totale minori. Nel corso del periodo 2002-2009 i minori stranieri sono più che triplicati in valore assoluto, mentre la loro incidenza sul totale dei minori è passata dal 7,7% al 20,5%.

Minori stranieri e totale minori residenti in provincia di Piacenza; incidenza % stranieri. Serie storica 2002-2009

	Minori stranieri	Totale minori	incid. % stranieri
2002	2.814	36.433	7,7%
2003	3.470	37.242	9,3%
2004	4.363	38.347	11,4%
2005	5.298	39.421	13,4%
2006	6.222	40.386	15,4%
2007	6.993	41.269	16,9%
2008	8.092	42.406	19,1%
2009	8.869	43.175	20,5%

Fonte: Anagrafi comunali

La suddivisione per genere mostra una lieve prevalenza dei maschi sia tra la popolazione straniera che in quella italiana. Analizzando l'incidenza dei minori sul totale dei residenti, appare una significativa differenza tra le due popolazioni. I minori italiani rappresentano il 13,6% del totale degli italiani, mentre la quota di minori stranieri sul totale degli stranieri è pari al 24,5% a ribadire il peso delle classi giovanili nella struttura demografica della popolazione immigrata.

Popolazione minorile residente in provincia di Piacenza al 31/12/2009 per genere. Suddivisione in base alla cittadinanza

Cittadinanza	M	F	Totale	% M	% F
Italiana	17.613	16.693	34.306	51,3%	48,7%
Straniera	4.620	4.249	8.869	52,1%	47,9%
totale	22.233	20.942	43.175	51,5%	48,5%

Fonte: Anagrafi comunali

Popolazione minorile e totale residente in provincia di Piacenza al 31/12/2009; incidenza % minori. Suddivisione in base alla cittadinanza

Cittadinanza	Minori	Totale popolazione	incid. % minori
Italiana	34.306	251.858	13,6%
Straniera	8.869	36.153	24,5%
totale	43.175	288.011	15,0%

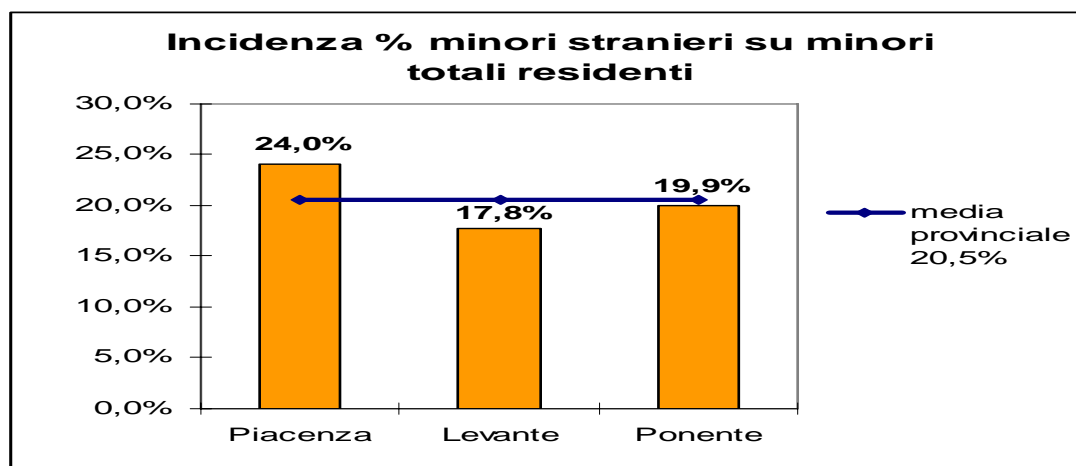
Fonte: Anagrafi comunali

Analizzando i dati per distretto socio-sanitario, si nota che a Piacenza città è presente il 40% circa dei minori stranieri dell'intera provincia (3.614 su 8.869) con un'incidenza sul totale minori residenti nel distretto del 24% (+3,5 punti percentuali rispetto alla media provinciale). Per contro l'incidenza dei minori stranieri sul totale stranieri residenti nel distretto è pari al 22,7, di poco inferiore alla media provinciale (-1,8). Nel distretto di Levante si registra una situazione opposta: la componente minorile della popolazione straniera residente ne rappresenta il 26,6% (+2,1 rispetto alla media provinciale) ed è pari al 17,8% del totale minori residenti (-2,7 dalla media). Infine il distretto di Ponente è abbastanza allineato ai valori medi provinciali.

Minori stranieri residenti in provincia di Piacenza al 31/12/2009. Suddivisione per distretto socio-sanitario di residenza e incidenza % stranieri sul totale minori del distretto.

	Minori stranieri	Totale minori	incid. % stranieri
Piacenza	3.614	15.028	24,0%
Levante	2.944	16.559	17,8%
Ponente	2.311	11.588	19,9%
Totale	8.869	43.175	20,5%

Fonte: Anagrafi comunali



Fonte: Anagrafi comunali

Minori stranieri residenti in provincia di Piacenza al 31/12/2009. Suddivisione per distretto socio-sanitario di residenza e incidenza % minori sul totale stranieri del distretto

	Minori stranieri	Totale stranieri	incid. % minori
Piacenza	3.614	15.908	22,7%
Levante	2.944	11.075	26,6%
Ponente	2.311	9.170	25,2%
Totale	8.869	36.153	24,5%

Fonte: Anagrafi comunali

La suddivisione per sotto-classe di età evidenzia incidenze della componente straniera sul totale minori significativamente superiori negli anni 0-2 (27,2%) e 3-5 (24,3%).

Dall'analisi della composizione interna delle due popolazioni per classe di età emerge che dei minorenni italiani la classe 0-5 anni rappresenta il 32,5%, della popolazione minorile straniera il 43,6%

Minori stranieri e italiani minori residenti in provincia di Piacenza al 31/12/2009.

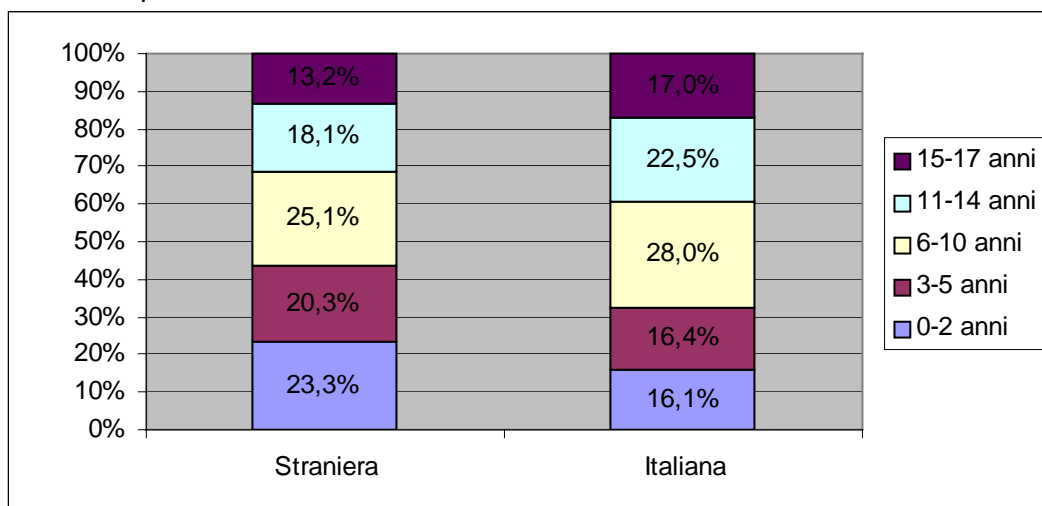
Suddivisione per sotto-classe di età e incidenza % stranieri sul totale minori

	Minori stranieri	Minori italiani	Totale minori	Incidenza % stranieri
0-2 anni	2.068	5.526	7.594	27,2%
3-5 anni	1.801	5.611	7.412	24,3%
6-10 anni	2.227	9.612	11.839	18,8%
11-14 anni	1.606	7.720	9.326	17,2%
15-17 anni	1.167	5.837	7.004	16,7%
Totale minorenni	8.869	34.306	43.175	20,5%

Fonte: Anagrafi comunali

Struttura per età della popolazione minorile residente in provincia di Piacenza al 31/12/2009.

Suddivisione per nazionalità



Fonte: Anagrafi comunali

2.1.1 Gli alunni stranieri nel sistema scolastico

*Fonti dei dati e
note
metodologiche*

I dati indicati nel presente capitolo relativi agli Istituti scolastici della provincia di Piacenza provengono da diverse fonti, e precisamente:

- per la Scuole dell'Infanzia: dall'Ufficio XIV – Ambito territoriale per la provincia di Piacenza – dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna (AA.SS. 2001/02, 2002/03, 2003/04, 2009/10), e dalle “Rilevazioni Integrative” del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi - (AA.SS. 2004/05, 2005/06, 2006/07, 2007/08, 2008/09);
- per le Scuole Primarie: dall'Ufficio XIV – Ambito territoriale per la provincia di Piacenza – dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna (AA.SS. 2001/02, 2002/03, 2003/04), dalle “Rilevazioni Integrative” del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi - (AA.SS. 2004/05, 2005/06, 2006/07), e dall'Anagrafe Regionale degli Studenti (AA.SS. 2007/08, 2008/09, 2009/10);
- per gli Istituti di istruzione secondaria di I e II grado: da dati raccolti autonomamente dall'Osservatorio Mercato del Lavoro su richiesta diretta agli Istituti Scolastici (AA.SS. 2001/02, 2002/03, 2003/04, 2004/05, 2005/06, 2006/07) e dall'Anagrafe Regionale degli Studenti (AA.SS. 2007/08, 2008/09, 2009/2010), con riferimento alla situazione iniziale di ogni anno scolastico.

*La presenza e
l'incidenza degli
alunni con
cittadinanza non
italiana: evoluzione
storica a livello
nazionale e
territoriale*

Il processo di immigrazione verso il nostro paese, con conseguente inserimento di bambini e adolescenti stranieri nelle nostre scuole, si è sviluppato con maggiore rapidità a partire dagli anni '90. Tuttavia è piuttosto nell'ultimo decennio che ha subito una vera e propria impennata, tanto che l'incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana del 2,3% dell'a.s.2001/2002 è passata al 7% nell'a.s.2008/2009¹.

Il fenomeno migratorio e il suo complesso corso evolutivo, di dimensione ormai stabile e strutturale, implica un processo di integrazione sociale e culturale in diversi ambiti, fra i quali quello della scuola, che deve tenere conto di un'ampia varietà di etnie, lingue, religioni, tradizioni e culture diverse.

L'analisi della popolazione scolastica straniera non può esaurirsi con una semplice rilevazione numerica degli alunni stranieri e delle loro nazionalità, ma necessita anche di ulteriori approfondimenti di diversi aspetti, come ad esempio l'eterogeneità dei Paesi di provenienza a forte emigrazione, la cosiddetta “seconda generazione”, la regolarità del percorso scolastico, da cui possono emergere punti di forza e di criticità che possono rivelarsi utili ai soggetti competenti per eventuali interventi di priorità di misure e strumenti di accompagnamento per una piena, rapida ed efficace integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana.

A livello nazionale, con riferimento agli ultimi dati disponibili dell'a.s.2008/2009, la presenza degli alunni stranieri è distribuita in modo alquanto disomogeneo e diversificato per la diversa attrattiva dei territori: l'89,1% degli alunni stranieri si concentra prevalentemente nelle aree del Nord e del Centro del Paese. L'incidenza sul totale degli iscritti prevale sempre nelle stesse aree con valori superiori alla media – 7% -, in particolare nel Nord-Est all'11,2%, e fra le regioni permane in testa la nostra Emilia Romagna (12,7%) seguita dall'Umbria (12,2%). Gli alunni stranieri si distribuiscono per il 37,2% nelle Scuole Primarie,

¹ Fonte: Pubblicazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi “Gli alunni stranieri nel Sistema Scolastico Italiano A.S.2008/09”.

per il 22,2% negli Istituti di istruzione Secondaria di I grado, per il 20,7% in quelli di II grado, e infine per il 19,9% nelle Scuole dell'Infanzia.

Per effetto dell'entrata della Romania nell'Unione Europea a partire dal 1° gennaio 2007 la cittadinanza rumena si consolida la più diffusa – 16,8% -; insieme a quelle albanese e marocchina costituiscono circa il 45% del totale.

Un fenomeno che sta assumendo un peso sempre più rilevante è la cosiddetta “seconda generazione”: il 37% degli alunni stranieri è nato sul territorio italiano, con punte oltre il 40% in Lombardia e in Veneto. Ma il dato più significativo è la percentuale molto alta nella Scuola dell'Infanzia con il 73,3% degli alunni stranieri nati in Italia.

Negli Istituti di istruzione secondaria di II grado il 78,6% degli studenti stranieri si orienta verso la scelta di un corso di studio degli istituti Tecnici e Professionali, che permettono un inserimento più diretto nel mondo del lavoro.

Rispetto ai coetanei italiani, il percorso di studio degli studenti stranieri si sviluppa con una mancanza di regolarità più alta, legata principalmente a difficoltà di conoscenza della lingua e a problemi di integrazione sociale, che aumentano con il crescere del livello scolastico.

Nelle tabelle che seguono sono indicati i dati degli alunni con cittadinanza non italiana per ordine e grado distribuiti sul territorio nazionale e su quello provinciale dall'anno scolastico 2001/2002 ai giorni nostri, da cui si deducono le differenze sostanziali di presenza e incidenza sul totale degli alunni. Per la serie storica relativa all'Italia non sono ancora disponibili i dati dell'anno scolastico 2009/2010.

Alunni con cittadinanza non italiana per ordine e grado di istruzione - Italia - Serie storica - Valori assoluti e %

Anno scolastico	Ordine e grado di istruzione				
	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	Totale
Presenza - Valori assoluti					
2001/2002	36.823	76.662	44.219	24.063	181.767
2002/2003	48.356	95.346	55.888	33.176	232.766
2003/2004	54.947	115.277	67.537	44.922	282.683
2004/2005	73.106	144.525	84.375	59.570	361.576
2005/2006	81.577	164.177	96.611	82.318	424.683
2006/2007	94.737	190.803	113.076	102.829	501.445
2007/2008	111.044	217.716	126.396	118.977	574.133
2008/2009	125.092	234.206	140.050	130.012	629.360
Distribuzione %					
2001/2002	20,3%	42,2%	24,3%	13,2%	100,0%
2002/2003	20,8%	41,0%	24,0%	14,3%	100,0%
2003/2004	19,4%	40,8%	23,9%	15,9%	100,0%
2004/2005	20,2%	40,0%	23,3%	16,5%	100,0%
2005/2006	19,2%	38,7%	22,7%	19,4%	100,0%
2006/2007	18,9%	38,1%	22,6%	20,5%	100,0%
2007/2008	19,3%	37,9%	22,0%	20,7%	100,0%
2008/2009	19,9%	37,2%	22,3%	20,7%	100,0%
Incidenza %					
2001/2002	2,6%	3,0%	2,7%	1,1%	2,3%
2002/2003	3,4%	3,8%	3,5%	1,5%	3,0%
2003/2004	3,8%	4,5%	4,0%	1,9%	3,5%
2004/2005	4,6%	5,4%	4,8%	2,3%	4,2%
2005/2006	5,0%	6,0%	5,5%	3,1%	4,8%
2006/2007	5,7%	6,8%	6,5%	3,8%	5,6%
2007/2008	6,7%	7,7%	7,3%	4,3%	6,4%
2008/2009	7,6%	8,3%	8,0%	4,8%	7,0%

Fonti: dati ed elaborazioni tratti dalle pubblicazioni ministeriali "Alunni con cittadinanza non italiana - Anno scolastico 2007/2008" e "Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano a.s.2008/09".

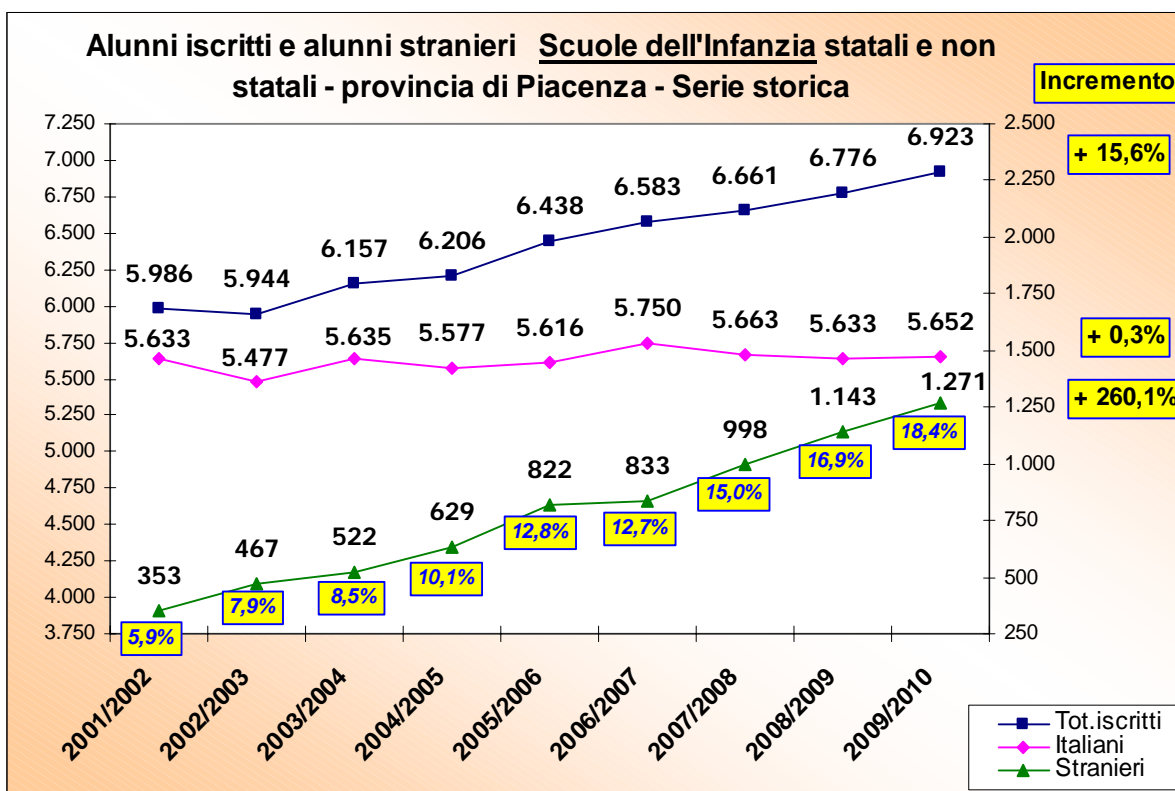
Ponendo l'attenzione sulla progressiva e costante crescita degli alunni stranieri negli istituti scolastici della provincia di Piacenza, si rileva che dall'a.s.2001/2002 all'a.s.2009/2010 l'aumento è stato del 310,9% sul totale complessivo, e ha riguardato in ogni caso tutti gli ordini scolastici, in misura maggiore gli Istituti di istruzione secondaria di I (+ 335,6%) e II grado (+ 724,7%). Se però si analizzano nel dettaglio gli incrementi ad ogni anno scolastico si rileva un rallentamento sostanziale della crescita, come a livello nazionale che viene in qualche modo associato alla crisi economica mondiale. Il decremento della crescita si manifesta a partire prima dall'a.s.2004/05 con più di 15 punti percentuali in meno, e in seguito dall'a.s.2006/07 con - 7 punti percentuali. Nell'anno scolastico 2008/2009 si osserva una leggera ripresa del 2,9%.

Alunni con cittadinanza non italiana per ordine e grado di istruzione - provincia di Piacenza - Serie storica - Val.assol. e %

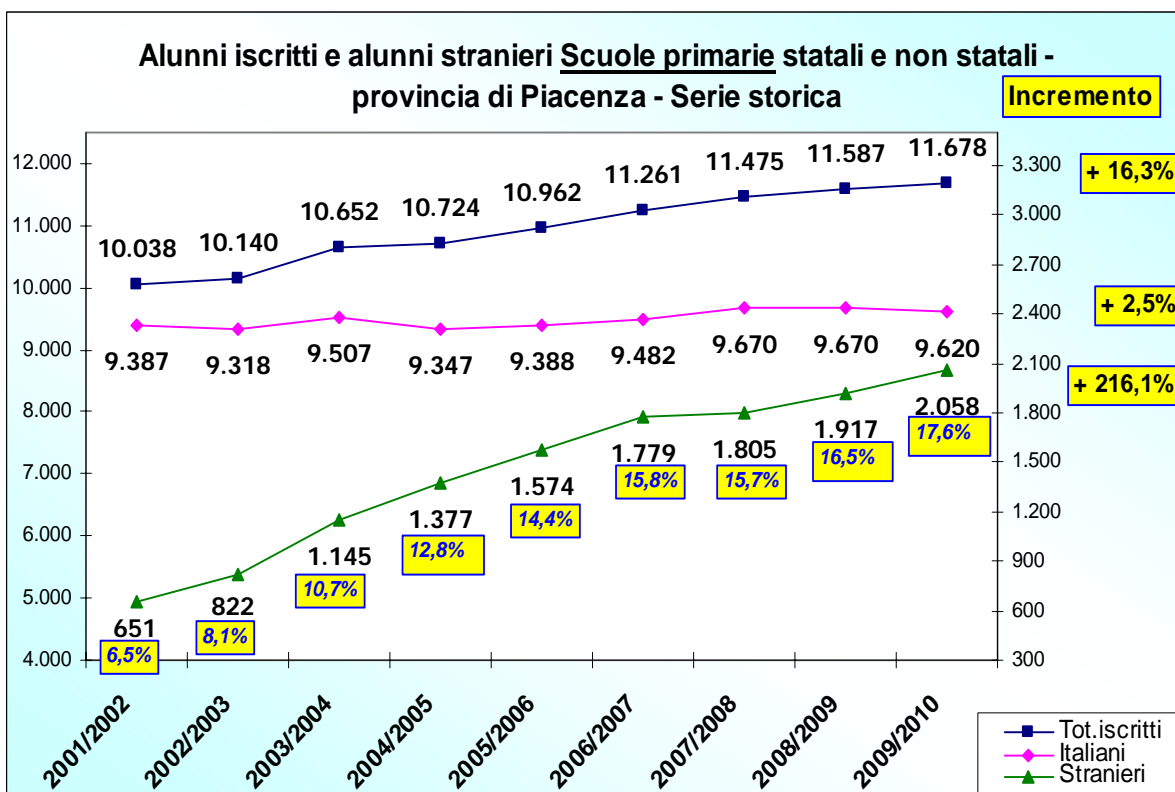
Anno scolastico	Ordine e grado di istruzione				
	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	Totale
Presenza - Valori assoluti					
2001/2002	353	651	312	174	1.490
2002/2003	467	822	418	263	1.970
2003/2004	522	1.145	583	436	2.686
2004/2005	629	1.377	696	552	3.254
2005/2006	822	1.574	825	795	4.016
2006/2007	833	1.779	1.002	1.049	4.663
2007/2008	998	1.805	1.046	1.184	5.033
2008/2009	1.143	1.917	1.192	1.325	5.577
2009/2010	1.271	2.058	1.359	1.435	6.123
Distribuzione %					
2001/2002	23,7%	43,7%	20,9%	11,7%	100,0%
2002/2003	23,7%	41,7%	21,2%	13,4%	100,0%
2003/2004	19,4%	42,6%	21,7%	16,2%	100,0%
2004/2005	19,3%	42,3%	21,4%	17,0%	100,0%
2005/2006	20,5%	39,2%	20,5%	19,8%	100,0%
2006/2007	17,9%	38,2%	21,5%	22,5%	100,0%
2007/2008	19,8%	35,9%	20,8%	23,5%	100,0%
2008/2009	20,5%	34,4%	21,4%	23,8%	100,0%
2009/2010	20,8%	33,6%	22,2%	23,4%	100,0%
Incidenza %					
2001/2002	5,9%	6,5%	5,1%	1,9%	4,8%
2002/2003	7,9%	8,1%	6,6%	2,9%	6,3%
2003/2004	8,5%	10,7%	8,8%	4,7%	8,2%
2004/2005	10,1%	12,8%	10,5%	5,7%	9,8%
2005/2006	12,8%	14,4%	12,5%	7,8%	11,8%
2006/2007	12,7%	15,8%	15,1%	9,8%	13,3%
2007/2008	15,0%	15,7%	15,6%	11,1%	14,2%
2008/2009	16,9%	16,5%	16,9%	12,2%	15,4%
2009/2010	18,4%	17,6%	18,6%	13,2%	16,7%

Fonti: Elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro - Provincia di Piacenza su dati MIUR, USR - Ufficio XIV, Istituti scolastici di I e II grado, e Anagrafe Regionale degli Studenti.

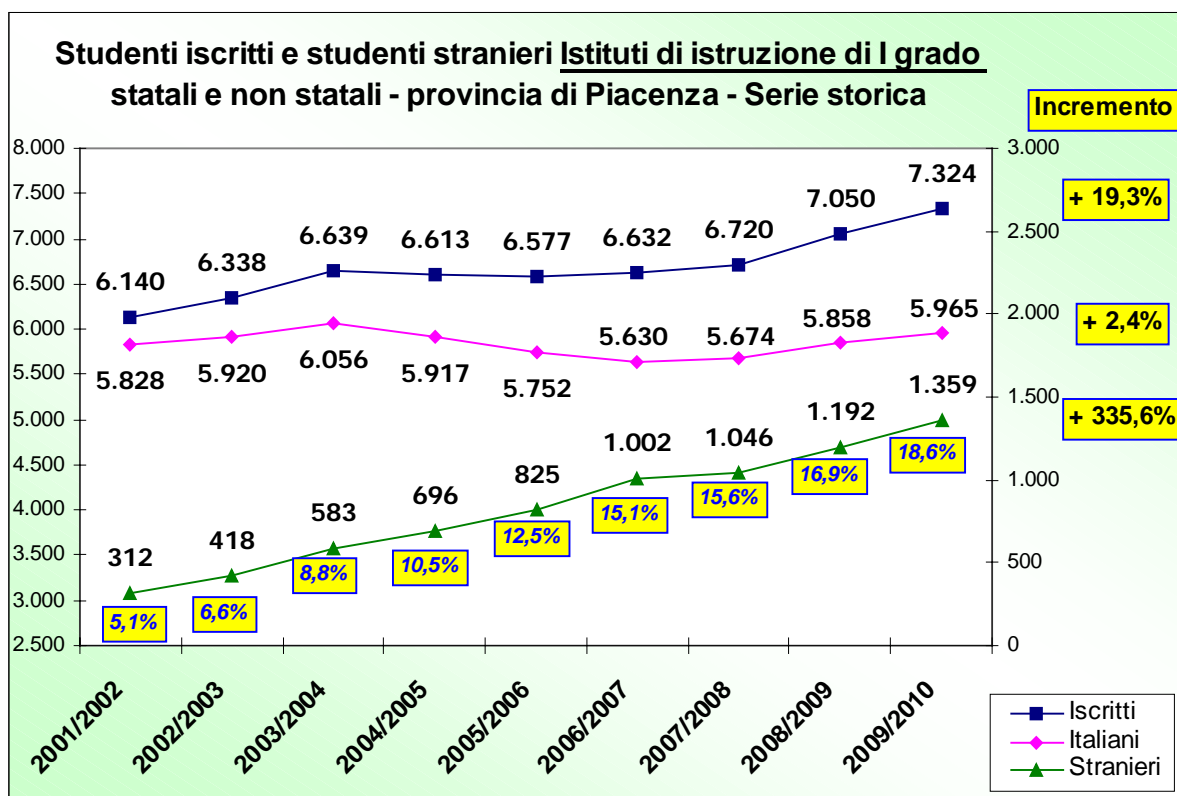
Nei grafici che seguono sono rappresentati gli incrementi per ogni ordine e grado scolastico nei diversi anni scolastici, con evidenza del totale degli alunni iscritti, degli studenti italiani e di quelli stranieri con relativa incidenza sul totale. Sono stati, altresì, rilevati gli incrementi finali dei dati in questione, da cui si deduce l'apporto determinante ed essenziale degli alunni stranieri per la tenuta e la crescita della popolazione scolastica nel suo complesso, considerato che gli alunni italiani, viceversa, sono aumentati in misura alquanto contenuta.



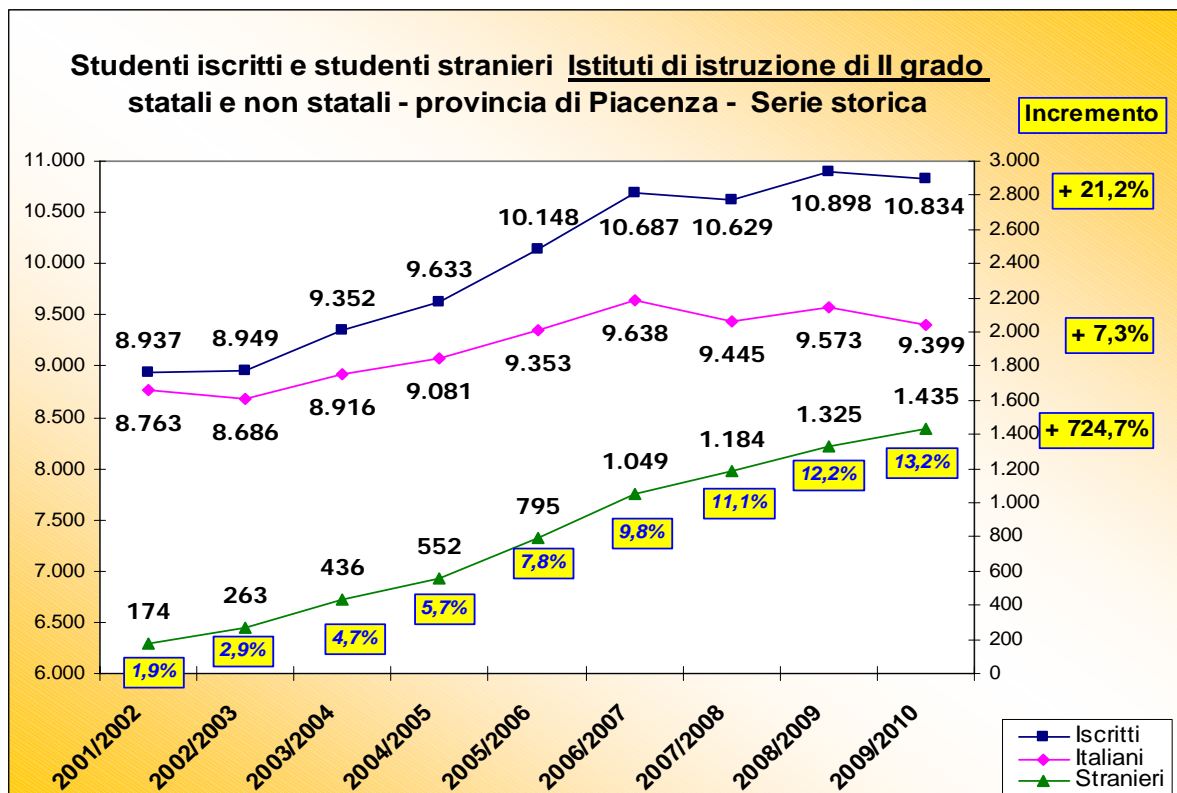
Fonte: Elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro – Provincia di Piacenza su dati USR – Ufficio XIV e MPI



Fonte: Elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro – Provincia di Piacenza su dati USR – Ufficio XIV, MPI e Anagrafe Regionale Studenti



Fonte: Elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro - Provincia di Piacenza su dati Istituti scolastici e Anagrafe Regionale Studenti

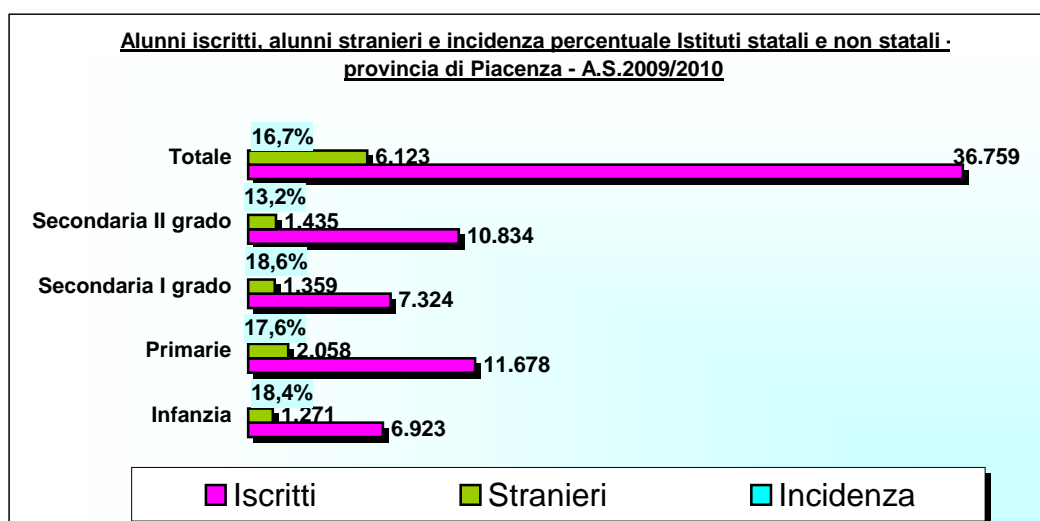
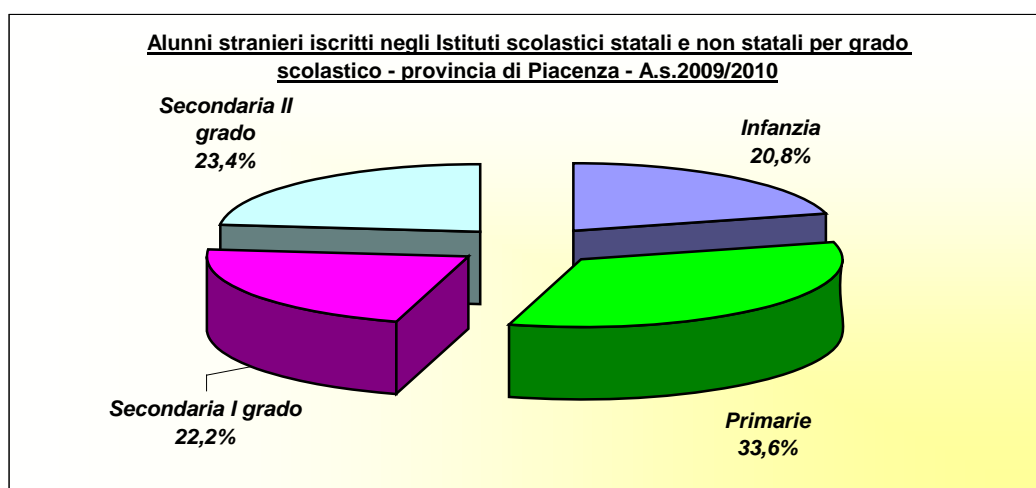


Fonte: Elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro - Provincia di Piacenza su dati Istituti scolastici e Anagrafe Regionale Studenti

Considerando l'anno scolastico 2008/2009, confrontabile con lo stesso dei dati nazionali, sulla somma complessiva e su quella totale dei singoli gradi, l'incidenza degli alunni stranieri degli istituti scolastici della provincia di Piacenza è sempre più del doppio rispetto agli stessi valori del territorio nazionale.

Per l'analisi della presenza degli alunni con cittadinanza non italiana nella provincia di Piacenza dell'anno scolastico 2009/2010, come accennato in premessa, sono stati utilizzati i dati forniti dall'Ufficio XIV – Ambito territoriale per la provincia di Piacenza – dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna per la Scuole dell'Infanzia, e la banca dati del Sistema informativo dell'Anagrafe Regionale degli Studenti per gli Istituti degli altri ordini e gradi alla situazione iniziale di anno scolastico.

Nell'anno scolastico 2009/2010 gli alunni stranieri negli istituti scolastici della nostra provincia sono 6.123 e rappresentano il 16,7% della popolazione scolastica complessiva (n. 36.759 alunni). Rispetto all'a.s.precedente la crescita è stata del 9,8%. La loro presenza si distribuisce in modo abbastanza uniforme nei diversi gradi scolastici, con la quota più alta nelle Scuole Primarie al 33,6%, a seguire gli Istituti di istruzione secondaria di II grado (23,4%), quelli di I grado (22,2%) e le Scuole dell'Infanzia (20,8%).



Fonte: Elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro – Provincia di Piacenza su dati USR – Ufficio XIV e Anagrafe Regionale Studenti

L'incidenza maggiore degli alunni stranieri sul territorio provinciale si riscontra negli Istituti di istruzione secondaria di I grado – 18,6% -, seguono le Scuole dell'Infanzia – 18,4% -, le Scuole Primarie – 17,6% - e infine gli Istituti di istruzione secondaria di II grado al 13,2%.

E' interessante mettere a confronto le incidenze degli alunni stranieri della nostra provincia con quelle della Regione Emilia Romagna e dell'Italia. Esaminando gli ultimi dati pubblicati dal Ministero della Pubblica Istruzione, dell'Università e della Ricerca "Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano – A.S.2008/09" la Regione Emilia Romagna si conferma ancora prima in graduatoria tra tutte le regioni italiane al 12,7% per la più alta incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana. La nostra provincia di Piacenza si attesta, altresì, con valori ben al di sopra della media nazionale e regionale, accreditandosi, come per l'a.s.precedente 2007/08, ancora in terza posizione – 16,2% - fra le province italiane in graduatoria nazionale per la più alta incidenza di alunni con cittadinanza non italiana sul totale della popolazione scolastica. Il valore della provincia di Piacenza – 15,4% - indicato nelle tabella seguente riferito all'anno scolastico 2008/2009 si discosta leggermente da quello sopracitato, in quanto derivante da elaborazioni di dati di fonti diverse (Anagrafe Regionale dello Studente e Ufficio XIV-USR) e con riferimento alla situazione dell'inizio dell'anno scolastico medesimo, mentre quello del MIUR proviene dalle elaborazioni delle "Rilevazioni Integrative" ad anno scolastico concluso.

Incidenza alunni stranieri iscritti negli Istituti statali e non statali per grado scolastico. Confronto dato provinciale, regionale e nazionale.

	Anno scolastico	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	Totale
Piacenza *	2009/2010	18,4%	17,6%	18,6%	13,2%	16,7%
	2008/2009	16,9%	16,5%	16,9%	12,2%	15,4%
Emilia Romagna **	2008/2009	12,2%	14,5%	14,3%	10,2%	12,7%
Italia - MPI **	2008/2009	7,6%	8,3%	8,0%	4,8%	7,0%

Fonti: * Elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro - Provincia di Piacenza su dati USR - Ufficio XIV e Anagrafe Regionale degli Studenti, ** Dati tratti dalla pubblicazione ministeriale "Alunni stranieri nel sistema scolastico italiano - Anno scolastico 2008/2009".

Analizzando il genere e la nazionalità degli alunni stranieri emerge una leggera prevalenza dei maschi – 52,3% - rispetto alle femmine, e una vasta molteplicità dei paesi di provenienza. Per corretta informazione non è stato possibile acquisire i dati di genere e delle nazionalità dei 211 alunni iscritti nelle Scuole dell'Infanzia non statali. Nelle prime posizioni si ritrovano invariate, rispetto al precedente rapporto, le nazionalità di Albania (1.303 alunni), Marocco (881 alunni) e Macedonia (557 alunni). A seguire la Romania (520 alunni) in forte risalita a discapito dell'Ecuador (465 alunni), e l'India (326 alunni), anch'essa in sorpasso rispetto alla Bosnia-Erzegovina (197 alunni).

Cittadinanza e aree geografiche di provenienza

Alunni stranieri iscritti negli Istituti scolastici statali e non statali suddivisi per nazionalità e sesso provincia di Piacenza – A.S.2009/2010

NAZIONE	M	F	TOTALE	NAZIONE	M	F	TOTALE
ALBANIA	696	607	1.303	U.S.A.	2	5	7
MAROCCO	467	414	881	GIAPPONE	3	3	6
MACEDONIA	289	268	557	URUGUAY	3	2	5
ROMANIA	270	250	520	CAPO VERDE	3	1	4
ECUADOR	226	239	465	MONTENEGRO	1	3	4
INDIA	183	143	326	NIGER	2	2	4
BOSNIA-ERZEGOVINA	104	93	197	VENEZUELA	1	3	4
TUNISIA	77	78	155	CAMBOGIA	2	1	3
BURKINA	86	53	139	LITUANIA	1	2	3
UCRAINA	55	65	120	NEPAL	3	0	3
MOLDAVIA	55	54	109	SOMALIA	3	0	3
SERBIA, REP. DI	45	46	91	SPAGNA	0	3	3
CINESE, REP. POPOLARE	39	36	75	THAILANDIA	2	1	3
BRASILE	47	22	69	CAMERUN	2	0	2
EGITTO	27	33	60	DANIMARCA	0	2	2
COSTA D'AVORIO	24	35	59	ERITREA	1	1	2
POLONIA	26	29	55	ESTONIA	2	0	2
CROAZIA	27	26	53	LETTONIA	1	1	2
FILIPPINE	24	25	49	PORTOGALLO	0	2	2
NIGERIA	26	22	48	SAN MARINO	0	2	2
SENEGAL	23	24	47	SAO TOME E PRINCIPE	1	1	2
PERU	28	18	46	SLOVENIA	2	0	2
GHANA	14	21	35	SUD AFRICA	1	1	2
ARGENTINA	20	13	33	VIETNAM	0	2	2
BULGARIA	16	12	28	EL SALVADOR	2	0	2
MAURITIUS	8	19	27	AUSTRALIA	1	0	1
RUSSIA	17	7	24	BELGIO	0	1	1
DOMINICANA, REP.	14	9	23	BOLIVIA	1	0	1
COLOMBIA	9	13	22	CANADA	0	1	1
ALGERIA	9	8	17	CECA, REPUBBLICA	0	1	1
ANGOLA	5	8	13	COREA	0	1	1
CUBA	6	7	13	COSTARICA	1	0	1
HONDURAS	6	7	13	DOMINICA	1	0	1
SRI LANKA (EX CEYLON)	7	6	13	ETIOPIA	1	0	1
FRANCIA	6	6	12	GUINEA BISSAU	1	0	1
GUINEA	3	8	11	INDONESIA	0	1	1
REGNO UNITO	7	4	11	IRAN	1	0	1
GRECIA	5	6	11	IRLANDA	1	0	1
GERMANIA	4	6	10	LIBANO	0	1	1
MAURITANIA	3	7	10	LIBIA	0	1	1
BIELORUSSIA	5	4	9	MADAGASCAR	1	0	1
SVIZZERA	7	2	9	MALI	1	0	1
UNGHERIA	4	5	9	MONACO	1	0	1
CONGO	4	4	8	PAESI BASSI	1	0	1
BANGLADESH	6	2	8	SVEZIA	1	0	1
CILE	2	6	8	TURKMENISTAN	0	1	1
PAKISTAN	6	1	7				
TURCHIA	4	3	7	TOTALE	3.092	2.820	5.912

Fonte: Elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro – Provincia di Piacenza su datiUSR – Ufficio XIV e Anagrafe Regionale Studenti

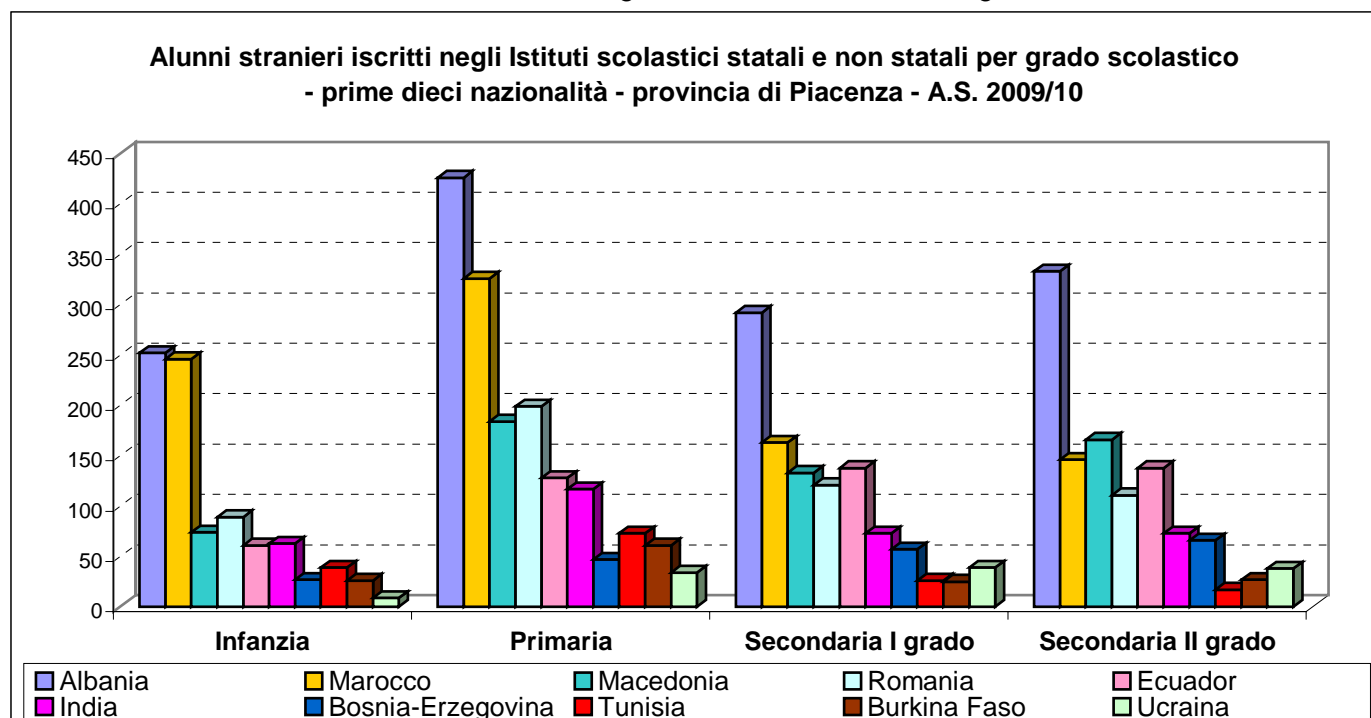
Nota: nell'elenco non sono inseriti n.211 alunni delle Scuole dell'Infanzia non statali di cui non si dispone delle relative informazioni da parte dell'USR - Ufficio XIV.

Alunni stranieri iscritti negli Istituti scolastici statali e non statali per grado scolastico prime dieci nazionalità - provincia di Piacenza - A.S. 2009/10

NAZIONE	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	Totale
Albania	252	426	292	333	1.303
Marocco	246	326	163	146	881
Macedonia	74	184	133	166	557
Romania	89	199	121	111	520
Ecuador	61	128	138	138	465
India	63	117	73	73	326
Bosnia-Erzegovina	27	47	57	66	197
Tunisia	39	73	26	17	155
Burkina Faso	26	61	25	27	139
Ucraina	9	34	39	38	120

Fonte: Elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro – Provincia di Piacenza su datiUSR – Ufficio XIV e Anagrafe Regionale Studenti

Se si esaminano le prime dieci nazionalità più diffuse si osserva che gli alunni dell'Albania e della Macedonia si concentrano maggiormente nelle Scuole Primarie e negli Istituti Secondari di II grado. Gli alunni del Marocco, invece, sono presenti per lo più nelle Scuole dell'Infanzia e Primarie. Per gli alunni stranieri della Romania e dell'Ecuador la distribuzione è suddivisa piuttosto uniformemente nelle Scuole Primarie e negli Istituti Secondari di I e II grado.



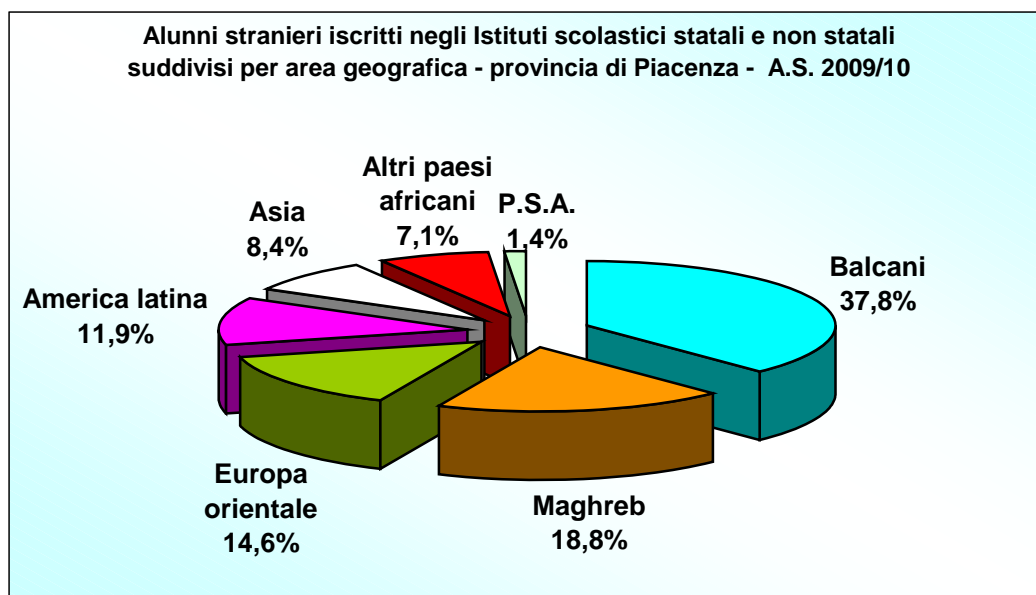
Fonte: Elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro – Provincia di Piacenza su datiUSR – Ufficio XIV e Anagrafe Regionale Studenti

Alunni stranieri iscritti negli Istituti scolastici statali e non statali suddivisi per area geografica - provincia di Piacenza - A.S. 2009/10

Area Geografica	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	Totale
Balcani	380	719	520	616	2.235
Maghreb	304	431	208	171	1.114
Europa orientale	112	311	210	228	861
America latina	85	218	203	200	706
Asia	83	189	123	99	494
Altri paesi africani	88	160	75	97	420
P.S.A.	8	30	20	24	82
Totale	1.060	2.058	1.359	1.435	5.912

Fonte: Elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro – Provincia di Piacenza su datiUSR – Ufficio XIV e Anagrafe Regionale Studenti

Sostanzialmente invariata la composizione in base all'area geografica di appartenenza: le provenienze dei Balcani insieme all'Europa Orientale – 52,4% - costituiscono la prima area di alunni stranieri iscritti negli istituti scolastici della nostra provincia, a seguire la zona del Maghreb con gli Altri Paesi Africani complessivamente al 25,9%, l'America Latina – 11,9% - e l'Asia – 8,4% -.



Fonte: Elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro – Provincia di Piacenza su datiUSR – Ufficio XIV e Anagrafe Regionale Studenti

La distribuzione degli alunni stranieri sul territorio provinciale

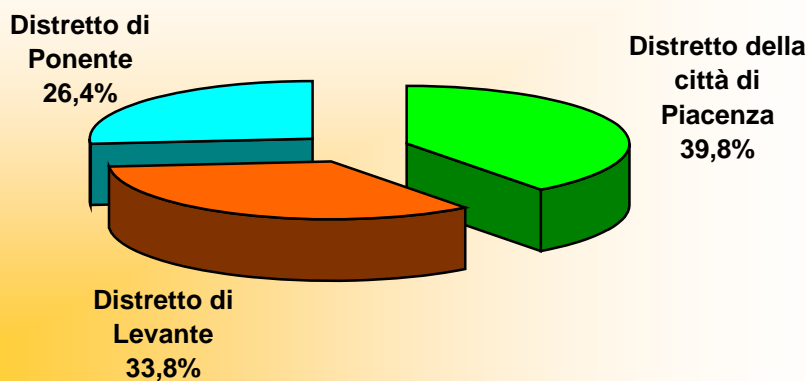
Vengono ora riportati le tabelle e i grafici relativi alla presenza degli alunni stranieri iscritti negli Istituti scolastici della provincia di Piacenza in relazione al grado scolastico e alla residenza nel distretto sanitario di appartenenza. Per la Scuola Primaria e gli Istituti di istruzione secondaria di I e II grado i dati sono stati correlati al comune di residenza dell'alunno, mentre per la Scuola dell'Infanzia, non essendo disponibili le residenze, gli alunni sono stati attribuiti ai diversi comuni in relazione alla sede frequentata.

Alunni stranieri iscritti negli Istituti scolastici statali e non statali per grado scolastico e distretto sanitario di appartenenza - A.S. 2009/10

Distretto	Infanzia	Primaria	I grado	II grado	Totale
Distretto della città di Piacenza	411	783	524	676	2.394
Distretto di Levante	475	769	454	335	2.033
Distretto di Ponente	385	498	377	328	1.588
TOTALE PROVINCIA PC	1.271	2.050	1.355	1.339	6.015
Altre province / Stati	0	8	4	96	108
TOTALE	1.271	2.058	1.359	1.435	6.123

Fonte: Elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro – Provincia di Piacenza su datiUSR – Ufficio XIV e Anagrafe Regionale Studenti

**Alunni stranieri iscritti negli Istituti scolastici statali e non statali
per distretto sanitario di appartenenza - A.S. 2009/10**



Fonte: Elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro – Provincia di Piacenza su datiUSR – Ufficio XIV e Anagrafe Regionale Studenti

Si osserva una suddivisione abbastanza equilibrata fra i diversi distretti, che avvalorata la tendenza della scuola multiculturale italiana che coinvolge sia le grandi e medie città sia i piccoli centri e i comuni montani. Nella voce “Altre province/stati” sono compresi gli alunni stranieri residenti fuori dalla nostra provincia ma che frequentano gli istituti scolastici piacentini, e riguardano quasi esclusivamente gli istituti di II grado (n. 96 studenti). A questo proposito le tabelle e il grafico che seguono non comprendono più i dati degli istituti di istruzione secondaria di II grado, per i quali è necessario fare riferimento al cosiddetto fenomeno del “pendoralismo”, che sposta una parte dell’utenza in altro territorio, interno od esterno alla provincia diverso dalla propria residenza, alla ricerca di un’offerta formativa più varia e congeniale. Il tema è trattato al paragrafo 5 seguente. In assenza dei dati degli istituti di II grado la quota totale dell’incidenza degli alunni stranieri sul totale degli iscritti è ovviamente modificata (18,1% anziché 16,7%).

Alunni stranieri e iscritti negli Istituti scolastici statali e non statali per grado scolastico e distretto sanitario di appartenenza - A.S. 2009/10

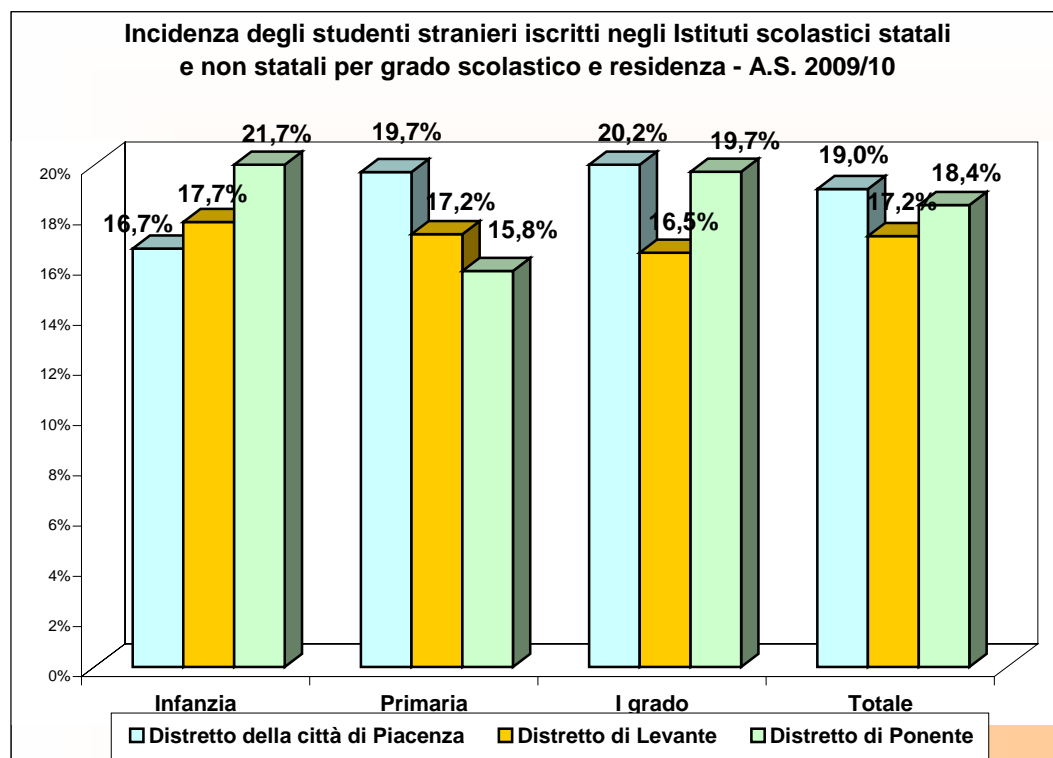
Distretto sanitario	Infanzia		Primaria		I grado		Totale	
	Stranieri	Isritti	Stranieri	Isritti	Stranieri	Isritti	Stranieri	Isritti
Distretto della città di Piacenza	411	2.466	783	3.972	524	2.589	1.718	9.027
Distretto di Levante	475	2.680	769	4.463	454	2.752	1.698	9.895
Distretto di Ponente	385	1.777	498	3.158	377	1.912	1.260	6.847
TOTALE PROVINCIA PC	1.271	6.923	2.050	11.593	1.355	7.253	4.676	25.769
Altre province	0	0	8	85	4	71	12	156
TOTALE	1.271	6.923	2.058	11.678	1.359	7.324	4.688	25.925

Fonte: Elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro – Provincia di Piacenza su datiUSR – Ufficio XIV e Anagrafe Regionale Studenti

Alunni stranieri iscritti negli Istituti scolastici statali e non statali – Incidenza sul totale degli iscritti per distretto sanitario – provincia di Piacenza – A.S.2009/2010

Distretto sanitario	Studenti stranieri	Studenti iscritti	% stranieri
Distretto della città di Piacenza	1.718	9.027	19,0%
Distretto di Levante	1.698	9.895	17,2%
Distretto di Ponente	1.260	6.847	18,4%
TOTALE PROVINCIA PC	4.676	25.769	18,1%
Altre province	12	156	7,7%
TOTALE	4.688	25.925	18,1%

Fonte: Elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro – Provincia di Piacenza su datiUSR – Ufficio XIV e Anagrafe Regionale Studenti



Fonte: Elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro – Provincia di Piacenza su datiUSR – Ufficio XIV e Anagrafe Regionale Studenti

Gli studenti stranieri negli Istituti di istruzione secondaria di II grado

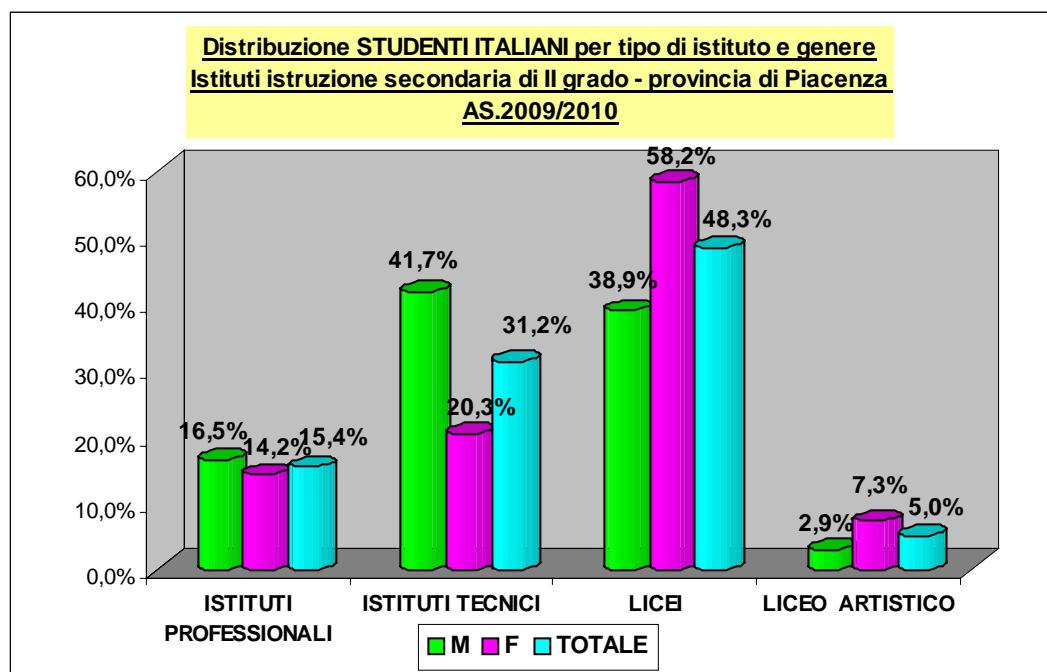
Nell'anno scolastico 2009/2010 sono 1.435 gli studenti stranieri che hanno frequentato gli Istituti di istruzione secondaria di II grado, di cui 712 maschi e 723 femmine, e costituiscono il 13,2% sul totale degli iscritti. L'incidenza più alta risulta negli istituti professionali al 30,6%, seguita da quella dei tecnici al 15,7%, come si evince dalla tabella che segue.

Incidenza STUDENTI STRANIERI sul totale degli iscritti per tipo di istituto Istituti di istruzione secondaria di II grado statali e non statali - provincia di Piacenza - AS.2009/2010

Tipo di istituto	ISCRITTI		
	Totali	Stranieri	%
ISTITUTI PROFESSIONALI	2.084	637	30,6%
ISTITUTI TECNICI	3.483	547	15,7%
LICEI	4.773	230	4,8%
LICEO ARTISTICO	494	21	4,3%
TOTALE	10.834	1.435	13,2%

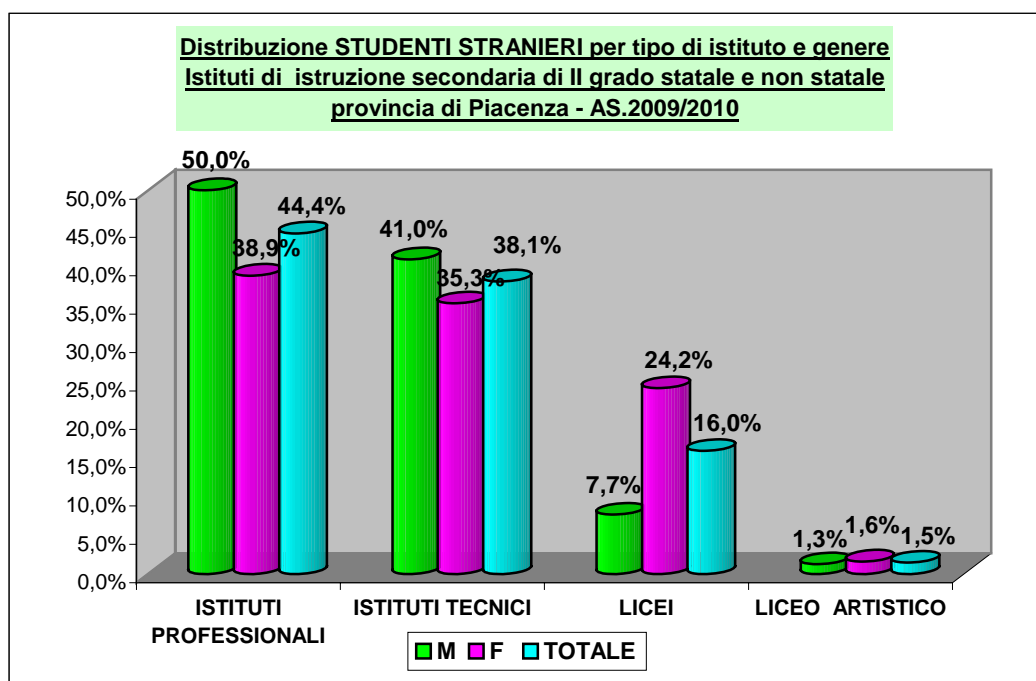
Fonte: Elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro – Provincia di Piacenza su dati Anagrafe Regionale Studenti

Gli studenti stranieri fanno scelte formative piuttosto diverse rispetto agli studenti italiani, come si desume dai grafici che seguono. Gli studenti italiani prediligono come prima scelta i licei - 48,3% -, in seguito gli istituti tecnici – 31,2% -, quelli professionali – 15,4% - e infine il liceo artistico per l'1,5%.



Fonte: Elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro – Provincia di Piacenza su dati Anagrafe Regionale Studenti

Gli studenti stranieri, invece, scelgono in prima istanza gli istituti professionali per il 44,4%, a seguire gli istituti tecnici – 38,1% -, i licei – 16% - e il liceo artistico – 1,5% -. Gli studenti stranieri maschi sono maggiormente presenti negli istituti professionali e tecnici, mentre spiccano le studentesse straniere nei licei al 24,2%.



Fonte: Elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro – Provincia di Piacenza su dati Anagrafe Regionale Studenti

Un dato importante e alquanto positivo risulta il tasso di scolarizzazione degli studenti stranieri iscritti agli Istituti di istruzione secondaria di II grado anche nell'anno scolastico 2009/2010, che si attesta al 71,8%. La tabella riporta la serie storica degli ultimi 7 anni del tasso di scolarizzazione superiore, da cui si rileva una costante e progressiva crescita in particolare dall'as. 2005/2006. L'origine di tale crescita trova giustificazione nella legislazione in materia di istruzione e formazione Legge n.53/03, cosiddetta Riforma Moratti, Legge n.296/07 e successivi Decreti attuativi, che prevede il sostegno all'apprendimento in tutto l'arco della vita, e ha ridefinito ed ampliato i concetti di obbligo scolastico e di obbligo formativo, introducendo il concetto di diritto-dovere all'istruzione e alla formazione per almeno dieci anni e finalizzate al conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età.

Residenti e studenti stranieri iscritti agli Istituti di istruzione secondaria di II grado statali e non statali provincia di Piacenza - AA.SS.2003/04 - 2009/10

	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10
N. iscritti stranieri alla SMS (a)	424	546	792	1.047	1.184	1.325	1.435
N. residenti stranieri 14-18 anni (b)	736	898	1.116	1.394	1.665	1.865	1.999
Tasso di scolarizzazione superiore dei giovani stranieri (a/b)	57,6%	60,8%	71,0%	75,1%	71,1%	71,0%	71,8%

Elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro - Provincia di Piacenza

N.B.: Elaborazione su popolazione residente Anagrafe Comuni al 31 dicembre di ciascun anno

Per un'appropriate valutazione del dato è necessario tenere conto, tuttavia, anche dell'alto tasso di ritardo degli studenti stranieri, sia della loro più lunga permanenza negli istituti di istruzione secondaria di I grado nella classe terminale oltre l'età di 13 anni, sia di quelli che frequentano le classi terminali degli istituti superiori di II grado oltre l'età di 18 anni. Per le aree geografiche di provenienza e le cittadinanze degli studenti stranieri degli istituti di istruzione secondaria di II grado si rimanda a quanto illustrato al paragrafo 3 precedente.

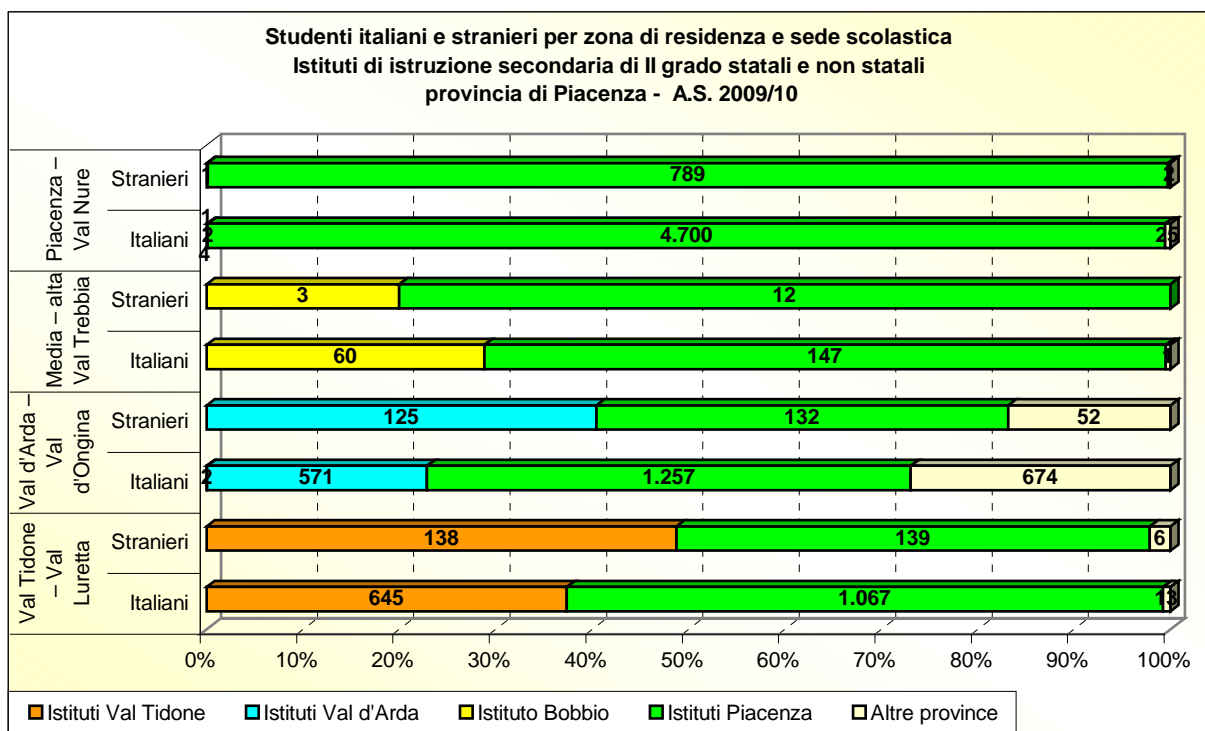
Un discorso a parte è doveroso fare in riferimento alla distribuzione degli studenti stranieri che frequentano gli istituti di istruzione secondaria di II grado sul territorio provinciale. A differenza degli altri gradi l'offerta formativa delle scuole secondarie di II grado non è sempre disponibile pienamente sul territorio di residenza dell'utenza. Per questo motivo gli studenti e le loro famiglie si rivolgono anche al di fuori del proprio territorio, soprattutto verso il comune capoluogo dove l'opzione formativa risulta più variegata e completa. Pertanto si sono elaborati i dati dell'iscrizione degli studenti ai diversi istituti di istruzione secondaria di II grado del territorio piacentino in rapporto al comune di residenza, per i quali è possibile esporre e analizzare il cosiddetto fenomeno del "pendoralismo" con la tabella e il grafico seguenti. Nell'elaborazione sono stati esclusi gli studenti frequentanti le scuole superiori del nostro territorio che risiedono in altre province e inclusi gli studenti frequentanti le scuole superiori delle province limitrofe – Parma, Cremona, Lodi e Pavia - che risiedono nei comuni della nostra provincia.

STUDENTI ITALIANI e STRANIERI negli ISTITUTI di ISTRUZIONE SECONDARIA di II GRADO statali e non statali per residenza e sede scolastica - provincia di Piacenza - A.S.2009/2010										
ZONA DI RESIDENZA				SEDE SCOLASTICA						
	ITALIANI	STRANIERI	TOTALE		ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
					VA	%	VA	%	VA	%
VAL TIDONE	1.725	283	2.008	Istituti Val Tidone	645	37,4%	138	48,8%	783	39,0%
VAL LURETTA	18,8%	20,2%	19,0%	Piacenza	1.067	61,9%	139	49,1%	1.206	60,1%
				Altre Prov. Pv-Pf-Lo	13	0,8%	6	2,1%	19	0,9%
VAL D'ARDA	2.504	309	2.813	Istituti Val d'Arda	571	22,8%	125	40,5%	696	24,7%
VAL D'ONGINA	27,3%	22,1%	26,6%	Piacenza	1.257	50,2%	132	42,7%	1.389	49,4%
				Istituti Val Tidone	2	0,1%			2	0,1%
				Altre Prov. Pr-Cr-Lo	674	26,9%	52	16,8%	726	25,8%
MEDIA - ALTA	208	15	223	Bobbio	60	28,8%	3	20,0%	63	28,3%
VAL TREBBIA	2,3%	1,1%	2,1%	Piacenza	147	70,7%	12	80,0%	159	71,3%
				Altre Prov. Pr	1	0,5%			1	0,4%
PIACENZA	4.732	792	5.524	Istituti esterni al capoluogo	7	0,1%	1	0,1%	8	0,1%
VAL NURE	51,6%	56,6%	52,3%	Piacenza	4.700	99,3%	789	99,6%	5.489	99,4%
				Altre Prov. Pr-Lo	25	0,5%	2	0,3%	27	0,5%
TOTALI	9.169	1.399	10.568	TOTALI	9.169		1.399		10.568	

Fonte: Elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro – Provincia di Piacenza su dati Anagrafe Regionale Studenti

Emerge con evidenza che nelle sedi scolastiche periferiche della Val Tidone e della Val d'Arda gli studenti stranieri, rispetto a quelli italiani, frequentano in misura maggiore gli istituti della propria zona di residenza.

Nel Polo Scolastico della Val d'Arda risalta, altresì, anche se in misura minore, per gli studenti stranieri un "pendolarismo esterno" più diffuso rispetto alle altre zone, verso gli istituti scolastici superiori delle province limitrofe di Cremona e Parma. Gli studenti in questione risiedono essenzialmente nei comuni di Castelvetro P.no, Monticelli d'Ongina, Villanova sull'Arda, Alseno e Fiorenzuola d'Arda.



Fonte: Elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro - Provincia di Piacenza su dati Anagrafe Regionale Studenti

Quelli che risiedono nella zona del capoluogo e della Val Nure si comportano in modo analogo agli studenti italiani, frequentando gli istituti del capoluogo appunto.

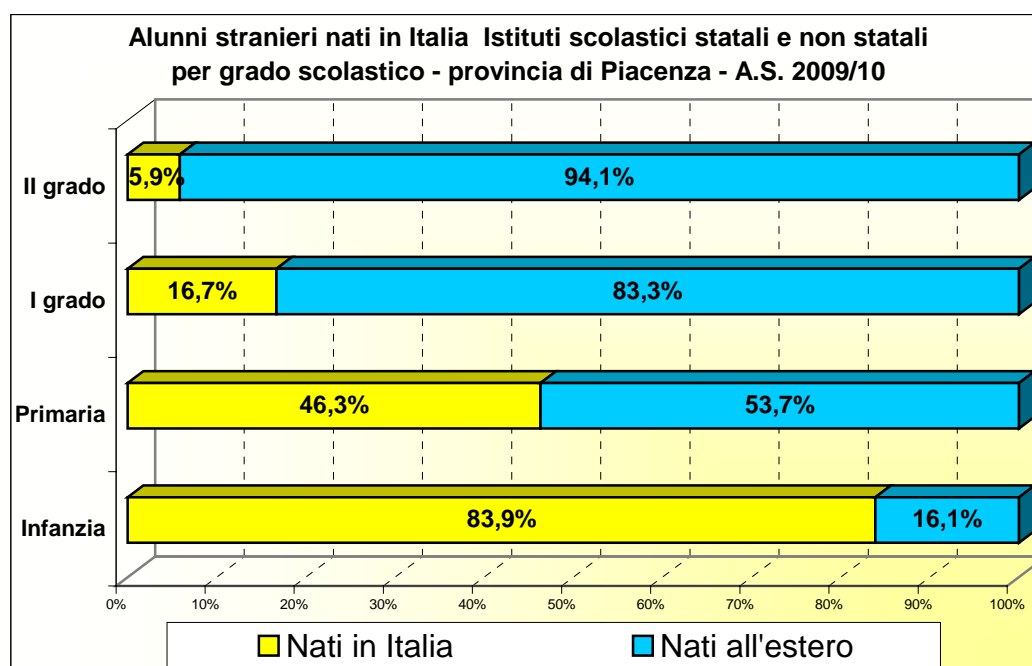
Gli alunni stranieri nati in Italia, cosiddetta "seconda generazione", nel sistema scolastico piacentino

Per comprendere ancora meglio le ripercussioni del processo di immigrazione e la sua evoluzione nel sistema scolastico è opportuno considerare e riflettere sulla presenza degli alunni stranieri nati in Italia, c.d. "seconda generazione". Il fenomeno sempre più crescente negli ultimi anni è oggetto di rilevazione ministeriale a partire dall'a.s.2007/2008 per una lettura più corretta e approfondita della scolarizzazione straniera. Gli alunni stranieri nati in Italia, anche se di origini etniche e religiose diverse, specialmente nei primi anni, non incontrano difficoltà di inserimento e di apprendimento dovuto all'ostacolo della non conoscenza della lingua, e si trovano potenzialmente in condizioni di parità rispetto ai coetanei italiani.

A livello nazionale nell'anno scolastico 2008/2009² gli alunni stranieri nati in Italia sono distribuiti, nell'ordine, nella Scuola Primaria per il 45,2%, nella Scuola dell'Infanzia per il 39,3%, negli Istituti di istruzione secondaria di I grado per l'11,3% e in quelli di II grado per il restante 4,2%. L'incidenza complessiva degli alunni stranieri nati in Italia si attesta al 37%, con quota massima naturalmente nella Scuola dell'Infanzia al 73,3%, a seguire decrescendo nella Scuola Primaria al 45%, negli Istituti di istruzione secondaria di I grado al 18,8% e in quelli di II grado al 7,5%. Il fenomeno interessa particolarmente le aree settentrionali e centrali dell'Italia, con valori più elevati nelle regioni Lombardia (42,8 %), Veneto (40,5%), Marche (39,9%) ed Emilia Romagna (39,5%).

In riferimento alla stessa rilevazione dello stesso anno scolastico negli Istituti scolastici della provincia di Piacenza l'incidenza totale degli alunni stranieri nati in Italia è del 36,8% e si presenta con valori abbastanza in linea con quelli nazionali per i singoli gradi, con qualche leggera differenziazione: al 79,8% nella Scuola dell'Infanzia, al 45,8% nella Scuola Primaria, al 18,2% negli Istituti di istruzione secondaria di I grado e al 3,5% negli Istituti di II grado.

Per l'anno scolastico 2009/2010, con l'accesso alla banca dati dell'Anagrafe Regionale degli Studenti (Scuola Primaria, Istituti di istruzione secondaria di I e II grado) e con i dati forniti (Scuola dell'Infanzia) dall'Ufficio XIV – Ambito territoriale per la provincia di Piacenza – dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna, sono stati rilevate le risultanze dello stesso indicatore.



Fonte: Elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro – Provincia di Piacenza su datiUSR – Ufficio XIV e Anagrafe Regionale Studenti

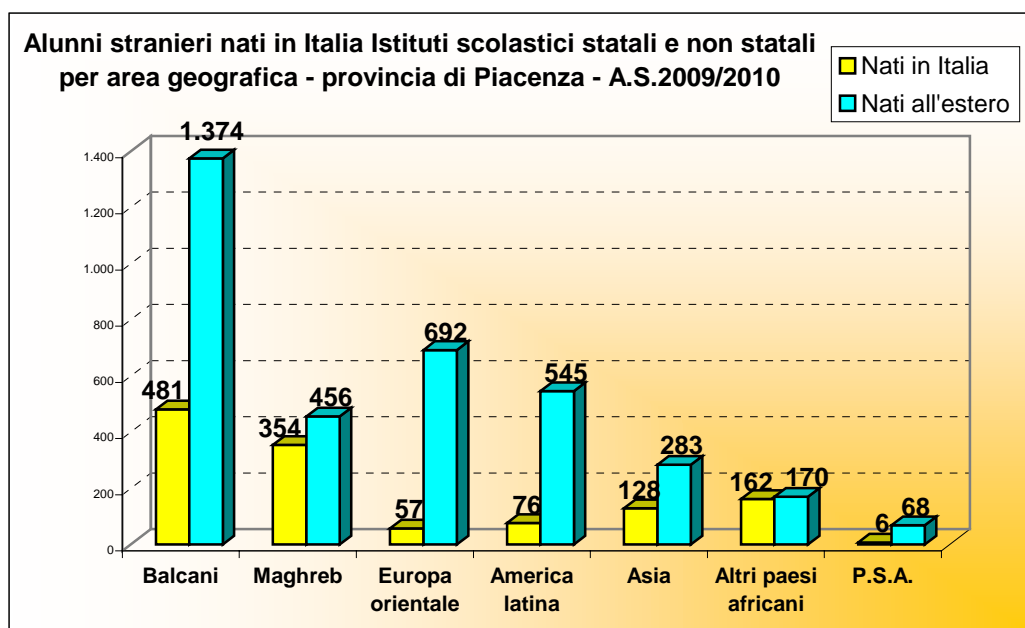
Per corretta informazione non sono disponibili i dati riferiti a 211 alunni della Scuola dell'Infanzia non statale e le relative nazionalità. Dalla tabella sottostante si evince che gli alunni stranieri nati in Italia per il 42,6% provengono dai paesi Balcani e dell'Europa Orientale, per il 40,8% dai paesi del Maghreb e di Altri paesi africani, per il 10,1% da quelli dell'Asia e per il 6,0% dell'America Latina.

² Fonte: Pubblicazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi "Gli alunni stranieri nel Sistema Scolastico Italiano A.S.2008/09".

Alunni stranieri nati in Italia Istituti scolastici statali e non statali per area geografica - provincia di Piacenza -
A.S.2009/2010

Area geografica	Primaria		Secondaria I grado		Secondaria II grado		Totale	
	Nati in Italia	Nati all'estero	Nati in Italia	Nati all'estero	Nati in Italia	Nati all'estero	Nati in Italia	Nati all'estero
Balcani	377	342	85	435	19	597	481	1.374
Maghreb	249	182	75	133	30	141	354	456
Europa orientale	53	258	3	207	1	227	57	692
America latina	70	148	5	198	1	199	76	545
Asia	89	100	30	93	9	90	128	283
Altri paesi africani	112	48	27	48	23	74	162	170
P.S.A.	3	27	2	18	1	23	6	68
Totale	953	1.105	227	1.132	84	1.351	1.264	3.588

Fonte: Elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro - Provincia di Piacenza su datiUSR - Ufficio XIV e Anagrafe Regionale Studenti



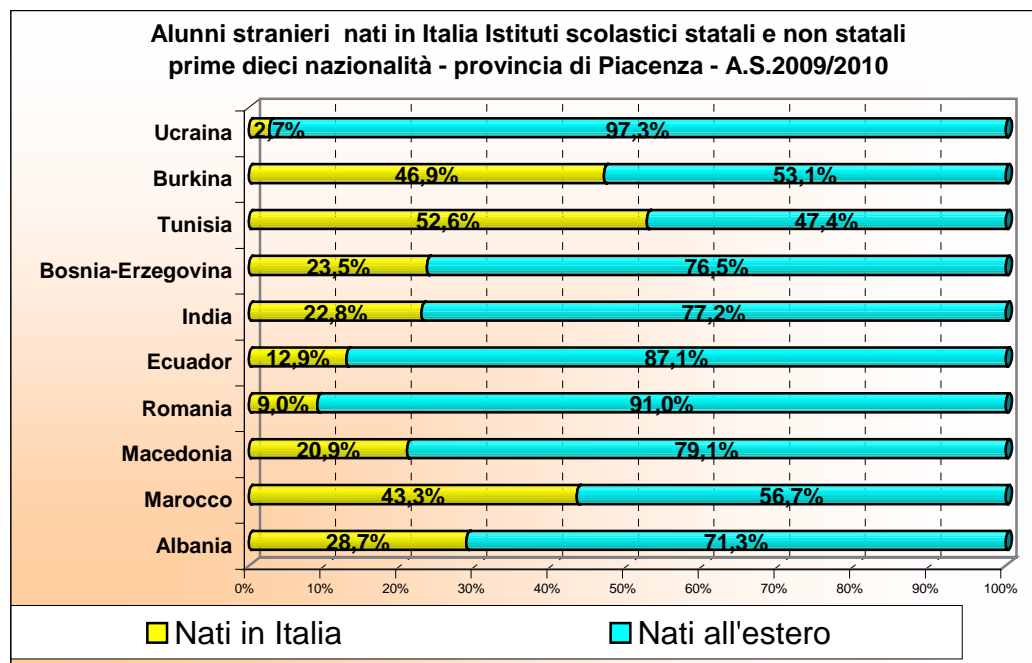
Fonte: Elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro - Provincia di Piacenza su datiUSR - Ufficio XIV e Anagrafe Regionale Studenti

Alunni stranieri nati in Italia Istituti scolastici statali e non statali. Prime dieci nazionalità - provincia di Piacenza - A.S.2009/2010

NAZIONE	Totale			Valori %	
	Nati in Italia	Nati all'estero	Totale	Nati in Italia	Nati all'estero
Albania	302	749	1.051	28,7%	71,3%
Marocco	275	360	635	43,3%	56,7%
Macedonia	101	382	483	20,9%	79,1%
Romania	39	392	431	9,0%	91,0%
Ecuador	52	352	404	12,9%	87,1%
India	60	203	263	22,8%	77,2%
Bosnia-Erzegovina	40	130	170	23,5%	76,5%
Tunisia	61	55	116	52,6%	47,4%
Burkina	53	60	113	46,9%	53,1%
Ucraina	3	108	111	2,7%	97,3%

Fonte: Elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro – Provincia di Piacenza su datiUSR – Ufficio XIV e Anagrafe Regionale Studenti

Nel merito delle singole nazionalità emergono, tenendo anche conto dei valori assoluti, il Marocco con il 43,3% dei nati in Italia, l'Albania al 28,7% e la Macedonia al 20,9%, che sono effettivamente di più antica immigrazione e stabilizzazione familiare e lavorativa. La Romania, nonostante un valore assoluto considerevole, è di recente immigrazione e di conseguenza ha un indice di alunni stranieri nati in Italia piuttosto contenuto (9%).



Fonte: Elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro – Provincia di Piacenza su datiUSR – Ufficio XIV e Anagrafe Regionale Studenti

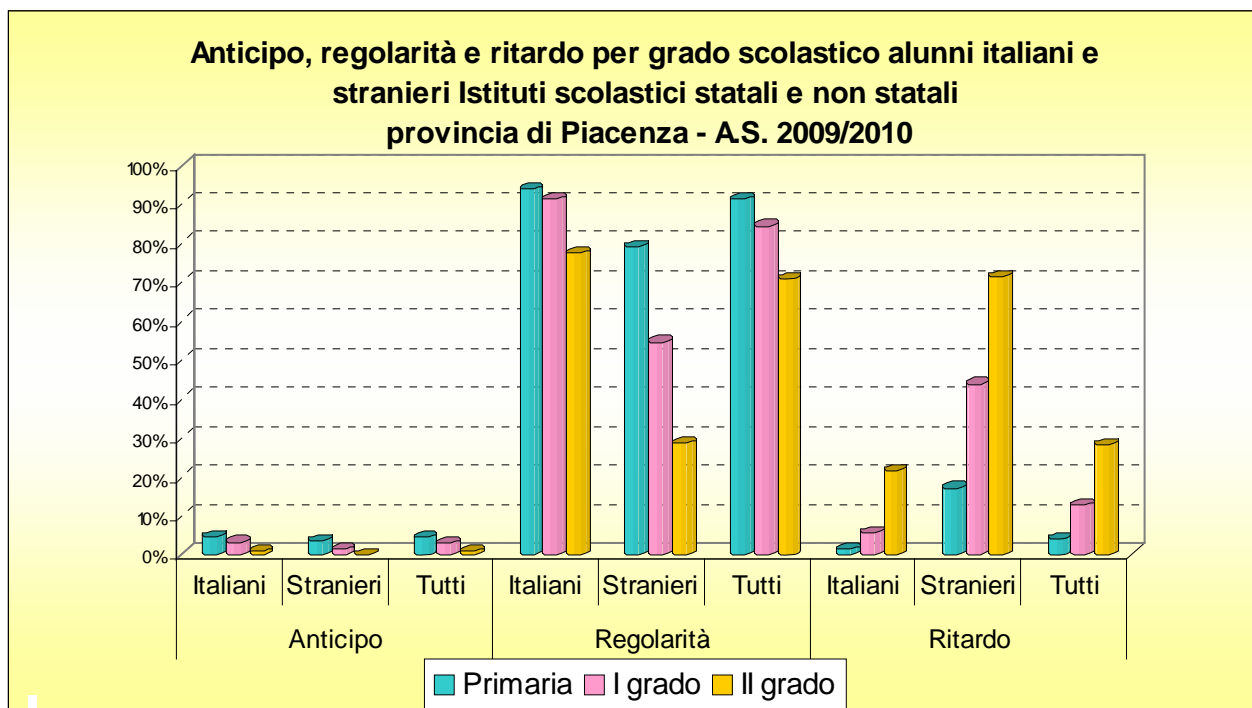
Un cenno sulla regolarità del percorso di studio degli alunni stranieri

L'esperienza scolastica rappresenta la prima occasione di inserimento ed integrazione sociale e linguistica dei giovani con cittadinanza non italiana. Generalmente gli alunni stranieri vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica tenendo conto anche del corso di studi seguito nel paese di provenienza e delle competenze e della preparazione acquisite. Gli alunni stranieri incontrano, però, spesso ostacoli dovuti principalmente a problemi legati alla lingua, che ritardano il loro regolare percorso scolastico rispetto ai coetanei italiani; il ritardo si accentua al crescere degli anni di studio, come si evince dalla tabella e dai grafici che seguono.

Studenti STRANIERI per età e anno di corso Scuola primaria e Istituti di istruzione secondaria di I e II grado statali e non statali - provincia di Piacenza A.S. 2009/10																							
		5 anni 2004	6 anni 2003	7 anni 2002	8 anni 2001	9 anni 2000	10 anni 1999	11 anni 1998	12 anni 1997	13 anni 1996	14 anni 1995	15 anni 1994	16 anni 1993	17 anni 1992	18 anni 1991	19 anni 1990	20 anni 1989	oltre 20 anni 1988 e prec	Totale	% anticipi per anno di corso	% regolari per anno di corso	% ritardi per anno di corso	
Scuola primaria		0,7%	18,1%	18,7%	19,6%	18,7%	18,5%	5,2%	0,5%	0,0%								0,0%	100,0%	3,6%	79,1%	17,2%	
	1ª classe	3,4%	88,3%	7,6%	0,7%														0,0%	100,0%	3,4%	88,3%	8,3%
	2ª classe		2,8%	84,9%	11,1%	1,3%													0,0%	100,0%	2,8%	84,9%	12,3%
	3ª classe			3,8%	80,3%	14,7%	1,2%												0,0%	100,0%	3,8%	80,3%	15,9%
	4ª classe				4,3%	72,4%	20,9%	2,4%											0,0%	100,0%	4,3%	72,4%	23,3%
	5ª classe					3,9%	70,0%	23,2%	2,7%	0,2%									0,0%	100,0%	3,9%	70,0%	26,2%
Scuola sec. I grado							0,8%	20,8%	30,8%	28,6%	15,2%	3,5%	0,3%	0,1%				0,0%	100,0%	1,5%	54,6%	43,9%	
	1ª classe						2,2%	56,2%	33,3%	7,4%	0,8%							0,0%	100,0%	2,2%	56,2%	41,5%	
	2ª classe							1,6%	57,6%	31,4%	8,9%	0,5%						0,0%	100,0%	1,6%	57,6%	40,8%	
	3ª classe								0,7%	49,7%	38,1%	10,4%	0,9%	0,2%				0,0%	100,0%	0,7%	49,7%	49,7%	
Scuola sec. II grado											10,6%	20,2%	19,0%	17,6%	14,7%	7,4%	3,8%	6,8%	100,0%	0,1%	28,6%	71,3%	
	1ª classe										32,0%	39,4%	15,8%	2,5%	2,9%	1,3%	1,1%	5,1%	100,0%	0,0%	32,0%	68,0%	
	2ª classe											28,7%	36,6%	20,6%	6,5%	2,0%	0,8%	4,8%	100,0%	0,0%	28,7%	71,3%	
	3ª classe												0,4%	23,8%	40,4%	20,6%	5,0%	4,3%	100,0%	0,4%	23,8%	75,9%	
	4ª classe														29,8%	44,2%	14,9%	6,6%	100,0%	0,0%	29,8%	70,2%	
	5ª classe															25,4%	36,6%	15,5%	100,0%	0,0%	25,4%	74,6%	
TOTALE		0,3%	7,7%	7,9%	8,3%	7,9%	8,1%	8,0%	8,9%	8,0%	7,4%	6,9%	5,7%	5,2%	4,3%	2,2%	1,1%	2,0%	100,0%	2,0%	57,3%	40,7%	

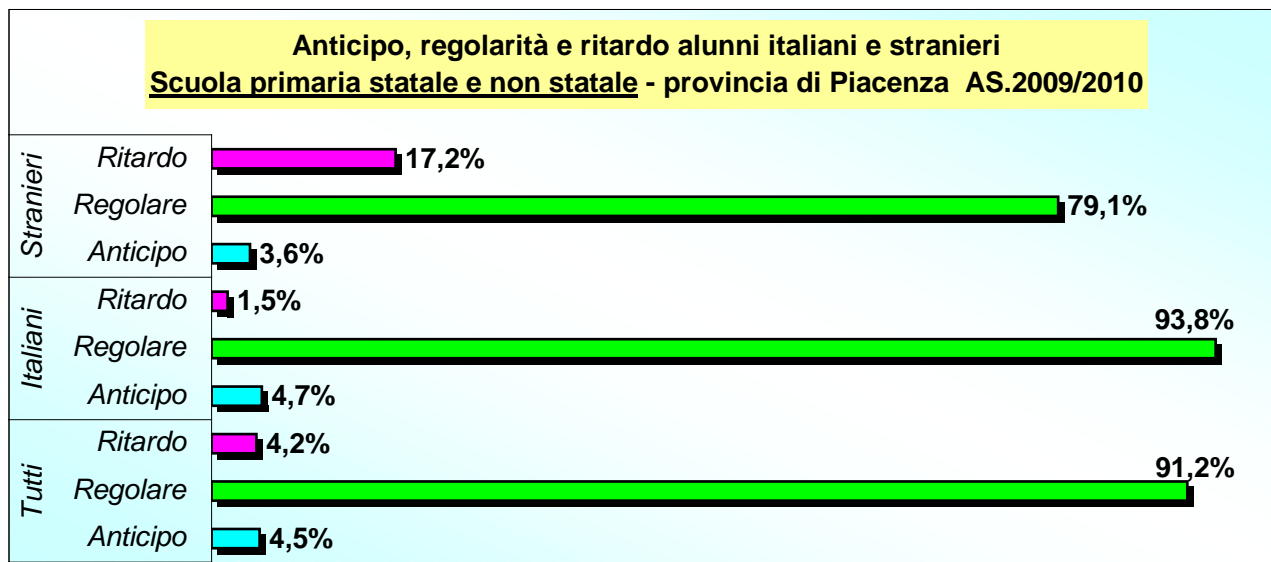
Fonte: Elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro – Provincia di Piacenza su dati Anagrafe Regionale Studenti

Nota: i valori percentuali evidenziati in giallo si riferiscono agli alunni stranieri con percorso scolastico regolare



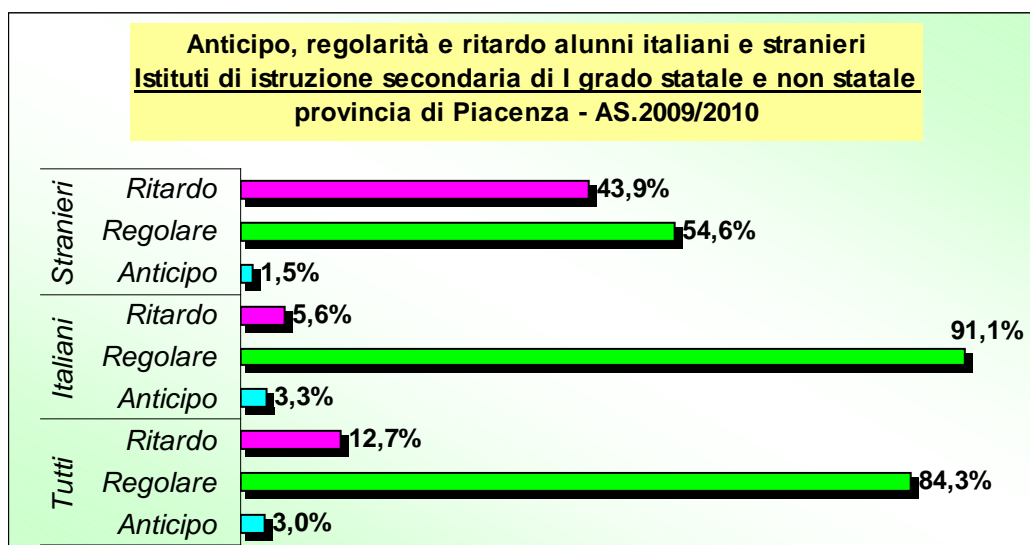
Fonte: Elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro – Provincia di Piacenza su dati Anagrafe Regionale Studenti

Nell'as.2009/2010 il 17,2% degli alunni stranieri della Scuola Primaria della provincia di Piacenza risulta in ritardo, in miglioramento rispetto allo stesso dato del 18,7% e di quello nazionale del 20,4% dell'as.2008/2009. Sono quote comunque più contenute in confronto agli altri gradi scolastici.



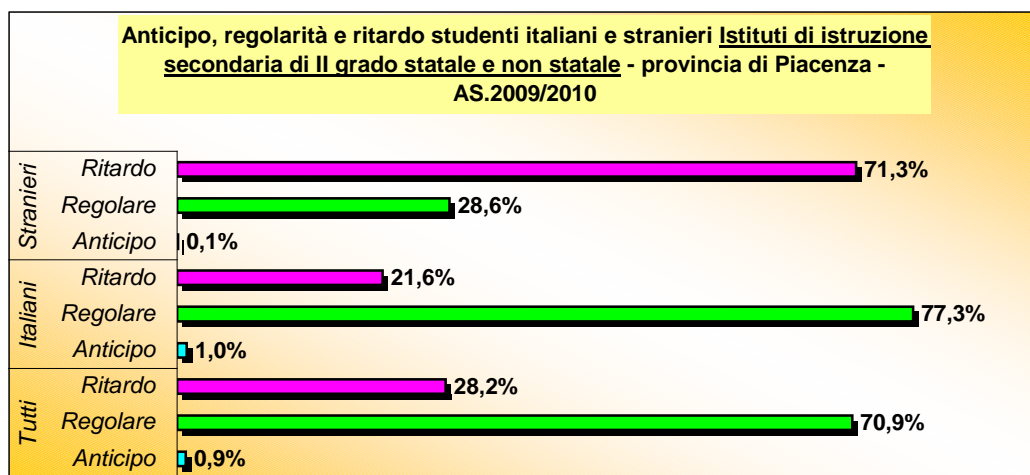
Fonte: Elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro – Provincia di Piacenza su dati Anagrafe Regionale Studenti

Negli Istituti di istruzione secondaria di I grado il ritardo degli alunni stranieri dell'as.2009/2010 cresce attestandosi al 43,9%, anche se in lieve miglioramento rispetto allo stesso dato del 44,4% e decisamente più favorevole di quello nazionale del 50,2% dell'as. precedente.



Fonte: Elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro – Provincia di Piacenza su dati Anagrafe Regionale Studenti

Il ritardo degli studenti stranieri, sempre nell'as.2009/2010, negli Istituti di istruzione secondaria di II grado arriva alla massima punta del 71,3%, in scarso miglioramento rispetto allo stesso dato e a quello nazionale per entrambi al 71,8% dell'as.precedente.



Fonte: Elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro – Provincia di Piacenza su dati Anagrafe Regionale Studenti

Nell'ultima tabella sono evidenziati i tassi di anticipo, regolarità e ritardo degli alunni stranieri e italiani in relazione al livello scolastico e all'anno di corso. Le quote più favorevoli degli alunni stranieri nella Scuola Primaria rispetto agli altri gradi può essere riconducibile anche al fenomeno della cosiddetta "seconda generazione", che rappresenta una componente sempre più consistente degli alunni nati in Italia. Si può ben notare che il ritardo aumenta con il crescere dell'anno di corso in tutti i gradi, e che negli Istituti di istruzione secondaria di II grado il tasso maggiore si registra al termine del ciclo di studio del triennio.

Anticipo, regolarità e ritardo totale alunni, italiani e stranieri Istituti scolastici statali e non statali per grado scolastico e anno di corso - provincia di Piacenza AS.2009/2010 - Val.%

		Anticipo			Regolarità			Ritardo		
		Italiani	Stranieri	Tutti	Italiani	Stranieri	Tutti	Italiani	Stranieri	Tutti
Scuola primaria		4,7%	3,6%	4,5%	93,8%	79,1%	91,2%	1,5%	17,2%	4,2%
	I	4,3%	3,4%	4,2%	94,0%	88,3%	93,1%	1,7%	8,3%	2,8%
	II	5,1%	2,8%	4,7%	93,3%	84,9%	91,9%	1,6%	12,3%	3,4%
	III	5,1%	3,8%	4,8%	93,8%	80,3%	91,3%	1,2%	15,9%	3,9%
	IV	4,7%	4,3%	4,7%	93,8%	72,4%	90,1%	1,5%	23,3%	5,3%
	V	4,5%	3,9%	4,4%	94,2%	70,0%	89,7%	1,3%	26,2%	5,9%
		Anticipo			Regolarità			Ritardo		
		Italiani	Stranieri	Tutti	Italiani	Stranieri	Tutti	Italiani	Stranieri	Tutti
Scuola sec. I grado		3,3%	1,5%	3,0%	91,1%	54,6%	84,3%	5,6%	43,9%	12,7%
	I	5,1%	2,2%	4,6%	90,6%	56,2%	83,9%	4,3%	41,5%	11,5%
	II	3,2%	1,6%	2,9%	91,2%	57,6%	85,2%	5,5%	40,8%	11,9%
	III	1,4%	0,7%	1,2%	91,6%	49,7%	83,9%	7,0%	49,7%	14,9%
		Anticipo			Regolarità			Ritardo		
		Italiani	Stranieri	Tutti	Italiani	Stranieri	Tutti	Italiani	Stranieri	Tutti
Scuola sec. II grado		1,0%	0,1%	0,9%	77,3%	28,6%	70,9%	21,6%	71,3%	28,2%
	I	0,4%	0,0%	0,3%	78,9%	32,0%	70,5%	20,7%	68,0%	29,1%
	II	0,9%	0,0%	0,7%	77,5%	28,7%	69,7%	21,6%	71,3%	29,6%
	III	1,2%	0,4%	1,1%	75,2%	23,8%	68,3%	23,6%	75,9%	30,6%
	IV	1,3%	0,0%	1,2%	77,4%	29,8%	73,1%	21,3%	70,2%	25,7%
	V	1,5%	0,0%	1,4%	77,4%	25,4%	73,4%	21,0%	74,6%	25,1%
Totale		3,0%	2,0%	2,8%	87,0%	57,3%	82,1%	10,0%	40,7%	15,0%

Fonte: Elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro – Provincia di Piacenza su dati Anagrafe Regionale Studenti

2.1.2 I bambini stranieri iscritti ai nidi d'infanzia

Completiamo l'analisi dell'area educativa con i dati sui servizi socio-educativi per la prima infanzia. Ci riferiamo ai 56 nidi d'infanzia presenti in provincia di Piacenza alla data del 31/12/2009. In particolare in essi sono compresi, oltre ai tradizionali Nidi d'infanzia, i Micronidi, le sezioni di nido aggregate a scuole per l'infanzia e i servizi di educatrice domiciliare.

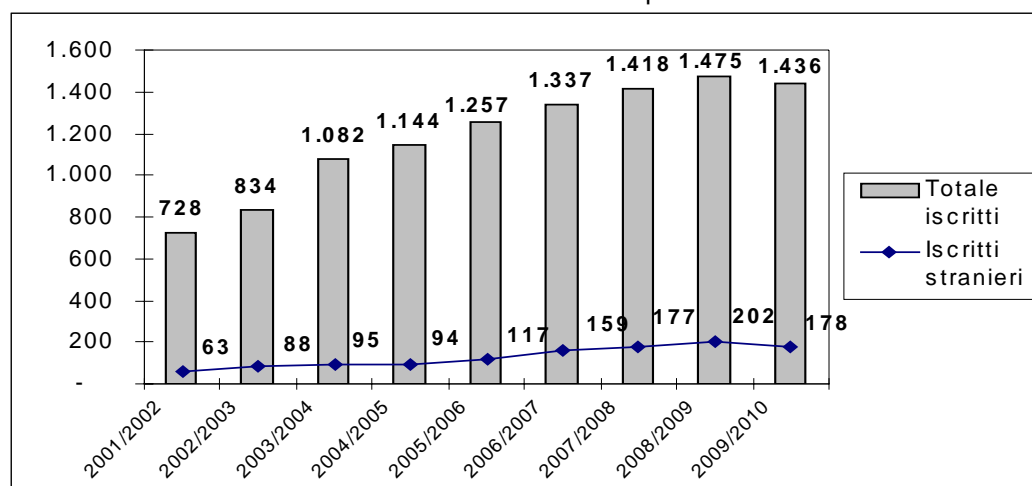
Nel corso degli ultimi otto anni, a motivo di un significativo aumento dei servizi presenti sul territorio, il numero complessivo degli iscritti ai nidi d'infanzia è quasi raddoppiato e la presenza di stranieri è passata dai 63 bambini dell'anno educativo 2001/2001 ai 178 del 2009/2010 raggiungendo un'incidenza sul totale degli iscritti pari al 12,4%.

Serie storica 2001/02 - 2009/10 iscritti stranieri ai nidi d'infanzia in provincia di Piacenza in rapporto al totale degli iscritti

A.E.	Bambini stranieri iscritti	Totale iscritti	Incidenza % stranieri
2001/2002	63	728	8,7%
2002/2003	88	834	10,6%
2003/2004	95	1.082	8,8%
2004/2005	94	1.144	8,2%
2005/2006	117	1.257	9,3%
2006/2007	159	1.337	11,9%
2007/2008	177	1.418	12,5%
2008/2009	202	1.475	13,7%
2009/2010	178	1.436	12,4%

Fonte: Provincia di Piacenza – Settore Sistema Scolastico

Serie storica 2001-02 - 2009/10 iscritti totali e stranieri ai nidi d'infanzia in provincia di Piacenza



Fonte: Provincia di Piacenza – Settore Sistema Scolastico

La suddivisione per distretto socio-sanitario mostra valori piuttosto diversificati. A Piacenza città l'incidenza dei bambini stranieri iscritti ai nidi è pari al 19%, mentre i territori di Levante e di Ponente presentano incidenze decisamente più basse (rispettivamente 3,8% e 5,4%). Questa differenza può essere spiegata dalla maggiore offerta di servizi nella città di Piacenza rispetto agli altri territori (a

Piacenza gli iscritti ai nidi rappresentano circa il 30% dei bambini in età 0-2 anni residenti, a Levante l'11% e a Ponente il 16%) che consente di soddisfare più famiglie, tra cui anche straniere.

Bambini stranieri iscritti ai nidi d'infanzia in provincia di Piacenza in rapporto al totale degli iscritti. Suddivisione per distretto socio-sanitario, Anno Educativo 2009/2010

Distretti	Bambini stranieri iscritti	Totale iscritti	Incidenza % stranieri
Città di Piacenza	148	780	19,0%
Levante	13	339	3,8%
Ponente	17	317	5,4%
Totale	178	1.436	12,4%

Fonte: Provincia di Piacenza – Settore Sistema Scolastico

I principali paesi di provenienza sono Ecuador, Albania, Marocco, Nigeria, Macedonia e Romania, dai quali proviene il 73,6% dei bambini stranieri iscritti ai nidi. Complessivamente sono 21 le nazionalità presenti.

Bambini stranieri iscritti ai nidi d'infanzia in provincia di Piacenza Anno Educativo 2009/2010. Suddivisione per paese di provenienza e genere

Paesi di provenienza	M	F	Totale	Paesi di provenienza	M	F	Totale
Ecuador	11	28	39	Tunisia	0	2	2
Albania	20	14	34	Belgio	1	0	1
Marocco	8	14	22	Capo Verde	0	1	1
Nigeria	7	8	15	Cinese, Rep. Popolare	0	1	1
Macedonia, ex Rep. Jugos.	5	6	11	Congo	0	1	1
Romania	6	4	10	Corea del Sud	1	0	1
Bosnia-Erzegovina	3	2	5	Corea Nord	0	1	1
Costa d'Avorio	0	4	4	Libia	0	1	1
Bulgaria	2	1	3	Moldova	0	1	1
Ghana	1	2	3	Perù	1	0	1
Mauritius	3	0	3	Regno Unito	1	0	1
Niger	1	2	3	Senegal	0	1	1
Russia, Federazione	2	1	3	Serbia e Montenegro	0	1	1
Brasile	1	1	2	Spagna	1	0	1
India	2	0	2	Sri Lanka (Ceylon)	0	1	1
Portogallo	0	2	2	Non rilevato	1	0	1
				Totale complessivo	78	100	178

Fonte: Provincia di Piacenza – Settore Sistema Scolastico

Bambini stranieri iscritti ai nidi d'infanzia in provincia di Piacenza Anno Educativo 2009/2010. Principali nazionalità nei diversi distretti socio-sanitari

	Piacenza	Levante	Ponente	Totale
Ecuador	38	1	0	39
Albania	22	1	11	34
Marocco	16	4	2	22
Nigeria	14	1	0	15
Macedonia, ex Rep. Jugos.	10	1	0	11
Romania	9	1	0	10

Fonte: Provincia di Piacenza – Settore Sistema Scolastico

2.1.3 I Minori in carico ai servizi sociali territoriali ³

I minori in carico ai Servizi sociali territoriali in provincia di Piacenza alla data del 31/12/2009 sono 4.953, di cui 2.660 stranieri. Analizzando la serie storica 2006-2009 si nota un incremento medio annuo dell'8% per quanto riguarda il totale dei minori assistiti, a fronte di un incremento quasi doppio dei soli stranieri. L'incidenza % dei minori stranieri sul totale dei minori in carico è aumentata di dieci punti percentuali, raggiungendo il 53,7% a fine 2009.

Minori stranieri in carico ai servizi sociali territoriali in provincia di Piacenza alla data del 31/12, in rapporto al totale minori in carico. Serie storica 2006-2009

	2006	2007	2008	2009
Totale minori in carico	3.957	4.311	4.600	4.953
di cui con cittad.straniera	1.728	2.081	2.354	2.660
Incid.% stranieri	43,7%	48,3%	51,2%	53,7%

Fonte: Elaborazione Osservatorio provinciale delle Politiche Sociali su dati Sisam

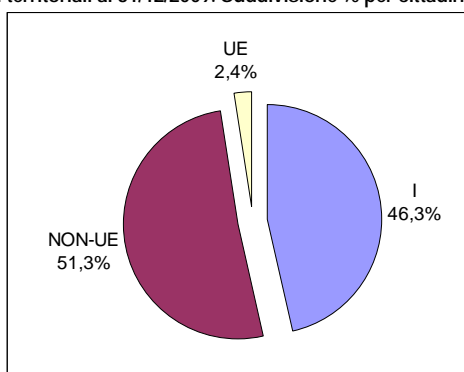
La grande maggioranza dei minori stranieri proviene da paesi extra-comunitari. La suddivisione dei dati al 31/12/2009 per distretto socio-sanitario indica che i Servizi di Piacenza hanno in carico circa il 60% dei minori stranieri seguiti a livello provinciale, con un'incidenza sul totale dei minori in carico leggermente superiore alla media provinciale. Il distretto di Levante è quello che presenta l'incidenza più bassa. La suddivisione per genere mostra valori sostanzialmente analoghi per le due popolazioni.

Minori in carico ai servizi sociali territoriali al 31/12/2009. Suddivisione per cittadinanza e distretto socio-sanitario

Distretto	Unione			Totale
	Italiana	Europea	Non-UE	
Città di Piacenza	1.147	50	1.464	2.661
Levante	691	28	633	1.352
Ponente	455	41	444	940
Totale Provincia	2.293	119	2.541	4.953

Fonte: Elaborazione Osservatorio provinciale delle Politiche Sociali su dati Sisam

Minori in carico ai servizi sociali territoriali al 31/12/2009. Suddivisione % per cittadinanza



Fonte: Elaborazione Osservatorio provinciale delle Politiche Sociali su dati Sisam

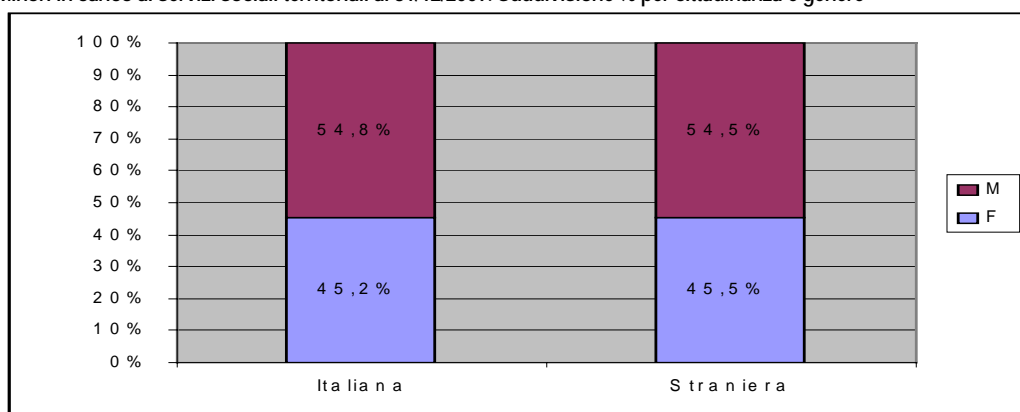
³ I dati presentati in questo paragrafo provengono da SISAM - Sistema informativo regionale su bambini, ragazzi e nuclei familiari seguiti dai Servizi sociali territoriali.

Minori in carico ai servizi sociali territoriali al 31/12/2009. Suddivisione per cittadinanza, genere e distretto socio-sanitario

Distretto	Italiana			Straniera			Totale		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
Città di Piacenza	619	528	1.147	828	686	1.514	1.447	1.214	2.661
Levante	379	312	691	362	299	661	741	611	1.352
Ponente	258	197	455	261	224	485	519	421	940
Totale Provincia	1.256	1.037	2.293	1.451	1.209	2.660	2.707	2.246	4.953

Fonte: Elaborazione Osservatorio provinciale delle Politiche Sociali su dati Sisam

Minori in carico ai servizi sociali territoriali al 31/12/2009. Suddivisione % per cittadinanza e genere



Fonte: Elaborazione Osservatorio provinciale delle Politiche Sociali su dati Sisam

Minori totali, stranieri e non accompagnati in carico ai servizi sociali territoriali al 31/12/2009. Suddivisione per distretto socio-sanitario

Distretto	Totale minori in carico	di cui stranieri	% stranieri sul tot.min. in carico	di cui non accomp.	% non accomp. su stran.in carico
Città di Piacenza	2.661	1.514	56,9%	96	6,3%
Levante	1.352	661	48,9%	13	2,0%
Ponente	940	485	51,6%	21	4,3%
Totale Provincia	4.953	2.660	53,7%	130	4,9%

Fonte: Elaborazione Osservatorio provinciale delle Politiche Sociali su dati Sisam

Analizzando i minori stranieri in carico ai servizi sociali territoriali in base alla **provenienza**, si nota che l'area del Maghreb è quella maggiormente rappresentata (34,8%), seguita dai Balcani (25,2%) e dall'America Latina (15,8%).

Entrando nel dettaglio delle nazionalità, sono 66 i paesi di provenienza. I primi per numerosità a livello provinciale sono Marocco (658), Albania (511), Ecuador (305) e Tunisia (158), che assieme rappresentano il 61,4% dei minori stranieri.

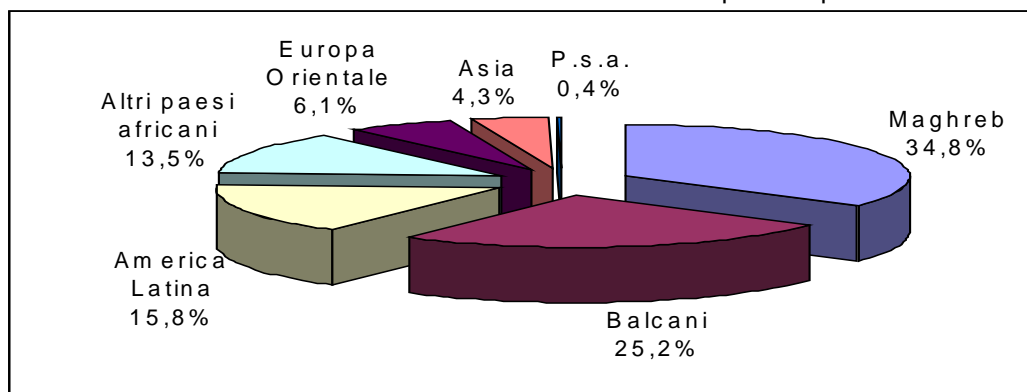
Disaggregando i dati per distretto socio-sanitario è interessante notare la particolarità di Levante, che vede una presenza superiore alla media di minori provenienti dal continente africano, sia dal Maghreb (41%) che dagli altri paesi africani (20%). Tra i primi paesi figura infatti il Burkina Faso, in terza posizione per numerosità, ma anche Costa d'Avorio e Nigeria.

Minori stranieri in carico ai servizi sociali territoriali al 31/12/2009. Suddivisione per area di provenienza nei diversi distretti socio-sanitari

Area di provenienza	Piacenza	Levante	Ponente	Totale
Maghreb	470	271	185	926
Balcani	427	120	124	671
America Latina	321	40	59	420
Altri paesi africani	183	133	42	358
Europa Orientale	85	29	47	161
Asia	25	63	26	114
P.s.a.	3	5	2	10
Totale	1.514	661	485	2.660

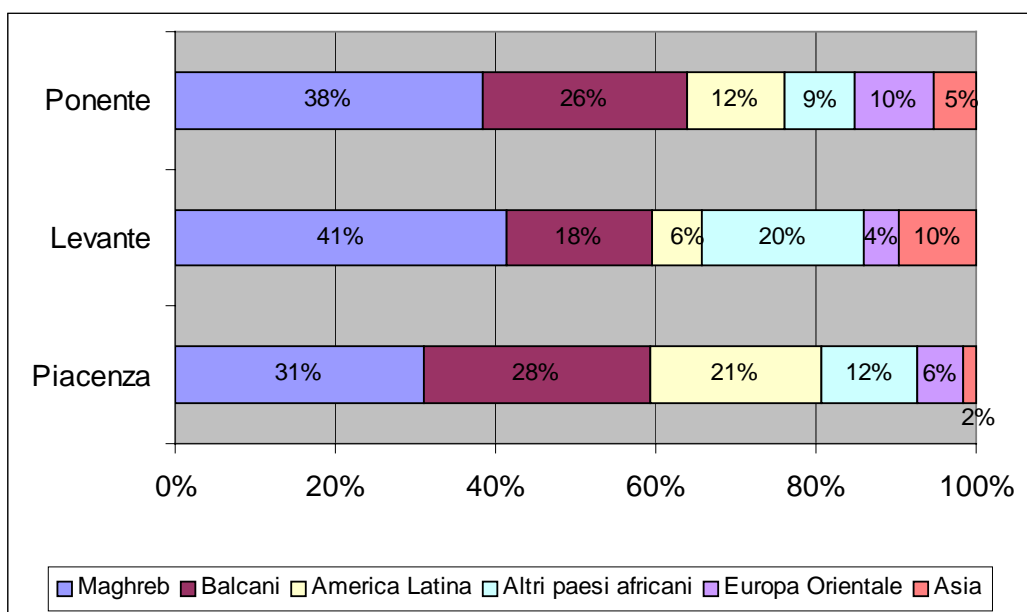
Fonte: Elaborazione Osservatorio provinciale delle Politiche Sociali su dati Sisam

Minori stranieri in carico ai servizi sociali territoriali al 31/12/2009. Suddivisione % per area di provenienza



Fonte: Elaborazione Osservatorio provinciale delle Politiche Sociali su dati Sisam

Minori stranieri in carico ai servizi sociali territoriali al 31/12/2009. Suddivisione % per area di provenienza nei diversi distretti socio-sanitari



Fonte: Elaborazione Osservatorio provinciale delle Politiche Sociali su dati Sisam

Minori stranieri in carico ai servizi sociali territoriali al 31/12/2009. Prime dieci nazionalità nei diversi distretti socio-sanitari

Piacenza			Levante			Ponente					
Paese di provenienza	M	F	Totale	Paese di provenienza	M	F	Totale	Paese di provenienza	M	F	Totale
Albania	171	147	318	Marocco	119	88	207	Marocco	68	78	146
Marocco	176	129	305	Albania	56	28	84	Albania	73	36	109
Ecuador	130	121	251	Burkina Faso	33	29	62	Ecuador	12	21	33
Tunisia	52	28	80	Tunisia	29	29	58	Romania	16	14	30
Egitto	46	20	66	India	25	21	46	India	12	8	20
Macedonia	31	25	56	Ecuador	8	13	21	Tunisia	12	8	20
Niger	16	19	35	Romania	15	6	21	Egitto	11	5	16
Nigeria	20	15	35	Costa D'avorio	7	13	20	Costa D'avorio	6	7	13
Romania	21	14	35	Nigeria	8	11	19	Senegal	6	5	11
Perù	16	16	32	Macedonia	8	7	15	Argentina	4	6	10

Fonte: Elaborazione Osservatorio provinciale delle Politiche Sociali su dati Sisam

Minori stranieri in carico ai servizi sociali territoriali al 31/12/2009. Suddivisione per paese di provenienza e genere

Paese di provenienza	M	F	Totale	Paese di provenienza	M	F	Totale
Marocco	363	295	658	Honduras	3	4	7
Albania	300	211	511	Libia	4	3	7
Ecuador	150	155	305	Cina	2	4	6
Tunisia	93	65	158	Congo, Rep. Dem.(Zaire)	1	5	6
Egitto	61	27	88	Dominicana, Rep.	2	4	6
Romania	52	34	86	Eritrea	4	1	5
Macedonia	42	36	78	Cuba	3	1	4
India	38	30	68	Cambogia	2	1	3
Burkina Faso (Alta Volta)	35	30	65	Cile	3		3
Nigeria	32	29	61	Regno Unito	2	1	3
Costa D'avorio	18	31	49	Pakistan	3		3
Senegal	23	25	48	Somalia	3		3
Ghana	20	25	45	Turchia	3		3
Niger	18	22	40	Vietnam	2	1	3
Perù	19	19	38	Belgio		2	2
Jugoslavia (Serbia-Montenegro)	16	16	32	Stati Uniti D'america		2	2
Brasile	19	11	30	Venezuela	2		2
Moldavia	15	10	25	Afghanistan	1		1
Bosnia-Erzegovina	11	13	24	Azerbaijan	1		1
Ucraina	10	13	23	Bolivia		1	1
Argentina	10	6	16	Camerun		1	1
Polonia	6	10	16	Canada		1	1
Algeria	7	8	15	Capo Verde		1	1
Croazia	5	9	14	Estonia	1		1
Angola	4	6	10	Indonesia		1	1
Bangladesh	7	3	10	Kenia	1		1
Guinea	2	8	10	Liberia	1		1
Maurizio	5	5	10	Sierra Leone		1	1
Russia	7	3	10	Sevezia	1		1
Bulgaria	5	4	9	Germania		1	1
Filippine	5	4	9	Togo		1	1
Sri Lanka (Ceylon)	6	2	8	Uruguay		1	1
Colombia	1	6	7	Uzbekistan	1		1
				Totale	1.451	1.209	2.660

Fonte: Elaborazione Osservatorio provinciale delle Politiche Sociali su dati Sisam

Un ulteriore aspetto di analisi riguarda l'**età dei minori** seguiti dai Servizi sociali territoriali. Suddividendoli in base alle classi di età scolare e separando i giovani maggiorenni si notano significative differenze nell'incidenza degli stranieri sul totale minori in carico per singola fascia di età. In particolare le classi di età più basse vedono una quota di stranieri ben oltre la media: 65,3% negli 0-2 anni e 59,4% nei 3-5 anni. Anche tra i maggiorenni (comunque entro i 22 anni) l'incidenza degli stranieri è significativa (55%)

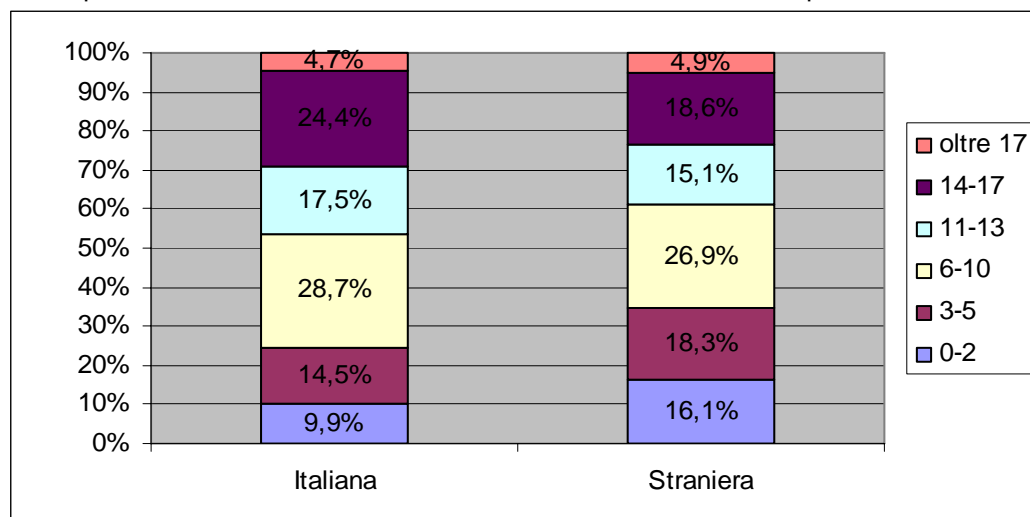
Anche dall'analisi della struttura per età dei minori in carico si notano queste differenze. Tra i soli minori stranieri la classe 0-5 rappresenta il 34,4% del totale in carico, tra i soli minori italiani il 24,4%, rispecchiando la diversa struttura per età delle due popolazioni.

Minori stranieri in carico ai servizi sociali territoriali al 31/12/2009. Suddivisione per classe di età e genere e incidenza sul totale minori in carico per classe di età

Classe di età	M	F	Totale stranieri	Totale minori in carico	Incid, % stranieri
0-2 anni	206	223	429	658	65,3%
3-5 anni	243	244	487	820	59,4%
6-10 anni	401	315	716	1.375	52,1%
11-13 anni	224	177	401	803	49,9%
14-17 anni	283	212	495	1053	47,0%
oltre 17 anni	93	38	131	238	55,0%
non rilevato	1	0	1	6	16,7%
Totale	1.451	1.209	2.660	4.953	53,7%

Fonte: Elaborazione Osservatorio provinciale delle Politiche Sociali su dati Sisam

Struttura per età dei minori in carico ai servizi sociali territoriali al 31/12/2009. Suddivisione per nazionalità



Fonte: Elaborazione Osservatorio provinciale delle Politiche Sociali su dati Sisam

Si analizzano infine le motivazioni per cui si è richiesto uno o più interventi a favore di minori (**problematica prevalente**). La principale motivazione è legata a problematiche del nucleo di appartenenza che necessita di una qualche forma di sostegno di tipo economico o educativo-relazionale (3.718 casi, pari al 75% del totale minori in carico). Seguono, a significativa distanza, gli utenti con disagio relazionale o scolastico (12%) e quelli affetti da disabilità (5%). Queste le tre motivazioni principali di presa in carico, per le quali l'incidenza degli stranieri pesa in modo diverso: nei casi di nucleo problematico i minori stranieri incidono

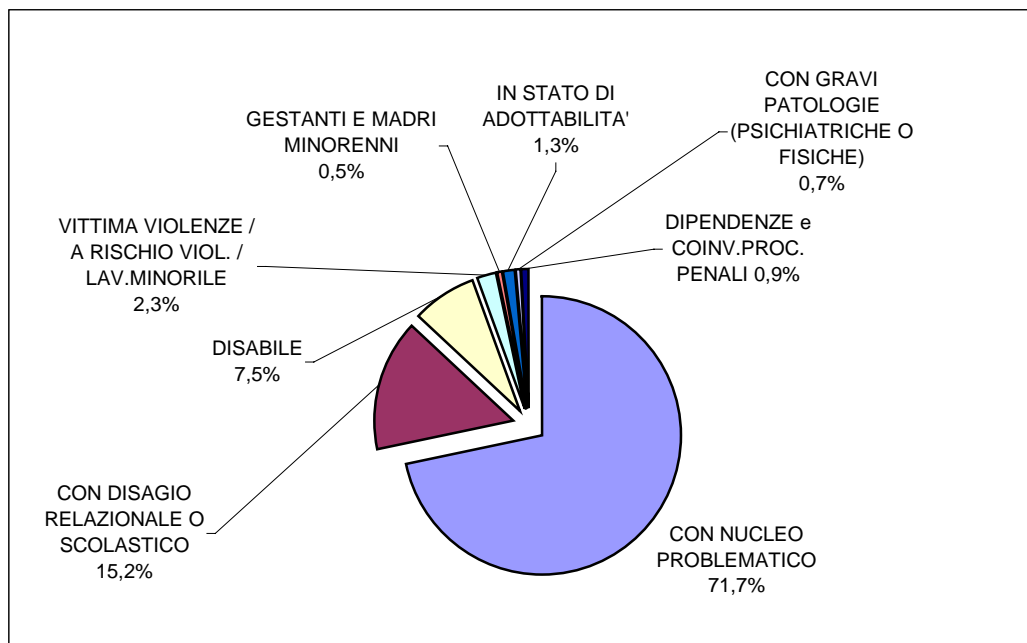
per il 55,8% (leggermente al di sopra della media), nei casi di disagio relazionale o scolastico per il 41,8% e nei casi di disabilità per il 30,4%. Segue poi la categoria dei minori non accompagnati, specifica degli stranieri.

Minori italiani e stranieri in carico ai servizi sociali territoriali al 31/12/2009. Suddivisione per macro-tipologia di utente (problematica prevalente del minore)

Problematica prevalente del minore	Italiana	Straniera	Totale	Incid.% stran.
CON NUCLEO PROBLEMATICO	1.645	2.073	3.718	55,8%
CON DISAGIO RELAZIONALE O SCOLASTICO	347	249	596	41,8%
DISABILE	172	75	247	30,4%
STRANIERO NON ACCOMPAGNATO	0	130	130	100,0%
VITTIMA VIOLENZE / A RISCHIO VIOL. / LAV.MINORILE	52	35	87	40,2%
IN STATO DI ADOTTABILITA'	30	19	49	38,8%
GESTANTI E MADRI MINORENNI	12	28	40	70,0%
CON GRAVI PATOLOGIE (PSICHIATRICHE O FISICHE)	15	15	30	50,0%
STRANIERO IRREGOLARE	0	23	23	100,0%
COINVOLTO IN PROCEDURE PENALI	12	9	21	42,9%
CON PROBLEMI DI DIPENDENZE	8	4	12	33,3%
Totale	2.293	2.660	4.953	53,7%

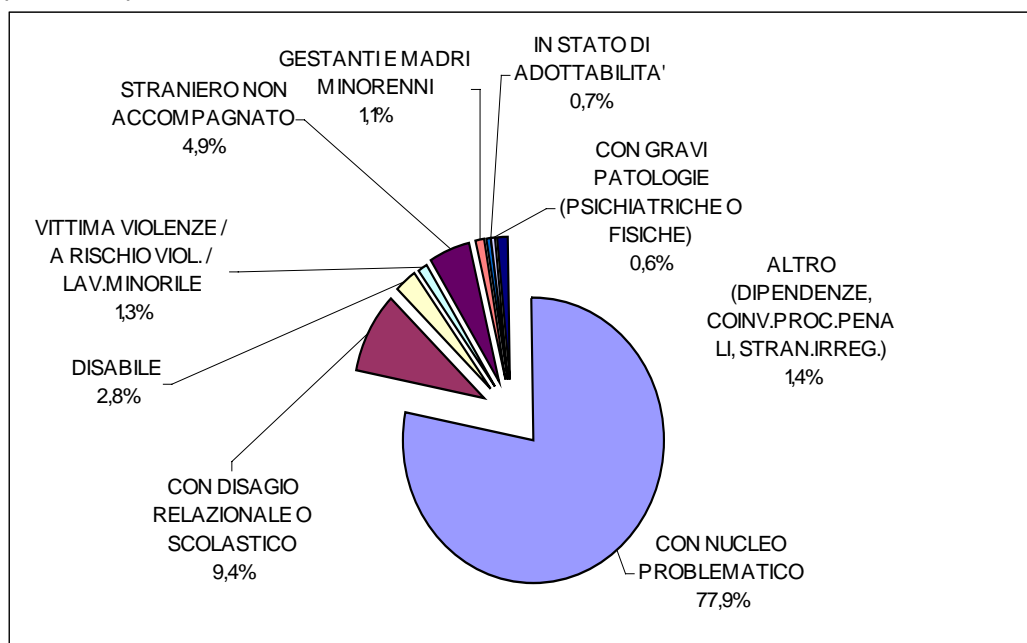
Fonte: Elaborazione Osservatorio provinciale delle Politiche Sociali su dati Sisam

Minori ITALIANI in carico ai servizi sociali territoriali al 31/12/2009. Suddivisione % per macro-tipologia di utente (problematica prevalente del minore)



Fonte: Elaborazione Osservatorio provinciale delle Politiche Sociali su dati Sisam

Minori STRANIERI in carico ai servizi sociali territoriali al 31/12/2009. Suddivisione % per macro-tipologia di utente (problematica prevalente del minore)



Fonte: Elaborazione Osservatorio provinciale delle Politiche Sociali su dati Sisam

I minori stranieri non accompagnati

Una parte dei minori in carico ai servizi sociali territoriali è rappresentata dai minori stranieri non accompagnati ⁴. Alla data del 31/12/2009 erano 130, di cui 117 maschi e 13 femmine, prevalentemente in carico ai servizi di Piacenza città (96, pari al 74% del totale).

Come età si collocano quasi tutti dopo i 13 anni: il 52,3% ha infatti tra i 14 e i 17 anni, mentre il 41,5% è maggiorenne (tra i 18 e i 22 anni)

I principali paesi di provenienza sono Albania (54 minori, pari al 41,5% del totale), Egitto (23, pari al 17,7%) e Marocco (17, pari al 13,1%).

Minori stranieri non accompagnati in carico ai servizi sociali territoriali al 31/12/2009, per genere e distretto

Distretto	M	F	Totale
Piacenza	88	8	96
Levante	10	3	13
Ponente	19	2	21
Totale	117	13	130
% genere	90%	10%	100%

Fonte: Elaborazione Osservatorio provinciale delle Politiche Sociali su dati Sisam

⁴ minore di età che non ha la cittadinanza italiana o di altri paesi dell'UE e che, non avendo presentato domanda di asilo, si trova per qualsiasi causa nel nostro Paese, privo di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per lui legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano

Minori stranieri non accompagnati in carico ai servizi sociali territoriali al 31/12/2009, per genere e classe di età

Classe di età	M	F	Totale	% su tot
3-5 anni	1	1	2	1,5%
6-10 anni	2	1	3	2,3%
11-13 anni	2	0	2	1,5%
14-17 anni	60	8	68	52,3%
oltre 17 anni	51	3	54	41,5%
nr	1	0	1	0,8%
Totale	117	13	130	100,0%

Fonte: Elaborazione Osservatorio provinciale delle Politiche Sociali su dati Sisam

Minori stranieri non accompagnati in carico ai servizi sociali territoriali al 31/12/2009, per genere e paese di provenienza

Paese di provenienza	M	F	Totale
ALBANIA	52	2	54
EGITTO	23		23
MAROCCO	15	2	17
ROMANIA	6	2	8
SENEGAL	8		8
TUNISIA	4		4
BRASILE	2		2
CROAZIA		2	2
ECUADORI		2	2
NIGER	1	1	2
PAKISTAN	2		2
AFGANISTAN	1		1
AZERBAIGIAN	1		1
BOSNIA		1	1
JUGOSLAVA	1		1
KENYA	1		1
PERÙ		1	1
Totale	117	13	130

Fonte: Elaborazione Osservatorio provinciale delle Politiche Sociali su dati Sisam

Nel corso degli ultimi quattro anni il numero dei minori stranieri non accompagnati in carico ai Servizi si è pressochè stabilizzato e la relativa incidenza sul totale stranieri in carico è diminuita, passando dal 6,2% del 2006 al 4,9% del 2009.

Minori stranieri non accompagnati in carico ai servizi sociali territoriali alla data del 31/12 in rapporto al totale minori stranieri in carico. Serie storica 2006-2009

	2006	2007	2008	2009
Minori stranieri in carico	1.728	2.081	2.354	2.660
di cui non accompagnati	107	131	139	130
Incid.% non accompagnati	6,2%	6,3%	5,9%	4,9%

Fonte: Elaborazione Osservatorio provinciale delle Politiche Sociali su dati Sisam

Gli affidamenti familiari

Completiamo l'analisi dei minori stranieri assistiti dai servizi sociali territoriali con uno sguardo ad alcuni interventi più sensibili, volti ad affrontare situazioni familiari più complesse, come l'affido familiare e l'inserimento in comunità residenziali.

Alla data del 31/12/2009 risultavano 174 minori in affidamento etero-familiare e parentale, di cui 60 con nazionalità straniera (pari al 34,5%). La suddivisione per genere indica una pressoché parità tra gli italiani e una prevalenza di maschi tra gli stranieri (42 pari al 70%).

Disaggregando i dati per distretto si nota che a Levante l'incidenza di stranieri negli interventi in affido è molto bassa (4 casi pari al 12,5% del totale affidi del distretto), mentre risulta più significativa a Piacenza e a Ponente.

Nel corso degli ultimi tre anni si registra un aumento dei casi di minori in affido, che passano dai 151 del 2007 ai 174 del 2009 (+15%); di questi, i minori stranieri sono aumentati in misura maggiore, passando da un'incidenza sul totale affidi del 24,5% del 2007 al 34,5% del 2009

Bambini e ragazzi con intervento di affido in corso al 31/12/2009 per nazionalità e genere

Genere	Italiani	Stranieri	Totale
Maschi	56	42	98
Femmine	58	18	76
Totale	114	60	174

Fonte: Elaborazione Osservatorio provinciale delle Politiche Sociali su dati Sisam

Bambini e ragazzi con intervento di affido in corso al 31/12/2009 per nazionalità e distretto

Distretto	Italiani	Stranieri	Totale	Incid. % stranieri
Piacenza	56	37	93	39,8%
Levante	28	4	32	12,5%
Ponente	30	19	49	38,8%
Totale	114	60	174	34,5%

Fonte: Elaborazione Osservatorio provinciale delle Politiche Sociali su dati Sisam

Bambini e ragazzi stranieri con intervento di affido in corso alla data del 31/12, in rapporto al totale minori in affido. Serie storica 2007-2009

	2007	2008	2009
Minori in affido	151	152	174
di cui stranieri	37	43	60
% stranieri	24,5%	28,3%	34,5%

Fonte: Elaborazione Osservatorio provinciale delle Politiche Sociali su dati Sisam

Gli interventi di affido si differenziano tra parentali ed eterofamiliari a seconda che la famiglia affidataria appartenga alla cerchia di parenti o meno. L'affido può inoltre essere consensuale o giudiziale e a tempo pieno oppure part-time: in quest'ultimo caso il minore rientra quotidianamente nella famiglia di origine. L'incidenza degli stranieri nelle diverse tipologie di intervento è più alta negli affidamenti parentali, in quelli di tipo consensuale e a tempo pieno. Limitandoci ad analizzare i soli interventi di affido a favore di stranieri si nota che sono equamente distribuiti tra eterofamiliari e parentali, sono prevalentemente di tipo consensuale (80%) e a tempo pieno (88,3%).

Bambini e ragazzi con intervento di affido in corso al 31/12/2009 per nazionalità e tipologia di affido

Tipologia affido	Italiani	Stranieri	Totale	Incid. % stranieri
Eterofamiliare	73	31	104	29,8%
Parentale	41	29	70	41,4%
Totale	114	60	174	34,5%
Consensuale	49	48	97	49,5%
Giudiziale	65	12	77	15,6%
Totale	114	60	174	34,5%
A tempo pieno	98	53	151	35,1%
A tempo parziale	16	7	23	30,4%
Totale	114	60	174	34,5%

Fonte: Elaborazione Osservatorio provinciale delle Politiche Sociali su dati Sisam

Bambini e ragazzi stranieri con intervento di affido in corso al 31/12/2009. Incidenza % per tipologia di affido

Tipologia affido	Stranieri	Incid. % per tipologia	Tipologia affido	Stranieri	Incid. % per tipologia	Tipologia affido	Stranieri	Incid. % per tipologia
Etero-familiare	31	51,7%	Consensuale	48	80,0%	A tempo pieno	53	88,3%
Parentale	29	48,3%	Giudiziale	12	20,0%	A tempo parziale	7	11,7%
Totale	60	100,0%	Totale	60	100,0%	Totale	60	100,0%

Fonte: Elaborazione Osservatorio provinciale delle Politiche Sociali su dati Sisam

Le principali nazionalità dei minori in affido sono quelle albanese (18 minori) e marocchina (9). La suddivisione per classe di età evidenzia un'incidenza degli stranieri superiore alla media nella classe 0-2 anni (45,5%) e in quella 14-17 anni (44,7%).

Bambini e ragazzi stranieri con intervento di affido in corso al 31/12/2009 per paese di provenienza

Paese di provenienza	M	F	Totale	Paese di provenienza	M	F	Totale
ALBANIA	15	3	18	BOLIVIA		1	1
MAROCCO	7	2	9	CINA		1	1
NIGERIA	4	1	5	COSTA D'AVORIO		1	1
ECUADORI	2	2	4	EGITTO	1		1
BOSNIA ERZEGOVINA	1	2	3	HONDURAS		1	1
BRASILE	2	1	3	KENYA	1		1
SENEGAL	2	1	3	PAKISTAN	1		1
JUGOSLAVIA	2		2	PERU'	1		1
NIGER	2		2	SIERRA LEONE		1	1
BELGIO		1	1	TUNISIA	1		1
				Totale	42	18	60

Fonte: Elaborazione Osservatorio provinciale delle Politiche Sociali su dati Sisam

Bambini e ragazzi con intervento di affido in corso al 31/12/2009 per nazionalità e classe di età

Classe di età	Italiani	Stranieri	Totale	Incid. % stranieri
0-2	6	5	11	45,5%
3-5	17	6	23	26,1%
6-10	38	15	53	28,3%
11-13	15	7	22	31,8%
14-17	26	21	47	44,7%
18 e più	12	6	18	33,3%
Totale	114	60	174	34,5%

Fonte: Elaborazione Osservatorio provinciale delle Politiche Sociali su dati Sisam

Gli inserimenti in comunità residenziali

Per quanto riguarda infine gli inserimenti in strutture residenziali, alla data del 31/12/2009 risultavano 132 minori ospitati in comunità, di cui 71 stranieri (pari al 53,8%). La presenza degli stranieri si diversifica a seconda del tipo di struttura: è quasi assoluta nelle comunità di pronta accoglienza (destinate prevalentemente ai minori stranieri non accompagnati), risulta molto significativa nelle strutture rivolte a gestanti e madri con bambini (12 casi pari all'80% dei minori inseriti in questo tipo di struttura) e in "altri tipi di struttura" (76,9%). Nessun straniero è accolto in comunità familiari.

Nell'ultimo triennio il numero di minori ospitati in comunità residenziali è aumentato del 19%, passando da 111 a 132 unità. L'incidenza dei minori stranieri è aumentata dal 45,9% del 2007 al 53,8% del 2009.

Bambini e ragazzi con intervento di inserimento in struttura in corso al 31/12/2009 per distretto e tipo di struttura. Incidenza % stranieri

Tipo struttura	Piacenza	Levante	Ponente	Totale	di cui stranieri	Incid.% stranieri
COMUNITA SOCIO-EDUCATIVA	14	13	15	42	17	40,5%
COMUNITA PRONTA ACCOGLIENZA	22			22	21	95,5%
COMUNITA' CASA FAMIGLIA (MULTIUTENZA)	7	8	2	17	6	35,3%
CASA/COMUN. GESTANTI E MADRI CON BAMB.	13	1	1	15	12	80,0%
CASA RIFUGIO DONNE MALTR. CON FIGLI	4	6		10	4	40,0%
COMUNITA FAMILIARE	4	2	2	8	0	0,0%
C.S. RIABILITATIVO RES. DISABILI	5			5	1	20,0%
ALTRO TIPO DI STRUTTURA	8	2	3	13	10	76,9%
Totale complessivo	77	32	23	132	71	53,8%

Fonte: Elaborazione Osservatorio provinciale delle Politiche Sociali su dati Sisam

Bambini e ragazzi stranieri con intervento di inserimento in struttura in corso alla data del 31/12, in rapporto al totale minori in struttura. Serie storica 2007-2009

	2007	2008	2009
Minori in struttura residenziale	111	114	132
di cui stranieri	51	48	71
% stranieri	45,9%	42,1%	53,8%

Fonte: Elaborazione Osservatorio provinciale delle Politiche Sociali su dati Sisam

I principali paesi di provenienza dei bambini e ragazzi stranieri inseriti in strutture residenziali sono Egitto, Marocco e Albania, che assieme coprono il 53,5% del totale stranieri in struttura. Per quanto riguarda le fasce di età, gli stranieri sono prevalenti nella classe dei maggiorenni (18-19 anni), rappresentando l'88,9% degli ospiti di questa età, e nella classe 14-17 anni (62,3%)

Bambini e ragazzi stranieri con intervento di inserimento in struttura in corso al 31/12/2009 per paese di provenienza

Paese di provenienza	M	F	Totale
EGITTO	13		13
MAROCO	10	3	13
ALBANIA	8	4	12
MACEDONIA	1	4	5
ECUADOR		4	4
GUINEA		3	3
SENEGAL	1	2	3
TUNISIA	3		3
BURKINA FASO (ALTO VOLTA)	1	1	2
PERU'		2	2
BULGARIA		1	1
CINA		1	1
COSTA D'AVORIO		1	1
CROAZIA		1	1
INDIA		1	1
JUGOSLAVIA		1	1
NIGER		1	1
NIGERIA		1	1
POLONIA		1	1
SOMALIA	1		1
UCRAINA	1		1
Totale complessivo	39	32	71

Fonte: Elaborazione Osservatorio provinciale delle Politiche Sociali su dati Sisam

Bambini e ragazzi con intervento di inserimento in struttura in corso al 31/12/2009 per nazionalità e classe di età

Classe di età	Italiani	Stranieri	Totale	Incid. % stranieri
0-2	6	5	11	45,5%
3-5	5	4	9	44,4%
6-10	11	9	20	45,0%
11-13	15	7	22	31,8%
14-17	23	38	61	62,3%
18 e più	1	8	9	88,9%
Totale	61	71	132	53,8%

Fonte: Elaborazione Osservatorio provinciale delle Politiche Sociali su dati Sisam

Dall'analisi dei dati sopra esposti emerge una crescente attività dei servizi territoriali in provincia di Piacenza, che evidenzia una sempre maggior attenzione alle problematiche dei minori, in particolare di quelli stranieri con azioni diffuse e capillari in un'ottica di sostegno all'inclusione sociale.

2.2 I rifugiati e richiedenti asilo

Secondo la Convenzione sullo status di rifugiato delle Nazioni Unite di Ginevra (1951), vincolante per gli Stati che l'hanno ratificata e per l'Italia resa esecutiva dalla Legge 722 del 1954, è rifugiato chiunque *“a causa del timore fondato di essere perseguitato in ragione della razza, della religione, della nazionalità, dell'appartenenza ad un particolare gruppo sociale o dell'opinione politica, si trova al di fuori del paese di cui è cittadino e non può o, a causa di tale timore, non vuole avvalersi della protezione di quel paese”*.

L'art. 10, comma 3 della Costituzione afferma che *“lo straniero al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge”*.

In base ai dati in nostro possesso forniti dalla Questura di Piacenza si stima che il totale della popolazione rifugiata presente nella provincia di Piacenza al 31.12.2009 sia di 218 unità.

Nel corso del 2009 sono stati, infatti, accolti nel nostro territorio 4 richiedenti asilo, 5 richiedenti asilo con possibilità di svolgere attività lavorativa, 23 rifugiati, 184 titolari di protezione sussidiaria e 2 per motivi umanitari.

Quanto alle tipologie di permessi di soggiorno è il deciso incremento della titolarità dello status di protezione sussidiaria che caratterizza la crescita generale. Dagli 88 permessi per questo motivo noti alla Questura di Piacenza alla fine del 2008, si passa infatti ai 184 (+109%) del 2009. Al contrario, i beneficiari di protezione umanitaria praticamente spariscono (da 43 a 2).

Permessi di soggiorno al 31/12/2009 per richiesta asilo, asilo politico, protezione sussidiaria e motivi umanitari

Tipologia permessi	Num.	% tipologia
Richiedenti asilo	4	1,8%
Rich.asilo con poss.di svolgere att.lavorativa	5	2,3%
Rifugiati (asilo politico)	23	10,6%
Protezione sussidiaria	184	84,4%
Motivi umanitari	2	0,9%
Totale permessi	218	100,0%
di cui		
Maschi	193	88,5%
Femmine	25	11,5%

Fonte: Questura di Piacenza

Serie storica 2005-2009 Permessi di soggiorno per richiesta asilo, asilo politico, protezione sussidiaria e motivi umanitari

Tipologia permessi	2005	2006	2007	2008	2009
Richiedenti asilo	5	4	1	2	4
Rich.asilo con poss.di svolgere att.lavorativa		8	7	4	5
Rifugiati (asilo politico)	17	0	16	22	23
Protezione sussidiaria				88	184
Motivi umanitari	36	36	82	43	2
Totale permessi	58	48	106	159	218
Maschi	32	35	74	140	193
Femmine	26	13	32	19	25

Fonte: 2005: Ministero dell'Interno, 2006-2009: Questura di Piacenza

La popolazione rifugiata presente nel territorio piacentino è composta da persone fuggite per dittature, guerre, persecuzioni e violazioni dei diritti umani, in prevalenza di sesso maschile (88,5%) e appartenenti a 22 diverse nazionalità. I principali Paesi di provenienza sono l'Eritrea (56%) e la Costa d'Avorio (10%).

Permessi di soggiorno al 31/12/2009 per richiesta asilo, asilo politico, protezione sussidiaria e motivi umanitari.
Suddivisione per paese di provenienza

Paesi di provenienza	Richiedenti asilo		Rich.asilo con poss.di svolgere att.lavorativa		Rifugiati (asilo politico)		Protezione sussidiaria		Motivi umanitari		Totale			
	genere	m	f	m	f	m	f	m	f	m	f	m	f	tot
ERITREA					2		112	8				114	8	122
COSTA D'AVORIO	1						16	4				17	4	21
NIGERIA		1	2		2	1	4					8	2	10
ETIOPIA					2		3	4				5	4	9
LIBERIA							9					9	0	9
JUGOSLAVIA			1		1	1	1	3	1			4	4	8
TURCHIA	1		1		4		1					7	0	7
SIERRA LEONE				1	1		2	1				3	2	5
AFGANISTAN					1		3					4	0	4
SOMALIA					2		2					4	0	4
KOSOVO							2	1				2	1	3
SUDAN							3					3	0	3
CONGO	1				1							2	0	2
MAURITANIA					1		1					2	0	2
GUINEA							2					2	0	2
ALBANIA					1							1	0	1
RUSSIA					1							1	0	1
TOGO					1							1	0	1
VIETNAM					1							1	0	1
ECUADOR									1			1	0	1
BOSNIA ERZEGOVINA							1					1	0	1
CAMERUN							1					1	0	1
Totale		3	1	4	1	21	2	163	21	2	0	193	25	218

Fonte: Questura di Piacenza

Si tratta di un dato ancora basso se paragonato alla percentuale di cittadini stranieri residenti in provincia di Piacenza che al 31 dicembre 2009 in base ai dati numerici acquisiti dalle Anagrafi comunali sono risultati 36.153, consistenza che equivale al 12,6% del totale dei residenti pari a 288.011 e che conferma Piacenza come uno dei territori con la più alta incidenza di stranieri sulla popolazione complessiva.

Tuttavia, questo dato assume dimensioni importanti se paragonato alla stima della popolazione rifugiata fatta a partire dal 2005, quando in provincia di Piacenza sono state rilevate 58 presenze. Dal 2007 questo dato è cresciuto in modo costante e significativo, poiché in questi anni il numero della popolazione rifugiata è più che triplicato.

Si tratta di un dato sicuramente interessante che richiama una riflessione anche sulle offerte di accoglienza e di integrazione sociale di cui il territorio dispone per assicurare a queste persone l'accesso ai servizi erogati a livello locale.

In proposito, in Emilia-Romagna dal 2005 è attivo il progetto "Emilia - Romagna terra d'asilo" che ha contribuito alla nascita, al consolidamento e all'ampliamento

della rete regionale omonima che conta ad oggi 39 partner fra Enti Locali, realtà del terzo settore ed organizzazioni sindacali e a cui aderiscono la Provincia di Piacenza e il Comune di Piacenza. Il progetto ha l'obiettivo di ampliare e supportare la rete regionale di accoglienza, organizzare corsi di formazione per gli operatori di enti locali, forze dell'ordine e terzo settore, coordinare le attività di sensibilizzazione sul territorio e diffondere la "cultura dell'asilo". In tal senso, la Provincia di Piacenza ha organizzato in collaborazione con la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza un ciclo di seminari pubblici formativi indirizzati sia a sensibilizzare la cittadinanza sia a favorire la crescita di studi e competenze sulla tematica del diritto di asilo.

2.3 L'associazionismo e la partecipazione

Al 31 agosto 2010 sul territorio provinciale operano 73 organizzazioni di e per stranieri, 52 delle quali sono associazioni composte prevalentemente da cittadini stranieri. Negli ultimi anni si è verificato un consolidamento di queste realtà non solo quantitativo. In effetti, un indicatore significativo di partecipazione attiva è dato dal numero crescente di associazioni promosse da cittadini stranieri **iscritte nei registri delle associazioni di promozione sociale o delle organizzazioni del volontariato**: nel 2001 le associazioni di immigrati ad essere iscritte nei registri provinciali erano, infatti, solamente 4 rispetto alle **28** del mese di agosto 2010.

L'iscrizione ai registri provinciali conferma un progressivo interesse dei nuovi cittadini a stabilire relazioni tra l'azione di promozione delle culture e tradizioni d'origine e l'effettivo inserimento nella comunità locale sulla base di una più sentita ed efficace partecipazione alle dinamiche del welfare, e alle sue fasi consultive, programmatiche e operative.

Tra gli effetti concreti e positivi della partecipazione associativa a livello locale rientrano:

il consolidamento e la valorizzazione della domanda di rappresentanza della popolazione immigrata residente nella provincia di Piacenza;

l'individuazione dei bisogni e delle esigenze che gli immigrati esprimono nei diversi ambiti della vita sociale (lavoro, sanità, formazione professionale, politiche abitative, attività culturali...);

la discussione e l'approfondimento in ambito istituzionale delle istanze espresse dai cittadini stranieri.

Tali aspetti trovano una concreta attuazione in modo particolare nel coinvolgimento dei rappresentanti delle associazioni nelle attività previste dal "Forum provinciale dell'immigrazione" attivato a livello locale, nonché nella "Consulta Immigrazione e mondialità" del Comune di Piacenza, in cui vengono sperimentati percorsi di rappresentanza orientati a valorizzare il protagonismo sociale dei cittadini stranieri e a favorire il dialogo con i rappresentanti delle Istituzioni. Inoltre, fra gli esponenti delle realtà associative vengono individuati i componenti della "Consulta regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri", anche in ragione della loro attitudine al confronto e alla mediazione con la comunità d'origine.

Per quanto riguarda gli ambiti di intervento intrapresi dalle associazioni si segnala come prioritario l'impegno di interscambio culturale e di confronto con la realtà locale, l'attività di tutela dei diritti, rivolta ad un'effettiva integrazione dei

migranti nella comunità locale, seguita dalla ricerca sull'identità di genere e dalle attività sportive.

Principali tipologia di intervento delle associazioni di immigrati iscritte ai Registri Provinciali al 31/8/2010

Culturale/educativo	26	93%
Tutela diritti/socio assistenziale	24	86%
Promozione della donna	6	21%
Sportivo	4	14%
Promozione della donna	6	21%

Fonte: Provincia di Piacenza

La distribuzione territoriale segnala una prevalenza di associazioni operanti nel contesto urbano in linea con una distribuzione generale delle realtà di cittadinanza attiva. In effetti, delle 28 associazioni di cittadini stranieri iscritte ai registri provinciali 19 sono attive nel solo Comune capoluogo, così come tra le organizzazioni complessivamente iscritte anche quelle che non sono composte da immigrati operano per la maggior parte nel Distretto Città di Piacenza

Associazioni iscritte nei Registri Provinciali al 31/8/2010 per tipologia di iscrizione e distretto sociosanitario di appartenenza

Tipo di registro	Piacenza	Levante	Ponente	Totale associazioni	% per tipo registro
Volontariato	96	77	45	218	52%
Promozione sociale	120	50	32	202	48%
Totale	216	127	77	420	100%

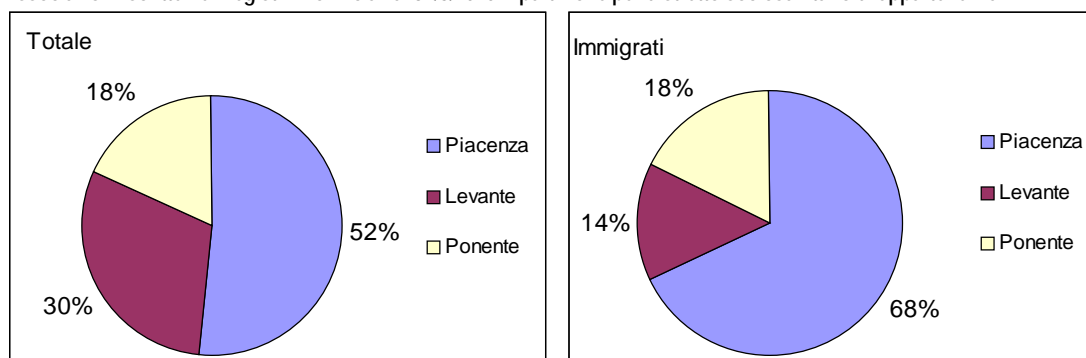
Fonte: Provincia di Piacenza

Associazioni di immigrati iscritte nei Registri Provinciali al 31/8/2010 per tipologia di iscrizione e distretto sociosanitario di appartenenza

Tipo di registro	Piacenza	Levante	Ponente	Totale associazioni	% per tipo registro
Volontariato	5	1	0	6	21%
Promozione sociale	14	3	5	22	79%
Totale	19	4	5	28	100%

Fonte: Provincia di Piacenza

Associazioni iscritte nei Registri Provinciali al 31/8/2010: ripartizione per distretto sociosanitario di appartenenza



Fonte: Provincia di Piacenza

Questo dato, pertanto, testimonia da un lato che le istanze diffuse e i problemi percepiti sul territorio che di solito sono motivi decisivi nella costituzione di un'associazione sono sentiti allo stesso modo da tutti i cittadini, italiani e stranieri, dall'altro lo sviluppo di relazioni di rete fra tutto l'associazionismo cittadino.

Altro elemento di rilievo che emerge a livello territoriale negli ultimi anni è la nascita di associazioni composte da donne migranti che attualmente sono 6. Si tratta di un dato coerente con l'aumento della componente femminile della popolazione immigrata residente nella provincia di Piacenza che attualmente ne rappresenta il 49,2% e che al contempo rispecchia la capacità delle donne di collaborare, di creare legami e relazioni sulla base di un'appartenenza di genere comune, dando vita ad associazioni, ad importanti attività di solidarietà e ad azioni di cittadinanza attiva. Esempio concreto della partecipazione delle associazioni composte da donne straniere alla vita sociale locale e a creare ponti per favorire l'integrazione è dato dal coinvolgimento e dal protagonismo di rappresentanti di tali organizzazioni in alcune progettualità innovative sviluppate nell'ambito della programmazione territoriale. In particolare, il contributo delle donne migranti è risultato fondamentale per la realizzazione della ricerca – intervento “Il volto femminile dell'immigrazione – Un ponte fra due rive” (“Piano provinciale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri anno 2009”), del progetto “Donne a confronto – Comunicare al femminile in un contesto multiculturale” (“Piano provinciale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri anno 2010”) e del progetto regionale “Intrecci – Per una rete di associazioni di donne migranti e di associazioni miste”.

2.4 Le acquisizioni di cittadinanza

Vengono di seguito presentati i dati sulle acquisizioni di cittadinanza italiana. Una prima fonte è la Prefettura di Piacenza che ha fornito i dati relativi alle domande di cittadinanza presentate e quelli relativi alle concessioni di cittadinanza rilasciate negli ultimi tre anni, suddivisi per tipologia: matrimonio (art.5) oppure residenza (art.9) ⁵(*). Tra le domande prevale la tipologia della residenza, soprattutto nel corso del 2009, anno in cui questa tipologia prevale anche tra le concessioni di cittadinanza.

Domande di cittadinanza presentate - Piacenza

anno	matrimonio (art.5)	residenza (art.9)	totale	% art.5	% art.9
2007	109	212	321	34%	66%
2008	180	246	426	42%	58%
2009	124	390	514	24%	76%

Fonte: Prefettura di Piacenza

Concessioni di cittadinanza - Piacenza

anno	matrimonio (art.5)	residenza (art.9)	totale	% art.5	% art.9
2007	171	57	228	75%	25%
2008	108	111	219	49%	51%
2009	54	108	162	33%	67%

Fonte: Prefettura di Piacenza

⁵ Le due fattispecie sono disciplinate rispettivamente dagli articoli 5 e 9 della Legge 5 febbraio 1992 n. 91, come modificata ed integrata dalla Legge 15 luglio 2009 n.94, disposizioni richiamate da alcune tabelle sulla cittadinanza. Nelle statistiche riportate in questo paragrafo non è compreso il dato riguardante gli stranieri che, al raggiungimento della maggiore età, dichiarino di voler diventare cittadini italiani, in quanto l'accertamento dei requisiti ed il conseguente acquisto della cittadinanza sono di competenza del sindaco del luogo di residenza. Non sono altresì di competenza del ministero dell'Interno gli adempimenti relativi ad altre tipologie di acquisto, come ad esempio quella di adozione.

A livello nazionale le statistiche evidenziano negli ultimi cinque anni un notevole incremento delle istanze presentate, fondate prevalentemente sul connotato della residenza (sono passate dal 35% del 2004 al 59% del 2009) rispetto a quello del matrimonio. Per quanto riguarda le cittadinanze concesse, se fino al 2008 si verificava una prevalenza della tipologia per matrimonio, nel 2009 a prevalere è la tipologia per residenza.

Domande di cittadinanza presentate - Italia

anno	matrimonio (art.5)	residenza (art.9)	totale	% art.5	% art.9
2004	19.756	10.841	30.597	65%	35%
2005	18.770	10.240	29.010	65%	35%
2006	17.341	13.232	30.573	57%	43%
2007	21.257	25.261	46.518	46%	54%
2008	24.959	32.026	56.985	44%	56%
2009	25.373	35.963	61.336	41%	59%

Fonte: Ministero dell'Interno

Concessioni di cittadinanza - Italia

anno	matrimonio (art.5)	residenza (art.9)	totale	% art.5	% art.9
2004	9.997	1.948	11.945	84%	16%
2005	11.854	7.412	19.266	62%	38%
2006	30.151	5.615	35.766	84%	16%
2007	31.609	6.857	38.466	82%	18%
2008	24.950	14.534	39.484	63%	37%
2009	17.122	22.962	40.084	43%	57%

Fonte: Ministero dell'Interno

Risoffermandoci sui dati della provincia di Piacenza è possibile disaggregare le domande presentate per provenienza. Negli anni 2008 e 2009 i principali paesi di origine sono Marocco e Albania, per i quali la tipologia prevalente è quella della residenza. Per altri paesi come India, Brasile, Ecuador, Moldavia (che presentano comunque numeri più bassi) la tipologia prevalente è invece il matrimonio.

Provincia di Piacenza. Anno 2008 - 2009 Domande di cittadinanza italiana per tipologia di domande. Principali paesi di origine

Anno 2008				Anno 2009			
Paese di provenienza	art 5	art 9	totale	Paese di provenienza	art 5	art 9	totale
MAROCCO	30	88	118	ALBANIA	9	102	111
ALBANIA	17	63	80	MAROCCO	21	86	107
INDIA	5	20	25	MACEDONIA	3	40	43
ROMANIA	9	8	17	ROMANIA	8	23	31
MACEDONIA	1	15	16	BOSNIA ERZEGOVINA	1	25	26
ECUADOR	14	1	15	INDIA		20	20
BRASILE	11	1	12	ECUADOR	14	4	18
MAURITIUS	2	10	12	TUNISIA	2	16	18
UCRAINA	10		10	EGITTO	2	8	10
MOLDAVIA	9	1	10	MOLDAVIA	10		10
REP. DOMINICANA	8	2	10	BRASILE	8	1	9
TUNISIA	3	6	9	BURKINA FASO	1	7	8
BOSNIA ERZEGOVINA		9	9	SENEGAL	1	7	8
NIGERIA	5	1	6	PERU'	1	6	7
RUSSIA	6		6	SERBIA	1	6	7
CUBA	5		5	CINA		6	6
PERU'	3	2	5	UCRAINA	6		6
POLONIA	5		5	RUSSIA	5	1	6
COSTA D'AVORIO	1	3	4	CUBA	3	2	5
ARGENTINA	3		3	MAURITIUS		5	5
BURKINA FASO		3	3	NIGERIA	1	4	5
EGITTO	3		3	POLONIA	2	3	5
HONDURAS	3		3	REP. DOMINICANA	5	0	5
ERITREA	2	1	3	COLOMBIA	2	2	4
FILIPPINE	2	1	3	COSTA D'AVORIO	2	2	4
ALGERIA	1	1	2	CROAZIA		3	3
CINA		2	2	HONDURAS	3		3
COLOMBIA	2		2	ARGENTINA	2		2
SENEGAL	2		2	GHANA		2	2
SERBIA	1	1	2	TURCHIA		2	2
TURCHIA		2	2	VENEZUELA	2		2
VENEZUELA	2		2	KAZAKISTAN	2		2
MESSICO	2		2	ALGERIA		1	1
CAMERUN	2	0	2	BULGARIA		1	1
BULGARIA		1	1	ERITREA		1	1
BIELORUSSIA	1		1	MESSICO	1		1
FRANCIA	1		1	STATI UNITI	1		1
URUGUAY	1		1	GRECIA	1		1
GRAN BRETAGNA	1		1	CONGO		1	1
THAILANDIA	1		1	AZERBAIJAN	1		1
PAKISTAN		1	1	BURUNDI	1		1
CILE	1		1	SLOVACCMIA	1		1
CAPOVERDE	1		1	ISRAELE	1		1
SPAGNA	1		1	UZBEKISTAN		1	1
BOLIVIA	0	1	1	MONZAMBICO		1	1
TOGO	1		1	KOSSOVO		1	1
SUDAN		1	1				
SRI LANKA		1	1				
REP. CECA	1		1				
NUOVA ZELANDA	1		1				
Totale	180	246	426	Totale	124	390	514

Fonte: Prefettura di Piacenza

3. Gli aspetti sanitari: l'accesso ai servizi

Per comprendere il consumo di prestazioni sanitarie da parte dei cittadini stranieri residenti a Piacenza e confrontarlo con quello degli italiani non si può prescindere dalla diversa struttura per età delle due popolazioni in oggetto. L'evidente diversità delle piramidi delle età, già evidenziata, sviluppa i suoi effetti innanzitutto sui ricoveri ospedalieri. In tale ambito a fronte ad una diminuzione del numero assoluto dei ricoveri complessivi effettuati presso i presidi del AUSL di Piacenza nel periodo che va dal 2002 al 2009, assistiamo ad un incremento sia assoluto che percentuale dei ricoveri dovuti a cittadini stranieri che è passato da 2.389 (5,1%) a 4.598 (10,6%). Tale aumento è ascrivibile in modo proporzionale alle diverse etnie presenti.

I ricoveri ospedalieri

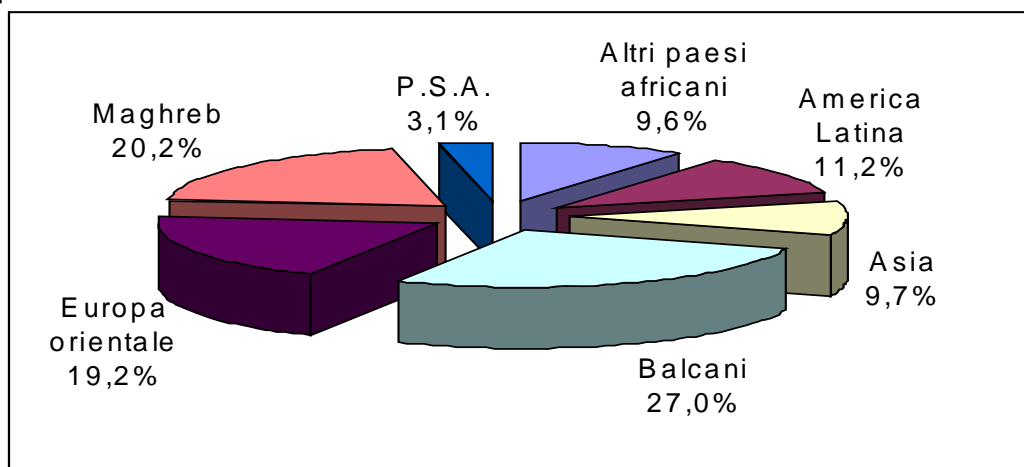
Serie storica dei ricoveri di cittadini stranieri e italiani negli ospedali dell'Azienda USL di Piacenza negli anni 2002-2009. Suddivisione per area di provenienza (*)

Area di provenienza	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Balcani	707	820	946	944	1.052	1.069	1.240	1.243
Europa orientale	241	304	422	497	586	695	809	881
Maghreb	569	563	675	656	762	710	849	928
Altri paesi africani	249	303	327	341	394	378	436	443
America Latina	355	450	476	401	437	465	440	515
Asia	192	218	279	246	269	329	353	444
P.S.A.	76	74	85	88	118	119	130	144
Totale stranieri	2.389	2.732	3.210	3.173	3.618	3.765	4.257	4.598
Italia	44.500	42.862	43.100	40.617	40.249	40.525	38.487	38.810
Totale complessivo	46.889	45.594	46.310	43.790	43.867	44.290	42.744	43.408
Incidenza % stranieri	5,1%	6,0%	6,9%	7,2%	8,2%	8,5%	10,0%	10,6%

Fonte: Azienda USL di Piacenza

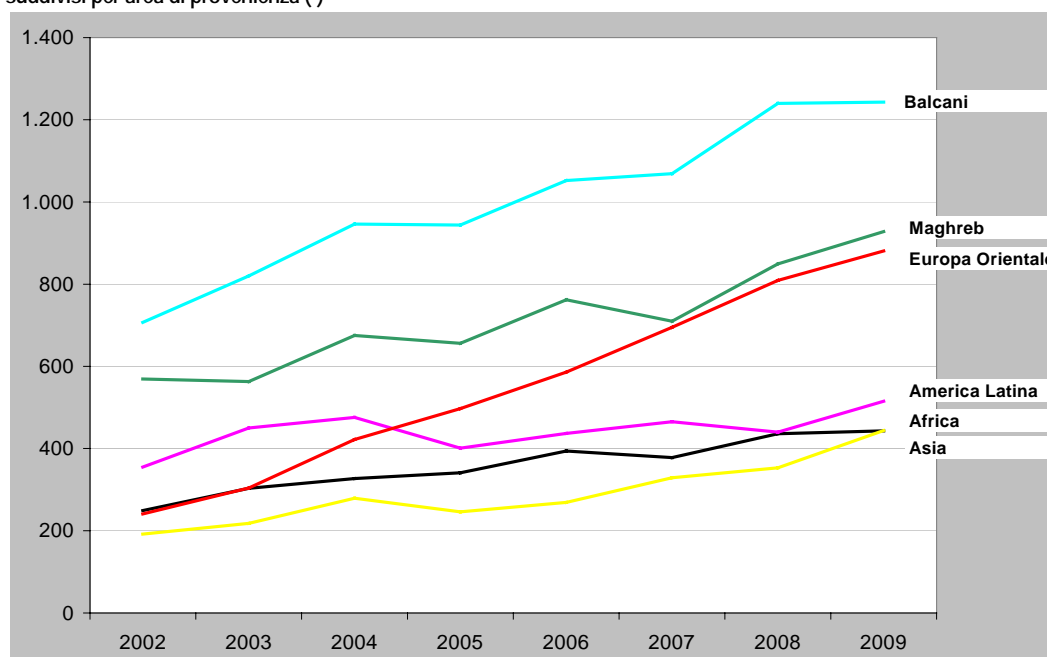
(*) Le differenze rispetto ai dati pubblicati nei rapporti precedenti sono dovute ad una migliore rilevazione della cittadinanza nel sistema gestionale dell'Ausl di Piacenza

Suddivisione dei ricoveri di cittadini stranieri negli ospedali dell'Azienda USL di Piacenza nell'anno 2009 per area di provenienza



Fonte: Azienda USL di Piacenza

Andamento dei ricoveri di cittadini stranieri negli ospedali dell'Azienda USL di Piacenza negli anni 2002-2009, suddivisi per area di provenienza (*)



Fonte: Azienda USL di Piacenza

(*) Africa = tutti i paesi del continente africano tranne Maghreb

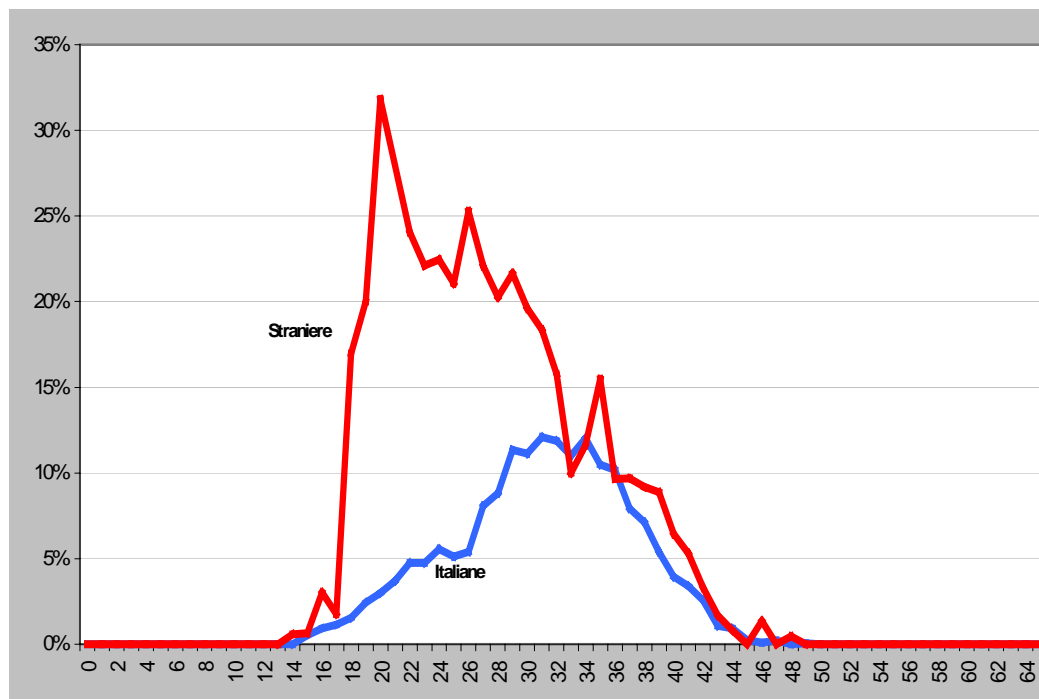
Se si analizzano i ricoveri effettuati da cittadini residenti per verificare l'esistenza di differenze nelle patologie tra stranieri ed italiani, si nota che il tasso di ospedalizzazione grezzo complessivo per i maschi italiani è del 19,5 % , per i maschi stranieri dell'8,1%; per le femmine italiane del 19,8% contro il 17,4% delle straniere. Dopo aver eliminato la distorsione dovuta alla maggiore anzianità degli italiani, il tasso standardizzato dei maschi italiani (18,3%) rimane significativamente superiore a quello degli stranieri (13,7 %), mentre non si osservano differenze tra le donne⁶.

Maggiori tassi di ospedalizzazione si osservano tra gli italiani relativamente a ricoveri dovuti a malattie del sistema circolatorio. Per quanto riguarda le femmine , il tasso di ospedalizzazione delle straniere per malattie e complicanze della gravidanza, del parto e del puerperio (rientra in questo gruppo anche il parto non complicato) è notevolmente superiore a quello delle italiane, sia come indicatore grezzo (8,9%, contro il 2% delle italiane) che standardizzato (4,6 % , contro il 2,2%).

⁶ Tasso di ospedalizzazione grezzo: rapporto tra numero di ricoveri e popolazione residente

Tasso di ospedalizzazione standardizzato (TOS, con il metodo diretto): media ponderata dei tassi specifici di ospedalizzazione per età in cui, per ogni età, i coefficienti di ponderazione sono ottenuti da una popolazione tipo scelta come riferimento (standard). Il tasso di ospedalizzazione standardizzato serve ad eliminare l'effetto della diversa composizione per età delle popolazioni su cui è calcolato, rendendo così possibile il confronto fra tassi riferiti a popolazioni differenti.

Ricoveri per 100 residenti femmine per complicanze del parto, della gravidanza e del puerperio negli ospedali dell'Azienda USL di Piacenza nell'anno 2008, suddivisi per nazionalità della paziente



Fonte: Azienda USL di Piacenza

Infatti i dati relativi ai parti avvenuti nei punti nascita del AUSL di Piacenza confermano il costante aumento di nascite da madri straniere: si è passati da 358 parti del 2002 (20,7%) a 876 (38,1%) nel 2009. Anche in questo caso non emergono differenze significative tra le diverse etnie. L'età media delle madri italiane è di 32,8 anni quelle delle madri straniere 27,9.

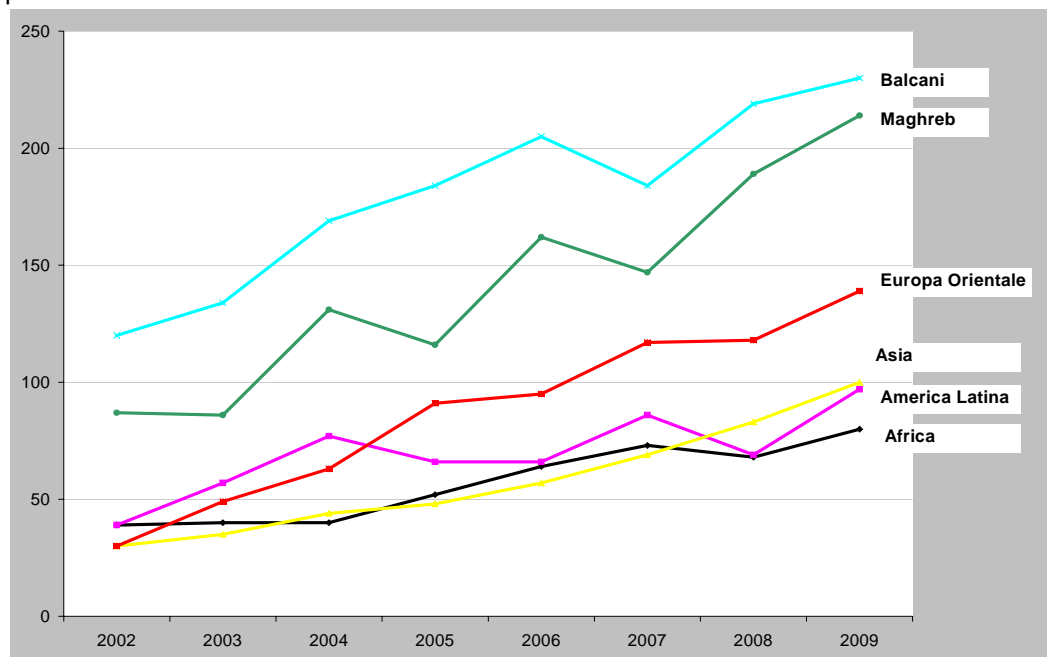
I parti

Serie storica del numero dei parti negli ospedali dell'Azienda USL di Piacenza negli anni 2002-2009. Suddivisione per area di provenienza della madre

Area di provenienza	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Balcani	120	134	169	184	205	184	219	230
Europa orientale	30	49	63	91	95	117	118	139
Maghreb	87	86	131	116	162	147	189	214
Altri paesi africani	39	40	40	52	64	73	68	80
America Latina	39	57	77	66	66	86	69	97
Asia	30	35	44	48	57	69	83	100
P.S.A.	13	14	15	11	17	15	18	16
Totale stranieri	358	415	539	568	666	691	764	876
Italia	1.371	1.394	1.479	1.574	1.484	1.465	1.448	1.420
Totale complessivo	1.729	1.809	2.018	2.142	2.150	2.156	2.212	2.296
Incid.% stranieri	20,7%	22,9%	26,7%	26,5%	31,0%	32,1%	34,5%	38,2%
Incid.% italiani	79,3%	77,1%	73,3%	73,5%	69,0%	67,9%	65,5%	61,8%

Fonte: Azienda USL di Piacenza

Andamento dei parti negli ospedali dell'Azienda USL di Piacenza negli anni 2002-2009, suddivisi per area di provenienza della madre



Fonte: Azienda USL di Piacenza

Serie storica dell'età media delle partorienti negli ospedali dell'Azienda USL di Piacenza negli anni 2002-2009. Suddivisione per area di provenienza della madre

Area di provenienza	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Balcani	24,8	26,1	25,8	25,5	26,2	26,2	26,1	26,3
Europa orientale	27,3	26,7	26,6	27,2	27,8	28,0	28,1	28,4
Italia	31,0	31,6	32,0	31,9	32,4	32,4	32,7	32,8
Maghreb	27,2	28,6	27,5	28,6	27,5	28,1	28,7	28,4
Altri paesi africani	28,7	28,2	29,2	30,6	29,7	29,9	29,9	29,6
America Latina	28,5	28,1	27,8	28,0	29,2	28,3	27,5	27,8
Asia	27,3	27,6	27,7	27,9	27,8	28,0	26,7	28,3
P.S.A.	30,2	33,5	34,1	33,3	30,8	30,5	34,9	32,1

Fonte: Azienda USL di Piacenza

Le interruzioni volontarie di gravidanza

Per quanto riguarda le interruzioni volontarie di gravidanza effettuate nel periodo 2002-2008, si osserva una tendenziale stabilizzazione del numero delle IVG negli anni (circa 650) e una diminuzione nel 2009 (600). La distribuzione tra italiane e straniere mostra nel 2009 un cambiamento di tendenza tornando il numero di IVG di pazienti straniere inferiore (298 vs 300) a quello delle italiane. Relativamente alle IVG, con tutte le cautele dovute nell'interpretare un evento così peculiare caratterizzato da imponenti flussi di mobilità sia in entrata che in uscita, parrebbe che al di là del valore assoluto sostanzialmente identico per le italiane e le straniere, queste ultime abbiano un'incidenza (casi/residenti) significativamente superiore quelle delle italiane (2.18% vs 0.65%)⁷.

⁷ num.IVG da parte di cittadine residenti in provincia di Piacenza / popolazione femminile 15-49 anni residente al 31/12/2009

straniere: 254/11637 = 2,18

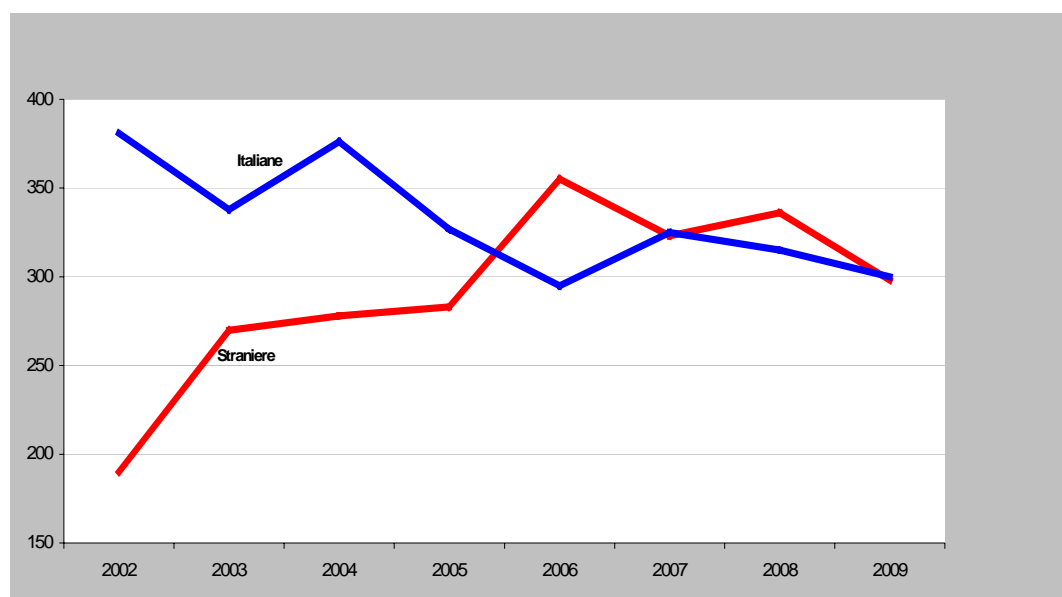
italiane: 335/50637 = 0,65

Serie storica del numero di I.V.G. negli ospedali dell'Azienda USL di Piacenza negli anni 2002-2009. Suddivisione per area di provenienza della paziente

Area di provenienza	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Altri paesi africani	23	31	40	36	55	39	53	48
America Latina	65	78	66	58	76	75	54	52
Asia	19	18	31	29	25	25	26	32
Balcani	32	60	53	60	66	68	80	48
Europa orientale	32	54	55	79	96	74	85	84
Maghreb	18	27	32	21	35	42	36	33
P.S.A.	1	2	1		2	0	2	1
Totale stranieri	190	270	278	283	355	323	336	298
Italia	381	338	376	327	295	325	315	300
Totale complessivo	571	608	654	610	650	648	651	598
Incidenza % stranieri	33,3%	44,4%	42,5%	46,4%	54,6%	49,8%	51,6%	49,8%

Fonte: Azienda USL di Piacenza

Andamento del numero di I.V.G. negli ospedali dell'Azienda USL di Piacenza negli anni 2002-2009, suddivise per

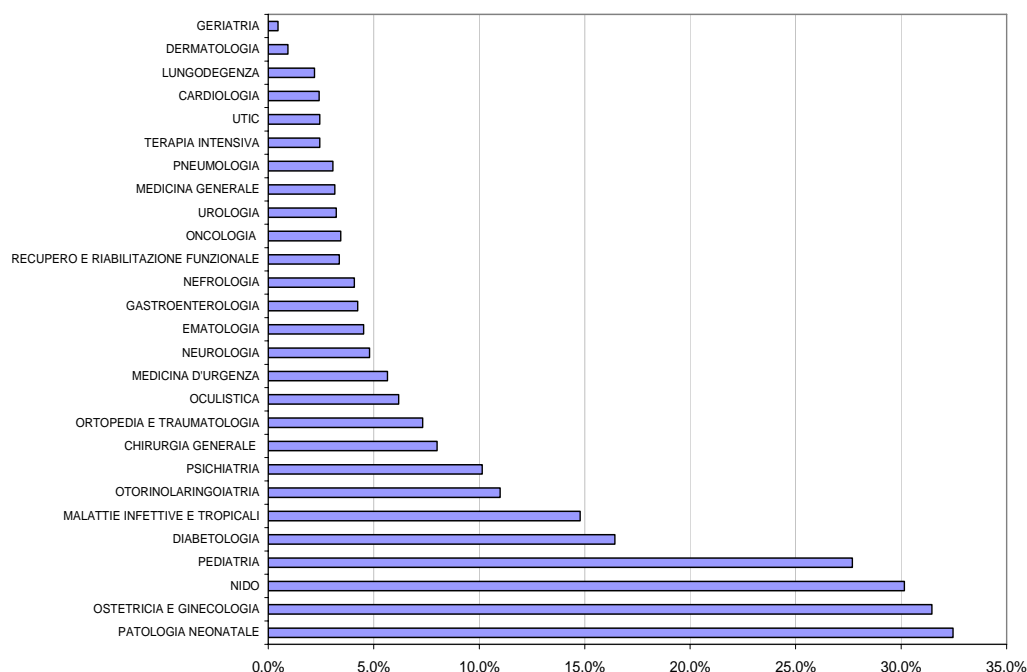


nazionalità della paziente

Fonte: Azienda USL di Piacenza

Riassumendo, il ricorso degli immigrati al ricovero ospedaliero risulta in larga parte determinato dalla rilevante componente femminile in età fertile e dalla maggiore propensione al parto di queste rispetto alle italiane. Tale evidenza risulta confermata anche dall'analisi delle dimissioni dalle diverse discipline ospedaliere nel 2009: le dimissioni degli stranieri superano il 25 % nelle discipline di pediatria, del nido, di patologia neonatale e di ostetricia e ginecologia; sono quasi nulle da geriatria, lungodegenza e cardiologia.

Percentuale di dimessi stranieri per disciplina - 2009



Fonte: Azienda USL di Piacenza

L'accesso ai consultori familiari

Il dato relativo all'accesso ai Consultori familiari è nettamente superiore per quanto riguarda le immigrate confermando il dato già emerso dall'analisi dei ricoveri ospedalieri.

Accessi ai Consultori familiari dell'Azienda USL di Piacenza nell'anno 2009. Suddivisione per area di provenienza e classe di età

Area di provenienza	0-14	15-44	45-64	>64	totale
Altri paesi africani	2	266	7	0	275
America Latina	0	324	63	3	390
Asia	2	202	9	0	213
Balcani	2	524	53	6	585
Europa orientale	1	444	79	2	526
Maghreb	3	451	17	1	472
P.S.A.	0	32	18	3	53
Totale stranieri	10	2243	246	15	2514
Italia	20	3692	2224	1276	7212
Totale complessivo	30	5935	2470	1291	9726
Incid.% stranieri	33,3%	37,8%	10,0%	1,2%	25,8%

Fonte: Azienda USL di Piacenza

Accessi per 100 residenti femmine ai Consultori familiari dell'Azienda USL di Piacenza nell'anno 2009, suddivisi per nazionalità della paziente

Nazionalità	0-14	15-44	45-64	>64	TOTALE
Straniera	0,3%	23,1%	9,0%	3,6%	15,5%
Italiana	0,1%	8,8%	6,3%	3,2%	5,5%

Fonte: Azienda USL di Piacenza

Infine i dati relativi agli accessi di cittadini stranieri alle quattro unità di Pronto Soccorso dell'Azienda USL, mostrano un incremento nel periodo 2000–2009 passando dal 4.5 % al 18.7 % (escludendo PSA e “non definito”).

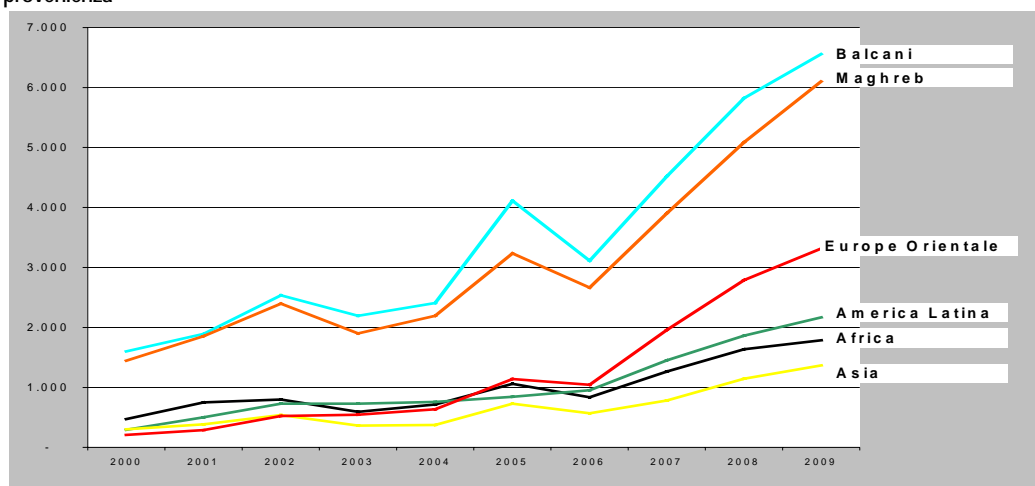
Numero di accessi di cittadini stranieri e italiani alle sedi di Pronto soccorso dell'Azienda USL di Piacenza negli anni 2000-2009. Suddivisione per area di provenienza (*)

Area di provenienza	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Altri paesi africani	474	752	801	594	717	1.059	837	1.266	1.636	1.788
America Latina	294	502	730	730	761	846	952	1.452	1.864	2.169
Asia	303	385	538	362	375	730	569	784	1.147	1.366
Balcani	1.603	1.895	2.535	2.193	2.408	4.114	3.112	4.522	5.825	6.558
Europa orientale	210	289	525	547	636	1.141	1.046	1.959	2.788	3.315
Maghreb	1.447	1.856	2.397	1.899	2.195	3.236	2.666	3.904	5.086	6.102
P.S.A.	269	285	343	171	149	223	170	300	423	415
Totale stranieri	4.600	5.964	7.869	6.496	7.241	11.349	9.352	14.187	18.769	21.713
Italia	90.052	95.005	96.313	100.393	100.531	97.742	103.029	98.626	96.968	91.868
non definito	662	758	790	211	214	288	340	204	64	12
Totale complessivo	95.314	101.727	104.972	107.100	107.986	109.379	112.721	113.017	115.801	113.593
incid.stranieri	4,8%	5,9%	7,5%	6,1%	6,7%	10,4%	8,3%	12,6%	16,2%	19,1%
incid.stranieri senza psa	4,5%	5,6%	7,2%	5,9%	6,6%	10,2%	8,1%	12,3%	15,8%	18,7%

Fonte: Azienda USL di Piacenza

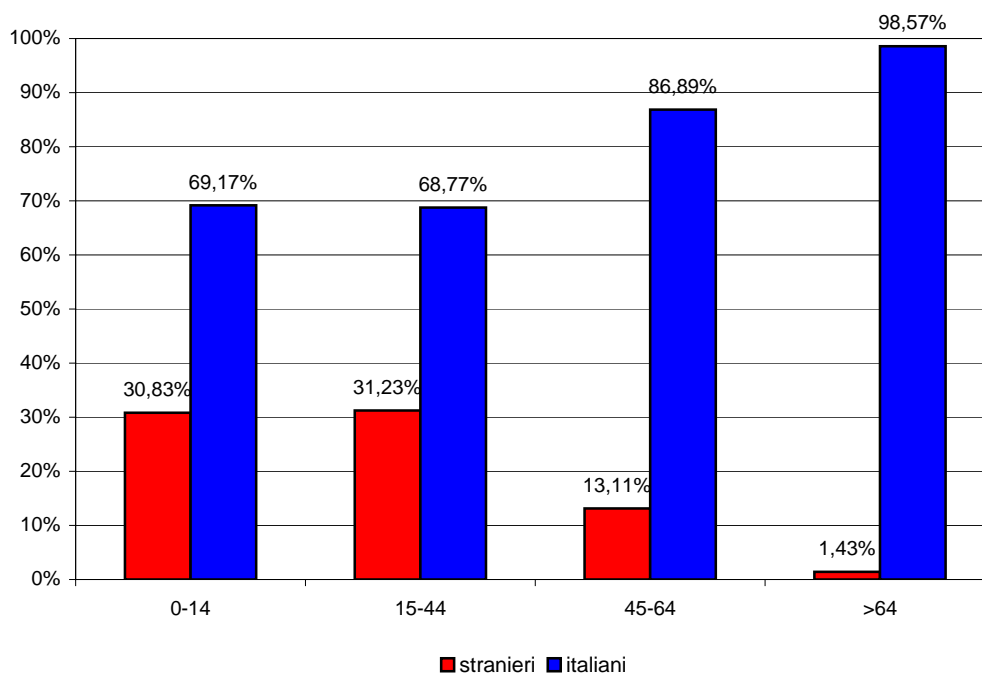
(*) Le differenze rispetto ai dati pubblicati nei rapporti precedenti sono dovute ad una migliore rilevazione della cittadinanza nel sistema gestionale dell'Ausl di Piacenza

Andamento degli accessi di cittadini stranieri alle sedi di Pronto soccorso dell'Azienda USL di Piacenza negli anni 2000-2009, suddivisi per area di provenienza



Fonte: Azienda USL di Piacenza

Distribuzione percentuale per nazionalità del numero di accessi alle sedi di Pronto soccorso dell'Azienda USL di Piacenza nell'anno 2009. Suddivisione per classe di età.



Fonte: Azienda USL di Piacenza

Può essere utile non esplorare solo il dato numerico assoluto o relativo degli accessi quanto piuttosto di avanzare alcune ipotesi sulla presunta tendenza da parte degli immigrati ad un utilizzo improprio del Pronto Soccorso. Per definire un accesso improprio non esistono criteri oggettivi rilevati dal sistema gestionale del Pronto Soccorso, ma è possibile approssimare l'inappropriatezza dell'accesso attraverso l'analisi di due informazioni: l'esito dell'accesso (ricoverato, dimesso, trasferito, allontanato) e il codice di gravità attribuito dal personale sanitario sia in ingresso che in uscita (dal bianco al rosso in ordine crescente di urgenza).

La percentuale di casi ricoverati nel 2009 è di 17,6 per gli italiani e di 6,6 per gli stranieri se però si considerano solo gli accessi delle persone con meno di 45 anni la differenza scompare 6,1 vs 5,9 (per gli italiani la percentuale complessiva più alta è dovuta agli anziani che presentano un tasso di ricovero più elevato)

L'analisi sulla totalità degli episodi dei codici di gravità alla dimissione mostra che all'88% degli accessi degli italiani è stato attribuito un codice verde (76,5 %) o bianco (11,5%), mentre per gli immigrati la percentuale è del 96,5 (72,7 verdi e 23,8 bianchi). Per vedere se tale differenza sia dovuta alla differente struttura per età delle due popolazioni – come sembra sia il caso dei ricoveri la cui maggior percentuale a carico degli italiani è causata da accessi di persone più anziane quindi, presumibilmente, più gravi – è opportuno analizzare lo stesso dato nelle differenti classi d'età.

Per la classe d'età 0-14, vi è uguaglianza nel totale (verdi + bianchi) con il 98,7% italiani vs 98,8% stranieri. Ma si osserva una relativa diversità nella distribuzione con una netta prevalenza di bianchi (36,5% vs 24.,8) per gli stranieri. Lo stesso

andamento si osserva nella classe di età 15-44: sostanziale uguaglianza complessiva (96,3 % per gli italiani, 96,7 per gli stranieri) ma maggiore presenza dei bianchi per gli immigrati (19,4 vs 11,4).

In conclusione sembra confermata una tendenza da parte degli stranieri ad accedere in modo improprio al Pronto Soccorso in misura superiore rispetto agli italiani, probabilmente a causa di motivazioni riconducibili ad una scarsa conoscenza degli altri servizi disponibili (guardia medica, medici di base) e ad una serie di difficoltà dovute alla mancanza di una rete (famigliare o amicale) in grado di fornire aiuto sia morale che materiale..

L'ultimo dato sull'accesso ai servizi sanitari concerne l'attività specialistica ambulatoriale.

L'utilizzo da parte della popolazione straniera di prestazioni specialistiche ambulatoriali è stato, relativamente al 2009, pari al 6,9 % del totale. Su oltre 4,8 milioni di prestazioni erogate solo 336.070 sono state in favore di immigrati. Tra le diverse macrotipologie di prestazioni le più utilizzate dagli stranieri in senso assoluto sono gli esami di laboratorio (234.602 pari al 6,4 % del totale degli esami effettuati); relativamente alle visite il consumo degli stranieri è del 10,8 % del totale (circa 55.000 su 512.000).

*L'attività
specialistica
ambulatoriale*

Numero di prestazioni specialistiche ambulatoriali erogate dall'Azienda USL di Piacenza nell'anno 2009. Suddivisione per area di provenienza del paziente e macrotipologia di prestazione

Area di provenienza	Diagnostica	Laboratorio	Riabilitazione	Terapeutica	Visita	Totale
Balcani	9.384	68.092	1.795	3.764	16.158	99.193
Europa orientale	5.088	44.069	532	1.661	8.204	59.554
Maghreb	6.663	47.298	970	2.862	13.549	71.342
Altri paesi africani	2.596	26.820	572	866	6.245	37.099
America Latina	3.873	31.331	858	1.122	6.795	43.979
Asia	2.127	16.992	236	925	4.623	24.903
P.S.A.	1.098	8.884	208	422	1.361	11.973
Italia	342.178	3.440.419	96.347	173.268	455.772	4.507.984
non definito	5	934		1	99	1.039
Totale	373.012	3.684.839	101.518	184.891	512.806	4.857.066
Stranieri (esclusi PSA)	29.731	234.602	4.963	11.200	55.574	336.070
Incid. stranieri (esclusi PSA)	8,0%	6,4%	4,9%	6,1%	10,8%	6,9%

Fonte: Azienda USL di Piacenza

Il consumo procapite di specialistica ambulatoriale nel 2009 è stato superiore in entrambi i generi per gli italiani (maschi 16.7 vs 8.02; femmine 18.9 vs 13.5) tale superiorità è confermata anche dal dato standardizzato (che tiene conto cioè della diversa struttura per età delle due popolazioni). L'unica macro tipologia di prestazioni in cui il consumo procapite degli stranieri (dato standardizzato) è superiore è quella che comprende le visite; nelle prestazioni di laboratorio, nelle terapeutiche ed in quelle di diagnostica è confermato il maggior consumo degli italiani.

4. Gli aspetti lavorativi

4.1 La situazione occupazionale dei lavoratori stranieri

Nel corso dell'ultimo decennio la presenza di lavoratori stranieri nel mercato del lavoro provinciale è cresciuta in maniera costante, evidenziando la forte capacità da parte del sistema imprenditoriale locale di attrarre nuovi flussi di lavoratori immigrati.

In queste pagine si tenterà di offrire un quadro conoscitivo della situazione occupazionale dei lavoratori stranieri, partendo dai dati relativi alle persone disoccupate e iscritte presso i Centri per l'Impiego, proseguendo con l'analisi delle principali caratteristiche della domanda di lavoro immigrato, osservando le tipologie contrattuali, le qualifiche, i settori di inserimento dei lavoratori stranieri. Una successiva sezione, partendo da alcuni indicatori di tipo congiunturale, tenterà di evidenziare gli effetti dell'attuale recessione sull'occupazione straniera, mentre l'ultimo paragrafo offrirà un quadro conoscitivo dell'imprenditoria straniera nella nostra provincia.

Prima di illustrare la situazione lavorativa dei cittadini stranieri nel 2009 viene evidenziata l'evoluzione che ha avuto la partecipazione degli immigrati al mercato del lavoro provinciale nel corso dell'ultimo decennio.

La tabella mostra la fortissima crescita che hanno avuto gli avviamenti¹ di lavoratori stranieri effettuati da aziende localizzate sul territorio provinciale, più che triplicati dal 2000 al 2009. Di pari passo con la crescita del numero di avviamenti si è accresciuto il peso degli stranieri sugli avviamenti totali, passato dal 15% al 30%.

L'evoluzione del lavoro immigrato negli ultimi dieci anni

Avviamenti al lavoro di lavoratori stranieri in provincia di Piacenza – Serie storica. 2000/2009*

anno	Avviamenti di stranieri	Avviamenti totali	incidenza %
2000	3.687	24.709	15%
2001	5.116	31.537	16%
2002	6.004	33.471	18%
2003	10.249	37.415	27%
2004	8.947	33.335	27%
2005	9.115	34.456	27%
2006	10.016	37.206	27%
2007	16.061	53.044	30%
2008	13.793	47.098	29%
2009	12.245	41.357	30%

Fonte: Elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro – Provincia di Piacenza.

*Gli incrementi del 2003 risentono delle procedure di regolarizzazione, quelli del 2007 della liberalizzazione della circolazione in Europa, oltre che dell'estensione dell'obbligo di comunicazione delle assunzioni a nuovi soggetti e a nuovi settori.

Dal 2000 ad oggi la presenza di cittadini stranieri sul mercato del lavoro è cresciuta esponenzialmente e si è consolidata, e non è stata esente da cambiamenti: la quota di ultratrentenni avviati al lavoro, pur maggioritaria, è

¹ Vedi il breve glossario in fine volume

andata progressivamente diminuendo. In un primo tempo, inoltre, i principali settori di impiego dei lavoratori immigrati sono stati l'industria manifatturiera e l'agricoltura, mentre con il passare degli anni si è assistito ad una progressiva crescita del terziario, in particolare dei servizi di cura, di pulizia, dei trasporti, del commercio e dei pubblici esercizi.

L'utilizzo principale dei lavoratori immigrati è in posizioni professionali non qualificate, in aree di lavoro non appetibili alla forza lavoro italiana (edilizia, assistenza agli anziani, pulizie, ecc.), ma i dati evidenziano una graduale e progressiva diminuzione della quota di avviamenti di qualifiche operaie generiche, che lasciano il posto a figure sempre più qualificate, prevalentemente nei settori del commercio e dei servizi.

Da rilevare, inoltre, come vi sia una netta prevalenza di assunzioni di lavoratori di genere maschile, a causa del maggior fabbisogno da parte del sistema produttivo locale di figure professionali in ambito industriale. Nel corso degli anni, tuttavia, il divario tra i generi si è andato colmando (le assunzioni di lavoratrici straniere erano pari al 18% del totale nel 2000 e sono gradualmente aumentate fino a rappresentare il 43% nel 2009), per effetto sia della crescita delle donne immigrate residenti, che della progressiva terziarizzazione del lavoro immigrato.

Il cambiamento nella composizione per genere tra gli avviamenti di lavoratori stranieri si spiega anche con le differenti politiche migratorie messe in atto dalle diverse comunità presenti: nella seconda metà degli anni Novanta la più numerosa era l'immigrazione proveniente dal continente africano, in gran parte "al maschile". Negli anni successivi si è assistito al forte incremento dei flussi di ingresso e degli inserimenti occupazionali di immigrati provenienti dall'Europa dell'Est, in cui la componente femminile risulta prevalente.

Avviamenti al lavoro di lavoratori stranieri in provincia di Piacenza per principali caratteristiche. Valori % – Anni 2000/2009*

anno	maschi	30 anni e più	agricoltura	industria	terziario	operai generici	tempo determ.
2000	82%	64%	28%	38%	34%	75%	56%
2001	75%	65%	23%	31%	46%	75%	58%
2002	72%	63%	18%	25%	57%	70%	60%
2003	62%	59%	15%	24%	61%	76%	47%
2004	65%	60%	20%	35%	45%	62%	51%
2005	62%	62%	20%	36%	44%	60%	56%
2006	65%	63%	17%	31%	52%	61%	55%
2007	58%	60%	15%	34%	51%	60%	52%
2008	57%	61%	18%	30%	52%	54%	61%
2009	57%	60%	23%	22%	55%	55%	64%

Fonte: Elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro – Provincia di Piacenza.

*gli avviamenti del 2003 risentono del provvedimento di regolarizzazione (Legge 189/2002), che ha comportato la registrazione di circa 1.800 contratti di lavoro domestico o di assistenza familiare, ed il coinvolgimento quasi esclusivo di lavoratrici di genere femminile.

Gli stranieri disoccupati e iscritti ai Centri per l'Impiego

Per analizzare dal punto di vista qualitativo e quantitativo l'offerta di lavoro di manodopera straniera si utilizzano i dati relativi ai disoccupati iscritti ai Centri per l'Impiego della Provincia di Piacenza che si sono dichiarati disponibili al lavoro.

Al termine del 2009 i disoccupati di nazionalità straniera erano 3.881, il 29% degli iscritti complessivi. Negli anni il peso della componente straniera sugli iscritti si è notevolmente incrementato, passando dal 20% del 2005, al 23% del 2007, al 29% del 2009. In prevalenza gli iscritti stranieri provengono da Paesi non comunitari (3.330), con una forte concentrazione nelle prime tre nazionalità - marocchina, albanese ed ecuadoriana, che insieme raggruppano quasi la metà degli iscritti non comunitari (46%). Seguono per importanza i disoccupati provenienti da Macedonia, Ucraina, India e Tunisia.

La componente comunitaria è andata assumendo negli ultimi anni un peso crescente, soprattutto per i consistenti flussi provenienti dai Paesi di nuova adesione, Romania in testa. Al termine del 2009 risultavano iscritti 551 stranieri di origine comunitaria, con una forte presenza della componente rumena (392 iscritti), seguita dai polacchi (51) e dai bulgari (34).

La composizione per genere mostra una prevalenza di iscritti di genere femminile (56%), e riflette la progressiva stabilizzazione della presenza straniera nella nostra provincia. Occorre comunque sottolineare come tra gli stranieri disoccupati lo sbilanciamento verso la componente femminile risulta meno marcato rispetto agli iscritti di nazionalità italiana, dove l'incidenza delle iscritte è del 62%. La componente femminile risulta più numerosa in quasi tutte le nazionalità, in particolare tra quelle a prevalente migrazione al femminile, ovvero tra i Paesi dell'Europa orientale (Ucraina e Moldavia) e dell'America Latina (Brasile ed Ecuador). La distribuzione per genere risulta piuttosto equilibrata nelle nazionalità marocchina, macedone e bosniaca, mentre si osserva una netta prevalenza della componente maschile tra gli iscritti provenienti da Paesi africani quali Senegal, Burkina Faso, Costa d'Avorio ed Algeria.

Disoccupati iscritti ai Centri per l'impiego della provincia di Piacenza disponibili a lavorare in base al D.Lgs 297/2002 per nazionalità e genere – Stock al 31 dic. 2009

NAZIONALITA'	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	INCID. %
Italiana	3.621	5.793	9.414	70,8%
Comunitaria	208	343	551	4,1%
Extracomunitaria, di cui:	1.510	1.820	3.330	25,0%
Marocchina	366	362	728	5,5%
Albanese	206	296	502	3,8%
Ecuadoriana	79	213	292	2,2%
Macedone	120	118	238	1,8%
Ucraina	20	137	157	1,2%
Indiana	55	84	139	1,0%
Tunisina	37	99	136	1,0%
Bosniaca	46	47	93	0,7%
Senegalese	64	23	87	0,7%
Burkina Faso	58	29	87	0,7%
Nigeriana	30	56	86	0,6%
Moldova	12	58	70	0,5%
Ivoriata	54	32	66	0,5%
Algerina	53	8	61	0,5%
Jugoslava	25	27	52	0,4%
Brasiliana	10	41	51	0,4%
Altre	275	190	485	3,5%

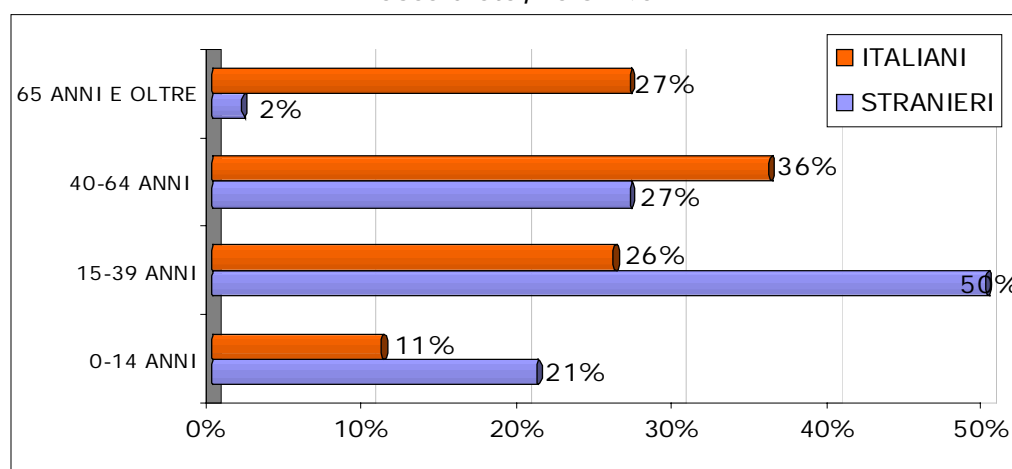
Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro – Provincia di Piacenza su dati SILER

Significativa è stata la crescita del peso della componente straniera sulla popolazione in età lavorativa osservata negli anni, che dall'8% del 2004 è arrivata al 15% del 2009. I residenti stranieri, in particolare, contribuiscono a livello demografico a riequilibrare la struttura per età della popolazione provinciale, fortemente sbilanciata verso le fasce più anziane: l'età media dei

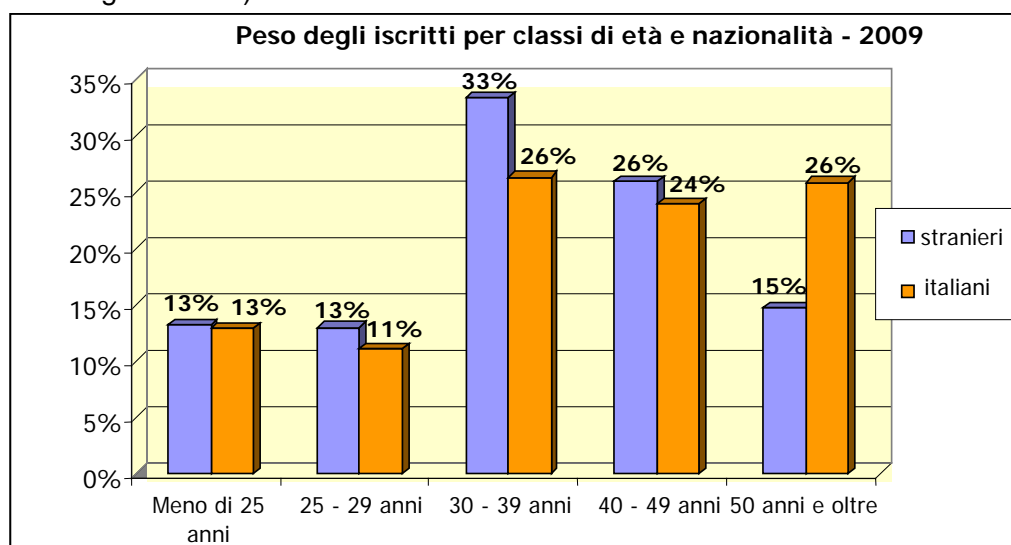
residenti di cittadinanza italiana è di 48 anni, quella degli stranieri di soli 30,5 anni.

La distribuzione per classi di età di italiani e stranieri evidenzia chiaramente il contributo allo "svecchiamento" fornito dalla popolazione immigrata. Contributo che risulta significativo anche con riferimento alla sola popolazione in età lavorativa: gli italiani risultano particolarmente numerosi nella fascia compresa tra i 40 e i 64 anni (36%, contro il 27% degli stranieri), mentre gli stranieri sono concentrati nella fascia 15-39 anni (50%, contro solo il 26% degli italiani). Solo l'11% degli italiani ha meno di 15 anni, a fronte del 21% tra gli stranieri, mentre la quota di residenti italiani di età superiore ai 64 anni è del 27%, contro solo un 2% tra gli stranieri.

Residenti in provincia di Piacenza per nazionalità e fasce d'età, valori %



Anche i dati relativi agli iscritti ai Centri per l'Impiego mostrano il divario tra italiani e stranieri nella distribuzione per fasce di età: il peso maggiore degli stranieri si rileva nella classe 30-39 anni e in quella sotto i 30 anni, in cui si concentrano rispettivamente il 33% e il 26% degli iscritti. Quelli di nazionalità italiana, invece, risultano più sbilanciati nelle classi di età più avanzate, e sono particolarmente numerosi nella fascia degli ultracinquantenni (26%, contro il 15% degli stranieri).



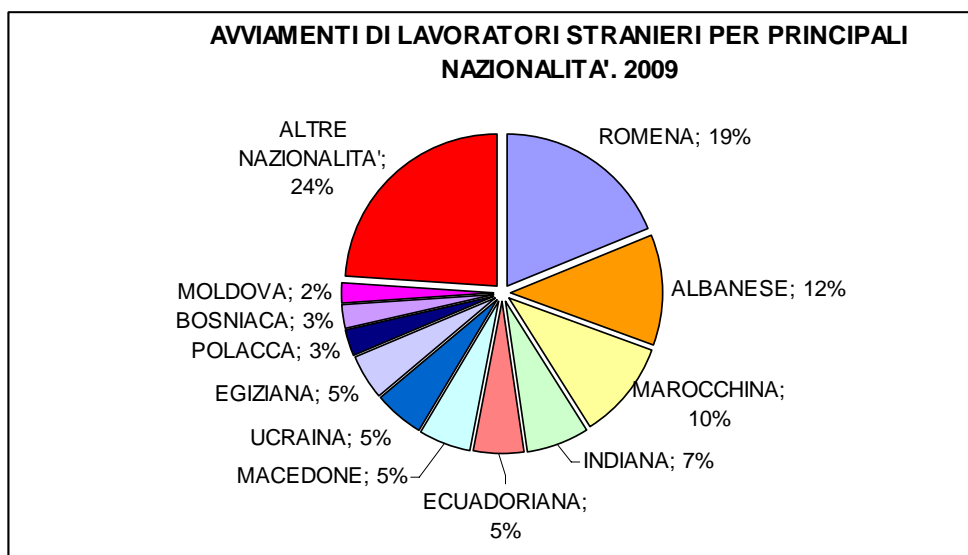
I **movimenti occupazionali** realizzati da aziende localizzate sul territorio piacentino che hanno coinvolto lavoratori stranieri nel 2009 sono stati 12.245, il 30% degli avviamenti complessivi (in lieve crescita rispetto al 29% dell'anno precedente).

Nonostante il generale rallentamento osservato nell'attivazione di nuovi rapporti di lavoro per effetto della recessione economica, i dati relativi agli avviamenti hanno evidenziato come anche nel 2009 la richiesta di manodopera straniera si mantenga su livelli significativi.

Sono stati coinvolti in maggioranza lavoratori di genere maschile (57%): tale fenomeno si spiega con il fatto che la domanda di lavoro immigrato è spesso orientata verso figure professionali manuali, tipicamente industriali e, quindi, "maschili". Accanto alle maggiori difficoltà di reperimento dell'occupazione per le donne immigrate, inoltre, si può ipotizzare che, talvolta, l'inserimento lavorativo ci sia, ma non emerga dai dati ufficiali perché sommerso.

Gli avviamenti di lavoratori stranieri suddivisi per Paese d'origine mostrano un ordine che rispecchia le nazionalità maggiormente presenti sul territorio provinciale: si rileva una prevalenza di rumeni (2.298 avviamenti), albanesi (1.453) e marocchini (1.282): insieme queste tre nazionalità raggruppano il 41% degli avviamenti di lavoratori stranieri.

Le nazionalità più numerose tra gli avviamenti di lavoratori maschi sono la romena (1.081), la marocchina (988), l'albanese (837) e l'indiana (670), mentre tra le lavoratrici straniere le nazionalità più diffuse sono la romena (1.217), l'albanese (616), l'ucraina (532) e l'ecuadoriana (453).

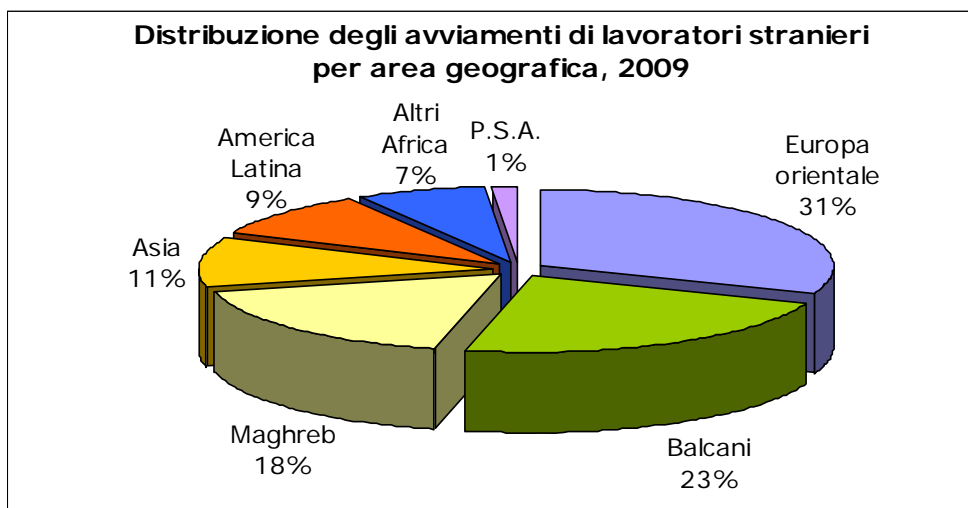


Di particolare interesse risulta l'analisi degli avviamenti realizzati nel 2009 dalle aziende piacentine, raggruppati per aree geografiche di provenienza dei lavoratori stranieri.

Il contributo dei Paesi est-europei alla manodopera straniera nella nostra provincia è di primissimo ordine, al di là della suddivisione tra comunitari e non: la principale area di provenienza è infatti rappresentata dai Paesi dell'Europa Orientale (31%), in gran parte grazie al peso degli avviati di nazionalità romena (19%). La seconda area è costituita dai Paesi della penisola balcanica, da cui

proviene il 23% dei lavoratori avviati (in questa area sono significativi gli albanesi - 12%, e i macedoni - 5%).

Seguono le aree del Maghreb (18%), dell'Asia (11%), dell'America Latina (9%) e dell'Africa Sub-sahariana (7%). Gli avviamenti che hanno interessato lavoratori provenienti da Paesi a sviluppo avanzato, infine, pesano solo per l'1%, e le nazionalità più numerose sono la spagnola, la tedesca e la francese.



Si rilevano significative differenze nella composizione per genere in base alle aree di provenienza: la componente femminile risulta prevalente nei Paesi dell'UE a 27 (30%, contro 18% tra i maschi), nell'America Latina (14% contro 6%) e nell'Europa Orientale (15% contro 3%), mentre quella maschile è più numerosa tra gli avviati provenienti dal Maghreb (26% contro 7% delle donne) e dal continente asiatico (16%, contro 6%).

I dati relativi al contratto collettivo di lavoro applicato negli avviamenti permettono di osservare in quali **settori economici** gli immigrati si inseriscono con maggior frequenza. Il principale sbocco occupazionale per i lavoratori stranieri si conferma il terziario (55%), ma molto importante risulta, per l'economia locale, l'apporto fornito dalla manodopera straniera nei settori agricolo (23%) e industriale (22%).

Tra i comparti dell'industria, quelli che assorbono in misura più consistente gli occupati stranieri sono le costruzioni e l'industria metalmeccanica, mentre nei servizi i settori più interessati dalla presenza straniera sono i trasporti-logistica e il lavoro domestico.

Per i lavoratori di genere maschile i principali settori di inserimento occupazionale sono l'agricoltura (1.911 avviamenti), i trasporti (1.493), l'edilizia (937) e l'industria metalmeccanica (719): in questi 4 settori si concentra il 73% degli avviamenti di lavoratori stranieri maschi. Diversa è la distribuzione delle lavoratrici straniere nei settori economici: i principali comparti di inserimento sono il lavoro domestico (1.355 avviamenti), l'agricoltura (928) e i pubblici esercizi (756).

Nel 2009 è cresciuto il peso degli avviamenti di lavoratori stranieri in agricoltura (dal 17% del 2008 al 23%), nei trasporti (dal 14% al 16%) e nei pubblici esercizi (dal 6% all'8%), mentre è diminuito nell'industria metalmeccanica (dal 13% al 7%) e, in misura meno intensa, nell'edilizia (dal 9% all'8%) e nel commercio (dal 5% al 4%).

Avviamenti al lavoro di cittadini stranieri per settore e genere. Valori assoluti e incidenza %. Anno 2009

Settori principali	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	INCID. %
Agricoltura	1.911	928	2.839	23%
Industria metalmeccanica	719	100	819	7%
Industria alimentare	175	205	380	3%
Industria del legno e arredam.	173	1	174	1%
Altri settori industria manifattur.	173	100	273	3%
Edilizia	937	21	958	8%
Trasporti e magazzinaggio	1.493	473	1.966	16%
Lavoro domestico	309	1.355	1.664	14%
Pubblici esercizi	280	756	1.036	8%
Pulizie	334	364	698	6%
Commercio	270	220	489	4%
Cinema, teatro, radio, tv	27	379	406	3%
Coop. socio-sanitarie, assistenza	21	189	210	2%
Altri servizi	46	137	183	1%
Enti pubblici	62	32	94	1%
Altro/Non indicato	28	27	56	0%
Totale	6.958	5.287	12.245	100%

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro – Provincia di Piacenza su dati SILER

La componente straniera risulta prevalente soprattutto in alcuni comparti poco qualificati e meno appetiti dalla forza lavoro italiana: è il caso dei servizi alle famiglie, che comprendono le collaborazioni domestiche e l'assistenza agli anziani, dove il 92% dei lavoratori avviati risulta essere di nazionalità straniera. Alta è la concentrazione di lavoratori stranieri anche nei trasporti (55%), nelle costruzioni (53%), nell'industria del legno (53%), nelle pulizie (50%) e in agricoltura (49%). Risultano meno rappresentati nella pubblica amministrazione (2%), nel commercio (10%), nell'industria alimentare (19%) e nei servizi socio-assistenziali (22%).

Avviamenti al lavoro di cittadini stranieri per settori di attività, avviamenti totali e incidenza %. Anno 2009

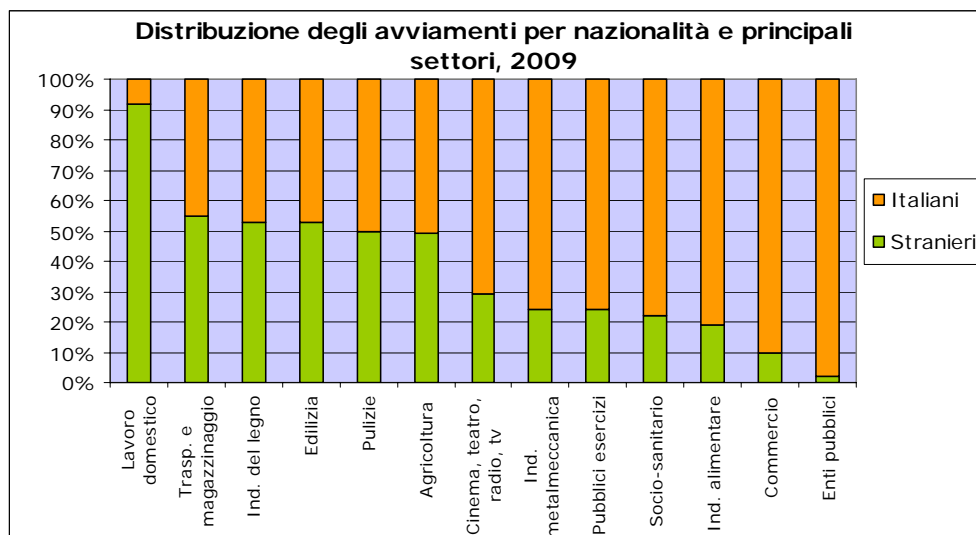
Settori principali	AVVIAM.	AVVIAM. TOTALI	Incidenza avviamenti
Agricoltura	2.839	5.839	49%
Industria metalmeccanica	819	3.431	24%
Industria alimentare	380	2.037	19%
Industria del legno e arredam.	174	327	53%
Altri settori industria manifattur.	273	1.296	21%
Edilizia	958	1.799	53%
Trasporti e magazzinaggio	1.966	3.568	55%
Lavoro domestico	1.664	1.812	92%
Pubblici esercizi	1.036	4.314	24%
Pulizie	698	1.398	50%
Commercio	489	4.736	10%
Cinema, teatro, radio, tv	406	1.387	29%
Coop. socio-sanitarie, assistenza	210	965	22%
Altri servizi	183	2.832	6%
Enti pubblici	94	5.038	2%
Altro/Non indicato	56	578	10%
Totale	12.245	41.357	30%

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro – Provincia di Piacenza su dati SILER

Le differenze di impiego dei lavoratori stranieri nei vari settori sono dovuti in parte alle dinamiche interne alla domanda di lavoro, e quindi alle caratteristiche

economico-produttive del territorio, in parte alle dinamiche dell'offerta di lavoro, che generano un processo di auto-selezione della forza lavoro, e tendono a riprodurre una divisione del lavoro tra italiani e stranieri.

Il grafico seguente rappresenta la diversa distribuzione dei lavoratori stranieri e italiani per settore economico e consente, pertanto, di evidenziare in quali comparti la rappresentatività degli stranieri è più alta.



Il grado di concentrazione in nicchie occupazionali varia tra le diverse comunità. Un fenomeno molto significativo che si è affermato anche nel nostro mercato del lavoro è quello della polarizzazione del lavoro immigrato in professioni manuali e poco qualificate e in certi settori di attività economica. Spesso, inoltre, tali concentrazioni hanno un legame con la nazionalità dei lavoratori, perché sono ancora molto forti nel reperimento dell'occupazione i canali di tipo informale, primi tra tutti le reti etniche. Esse, se da un lato possono risultare efficaci nel favorire l'inserimento occupazionale dei lavoratori stranieri, dall'altro rischiano di aggravare il fenomeno della segmentazione del mercato del lavoro, ovvero la specializzazione lavorativa e settoriale su base etnica, lo sconfinamento in occupazioni dequalificate e gravose, e la scarsa mobilità professionale dei lavoratori stranieri.

Risulta pertanto interessante osservare il rapporto esistente tra la provenienza geografica dei lavoratori stranieri e i settori di attività nei quali gli stessi trovano occupazione. Nella tabella seguente si sono prese in esame le prime dieci nazionalità per numero di avviamenti, e si è osservato per ognuna il diverso peso dei settori d'impiego.

Il terziario assorbe la maggior parte dell'occupazione immigrata (55%), con punte superiori al 70% per i cittadini dell'Ucraina, dell'Ecuador e della Moldavia, per i quali è massima la quota di occupati nel lavoro domestico. Sempre nel terziario è alta la concentrazione di lavoratori stranieri provenienti dall'Egitto nel settore dei trasporti e magazzinaggio (52%).

L'agricoltura, nella quale si colloca il 23% circa dell'occupazione straniera, raggiunge quote significative tra gli indiani (52%) e i polacchi (40%). I lavoratori immigrati si collocano per circa il 14% nel settore manifatturiero, con punte del 37% per i cittadini provenienti dalla Bosnia. Nelle costruzioni, dove la presenza

degli stranieri è maggioritaria, si rilevano quote significative di avviamenti tra i bosniaci (42%) e, in misura inferiore, tra i macedoni e gli albanesi (entrambi al 15%).

Avviamenti di lavoratori stranieri per principali nazionalità e settori, valori %. Anno 2009

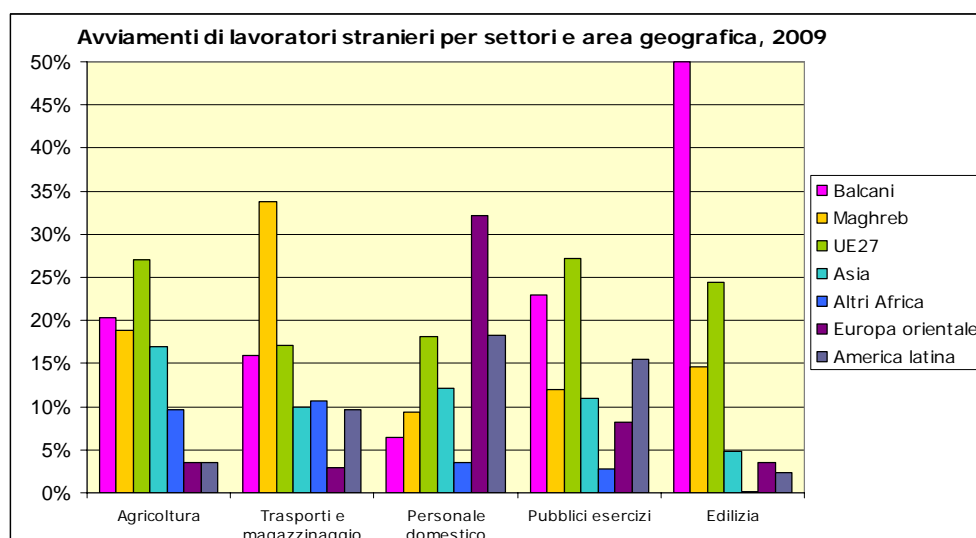
Settori principali	ROMANIA	ALBANIA	MAROCCO	INDIA	ECUADOR	MACEDONIA	UCRAINA	EGITTO	POLONIA	BOSNIA
Agricoltura	26%	32%	32%	52%	8%	14%	7%	16%	40%	3%
Ind. metalmeccanica	6%	5%	6%	8%	6%	9%	3%	3%	3%	32%
Altre ind. manifatturiere	9%	9%	6%	7%	5%	7%	2%	2%	12%	5%
Edilizia	9%	15%	4%	2%	2%	15%	3%	10%	1%	42%
Trasporti e magazzin.	10%	9%	22%	6%	18%	27%	3%	52%	18%	2%
Lavoro domestico	11%	4%	8%	8%	35%	6%	66%	8%	8%	3%
Pubblici esercizi	9%	10%	6%	2%	9%	9%	6%	5%	9%	5%
Pulizie	4%	6%	11%	4%	6%	6%	2%	2%	1%	2%
Commercio	3%	4%	4%	3%	6%	4%	2%	2%	1%	3%
Altri servizi	14%	7%	2%	4%	5%	3%	6%	1%	7%	4%
Altro	1%	0%	1%	2%	1%	1%	1%	0%	1%	0%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro – Provincia di Piacenza su dati SILER

Per verificare la dimensione dei meccanismi di “segmentazione” nel mercato del lavoro immigrato si sono considerati i cinque principali comparti nei quali gli stranieri vengono avviati, che insieme rappresentano il 69% delle assunzioni di lavoratori stranieri, quindi si sono raggruppate le nazionalità dei lavoratori in 7 grandi aree geografiche: Balcani, Maghreb, Africa Centro-Meridionale, Unione Europea a 27 Paesi, Europa Orientale, America Latina, Asia.

Il settore agricolo vede una distribuzione abbastanza omogenea delle diverse aree geografiche, con una prevalenza degli stranieri provenienti dall'Unione Europea (27%), seguita dai Balcani (20%) e dal Maghreb (19%). Il comparto dei trasporti e magazzinaggio invece, registra una concentrazione maggiore tra i lavoratori provenienti dal Maghreb, con il 34% degli avviamenti.

Nel settore domestico sono impiegati soprattutto lavoratori provenienti dall'Europa Orientale (32%), seguiti da quelli dell'America Latina e dell'UE, che presentano la stessa percentuale di avviamenti: 18%. Nei pubblici esercizi si osserva una prevalenza di lavoratori stranieri provenienti dai Paesi dell'UE (27%) e dai Balcani (23%). Il settore dell'edilizia, infine, evidenzia una fortissima concentrazione di lavoratori provenienti dai Balcani (50%) e, in seconda battuta, dall'UE (24%) e dal Maghreb (15%).



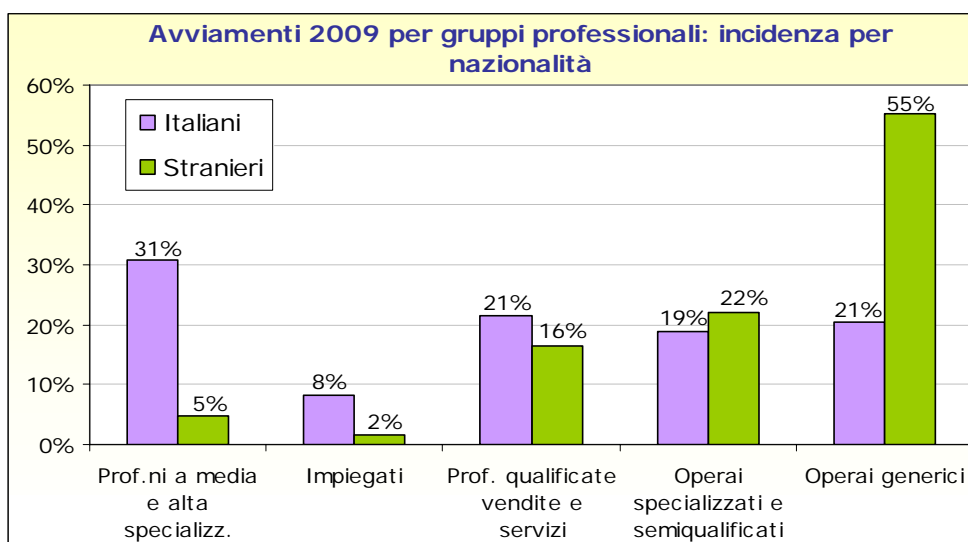
Un aspetto che consente di arricchire la conoscenza delle caratteristiche lavorative dei cittadini stranieri è l'esame delle **qualifiche professionali** di avviamento. L'Istat raggruppa le qualifiche in 8 grandi gruppi professionali, che prevedono un livello di complessità delle competenze e un grado di autonomia decrescenti: i primi due gruppi prevedono il possesso di competenze altamente specializzate e di titoli di studio elevati. Ci sono poi le professioni tecniche (gruppo 3), per le quali è richiesto almeno il diploma di scuola superiore, quelle impiegatizie (gruppo 4) e quelle relative al commercio e ai servizi (gruppo 5). Gli ultimi tre gruppi comprendono le figure operaie, con la distinzione tra specializzate (gruppo 6), semi-qualificate (gruppo 7) e generiche (gruppo 8). Tra gli avviamenti di lavoratori stranieri risultano prevalenti le figure operaie (77% nel 2009), in gran parte generiche (55%). Nel corso degli anni, tuttavia, il peso delle qualifiche operaie tende a diminuire (nel 2008 incidevano per un 84%), a fronte di un aumento dell'incidenza delle professioni tecniche a media ed elevata specializzazione (passate dal 4% del 2008 al 5%) e, soprattutto, di quelle qualificate collegate alle attività commerciali e ai servizi (cresciute dal 10% al 16%).

Il grafico seguente confronta la distribuzione percentuale degli avviamenti per gruppi professionali tra lavoratori italiani e stranieri, ed evidenzia forti differenze nei livelli di inquadramento. Si nota in maniera evidente un forte sbilanciamento negli avviamenti di figure operaie generiche e despecializzate: i lavoratori stranieri ricoprono queste figure nel 55% dei casi, quelli italiani nel 21%.

Nei gruppi professionali degli operai specializzati e semiqualeficati il divario è meno marcato: la quota di stranieri avviati è del 22%, contro il 19% tra i lavoratori italiani. Al crescere dei livelli di specializzazione dei profili professionali aumenta il divario tra gli avviati di nazionalità italiana e straniera. In particolare, nei gruppi delle professioni tecniche a media ed elevata specializzazione (gruppi 1-3) la quota di lavoratori italiani è pari al 31%, quella degli stranieri del 5%, mentre tra le figure impiegatizie è avviato l'8% degli italiani e solo il 2% degli stranieri. Meno ampio risulta il divario nelle professioni qualificate nel commercio e nei servizi: vengono avviati con queste qualifiche il 21% degli italiani e il 16% degli stranieri.

I dati fin qui illustrati, pertanto, ci hanno mostrato come le professioni svolte dalla popolazione straniera risultano fortemente orientate verso impieghi a bassa specializzazione. Tale fenomeno sconta non solo la forte domanda rivolta verso

queste professioni, ma anche la disponibilità dell'offerta ad accettare un'ampia gamma di lavori, anche di basso profilo, faticosi e dequalificati, andando ad occupare settori poco appetibili agli italiani e svolgendo in questo modo un'importante funzione "sostitutiva". Anche se di basso profilo, infatti, queste attività lavorative risultano indispensabili allo sviluppo del sistema produttivo e dei servizi, sia nel manifatturiero, che in settori come l'agricoltura, l'edilizia e le attività domestiche e di cura.



Di seguito si riportano nel dettaglio le principali qualifiche di assunzione dei lavoratori stranieri. Si confermano in testa alla graduatoria alcune professioni operaie non qualificate, nelle quali il lavoro manuale è preminente: il bracciante agricolo (perlopiù stagionale), il collaboratore domestico e il facchino, che insieme ricomprendono il 39% degli avviamenti complessivi di lavoratori stranieri. Seguono per importanza alcune professioni qualificate del commercio e dei servizi, quali l'assistente socio-sanitario, l'addetto al magazzino, il cameriere, il barista e il commesso, ma anche figure operaie generiche quali il manovale edile e quello industriale.

Si rilevano significative differenze di genere: qualifiche prettamente "maschili" risultano essere il bracciante agricolo, il facchino, il manovale edile, l'autista e il muratore. Le donne straniere, invece, ricoprono più frequentemente figure professionali del terziario, come la collaboratrice familiare, l'assistente socio-sanitaria, l'addetta alle pulizie, la ballerina e la cameriera.

L'ultima colonna della tabella, rapportando gli avviamenti di lavoratori stranieri agli avviamenti totali per ogni qualifica, consente di osservare in quali professioni il contributo della manodopera immigrata è più significativo. Tra le figure operaie generiche le quote più alte di lavoratori stranieri si rilevano tra i collaboratori domestici (94%), i manovali industriali (80%), i manovali edili e i facchini (entrambi al 75%), mentre tra gli operai specializzati si rileva una presenza significativa di lavoratori stranieri tra i montatori di infissi metallici (86%) e i piastrellisti (78%).

Significativa è anche la presenza di lavoratori stranieri in alcune professioni legate all'assistenza presso strutture socio-sanitarie, in cui oltre la metà degli avviamenti coinvolge personale di nazionalità straniera (57%). Infine si segnala una crescente presenza di lavoratori stranieri all'interno di professioni esecutive nel settore della ristorazione, quali il personale di cucina, il cameriere e il barista

(con quote comprese tra il 20 e il 30%) e nei servizi di cure estetiche (parrucchieri, estetiste: 28%).

Avviamenti al lavoro di cittadini stranieri per qualifica, 2009

Qualifica	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	Incidenza stranieri
Bracciante agricolo	1.797	913	2.710	47%
Domestico, Collaboratore fam.	282	744	1.026	94%
Facchino	848	169	1.017	75%
Assistente socio-sanitario	29	743	772	63%
Addetto ai servizi di pulizia	143	389	532	39%
Manovale edile	528	1	529	75%
Addetto al magazzino	287	120	407	57%
Manovale industriale	217	174	391	80%
Autista, Camionista	338	6	344	33%
Ballerino/a	0	343	343	88%
Cameriere	81	206	287	21%
Muratore, Carpentiere	251	0	251	55%
Barista	44	148	192	18%
Commesso di vendita	78	103	181	11%
Operaio metallurgico	141	38	179	34%
Conducente carrelli elevatori	141	16	157	52%
Personale di cucina	42	114	156	32%
Lavapiatti	17	121	138	60%
Cuoco, Pizzaiolo	84	48	132	25%
Personale di pulizia non qualif.	41	87	128	43%
Montatore di infissi metallici	126	0	126	86%
Manovale del legno	125	0	125	68%
Operatore di macchine utensili	76	39	115	27%
Add. macchine confezionatrici	42	73	115	29%
Operaio agricolo qualificato	59	17	76	46%
Personale di segreteria	26	42	68	14%
Carpentiere in ferro	64	0	64	36%
Parrucchiere, Estetista	59	3	62	28%
Infermiere professionale	4	56	60	24%
Saldatore	52	2	54	32%
Pavimentatore, piastrellista	51	0	51	78%
Operai add. all'assemblaggio	17	25	42	27%
Meccanico riparatore	31	0	31	17%
Professore di scuola second.	9	22	31	3%
Altre qualifiche	828	525	1.353	8%
Totale	6.958	5.287	12.245	30%

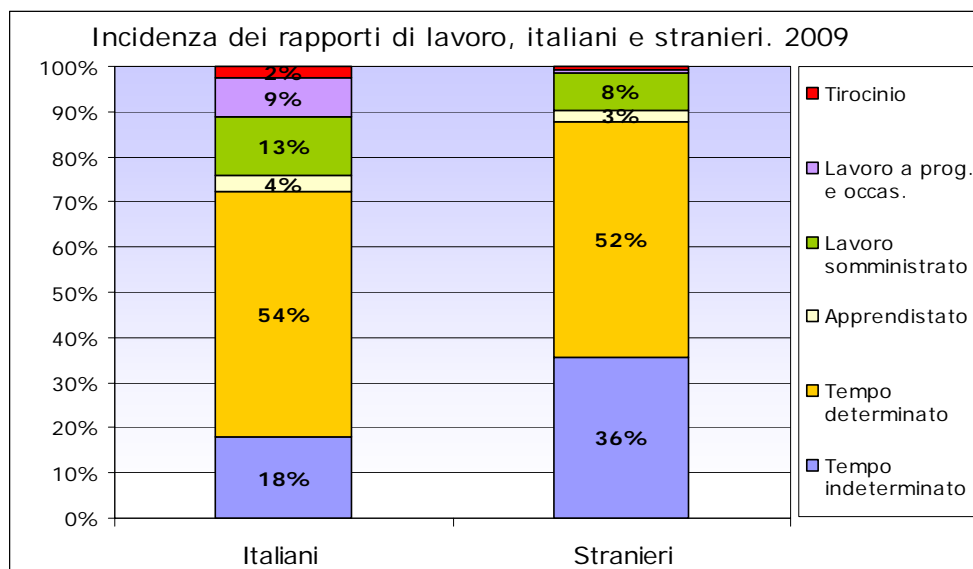
Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro – Provincia di Piacenza su dati SILER

Un importante aspetto che emerge dalla lettura dei dati è l'alto livello di stabilità dell'occupazione immigrata, che dimostra come le aziende ricorrano ai lavoratori stranieri non solo per far fronte a congiunture produttive o a lavori stagionali, ma anche per soddisfare esigenze produttive stabili e durature.

La componente immigrata della forza lavoro mostra, rispetto a quella italiana, un maggior livello di stabilizzazione occupazionale: l'incidenza dei contratti a tempo indeterminato per i lavoratori stranieri (36%) è doppia rispetto a quella che si rileva per il complesso degli avviamenti di lavoratori italiani (18%). Le quote di contratti a tempo determinato e di apprendistato sono di pochi punti percentuali maggiori per la manodopera italiana, mentre molto superiore risulta il ricorso ai contratti di lavoro somministrato e di collaborazione a progetto e occasionale tra i lavoratori di nazionalità italiana.

Un aspetto interessante da sottolineare è che, nonostante il maggiore inserimento della componente maschile della forza lavoro immigrata, le donne

presentino un più alto grado di stabilizzazione: nel 2009 l'incidenza dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato è pari al 40% per le lavoratrici straniere, e del 32% per i maschi. Tale divario si spiega in gran parte con la forte presenza delle lavoratrici immigrate nel lavoro domestico, in cui il 96% dei contratti attivati risulta essere a tempo indeterminato.



Nei dati presi in esame il numero avviamenti al lavoro non corrisponde al numero delle persone avviate: lo stesso lavoratore, infatti, può essere avviato più volte nel corso dell'anno. Il numero di avviamenti a carico di un individuo risulta strettamente connesso alla tipologia contrattuale dell'avviamento: in presenza di avviamenti a tempo indeterminato o determinato di lunga durata, i due numeri tenderanno a coincidere.

Nel corso del 2009 gli avviamenti che hanno interessato lavoratori stranieri sono stati 12.245, a fronte di 9.464 lavoratori che hanno avuto almeno un avviamento nel corso dell'anno. Dal rapporto tra questi due dati risulta il numero medio di assunzioni a carico della stesa persona, pari a 1,3.

Considerando l'andamento congiunto del numero di avviamenti e di lavoratori avviati stranieri si rileva come nel corso degli anni ne sia progressivamente diminuita la flessibilità occupazionale.

Avviamenti e avviati di nazionalità straniera

anno	Avviati stranieri	Avviamenti di stranieri	N° medio avviamenti per straniero
2003	5.080	10.249	2,0
2005	6.548	9.115	1,4
2007	12.491	16.061	1,3
2009	9.464	12.245	1,3

Fonte: Elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro - Provincia di Piacenza

L'utilizzo dei contratti a tempo indeterminato varia molto in base al settore di inserimento dei lavoratori stranieri: quello domestico utilizza nella quasi totalità dei casi questa tipologia contrattuale (96%), ma il livello di stabilizzazione lavorativa è molto alto anche nei trasporti e magazzinaggio, dove il 58% degli avviamenti di lavoratori stranieri avviene con contratto a tempo indeterminato, nel commercio (46%), nell'edilizia (44%) e nei pubblici esercizi (39%).

I settori nei quali, al contrario, è massima la quota di impieghi temporanei sono l'agricoltura e l'industria alimentare (per l'alto utilizzo del lavoro stagionale), l'industria del legno, il settore dello spettacolo e quello delle pulizie.

Avviamenti di lavoratori stranieri a tempo indeterminato per settore, avviamenti complessivi e incidenza %. Anno 2009

Settori principali	AVVIAM. TEMPO INDETERMIN.	AVVIAMENTI TOTALI	INCIDENZA T. INDET.
Agricoltura	48	2.839	2%
Industria metalmeccanica	222	819	27%
Industria alimentare	27	380	7%
Industria del legno e arredam.	12	174	7%
Altri settori industria manifattur.	15	273	5%
Edilizia	418	958	44%
Trasporti e magazzinaggio	1.135	1.966	58%
Lavoro domestico	1593	1.664	96%
Pubblici esercizi	405	1.036	39%
Pulizie	115	698	16%
Commercio	224	489	46%
Cinema, teatro, radio, tv	29	406	7%
Coop. socio-sanitarie, assistenza	59	210	28%
Altri servizi	29	183	16%
Enti pubblici	4	94	4%
Altro/Non indicato	15	56	27%
Totale	4.350	12.245	36%

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro – Provincia di Piacenza su dati SILER

Gli effetti della recessione sul lavoro degli stranieri

Al fine di completare il quadro conoscitivo del mercato del lavoro immigrato si sono presi in esame alcuni dati di tipo congiunturale, che consentono di evidenziare gli effetti che l'attuale crisi economica sta avendo sulla componente straniera della forza lavoro. Con il procedere della recessione, infatti, le condizioni del mercato del lavoro sono andate deteriorandosi, e gli effetti si sono ripercossi anche sulla situazione occupazionale dei cittadini stranieri.

I primi segnali della recessione si sono avuti con la crescita dello **stock di disoccupati** stranieri iscritti ai Centri per l'Impiego, che si è rivelata molto più intensa per la componente straniera.

Gli uomini stranieri hanno dimostrato di risentire maggiormente della fase ciclica negativa (+55% l'incremento dal 2008 al 2009) e la crescita più significativa ha interessato gli immigrati provenienti dalla Costa d'Avorio (+136%), dall'Ucraina (+121%), dal Burkina Faso (+89%), dalla Moldavia (+84%), dalla Macedonia (+65%) e dalla Bosnia (+63%).

La forte crescita dei disoccupati di nazionalità straniera ne ha fatto aumentare il peso sugli iscritti complessivi, passati dal 25% del 2008 al 29% del 2009.

Iscritti ai Centri per l'Impiego della provincia di Piacenza, stock al 31 dicembre di ogni anno

	2007	2008	2009	Variazione % 2008/09
Totale iscritti	9.911	11.014	13.295	+21%
di cui:				
Italiani	7.673	8.291	9.414	+14%
Comunitari	277	361	551	+53%
Non comunitari	1.961	2.362	3.330	+41%

Fonte: elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro – Provincia di Piacenza su dati SILER

Gli effetti della crisi economica si possono rilevare anche dai dati di flusso degli iscritti ai Centri per l'Impiego, che mostrano quante persone, nel corso del 2009, sono entrate nello stato di disoccupazione e si sono rese disponibili a lavorare.

Nel 2009 i **nuovi ingressi** nello stato di disoccupazione sono stati 7.772, in forte crescita rispetto all'anno precedente (+38%). I lavoratori più colpiti sono quelli di genere maschile (+51%), per effetto soprattutto dalla connotazione manifatturiera della crisi, e sono concentrati sulle classi più giovani (il 37% ha meno di 30 anni).

Anche questi dati mostrano come la crisi sembra investire con maggiore durezza i cittadini stranieri, che nei dati di stock rappresentano il 29% dei disoccupati iscritti ai Centri per l'Impiego, mentre nei dati di flusso raggiungono il 36,5% dei nuovi disoccupati.

L'impatto della congiuntura economica negativa si riflette anche sui **flussi di assunzione** registrati presso i Centri per l'Impiego, che esprimono la domanda di lavoro delle imprese localizzate in provincia di Piacenza.

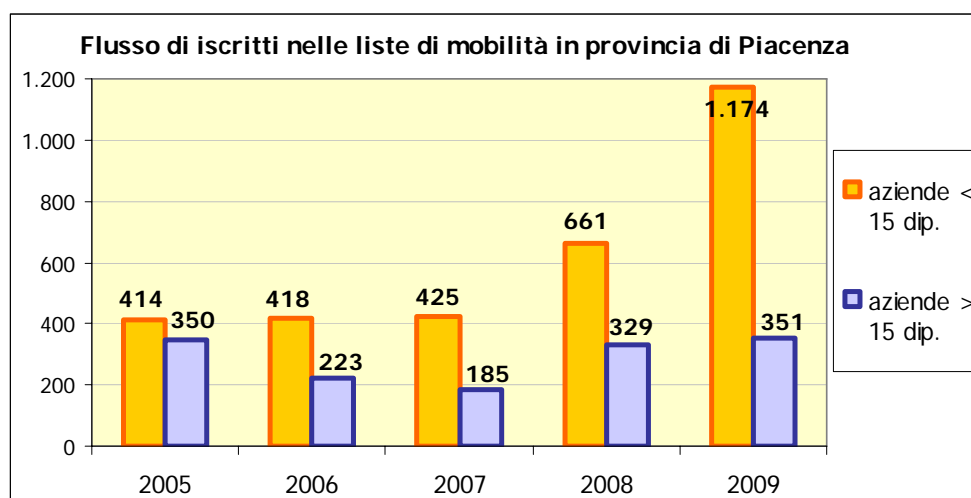
L'andamento delle assunzioni ha evidenziato nel corso del 2009 un significativo rallentamento: nel confronto con l'anno precedente si è infatti osservata una caduta del 12% degli inserimenti lavorativi. Se si considera la sola componente straniera, il calo degli avviamenti è stato dell'11%, a conferma del fatto che, nonostante la congiuntura economica sfavorevole, la richiesta di manodopera straniera sia comunque indispensabile per il mercato del lavoro provinciale.

La significativa presenza di immigrati nelle attività manifatturiere, le più colpite dalla crisi, fa sì che la più forte caduta delle assunzioni si registri proprio in questi settori: nell'industria in senso stretto nel 2009 la riduzione di avviamenti di lavoratori stranieri è stata del 40% (del 53% nella sola industria metalmeccanica). La domanda di lavoro è diminuita anche nel settore socio-assistenziale (-35%), nel commercio (-29%) e nelle costruzioni (-26%). In controtendenza è risultata la crescita degli avviamenti nel settore agricolo (+19%) e nei pubblici esercizi (+19%), e la tenuta dei trasporti e magazzinaggio (+1%).

Osservando le qualifiche di avviamento dei lavoratori stranieri, in linea con la caduta di avviamenti nel settore edile, si è osservata la riduzione di avviamenti di muratori (-24%), manovali edili (-21%) e piastrellisti (-36%). Nel settore metalmeccanico, invece, le qualifiche che hanno subito la maggiore contrazione sono quelle relative agli operatori di macchine (-72%), ai saldatori (-65%), ai carpentieri in ferro (-58%) e agli addetti all'assemblaggio (-44%). Sono invece cresciuti gli avviamenti di braccianti agricoli (+22%), di autisti (+46%) e di figure professionali legate all'attività dei pubblici esercizi: lavapiatti (+57%), camerieri (+18%), baristi (+14%), personale di cucina (+13%), cuochi (+6%).

Passando a considerare l'utilizzo degli ammortizzatori sociali, il primo indicatore preso in esame fa riferimento al numero lavoratori di licenziati in seguito a crisi e ristrutturazioni aziendali e messi in **mobilità**.

Nel corso del 2009 le imprese localizzate nel territorio provinciale hanno fatto ampio ricorso alla mobilità: si sono infatti avuti 1.525 licenziamenti, 535 in più rispetto all'anno precedente (+54%). Le maggioranze dei lavoratori espulsi proviene da imprese sotto ai 15 addetti (Legge 236/93): si tratta di 1.174 persone, in fortissima crescita rispetto all'anno precedente (+78%), mentre i lavoratori licenziati da aziende di medio-grandi dimensioni (licenziamenti collettivi ex L.223/91) sono stati 351 (+7% rispetto al 2008).



Dei 1.525 lavoratori licenziati e messi in mobilità nel 2009 si rileva la presenza di 416 stranieri, il 27% del totale. La caratterizzazione prevalentemente industriale della crisi fa sì che tra i lavoratori stranieri la più penalizzata dalla riduzione dei posti di lavoro sia stata la componente maschile (88%). Si tratta di lavoratori mediamente più giovani (solo il 41% supera i 40 anni, contro il 48% dei licenziati complessivi) e in larga parte provenienti da imprese di piccolissime dimensioni (il 93% è stato licenziato da aziende al di sotto dei 15 addetti).

I principali settori di provenienza dei lavoratori stranieri licenziati e messi in mobilità sono nell'ordine l'industria metalmeccanica (39%), l'edilizia (26%), i trasporti e magazzinaggio (12%) ed il commercio e i pubblici esercizi (10%).

Flusso di iscritti nelle liste di mobilità, totale e stranieri per tipo di intervento - 2009

	Legge 223/91	Legge 236/93	TOTALE
Totale lavoratori licenziati	351	1.174	1.525
% maschi	60%	63%	64%
% over 40 anni	60%	45%	48%
di cui: stranieri	31	385	416
% maschi	94%	87%	88%
% over 40 anni	65%	40%	41%

Fonte: Provincia di Piacenza, Elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SILER

Per far fronte alla grave crisi occupazionale in atto è stato introdotto, accanto agli ammortizzatori sociali previsti dalla normativa nazionale, un nuovo strumento, rappresentato dagli **ammortizzatori in deroga**, che ha consentito di estendere gli strumenti di tutela del reddito a gruppi di lavoratori che di norma non rientrano tra i beneficiari (soprattutto lavoratori occupati in imprese con meno di 15 dipendenti, lavoratori impiegati nelle cooperative, nei servizi, nel commercio e nell'artigianato).

Nel periodo compreso tra il 18 novembre 2009 e il 29 maggio 2010 sono state 237 le aziende localizzate sul territorio provinciale che hanno sottoscritto accordi sindacali per usufruire di trattamenti di cassa integrazione in deroga. I lavoratori interessati dagli accordi sono stati 1.155, i due terzi dei quali coinvolti in interventi di cassa integrazione ordinaria. Osservando le principali caratteristiche di questi lavoratori si rileva una larga maggioranza del genere maschile (72%) e degli under 40 anni (59%).

Con riferimento alla nazionalità dei lavoratori coinvolti si osserva una netta prevalenza di lavoratori italiani (81%); la parte restante è costituita da lavoratori stranieri (222 unità), e le nazionalità più rappresentate sono l'albanese e la marocchina.

La distribuzione degli ammortizzatori in deroga per settore economico risulta concentrata essenzialmente attorno ad un unico settore economico, l'industria metalmeccanica, nel quale rientra il 66% del totale delle ore di integrazione salariale approvate. Anche prendendo in esame i soli lavoratori stranieri interessati da trattamenti di cassa integrazione in deroga si conferma la netta prevalenza del comparto metalmeccanico (67%), seguito a distanza dall'industria della gomma e da quella del legno (entrambe al 7%).

Lavoratori che, sulla base di accordi sindacali stipulati tra il 18 novembre 2009 e il 19 maggio 2010, sono potenziali utilizzatori della CIG in deroga in provincia di Piacenza per genere e nazionalità

NAZIONALITA'	Maschi	Femmine	Totale	%
ITALIANA	638	295	933	80,8%
ALBANESE	35	5	40	3,5%
MAROCCHINA	34	3	37	3,2%
MACEDONE	18	4	22	1,9%
RUMENA	17	3	20	1,7%
BURKINA FASO	17	2	19	1,6%
TUNISINA	12	-	12	1,0%
INDIANA	11	-	11	1,0%
ECUADORIANA	9	1	10	0,9%
ALTRE	43	8	51	4,4%
Totale	834	321	1.155	100,0%

Fonte: Provincia di Piacenza - Elaborazione Osservatorio Mercato del Lavoro su dati SILER

4.2 L'imprenditoria straniera ²

Di pari passo con la crescente presenza sul mercato del lavoro dei lavoratori stranieri, cresce gradualmente e si consolida il fenomeno dell'imprenditoria straniera.

Diversi studi condotti a livello nazionale hanno dimostrato come stia crescendo il passaggio al lavoro indipendente e l'avvio di attività imprenditoriali da parte degli immigrati, spesso come modo per perseguire una promozione sociale altrimenti inaccessibile.

I titolari di carica

I titolari di carica sono tutti coloro che, all'interno di un'impresa, assumono un ruolo che può essere ricondotto a quello di titolare di ditta individuale, socio, amministratore o alla classe residuale delle altre cariche (amministratori, revisori...). Questo aggregato consente pertanto di studiare alcune caratteristiche delle persone che esercitano attività d'impresa a Piacenza e nelle province vicine.

A Piacenza il 92,6% dei **titolari di carica** è italiano, il 5,3% (ovvero 2.657 persone) è nato in uno Stato che non appartiene all'Unione Europea, mentre la quota restante (formata da 804 persone) è costituita da imprenditori comunitari, da cui si ricava che il **6,9%** dei titolari di carica a Piacenza è straniero.

Nelle province limitrofe il numero di imprenditori stranieri oscilla tra l'8,0% - punta massima - di Reggio Emilia ed il 6,0% - minimo - di Pavia.

Il 44,4% delle persone straniere è titolare di carica in imprese del settore Edile, il 18,9% nel Commercio, l'8,4% nelle Industrie manifatturiere e il 7,4% nei pubblici esercizi.

Nei primi 10 gruppi suddivisi per Paese di provenienza si trovano albanesi (446), marocchini (344), macedoni (276), rumeni (263), francesi (189) bosniaci (185), serbi (147), tunisini (137) e svizzeri (132). Gli imprenditori stranieri provenienti dai Balcani (Albania, Macedonia, Bosnia e Serbia) e dalla Romania operano in larghissima maggioranza nel settore delle Costruzioni (oltre l'80%), mentre i marocchini operano in prevalenza nel Commercio (50%), ma anche nelle Costruzioni (23%) e nelle Attività manifatturiere (8%).

Sono 793, nel complesso, le donne straniere operanti a Piacenza in attività d'impresa. I settori prevalenti in cui lavorano sono il commercio (210 imprese) e gli alberghi e pubblici esercizi (154 imprese); in seconda battuta troviamo le attività manifatturiere (80 imprese) e le costruzioni (68).

Volendo guardare ai Paesi di origine si rileva che i gruppi con la numerosità maggiore sono le rumene (74), le francesi (62), le cinesi (61), le svizzere (48), le inglesi (47), le marocchine (36), le albanesi (32), le argentine (29) e le tedesche (28). Incrociando i dati relativi alla nazionalità con i settori di attività economica si osserva che le imprenditrici romene operano in maggioranza nei settori dei pubblici esercizi, del commercio e delle costruzioni, le francesi in agricoltura e nel commercio, le cinesi nel commercio e nei pubblici esercizi, le svizzere nel commercio e nelle attività manifatturiere, le marocchine e le nigeriane nel commercio e, infine, le inglesi nel commercio e nei pubblici esercizi.

² Questo paragrafo è in gran parte estratto dal "Rapporto Economia Piacentina 2009" della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Piacenza, e la fonte statistica utilizzata è l'archivio Unioncamere.

Imprenditori* stranieri per Paese e sezione di attività economica – anno 2009

	Agricoltura	Attività manifatturiere	En. Elettrica, gas, acqua, rifiuti	Costruzioni	Commercio	Trasporti e magazzinaggio	Pubblici esercizi	Informazione e comunicazioni	Attività immobiliari	Studi professionali	Noleggio, ag. viaggi, serv. impr.	Istruzione, Sanità, assist. sociale	Altri servizi	TOTALE**
ALBANIA	2	23	0	356	12	12	13	0	4	1	5	1	10	446
MAROCCO	1	28	0	80	173	14	5	9	0	1	9	1	3	344
MACEDONIA	2	4	0	241	3	3	13	0	2	0	3	0	2	276
ROMANIA	3	16	1	173	24	7	21	1	0	2	4	1	5	263
FRANCIA	18	32	1	27	28	11	21	2	5	9	5	1	16	189
BOSNIA ERZEG.	0	13	0	164	1	3	0	0	0	0	1	1	2	185
SERBIA MONT.	4	2	0	115	11	1	5	0	2	0	0	0	5	147
TUNISIA	0	12	0	72	12	28	2	0	0	0	0	1	3	137
SVIZZERA	7	22	0	37	31	5	6	3	5	5	2	0	7	132
CINA	1	6	0	0	68	0	41	0	0	0	1	0	4	128
GRAN BRETAGNA	13	15	0	15	28	2	15	5	4	3	2	4	5	115
GERMANIA	6	14	0	16	21	3	9	1	1	4	0	1	3	84
ARGENTINA	1	13	1	7	11	4	7	5	3	3	2	0	11	73
ECUADOR	0	1	0	48	3	10	4	0	0	0	0	0	0	66
EGITTO	1	4	0	24	5	2	6	0	1	2	2	0	0	54
INDIA	3	2	2	6	22	2	1	1	1	0	3	1	1	46
VENEZUELA	0	11	0	11	8	0	1	1	1	0	0	1	3	42
SENEGAL	2	1	0	1	29	1	0	0	0	1	2	0	2	39
BRASILE	1	5	0	4	7	0	4	3	5	1	0	0	5	35
CROAZIA	0	2	0	25	3	0	2	0	0	0	2	0	1	35
NIGERIA	0	1	0	1	19	3	1	1	0	1	4	0	1	35
STATI UNITI	5	9	0	4	2	1	6	0	2	1	0	0	0	34
POLONIA	2	2	0	8	7	3	6	0	1	1	0	0	1	32
UCRAINA	0	1	0	14	6	0	6	0	0	0	1	0	0	32
LIBIA	5	2	0	5	8	0	2	1	1	0	2	0	2	28
RUSSIA (FED.)	1	3	0	3	5	0	1	2	1	0	2	0	2	28
URUGUAY	1	7	0	4	7	1	3	1	1	0	0	0	1	26
TURCHIA	0	0	0	0	1	0	14	0	1	0	0	0	0	25
BELGIO	1	4	0	4	1	3	3	0	0	0	0	1	2	21
BULGARIA	0	0	0	13	4	0	1	0	1	0	1	0	0	20
GRECIA	1	4	0	3	4	3	1	1	0	1	0	0	0	20
ALTRI PAESI	10	30	0	55	90	15	36	14	8	12	19	9	12	324
TOTALE	91	289	5	1536	654	137	256	51	50	48	72	23	109	3461

*Titolari, soci, amministratori, altre cariche

** Il totale include le unità non classificate

Fonte:Elaborazioni CCIAA di Piacenza su dati Infocamere

Passando ad esaminare i **titolari di impresa individuale** è possibile eseguire qualche ulteriore considerazione. Quelli con nazionalità non italiana sono passati dai 2.125 del 2008 ai 2.230 dell'anno appena trascorso. La variazione è stata del 4,9%, decisamente buona alla luce dello scarso dinamismo imprenditoriale registrato nel corso del 2009. Lo stock di imprese edili è cresciuto nuovamente di 63 realtà (+5,1%), mentre sono 23 in più le imprese del settore commercio. Lavora nel campo dell'edilizia il 58,3% degli imprenditori individuali stranieri; se poi a questi si sommano i commercianti, il peso sul totale degli imprenditori stranieri attivi passa al 78,5%.

Provincia di Piacenza: imprenditori individuali per provenienza e settore attività, 2009

	Paesi UE27	Paesi extraUE	Italia	Totale*
Agricoltura	34	30	4.973	5.037
Estrazione di minerali	0	0	5	5
Attività manifatturiere	24	85	1.235	1.344
En. Elettrica, gas, acqua, rifiuti	1	0	20	21
Costruzioni	213	1.086	2.607	3.906
Commercio	56	395	3.989	4.444
Trasporti e magazzinaggio	11	72	742	826
Pubblici esercizi	28	48	788	865
Informazione e comunicazioni	3	16	172	191
Banche e assicurazioni	3	7	420	430
Attività immobiliari	0	5	163	168
Studi professionali	8	8	259	275
Noleggio, ag. viaggi, serv. impr.	4	30	182	216
Istruzione	3	1	20	24
Sanità e assistenza sociale	0	3	14	17
Attività ricreative e culturali	2	3	82	87
Altri servizi	15	32	906	953
Imprese non classificate	0	4	14	18
TOTALE	405	1.825	16.592	18.828

*Il totale include le unità non classificate

Fonte: Elaborazioni CCIAA di Piacenza su dati Infocamere

L'incidenza degli imprenditori individuali stranieri sul totale è andata crescendo negli anni: nel 2004 era del 6,6%, nel 2009 è arrivata all'11,8%. Anche se la forza della crescita è calata a mano a mano che il tempo è passato, questa componente è l'unica ad essere aumentata nell'anno della grande crisi.

Provincia di Piacenza: imprenditori individuali nel Registro imprese per provenienza, 2004-2009. % Stranieri

Anno	Paesi Comunitari	Paesi Extracomunit.	Italia	Totale*	% Stranieri
2004	171	1.069	17.483	18.732	6,6
2005	182	1.314	17.350	18.854	7,9
2006	180	1.546	17.224	18.977	9,1
2007**	378	1.598	17.099	19.098	10,3
2008	393	1.732	16.864	18.995	11,2
2009	405	1.825	16.592	18.828	11,8

*Il totale include le unità non classificate.

**Le variazioni nello stock degli imprenditori risentono dell'entrata nell'Unione Europea di Romania e Bulgaria (Gennaio 2007).

Fonte: Elaborazioni CCIAA di Piacenza su dati Infocamere Stockview.

Limitandosi ad osservare il nucleo delle imprese individuali suddividendo gli imprenditori per provenienza, si hanno rapporti di composizione modificati rispetto a quanto abbiamo segnalato in merito ai titolari di carica. Gli imprenditori italiani infatti rappresentano l'88,1% del totale, contro un 9,7% di extracomunitari ed un 2,1% di comunitari. Ad oggi il totale degli stranieri sul totale degli imprenditori individuali è del 33,3% nelle Costruzioni, del 17,6% nella Sanità e assistenza sociale, del 16,7% nell'Istruzione e del 15,7% nelle attività di Noleggio, agenzie viaggi e servizi alle imprese.

Osservando quanto accaduto nelle province limitrofe emerge che sia a Parma che a Reggio Emilia tra il 2008 ed il 2009 si è registrata una piccola variazione negativa nella consistenza degli imprenditori individuali extracomunitari. Nelle tre province lombarde le variazioni sono state invece tutte di segno positivo e superiori anche alla media nazionale, al pari di quanto avvenuto a Piacenza.

Imprenditori individuali extracomunitari, Piacenza e territori di confronto, anni 2007-2009

	2007	2008	2009	Saldo	Variaz. % 2008/2009
Piacenza	1.598	1.732	1.825	93	5,4
Parma	2.794	2.876	2.871	-5	-0,2
Reggio Emilia	4.695	4.826	4.809	-17	-0,4
Cremona	1.296	1.428	1.542	114	8,0
Lodi	854	964	1.018	54	5,6
Pavia	1.732	1.954	2.077	123	6,3
Emilia-Romagna	23.472	24.730	25.508	778	3,2
ITALIA	226.185	240.594	251.562	10.968	4,6

Fonte: elaborazioni CCIAA su dati Infocamere Stockview

In tutti i territori esaminati le ditte individuali rette da un cittadino extracomunitario assumono un'importanza sempre maggiore sul totale delle ditte individuali. A Reggio Emilia questo valore si sta avvicinando al 15%, mentre a Piacenza ci si attesta sul 9,7%, di poco inferiore alla media regionale (10,0%).

Imprenditori individuali extracomunitari, Piacenza e territori di confronto, 2009

	Imprenditori individuali extraUE	Totale ditte indiv.li registrate	% imprenditori extraUE sul totale
Piacenza	1.825	18.828	9,7
Parma	2.871	25.835	11,1
Reggio Emilia	4.809	32.530	14,8
Cremona	1.542	17.599	8,8
Lodi	1.018	9.870	10,3
Pavia	2.077	30.822	6,7
Emilia-Romagna	25.508	256.239	10,0
ITALIA	251.562	3.382.610	7,4

Fonte: elaborazioni CCIAA su dati Infocamere Stockview

I comuni piacentini nei quali la presenza di stranieri, tra i titolari di ditte individuali, è più consistente, sono nell'ordine Piacenza (21,5%), Sarmato (16,3%), Rottofreno (16,2%), Castel San Giovanni (15,9%), Fiorenzuola (13,2%), Rivergaro (12,9%) e Gragnano (12,2%).

4.3 L'immigrazione nel territorio piacentino attraverso l'esperienza di alcune imprese

Lo strumento epistemico adottato è stato quello dell'intervista a testimoni privilegiati. Il ricorso ai testimoni privilegiati rappresenta uno dei metodi più frequentemente utilizzati nel contesto degli studi sociali. Il significato delle interviste è quello di verificare ed integrare le indicazioni derivanti dall'analisi dei dati statistici. L'analisi qualitativa permette infatti di evidenziare particolari aspetti normalmente difficilmente rilevabili.

Persone, i testimoni privilegiati, in grado di offrire non riflessioni specialistiche, dunque, ma uno spaccato della realtà di chi sperimenta quotidianamente l'incontro tra l'immigrazione e mondo del lavoro.

Il requisito principale per l'individuazione dei "testimoni" o "esperti" è stato pertanto la loro "esperienza sul campo".

Per scelta metodologica le interviste sono state eseguite su tracce che lasciavano ampio spazio di libertà per gli intervistati, al fine di condizionarne il meno possibile i risultati e le idee che potevano emergere.

Le interviste sono state pertanto libere e colloquiali, con un focus di interesse capace però di indirizzarne il contenuto verso alcune specifiche aree quali: tempi e modi della presenza nel corso degli anni in azienda, particolari problematiche o difficoltà incontrate, punti di forza di tale presenza per l'azienda, profili professionali prevalenti, integrazione nel tessuto aziendale.

A seguire presentiamo la sintesi delle interviste ai testimoni privilegiati.

TECTUBI (Podenzano, Pc)

L'incontro con il Dott. Gianpiero Giusivi Direttore Amministrativo della Tectubi e con Giuseppina Mureso dell'Ufficio Amministrazione Personale avviene nella sede storica di Podenzano.

Esternamente la struttura appare sobria ed essenziale, da sempre elemento familiare per gli abitanti della valnure, tuttavia gli interni del palazzo uffici restituiscono una piacevole sensazione di modernità e di organizzazione. Siamo invitati ad accomodarci in una saletta vicino all'ingresso principale in cui non possiamo non notare appoggiato su di un piccolo mobiletto un caschetto giallo probabilmente usato per le visite degli ospiti all'interno dello stabilimento.

Ci accomodiamo e di lì a poco ci raggiungono i protagonisti dell'intervista. Si parte dal racconto della storia aziendale recente.

Nel 2003 in un momento di forte crisi aziendale la Tectubi viene rilevata dall'attuale proprietà. Nel momento di apice della crisi il numero di dipendenti si era fortemente ridimensionato sino a toccare le 40 unità. Già da inizio 2004 il numero di dipendenti ritorna sulle 100 unità, con il totale riassorbimento dei dipendenti della vecchia gestione che fruivano degli ammortizzatori sociali. Dal 2008-2009 l'organico aziendale è di 275 unità distribuite su tre unità produttive: la sede principale di Podenzano, Castel San Giovanni, Calendasco. Negli ultimi anni non ci sono state ripercussioni negative sul personale a causa della crisi. Nei primi anni, 2005-2006 vi è stata una crescita di circa 40 unità l'anno, in questa fase di crescita sono stati assunti diversi stranieri.

Oggi i dipendenti stranieri in azienda sono 46 concentrati soprattutto a Podenzano (37 unità). Le principali nazionalità sono il Marocco, il Senegal, la Costa d'Avorio, la Moldavia e l'Ucraina. Alcuni di loro sono entrati in azienda per

chiamata diretta dall'estero attraverso l'associazione piacentina Hospitality in stretto contatto con l'Agenzia TUTOR per la formazione professionale. In termini più generali i canali di contatto e di assunzione più ricorrenti sono stati le autocandidature (direttamente in azienda), le conoscenze, il lavoro interinale. Alcuni di loro sono entrati come generici, altri come apprendisti. Gli stranieri impiegati in azienda hanno alle spalle una professionalità media. Molti hanno titoli nel paese di origine ma qui o non li dichiarano o non sono equipollenti. Alcuni sono arrivati in azienda già con esperienza, soprattutto lavoratori provenienti dall'Europa dell'Est. Sono mediamente giovani (25-40 anni).

Il turn-over in questi anni è stato molto basso. Sono inseriti come operai qualificati con contratti standard.

Le professionalità di cui ha bisogno l'azienda, sottolinea il Direttore Giusivi, non sono facilmente reperibili sul mercato. Sulle macchine utensili (alesatrici) è difficile trovare operai con le qualifiche adeguate. Si tratta di un lavoro che normalmente si impara in azienda (per la dimensione ed il grado di complessità delle macchine), un lavoro non di altissima precisione ma che necessita di qualità ed attenzione particolari. Stessa criticità nel reperimento di professionalità adeguate sul mercato per il lavoro nella forgia. Nel reperimento delle figure di saldatori, al contrario, non vi sono mai stati problemi poiché i candidati all'assunzione avevano già alle spalle un percorso di formazione professionale in tale direzione. Nell'organico inoltre ci sono anche alcuni impiegati di nazionalità non italiana.

Non vi sono in generale mai stati problemi particolari né con l'azienda, né con dipendenti italiani. A livello linguistico non vi sono mai stati ugualmente problemi, così come gli aspetti religiosi non sono mai stati un problema da gestire.

L'azienda attraverso il suo Ufficio Personale ha sempre svolto un lavoro di mediazione tra le esigenze dell'azienda e le istanze dei lavoratori.

Flessibilità e disponibilità che si sono tradotte nella possibilità di ferie lunghe per consentire il rientro in patria, in anticipo sulle retribuzioni, nell'aiuto per espletare la burocrazia legata ai ricongiungimenti familiari.

ARP (Gariga di Podenzano, PC)

Facciamo visita all'ARP (Agricoltori Riuniti Piacentini), storica azienda conserviera piacentina, in una calda mattina di inizio luglio 2010.

L'attività negli uffici è intensa e si va preparando la campagna 2010 che dovrebbe presumibilmente avere inizio a fine luglio.

Ci attendono il Direttore Stefano Spelta ed il Responsabile Risorse Umane Claudio Castignola. Due giovani manager, occhio e croce non sopra i 40 anni, in ruoli chiave dell'azienda, sicuramente un buon biglietto da visita per presentarsi. Due giovani arrivati ai vertici aziendali e cresciuti all'interno dell'azienda stessa (cominciando come molti da stagionali nelle aziende conserviere del territorio negli anni della scuola).

Il clima è disteso, il rapporto diretto e confidenziale, e subito entriamo nel cuore degli argomenti. "17 anni fa di immigrati stagionali qui non ve ne erano", attacca deciso il Direttore, "su 400/500 lavoratori impiegati non erano più di una decina". Pian piano, nel corso degli anni la presenza è cresciuta. Attorno al 2000-2002 si è arrivati al 50% del totale degli stagionali assunti, oggi sono circa il 30% della forza lavoro complessiva. Le lavorazioni proseguono nell'arco dell'intero anno e vedono impiegati lavoratori a tempo indeterminato e lavoratori "stagionali" per 7-8 mesi continuativi. Anche in questa parte più stabile della forza lavoro aziendale vi è la presenza di stranieri.

Inoltre dal 2003-2004 si è fatta la scelta di terziarizzare la logistica ricorrendo a cooperative esterne. Di questi lavoratori la stragrande maggioranza sono stranieri, per lo più macedoni. Il rapporto è buono, il lavoro svolto soddisfacente. Anche con i dipendenti "fissi" e con gli stagionali non vi sono problemi particolari. Nei primi anni di forte crescita degli stranieri stagionali c'è stata qualche frizione con gli italiani. Oggi va tutto molto bene.

La lingua qualche volta è un ostacolo, ma sicuramente non rappresenta un problema. Spesso gli stranieri si aiutano reciprocamente ed anche la compilazione della modulistica ed in generale tutti gli aspetti burocratici non costituiscono un problema rilevante.

Naturalmente la presenza più significativa di stranieri è come lavoratori stagionali e quindi, proprio per la caratteristica del lavoro, soggetta ad un elevato turn-over che tuttavia è sembrato attenuarsi negli ultimi due anni in concomitanza con la crisi (nel periodo indicato c'è stata una forte impennata di domande, segno questo di difficoltà).

Le nazionalità prevalenti tra gli stagionali sono la Nigeria, il Senegal, la Costa d'Avorio, il Marocco, l'Algeria, l'India, la Macedonia, la Polonia, la Moldavia. Nel lavoro stagionale sono impiegate soprattutto donne, per la logistica soprattutto uomini.

Gli stessi soci della cooperativa ARP (aziende agricole) si rivolgono alla manodopera straniera con una certa frequenza.

Il tono ed i contenuti della chiacchierata fanno trasparire una buona armonizzazione della presenza straniera in azienda, tanto in termini funzionali alle esigenze di produzione quanto in termini di integrazione nella dinamica organizzativa e nel clima aziendale (rapporto tra dipendenti e rapporto tra azienda e dipendenti).

VEM SYSTEM (Piacenza)

Prendiamo appuntamento al mattino presto nella zona industriale della caorsana. Siamo in pieno agosto. Tanti capannoni e poco movimento di mezzi e persone. La VEM SYSTEM si presenta all'esterno in modo semplice ed ordinato, ben curata, suoniamo e siamo accolti sulla porta di ingresso da un giovane uomo (mi veniva da dire ragazzo) che ci invita cordialmente ad entrare. La ditta è ancora deserta, nessun movimento, nessun rumore. Siamo accompagnati nell'ufficio direzionale ed il giovane ci invita ad accomodarci. L'incontro fissato qualche giorno prima telefonicamente con la segretaria è proprio con lui, il giovane che ci ha accolto sorridente all'ingresso, il titolare dell'azienda M. Velid.

La giovane età è una sorpresa, ma ancor più sorprendente è la sicurezza e l'esperienza che ci trasmette.

L'intervista si indirizza subito su binari di informalità e confidenzialità.

M. Velid ci racconta di essere arrivato in Italia, da adolescente, nel 1992 dalla Bosnia. Con lui la famiglia. Qui a Piacenza ha frequentato la scuola, ha lavorato per circa due anni come dipendente e poi all'età di 20 anni la scelta di mettersi in proprio avviando una ditta di montaggi industriali.

Si è partiti con 4 persone impiegate, oggi l'azienda dà lavoro a circa 50/55 persone. Il momento di maggior occupazione è stato nel 2008 con 60 lavoratori assunti.

I primi anni sono stati faticosi: integrazione nel tessuto sociale è stata buona, la scuola e la presenza della famiglia hanno favorito l'inserimento, per contro

entrare nel sistema aziendale ha portato qualche difficoltà in più, pochi aiuti all'avvio dell'impresa, qualche pregiudizio da parte delle aziende committenti.

Nell'azienda il personale è quasi tutto bosniaco e macedone. In passato ci sono stati anche tunisini, marocchini, senegalesi. Alcuni italiani hanno provato, poi hanno lasciato.

Il lavoro in VEM SYSTEM è molto impegnativo in termini di orari, di trasferte spesso lunghe e lontane. Si lavora nel nord Italia, in Europa, in alcuni casi anche in altri continenti. Questo ha di fatto escluso gli italiani, poco disposti agli spostamenti ed alla flessibilità in relazione alle commesse ricevute dall'azienda.

I lavoratori oggi in organico sono contenti, la flessibilità e la disponibilità a viaggiare si traduce in buoni stipendi, trasferte tutte spese, recuperi di più giorni che consentono brevi periodi a casa spesso anche in patria vista la vicinanza (circa 8 ore di viaggio in auto). Nei periodi delle ferie estive e natalizie ci sono due settimane continuative proprio per dare la possibilità di tornare a casa in patria dalla famiglia.

La ditta non chiude mai ed il personale viene gestito attraverso una accurata organizzazione. I periodi di ferie e di chiusura programmata per le aziende sono per la VEM SYSTEM momenti di lavoro per la manutenzione degli impianti installati. I dipendenti sono quasi tutti uomini, le donne sono impiegate negli uffici.

Ordine, organizzazione, tranquillità, serenità nel lavoro traspaiono sempre più dalle parole del titolare.

Tale attenzione viene riportata anche nella gestione del personale e nel clima aziendale. Vengono programmate riunioni aziendali ed incontri individuali per discutere di cosa succede in azienda al fine di migliorare insieme. Si coinvolgono i lavoratori sul tema della sicurezza, in alcune giornate il lavoro si ferma e ci si confronta su cosa è meglio per il lavoratore e per la sua incolumità.

Tutti, azienda e dipendenti, sono fortemente attenti al rispetto delle normative tanto che si sta ottenendo la certificazione, unica azienda del settore.

Ulteriormente è stata istituita una cassa comune tra dipendenti ed azienda al fine di sostenere possibili spese urgenti ed impreviste dei lavoratori. E' stato stilato un regolamento ed aperto un conto corrente dedicato, è stata nominata una commissione composta da 5 lavoratori che gestisce la destinazione del denaro raccolto. Ogni dipendente devolve lo 0,35% del proprio stipendio mensile a favore di tale cassa, l'azienda per parte sua aggiunge ogni mese una cifra pari al 20% di quanto raccolto dai dipendenti. E' una scelta fatta insieme per aiutarsi nei momenti di difficoltà. In alcuni casi vi si è già fatto ricorso.

Una azienda moderna, giovane, competitiva, che riesce ad essere anche solidale.

EUROSERVIZI (Piacenza)

Incontriamo il titolare Franco Zaffignani nel suo studio in azienda. Siamo accolti cordialmente e da subito abbiamo l'impressione di trovarci di fronte una persona schietta, diretta e risoluta. Non ci sono convenevoli ed immediatamente ci proiettiamo nell'intervista.

La nascita della società Euroservizi risale al 1999. Si occupa prevalentemente di servizi nei settori tessile, alimentare, grande distribuzione. Oggi la ditta ha nel suo organico circa 550 dipendenti di cui 350 stranieri. Sono presenti sia uomini che donne.

Sin dalla costituzione della società si è fatto ricorso in modo significativo a personale straniero a motivo della poca disponibilità di personale italiano e segnatamente di giovani.

Nelle fasi iniziali ci sono stati alcuni problemi nelle assunzioni di personale straniero: aspetti burocratici, normative da rispettare, lavoratori con le carte non in regola hanno costretto ad un periodo di rodaggio dei meccanismi e delle modalità di contatto e di assunzione. In questo frangente, la collaborazione con le Istituzioni ed i sindacati, accompagnata alla volontà di rispettare sempre le regole dando una chiara comunicazione sin dall'inizio del rapporto, è stata determinante ed ha presto portato alla normalizzazione della situazione.

Nei primi anni i lavoratori arrivavano senza alcuna professionalità e come azienda si è dovuto investire significativamente sulla loro formazione. Nei luoghi di lavoro, per poter operare al meglio, devono inoltre avere una buona conoscenza della lingua italiana. L'azienda ha in particolare investito in termini di formazione su alcune professionalità specifiche impiegate nella logistica (con competenze nell'uso dei carrelli retrattili, frontali, etc., ma anche in grado di utilizzare sofisticati sistemi informatici).

La formazione è una scelta di fondo dell'azienda, ogni lavoratore in passato come oggi, viene formato all'ingresso in azienda. Chi è responsabile di servizio, ad esempio, viene formato per il particolare compito di interfaccia con la committenza anche sulla comunicazione attraverso corsi specifici e dedicati.

Sempre sul versante formativo riveste un particolare rilievo anche la sicurezza, scelta di fondo dell'azienda che tutela, in armonia con la normativa vigente, prima di tutto i propri lavoratori. L'azienda offre molto ma chiede anche molto ai propri dipendenti in termini di attenzione e osservanza scrupolosa di tutte le norme.

Le nazionalità prevalenti tra i dipendenti dell'azienda sono l'Albania, il Senegal, la Costa d'Avorio. Nel corso degli anni c'è stata una emigrazione a richiamo, i lavoratori trovandosi bene a Piacenza ed in azienda hanno ricongiunto la famiglia, spesso hanno fatto da ponte per altri parenti, amici o conoscenti. Molti di questi sono poi entrati in azienda.

Sin dalla prima ora, sottolinea con forza il titolare, abbiamo impostato il rapporto con i dipendenti sulla chiarezza ed il rispetto delle regole: "Chi sta con noi sa che deve comportarsi in un certo modo".

Il rapporto con la componente straniera è oggi ottimo e le cose vanno bene. Il rapporto tra dipendenti stranieri ed italiani è altrettanto positivo.

In realtà la componente straniera somiglia molto a quella italiana, evidenzia Zaffignani con una certa amara ironia, in particolare nell'imparare alcune cattive abitudini pur nel rispetto delle leggi (vedi l'uso improprio delle malattie).

Piuttosto bisogna avere alcune attenzioni tra stranieri nella gestione dei ruoli nei servizi: ad esempio con alcune nazionalità emergono difficoltà nei lavoratori uomini ad avere come coordinatore/responsabile/capo una donna.

I periodi di ferie vengono programmati per tempo e l'azienda cerca, nel limite del possibile, di andare incontro alle esigenze dei lavoratori. In passato qualche problema c'è stato ma oggi l'organizzazione è molto strutturata con regole chiare e semplici valide per tutti. Il rapporto in questo modo è reciprocamente soddisfacente.

Ed è proprio questa la sintesi del piacevole incontro avuto con Franco Zaffignani: che si tratti di italiani o stranieri in azienda si lavora ricevendo e dando il proprio contributo con chiarezza ed onestà.

Nota metodologica e glossario

Un fenomeno come quello dell'immigrazione straniera, caratterizzato da una grande rapidità e duttilità, da una forte mobilità e da una componente sommersa, non è facilmente sintetizzabile.

In generale abbiamo a disposizione quattro canali di rilevazione dei dati, cui corrispondono fonti diverse:

Una prima rilevazione è quella relativa agli stranieri residenti, ossia a quegli stranieri che hanno provveduto ad effettuare l'iscrizione agli elenchi degli uffici anagrafici dei Comuni italiani; in questo caso la fonte dei dati è l'anagrafe comunale. L'Istat cura a livello centrale l'archivio dei cittadini stranieri residenti sulla base dei dati trasmessi dalle anagrafi comunali. È importante ricordare che la definizione di stranieri, per l'Istat, comprende al suo interno tanto gli stranieri comunitari quanto quelli non-comunitari. Tuttavia, nonostante il perfezionamento delle statistiche sui residenti, la presenza straniera non è esaustivamente espressa in tali dati: va infatti considerato il tempo che intercorre tra la richiesta di permesso di soggiorno, per i non comunitari, e la sua concessione e quindi tra l'acquisizione del permesso e la registrazione in anagrafe; così come, per i comunitari, tra la richiesta di residenza e l'effettiva iscrizione in anagrafe.

Una seconda rilevazione è quella dei permessi di soggiorno degli stranieri regolarmente presenti sul territorio nazionale, al di là del Comune di residenza. Tale numero è rilevato annualmente dal Ministero dell'Interno. L'archivio dei soggiornanti consente dal 2007 di far riferimento unicamente ai cittadini non comunitari e non include i permessi in corso di istruttoria.

Una terza rilevazione, di più recente istituzione, è quella degli Sportelli Unici per l'Immigrazione.

Una quarta rilevazione è quella di procedere alla raccolta di dati attraverso ricerche empiriche sul campo e sfruttando le informazioni in possesso alle associazioni di volontariato ed alle realtà del privato sociale, che consentono di giungere a delle stime anche della presenza irregolare.

A riguardo della quantificazione della presenza irregolare, bisogna ricordare che stiamo parlando di un fenomeno sommerso e per lo più invisibile e come tale non facilmente misurabile, non esistono, in altri termini, dati ufficiali cui fare riferimento.

Questo significa non avere elementi certi disponibili (dati) e con la necessità quindi di fare ricorso a delle stime, cioè ad ipotesi, anche calcolate su base scientifica, della realtà oggetto del nostro interesse.

Ad oggi non esistono stime ufficiali aggiornate sulla presenza irregolare tanto a livello nazionale quanto regionale e locale.

I dati utilizzati in questa ricerca si riferiscono, in particolare, agli stranieri residenti e provengono dagli archivi anagrafici dei singoli Comuni della nostra provincia.

Si è scelto di privilegiare i dati provenienti dalle anagrafi poiché consentono di avere un quadro molto significativo sulla presenza immigrata più stabile, collegata con le scelte degli attori di insediarsi in un territorio specifico e interessata ad un inserimento duraturo anche se non definitivo.

Quanto alle aree geografiche di provenienza degli stranieri residenti nella provincia di Piacenza, le nazionalità sono state aggregate, in relazione alle

esigenze descrittive degli argomenti trattati, secondo i seguenti quadri geografici di riferimento:

1° Quadro geografico di riferimento

Le aree geografiche Istat

Paesi europei UE: Austria, Belgio, Bulgaria, Rep. Ceca, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Romania, Rep. Slovacca, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

Paesi europei non comunitari: Albania, Andorra, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Islanda, Liechtenstein, Macedonia, Moldova, Monaco, Norvegia, Federazione Russa, San Marino, Santa Sede, Serbia e Montenegro, Svizzera, Turchia, Ucraina.

Africa: Africa settentrionale (Algeria, Egitto, Libia, Marocco, Sudan, Tunisia), Africa orientale (Burundi, Comore, Eritrea, Etiopia, Gibuti, Kenia, Madagascar, Malawi, Mauritius, Ruanda, Mozambico, Seicelle, Somalia, Tanzania, Uganda, Zambia, Zimbabwe (ex Rhodesia)), Africa occidentale (Benin (ex Dahomey), Burkina Faso (ex Alto Volta), Capo Verde, Costa d'Avorio, Gambia, Ghana, Guinea, Guinea Bissau, Liberia, Mali, Mauritania, Niger, Nigeria, Senegal, Sierra Leone, Togo), Africa centro-meridionale (Angola, Botswana, Camerun, Rep. Centrafricana, Ciad, Congo, Rep. Dem. Congo (ex Zaire), Gabon, Guinea Equatoriale, Lesotho, Namibia, Sao Tomè e Principe, Sud Africa, Swaziland)

America: America settentrionale (Canada, Stati Uniti d'America), America centrale (Antigua e Barbuda, Bahama, Barbados, Belize, Costa Rica, Cuba, Dominica, Rep. Dominicana, El Salvador, Giamaica, Grenada, Guatemala, Haiti, Honduras, Messico, Nicaragua, Panama, Saint Kitts e Nevis, Saint Lucia, Saint Vincent e Grenadine), America meridionale (Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Ecuador, Guyana, Paraguay, Perù, Suriname, Trinidad e Tobago, Uruguay, Venezuela)

Asia: Asia orientale (Brunei, Cambogia, Rep. Popolare Cinese, Rep. Pop. Dem. Corea (Corea del Nord), Rep. Corea (Corea del Sud), Filippine, Giappone, Indonesia, Laos, Malaysia, Mongolia, Myanmar (ex Birmania), Singapore, Taiwan (ex Formosa), Thailandia, Timor Orientale, Vietnam), Asia occidentale (Arabia Saudita, Armenia, Azerbaigian, Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Georgia, Giordania, Iran, Iraq, Israele, Kuwait, Libano, Oman, Palestina, Qatar, Siria, Yemen), Asia centro-meridionale (Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, India, Kazakistan, Kirghizistan, Maldive, Nepal, Pakistan, Sri Lanka (ex Ceylon), Tagikistan, Turkmenistan, Uzbekistan)

Oceania: Australia, Figi, Kiribati, Marshall, Micronesia, Nauru, Nuova Zelanda, Palau, Papua Nuova Guinea, Salomone, Samoa, Tonga, Tuvalu, Vanuatu.

2° Quadro geografico di riferimento

Le macro aree geografiche

Balcani: Albania, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Ex-Jugoslavia, Macedonia, Slovenia

Europa Orientale: Bielorussia, Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Moldavia, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Russia, Slovacchia, Turchia, Ucraina, Ungheria

Maghreb/Africa Mediterranea: Algeria, Libia, Marocco, Tunisia, Egitto

Altri paesi africani: tutti i paesi del continente africano tranne Maghreb

America Latina: tutti i paesi del Centro e Sud America

Asia: tutti i paesi del continente asiatico, tranne Giappone e Israele

Paesi a sviluppo avanzato PSA: Paesi dell'U.E.15 (Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna, Svezia), Nord America, Oceania, Giappone, Israele, Andorra, Città del Vaticano, Islanda, Liechtenstein, Malta, Monaco, Norvegia, San Marino, Svizzera

GLOSSARIO

Indicatori demografici

- Età media: rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero degli abitanti.
- Indice di dipendenza giovanile: rapporto percentuale tra i giovani non attivi di età compresa fra 0-14 anni e la popolazione attiva di età compresa fra 15-64 anni.
- Indice di dipendenza senile: rapporto percentuale tra popolazione non attiva di 65 anni e più e la popolazione attiva di età compresa fra 15-64 anni.
- Indice di dipendenza totale: rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione attiva di età compresa fra 15-64 anni.
- Indice di ricambio: rapporto percentuale tra la popolazione di età compresa tra 60-64 anni e la popolazione di età compresa fra 15-19 anni.
- Indice di struttura della popolazione: rapporto percentuale tra la popolazione di età compresa tra 40-64 anni e la popolazione di età compresa fra 15-39 anni.
- Indice di vecchiaia: rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni.
- Tasso di vecchiaia: rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e l'insieme della popolazione

Demografia

Popolazione anziana

Popolazione in età superiore ai 64 anni.

Popolazione in età giovanile

Popolazione in età inferiore a 15 anni.

Popolazione in età lavorativa (o in età attiva)

Popolazione in età 15-64 anni.

Popolazione in età prescolare

Popolazione in età 3-5 anni.

Popolazione infantile

Popolazione in età 0-2 anni.

Movimento migratorio

iscrizioni e cancellazioni anagrafiche della popolazione residente registrate nel territorio nazionale durante l'anno. Le cancellazioni possono essere per altro comune italiano o per l'estero. Le iscrizioni possono essere da altro comune italiano o dall'estero.

Movimento naturale

nascite e morti della popolazione residente avvenute nel territorio nazionale durante l'anno.

Mercato del lavoro

Avviamenti e cessazioni

Il dato relativo agli avviati è fornito dai centri per l'impiego e indica il flusso delle assunzioni effettuate dalle aziende locali nel periodo di riferimento.

La rilevazione delle cessazioni avviene presso i centri per l'impiego, grazie alle comunicazioni trasmesse dalle aziende locali in occasione della cessazione del rapporto di lavoro.

È opportuno precisare che, dato il tipo di rapporto di carattere non ispettivo che intercorre tra i datori di lavoro ed i centri per l'impiego, è ipotizzabile prevedere una quota di evasione sia nel numero di assunzioni che di licenziamenti.

Inoltre non tutti gli avviamenti registrati corrispondono a nuove persone occupate: una stessa persona in un anno può essere assunta più volte; inoltre tra gli avviamenti rientrano anche i passaggi diretti tra azienda e azienda, che non costituiscono assunzioni di persone non occupate, ma solo cambiamenti di posto di lavoro per chi già lo possiede.

Tali considerazioni valgono anche per le cessazioni, il cui numero, quindi, non coincide con un uguale incremento di disoccupati.

Nonostante i limiti riportati tali dati offrono, nella comparazione di una serie storica, un segnale di tendenza.

Forze di lavoro

Le forze lavoro sono costituite da persone di età superiore a 15 anni occupate o in cerca di occupazione. Le non forze di lavoro sono invece costituite da persone che in sede di indagine hanno dichiarato di essere in condizione non professionale e di non aver svolto alcuna attività lavorativa, né di aver cercato lavoro nel periodo di riferimento, o di averlo cercato ma con modalità diverse da quelle specificate per le persone in cerca di occupazione. Esse vengono ripartite nei seguenti gruppi: persone in cerca di occupazione che hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo compreso tra i due ed i sei mesi precedenti la rilevazione; persone che non cercano ma sono disposte a lavorare a particolari condizioni; persone che hanno dichiarato di non cercare lavoro non avendo interesse o possibilità a svolgere un'attività lavorativa; persone di età non lavorativa (oltre 70 anni). I dati inerenti la forza lavoro sono rilevati dall'Istat con indagini campionarie trimestrali. I dati vengono arrotondati al migliaio e per questo motivo i dati non sempre coincidono.

Iscritti ai centri per l'impiego

I dati forniscono interessanti informazioni ma non possono essere assunti come esaustivi del fenomeno della disoccupazione: infatti non tutti coloro che sono in

cerca di occupazione risultano iscritti; non tutti gli iscritti sono effettivamente disponibili a lavorare; parte degli iscritti, pur essendo alla ricerca di un lavoro, è interessata solo a particolari occupazioni; parte dei lavoratori occupati a tempo determinato sono stagionali non disponibili per altri lavori; le liste non comprendono le persone alla ricerca di lavoro non subordinato.

Tasso di attività

Rapporto tra forza lavoro (occupati più in cerca di occupazione) e popolazione in età lavorativa (15-70 anni).

Tasso di disoccupazione

Rapporto tra le persone in cerca di occupazione e la forza lavoro.

Tasso di occupazione

Rapporto tra occupati e popolazione in età lavorativa (15-70 anni).



Via Roma, 162
29100 – Piacenza
Telefono: 0523/ 325267, fax: 0523/338175
E-mail: centrostudi@cedomis-scalabriniane.org



Osservatorio Provinciale delle Politiche Sociali

Provincia di Piacenza
Via Garibaldi, 50 – Piacenza
tel. 0523/795511-795575
fax 0523/795787
e-mail: osservatorio@provincia.pc.it